GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 9 MAGGIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 109 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Scuole regionali, piano triennale Più risorse, dall'inglese allo sport

PACE, BALLICO E RIGO / PAGINA 16 E 17

Ztl, telecamere e varchi a Udine L'apertura slitta all'autunno

PERTOLDI / PAGINA 26

FUMATA BIANCA AL QUARTO SCRUTINIO: ROBERT FRANCIS PREVOST, 69 ANNI, HA SCELTO IL NOME DI LEONE XIV. È IL PRIMO PAPA AMERICANO. L'INSISTITO RICHIAMO ALLA PACE, L'OMAGGIO A FRANCESCO

«Costruiamo ponti»

San Pietro, ore 19.15 di ieri: Leone XIV si affaccia sorridente al balcone della basilica per salutare i centomila fedeli festanti radunati sulla piazza e, in diretta, il mondo intero

Pace: è questa la parola che il nuovo papa, Robert Francis Prevost, Leone XIV, pronuncia più volte davanti a circa centocinquantamila fedeli corsi in piazza San Pietro. È stata un'elezione rapida: due giorni e quattro scrutini, uno in meno rispetto allo scorso conclave. Uomo di Curia, a capo dal 2023 del delicato dicastero dei vescovi, ma con un passato da missionario in Perù. E lui, nato a Chicago 69 anni fa, pensa subito alla sua diocesi sudamericana e lascia, nel corso del saluto, la lingua italiana per pronunciare alcune parole anche in spagnolo. È il primo papa nordamericano e agostiniano della storia. / DA PAGINA 2 A PAGINA 13

OLIVETI / PAG.6

«Correte, è bianca» Tra la folla in festa in piazza San Pietro

TALLANDINI, LISETTO E PACE / PAG.12

Vescovi e politici: «Faro di speranza e punto fermo»

IL PROFILO

Il missionario agostiniano che predica l'accoglienza

Leone XIV concede indulgenza plenaria

Il neo-Papa Robert Francis Prevost rappresenta la sintesi tra il Nord e il Sud del continente, attenzione verso gli emarginati e nessun timore di criticare il potere, come è accaduto appena tre mesi fa con il vicepresidente Usa, JD Vance, sulle politiche anti-migranti. Bergogliano moderato, Leone XIV potrà essere il nuovo collante di una Chiesa sempre più in cerca di unità e che vuole perseguire il dialogo e accogliere tutti. **PALESSE E LO MELE** / PAGINA 3

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

UN CENTRISTA CHE SPIAZZA GLI ESTREMISTI

Un papa americano per la Chiesa di Roma. Il Conclave sceglie il cardinale Robert Francis Prevost, che sale al soglio di Pietro con il nome di Leone XIV, sospinto da alcune caratteristiche: l'essere molto conosciuto, in quanto responsabile vaticano del dicastero dei vescovi, ruolo che gli ha consentito di stingere legami con molti cardinali-elettori ammessi nella Cappella Sistina, e sopratutto essere un "centrista". / PAGINA 3

OGGI AL VIA L'EDIZIONE 108

Parte il Giro e tira aria di duello

Primoz Roglic e Juan Ayuso, i favoriti

ANTONIO SIMEOLI

L'ultima maglia rosa indossata da un italiano al Giro è stata quella del friulano Alessandro De Marchi per due giorni nel 2021. L'hanno lasciato a casa, avrebbe voluto finire la carriera con un ultimo Giro all'attacco. Gli italiani poi hanno vinto solo tappe in fuga, crono (tante, Ganna) e volate (4, Milan). Ora è tempo di poeti, navigatori, pistard, velocisti, cronomen. / NELL'INSERTO CENTRALE

La svolta della Chiesa

L'americano Prevost è Leone XIV «Costruire dei ponti per la pace»

Il nuovo Papa è stato eletto dal conclave al quarto scrutinio. Una festa in piazza San Pietro con i centomila fedeli accorsi

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Pace: è questa la parola che il nuovo Papa, Robert Francis Prevost, Leone XIV, pronuncia più volte davanti a centocinquantamila fedeli corsi a Piazza San Pietro. È stata una elezione rapida la sua: due giorni, tre fumate dal comignolo e quattro scrutini, uno in meno rispetto allo scorso conclave, quello in cui era stato eletto Bergoglio. Il suo nome aveva cominciato nei giorni scorsi a circolare tra i papabili e risultava sempre più in crescita.

missionario

Cita Bergoglio ma riprende anche qualcosa dell'eredità di Papa Ratzinger

Uomo di Curia, a capo dal 2023 del delicato dicastero dei vescovi, ma con un passato da missionario in Perù. E lui, nato a Chicago, pensa subito alla sua diocesi sudamericana e lascia, nel corso del saluto, la lingua italiana per pronunciare alcune parole anche in spagnolo.

AGOSTINIANO

Prevost è il primo Papa nordamericano e anche il primo Papa agostiniano della storia. In Piazza San Pietro la festa è grande, tante le bandiere e le bande musicali, a giorni sarà il loro Giubileo, anche se forse il suo nome è sconosciuto ai più.

PAROLE DI SPERANZA

Ma le sue prime parole scaldano i cuori. Parla della pace nel mondo, di dialogo, della necessità di costruire ponti. Ma sottolinea anche la necessità di una Chiesa che sia sempre «vicina a coloro che soffrono». Un vero e proprio discorso programmatico molto in linea con quanto seminato da Francesco, anche nel riferimento alla necessità di continuare sulla via sinodale. È figlio di quella Chiesa americana più vicina a Bergoglio anche se con un profilo più moderato. Riprende però anche qualcosa dell'eredità di Ratzinger, come il ritorno ad una veste papale più tradizionale con la mozzetta rossa che era stata archiviata dodici anni fa. Il suo faro è Leone XIII, il Pontefice della Rerum Novarum, la prima enciclica sociale della storia della Chiesa. Era il 1891 ed è da lì che i cattolici hanno cominciato a parlare della dottrina sociale, dell'attenzione ai più deboli anche con un loro impegno fattivo nella società, nel mondo del lavoro e nella politica. Prevost si affaccia alla Loggia delle Benedizioni ed appare emozionato, sembra fare fatica a ricacciare indietro le lacrime. Saluta con la mano i fedeli e quindi sceglie di leggere un testo preparato, come non era mai accaduto in precedenza. Carattere schivo, ha lavorato in Curia dietro le quinte, senza troppa esposizione mediatica. Non risultano neanche suoi libri, almeno nel periodo recente. La sua storia è un crogiolo di culture mescolate: il padre con origini francesi ed italiane, la madre spagnole e poi la sua vita tra i due continenti americani.

Il cardinale Robert Francis Prevost benedice dal balcone della Basilica di San Pietro dopo la sua elezione ANSA

TRA I FAVORITI

Alla fine i cardinali hanno mantenuto fede alle prime dichiarazioni, quelle di un conclave breve. Il porporato entrato da favorito, Pietro Parolin, è accanto a lui sorridente. Grande anche la gioia degli altri cardinali elettori, sui balconi vicini. Nonostante i tanti retroscena, le interviste, le dichiarazioni, a volte contrastanti gli uni con gli altri, hanno dato un segno di unità in un conclave nel quale non era semplice, perché così affollato, 133 cardinali, e variegato con cardinali arrivati da ogni angolo del mondo.

Parte con una impronta mariana e ricorda la festa della Madonna di Pompei

I PRIMI MESSAGGI

Prevost cita Papa Francesco, Sant'Agostino, il Perù, la Chiesa di Roma, della quale da oggi è il vescovo, ma rivolge anche messaggi dai toni molto pastorali con riferimento a Cristo Risorto: «Dio ama tutti incondizionatamente» e «il male non prevarrà». Come tutti i suoi predecessori parte con una impronta mariana. Ricorda la festa della Madonna di Pompei e una Ave Maria è la sua prima preghiera da Papa. La dedica alla «pace nel mo. —

LA SCELTA DEL NOME

Un chiaro omaggio all'autore dell'enciclica Rerum Novarum

Tra la fine dell'Ottocento e il '900 fu un progressista attento a guardare la realtà del mondo e pronto ad adeguare la Chiesa alle sfide della modernità

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Prevost ha scelto il nome del pontefice della Rerum Novarum, Leone XIII, autore dell'enciclica che fondò la dottrina sociale della Chiesa. Prendere il nome di Leone XIV è già un'indicazione del Papa che vuol essere Robert Prevost: un progressista attento alla realtà del mondo, pronto ad adeguare la Chiesa alle sfide della modernità. Proprio come Leone XIII dal cui magistero presero le mosse i sindacati, le associazioni e i partiti cattolici. Leone XIII, al secolo Vincenzo Gioacchino Pecci, pontefice dal 1878 al 1903, pensava che la Chiesa dovesse esercitare il suo magistero anche in campo sociale e politico. Lavorò per porre fine alla politica anticlericale di Bismarck in Germania, e per riavvicinare i cattolici alla Repubblica francese laicista. Stabilì contatti con Stati Uniti e Russia, roccaforti di protestantesimo e ortodossia, e migliorò i rapporti con Regno Unito e Spagna, mediando nella guerra ispano-americana del 1898. Precedenti significativi, per un Papa statunitense che ha lavorato a lungo in Sudamerica. Ma è nel rapporto con la cultura moderna che Leone XIII lasciò il segno più profondo. Con l'enciclica «Immortale Dei» del 1885, negò il conflitto fra scienza e religione. Ma soprattutto, con l'enciclica «Rerum Novarum» del 1891, fondò in pratica la moderna dottrina sociale delle Chiese. Il documento, rivoluzionario per il mondo cattolico dell'epoca, affrontava la questione dei diritti e dei doveri del capitale e del lavoro, e cercava una terza via cristiana, fra il liberalismo capitalista e il socialismo rivoluzionario. Contro lo sfruttamento capitalistico e la lotta di classe, Leone XIII sosteneva la necessità della collaborazione fra le classi. La svolta di Leone XIII viene proseguita dai pontefici successivi, con la «Quadragesimo Anno» di Pio XI del 1931, la «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII del 1961, la «Populorum progressio» di Paolo VI del 1967, la «Centesimus Annus» di Giovanni Paolo II del 1991. Quale sarà adesso la linea di Leone XIV? Il cardinal Prevost è considerato un progressista fedele a Bergoglio. È stato missionario e poi vescovo in Perù, con una particolare attenzione ad emarginati e migranti, molto apprezzata da papa Francesco. Come prefetto del Dicastero per i vescovi, ha forgiato una generazione di religiosi aperti e innovatori, «bergogliani». —

La fumata bianca ANSA/AFP

Un precedente significativo: stabilì contatti con Stati Uniti e Russia

Il cardinale Prevost a Cascia ANSA

Il bergogliano moderato che lavora per l'unione

Originario di Chicago ma è stato per quattordici anni in Perù come missionario
Ministro per il suo predecessore. Ha mosso critiche a JD Vance sui migranti

Domenico Palesse / ROMA

Originario di Chicago e missionario in Perù, appassionato tennista e amante della lettura. Il neo-Papa Robert Francis Prevost rappresenta la sintesi tra il Nord e il Sud del continente, attenzione verso gli emarginati e nessun timore di criticare il potere, come è accaduto appena tre mesi fa con il vicepresidente Usa, JD Vance, sulle politiche anti-migranti.

DIALOGO NELLA CHIESA

Bergogliano moderato Leone XIV potrà essere il nuovo collante di una Chiesa sempre più in cerca di unità che vuole costruire ponti per la pace, perseguire il dialogo e accogliere tutti. Continuità ma senza gli strappi che Papa Francesco portò fin dal primo giorno in Vaticano. Prima del conclave Prevost veniva definito dagli Usa come «il cardinale che può fare la storia». Ieri l'ha fatta affacciandosi dalla loggia del Palazzo Apostolico con gli occhi lucidi e la consapevolezza di avere una grande responsabilità sulle spalle, quella del 267° Papa della storia. Settant'anni il prossimo 14 settembre, la biografia di Prevost è un crocevia di culture: nato a Chicago da papà di origini italiane e francesi e mamma di origini spagnole. «I nonni erano tutti immigrati - ha raccontato -, sono cresciuto in una famiglia molto cattolica».

IN GIRO PER IL MONDO

Gran parte della sua vita l'ha trascorsa però lontano dagli Stati Uniti, nel solco della missione agostiniana. A 22 anni è entrato nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino, nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio, a Saint Louis. Nel 1981 ha emesso i voti solenni. Ha studiato presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. All'età di 27 anni è stato inviato dall'Ordine a Roma per studiare diritto canonico presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (l'Angelicum). Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1982. Ha conseguito la licenza nel 1984, quindi è stato inviato a lavorare nella missione di Chulucanas, a Piura, in Perù, nella diocesi che oggi ha deciso di salutare in un piccolo inciso in spagnolo. Un tributo alla sua formazione. Torna definitivamente a Chicago solo nel 1999 prima di essere inviato di nuovo in Perù da papa Francesco, nel 2014, come amministratore apostolico della Diocesi di Chiclayo. Contemporaneamente viene nominato vescovo titolare della Diocesi di Sufar. Il 15 aprile 2020 il Papa lo ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Callao. Dal 30 gennaio 2023 è prefetto del Dicastero per i vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. «Mi sento sempre missionario», il mantra di Prevost nelle sue interviste. —

Il cardinale Prevost durante la celebrazione della Santa Messa a Cascia

UNO SGUARDO AI POVERI

Agostiniani in festa E in periferia «Uno di noi»

CITTÀ DEL VATICANO

Non riesce a trattenere la gioia fra' Cristian Melcangi, sacrista della basilica di Sant'Agostino a Roma. La notizia del nuovo Papa Leone XIV ha colto di sorpresa l'ordine, generando un clima di felicità doppia: perché la Chiesa ha una nuova guida e perché questa guida viene dall'ordine di Sant'Agostino. «Non ce lo aspettavamo, è un motivo di gioia per noi - dice con voce ancora rotta dall'emozione Melcangi -. Quando c'è stata la fumata bianca, abbiamo suonato le campane, poi io sono salito al piano dove abbiamo la tv e ho atteso come tutti 'l'habemus Papam'». Fra' Cristian conosce personalmente il nuovo pontefice, con cui ha condiviso diverse esperienze: «Credo sarà un pontificato di pace. Lui è venuto qui tante volte», «l'abbiamo invitato l'anno scorso a Tor Bella Monaca (una delle periferie più difficili di Roma, ndr) per il quarantesimo della parrocchia di Santa Rita ed ha concluso quei festeggiamenti». Tra le sue caratteristiche, afferma, c'è «l'attenzione ai poveri».

Venendo dall'esperienza della missione in Perù», è questo uno dei suoi messaggi. Il «primo saluto» di Robert Prevost, «è stato indicativo», suggerisce: «Ha salutato con le parole di Gesù, «pace a voi». Data la situazione internazionale in cui ci troviamo, dalla Terra Santa all'Ucraina, io credo che sarà davvero un pontificato che porterà pace».

O, almeno, «questo è il nostro augurio, che lui possa costruire ponti di dialogo e di fraternità», continua fra' Cristian. E nella sede della Provincia Agostiniana d'Italia, Prevost è passato spesso da superiore generale generale. —

IL COMMENTO

UN CENTRISTA CHE SPIAZZA GLI ESTREMISTI

RENZO GUOLO

Un papa americano per la Chiesa di Roma. Il Conclave sceglie il cardinale Prevost, che sale al soglio di Pietro con il nome di Leone XIV, sospinto da alcune caratteristiche: l'essere molto conosciuto, in quanto responsabile vaticano del dicastero dei vescovi, ruolo che gli ha consentito di stingere legami con molti cardinali-elettori ammessi nella Cappella Sistina, e sopratutto essere un "centrista". Posizione, questa, determinante in una Chiesa che ha scelto di far oscillare il suo storico pendolo nel tentativo di attutire l'impatto di Francesco.

L'elezione di Prevost lascia scontente solo le estreme: i bergogliani più "radicali", timorosi che l'intento di contenere le spinte indotte dal papa argentino riportino indietro la Chiesa; i conservatori più intransigenti, in buona parte esponenti dell'episcopato americano, che lo trovano, comunque, troppo progressista, anche se, da teologo, è dottrinalmente meno aperto sul tema dell'inclusione di donne e Lgbt nella vita ecclesiale.

Leone XIV è una guida che può soddisfare, almeno inizialmente, la maggioranza di ambedue questi schieramenti. Non bisogna dimenticare che l'agostiniano Prevost ha svolto una lunga attività missionaria e pastorale in Perù, che gli ha dato una sensibilità particolare per i poveri. I progressisti, poi, vedono in lui un papa americano poco disponibile verso Trump, che certo avrebbe preferito qualcuno meno schierato a fianco dei migranti e più prudente nell'invocare subito, come ha fatto Leone XIV dalla Loggia delle Benedizioni, una pace disarmata e disarmante. Insomma, Prevost non si annuncia affatto un papa conciliante con l'America del tycoon tornato alla Casa Bianca e soprattutto con il vicepresidente Vance, fresco convertito al cattolicesimo e vero ideologo dell'America rinchiusa nelle sue certezze identitarie, che l'ancora cardinale nominato da Bergoglio ha di recente criticato.

Prevost è, dunque, un grande conoscitore del Sud del mondo, alle prese con molti problemi sociali e religiosi: a partire da un fenomeno di grande impatto in America latina , in Asia e in Africa, importanti bacini di fedeli di una Chiesa cattolica che ha perso seguito nell'Europa occidentalizzata e secolarizzata, come la penetrazione dei gruppi evangelici protestanti d'Oltreoceano. Un fenomeno che ha effetti anche politici , dal momento che quell'attivistico universo è parte integrante dello schieramento di destra che, a partire dagli Usa, governa in molte aree del mondo secondo una logica di esclusione. Proprio quella logica che, nel suo discorso a San Pietro, Leone XIV ha detto di voler rifiutare esortando, invece, a «costruire ponti».

Come sempre, sarà «l'abito a fare il papa». Saranno le sue scelte quotidiane a dire dove il nuovo Pontefice condurrà la Chiesa. Di fronte si trova importanti nodi da sciogliere: a partire dall'effettiva sinodalità reclamata dai cattolici, che non si limitano a credere, ma vogliono anche essere Chiesa, al dialogo con le altre religioni, sino all'impegno per una pace messa sempre più alla prova da forze che agiscono calpestando ogni regola del diritto internazionale nonché il senso del limite. —

La svolta della Chiesa

L'asse Usa-latini dentro il conclave Asiatici e africani risultano decisivi

Su Parolin pesano anche le divisioni tra gli stessi bergogliani
Non c'è il ticket con il cardinale Tagle. Dolan "Pope maker"

Nina Fabrizio / CITTÀ DEL VATICANO

La candidatura ha cominciato ad emergere nel ricevimento «Commonwealth» dove si sono riuniti tutti i cardinali di area anglofona, dagli inglesi al sudafricano Stephen Brislin, passando per le isole Tonga, il Pakistan, l'India. La lingua inglese stavolta ha fatto la differenza per incontrarsi, parlarsi, studiarsi. Alle congregazioni generali si sentiva sempre più spesso entrare i cardinali dicendo «good morning, good morning», e non più solo «buongiorno, buongiorno». Segno appunto del conclave più internazionale di sempre e con un accento anglofono. Ma naturalmente è

Ha vinto l'idea di un occidente crocevia di culture ma non quella europea

Un maxischermo in piazza San Pietro ANSA

stato determinante Timothy Dolan, il cardinale di New York, l'uomo del presidente americano Donald Trump in Vaticano. Lui ha giocato un ruolo di primo piano, come era già stato al precedente conclave quando perfezionò la candidatura di Jorge Mario Bergoglio ma poi ne rimase deluso. Dolan ha lavorato per ricucire le anime divise della chiesa americana. Gli anti trumpiani come Mc Elroy, Wolton Gregory e i super conservatori alla Di Nardo e lo stesso Dolan hanno capito che era arrivato il momento di giocare come una squadra. Al pontificio collegio nordamericano si sono fatti i veri giochi. Dolan sicuro di sè twittava e dispensava i soliti sorrisi. Intanto contava i voti per Francis Prevost, un profilo perfettamente spendibile: statunitense di nascita ma missionario in Perù, solido in dottrina, curiale come ex prefetto della Congregazione per i vescovi, fluido in italiano, inglese ovviamente e spagnolo.

Il cardinale Pietro Parolin è il grande sconfitto: in suo sfavore ha giocato l'accordo sulla nomina dei vescovi con la Cina ma hanno pesato anche le divisioni tra gli stessi bergogliani. Arrivati sparsi alla meta non sono stati in grado di convogliare i loro voti su candidati come il francese Jean Marc Aveline, o il maltese Mario Grech, anche lui anglofono.

Fuori dai giochi anche Pierbattista Piazzaballa, francescano gradito a Comunione e Liberazione, patriarca di Gerusalemme dei Latini, troppo giovane e troppo «politico». Decisivi per l'elezione di Prevost sono stati i voti degli asiatici e degli africani, esattamente quelli che sono mancati a Parolin nonostante le voci di un ticket con un altro grande favorito delle prime ore, il cardinale Tagle. I cardinali africani e asiatici erano indecisi all'inizio delle congregazioni e il loro voto in conclave si è orientato con l'Occidente o almeno con una certa idea di Occidente.

L'INTERVISTA

Nei giorni scorsi Prevost, il nuovo Papa con il nome di Leone XIV, - il Papa della Rerum Novarum, iniziatore della Dottrina sociale della Chiesa -, aveva rilasciato un'intervista in cui aveva parlato dell'importanza dei suoi genitori nella sua formazione e nella sua crescita spirituale. Una famiglia cosmopolita come trasversale geograficamente è la sua educazione tra i due continenti americani: una storia familiare crocevia di culture con un padre con origini francesi ed italiane e la madre spagnole.

Prevost aveva parlato anche dell'importanza dell'amore di una famiglia. Non aveva certo menzionato la famiglia uomo-donna, quella che non prevede unioni tra persone dello stesso sesso ma il sottotitolo era quello.

Segnali rassicuranti dopo un Papa, come Francesco. Troppo per altri. —

ECUMENISMO

Gli auguri dalle altre religioni «Bisogna rafforzare il dialogo»

Puntare sui temi che uniscono: «Rasserenamento universale e pacificazione nelle relazioni» L'auspicio di ebrei, arabi e ortodossi per il nuovo corso

CITTÀ DEL VATICANO

L'appello a rafforzare il dialogo caratterizza gli auguri giunti dalle altre comunità religiose a papa Leone XIV, che all'impegno per «costruire ponti» ha dedicato le sue prime parole da Pontefice. A partire dall'Ucei, che al Cardinale Robert Francis Prevost hanno inviato «le congratulazioni degli ebrei italiani per la nomina al soglio pontificio: un augurio sincero per questo giorno di letizia che nutre le speranze e apre i cuori di tutti i fedeli della Chiese cristiane. Per la prima volta un papa statunitense, dove la presenza ebraica è la più numerosa al mondo», ha sottolineato l'Unione delle comunità ebraiche, esprimendo «l'auspicio che il nuovo Papa sia portatore di rasserenamento universale e di pacificazione». Mentre dagli Emirati il ministro degli Esteri, lo sceicco Abdullah Bin Zayed Al Nahyan, ha augurato a papa Leone «il successo negli sforzi volti a promuovere la coesistenza e il dialogo tra persone di diverse religioni». Dal mondo ortodosso, tra i primi a parlare c'è stato il patriarca Epifanio, capo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina, che si è congratulato «con i nostri fratelli e sorelle in Cristo, cattolici di rito orientale e latino» per l'elezione di Leone XIV, augurando al Pontefice «un servizio di successo a beneficio di tutti i cristiani, nel nome della testimonianza del Vangelo, per l'aumento della pace e del bene nel mondo». E solo poche ore prima della fumata bianca , il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, aveva espresso l'auspicio che il nuovo papa continui a sostenere il dialogo ecumenico tra le Chiese cattolica e ortodossa: «Speriamo che sia disposto a realizzare il sogno di Francesco». —

La sinagoga di Roma ANSA

I cardinali attendono il discorso del nuovo Pontefice Leone XIV

LE QUOTAZIONI

Scommesse record L'americano era uno degli outsider

Boom di scommesse e numeri di iscritti record al fanta-Papa. L'elezione del nuovo Pontefice non si è tenuta solo nella Cappella Sistina ma anche su siti e agenzia di betting. Come da tradizione, le agenzie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti hanno offerto, subito dopo la morte di Bergoglio, quote su i «papabili». Tra loro compariva anche il nome di Robert Francis Prevost, ma con numeri da vero outsider che hanno fatto la felicità di chi ha puntato su di lui: era quotato a 50. Nei Paesi anglosassoni si può scommettere su tutto anche sull'elezione di un Papa. Complessivamente, il volume di affari ha superato i 100 milioni di euro.

IN ITALIA

Da Meloni a Mattarella «Un faro per l'umanità»

ROMA

Le parole «speranza» e «pace» sono quelle più ricorrenti nei messaggi delle cariche dello Stato e del mondo politico indirizzati a Leone XIV, il nuovo Papa. Dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai presidenti si Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, fino alla presidente del consiglio Giorgia Meloni, hanno tutti espresso sentimenti di gioia, evidentemente colpiti anche dalle parole di Leone nel suo discorso dalla loggia di San Pietro. «In questo momento storico, in cui tanta parte del mondo è sconvolta da conflitti inumani dove sono soprattutto gli innocenti a soffrire le conseguenze più dure di tanta barbarie - ha scritto il presidente Mattarella in un messaggio a Leone - desidero assicurarLe l'impegno della Repubblica Italiana a perseguire sempre più solidi rapporti con la Santa Sede per continuare a promuovere una visione del mondo e della convivenza tra i popoli fondata sulla pace, sulla garanzia dei diritti inviolabili e della dignità e la libertà per tutte le persone». La presidente del Consiglio Meloni, in una lettera inviata al Pontefice, ha sottolineato che «l'Italia ha un legame indissolubile col Vicario di Cristo», legame senza il quale «non si potrebbero comprendere l'identità, la storia e la cultura della nostra Nazione». «La nostra casa si fonda sulla sintesi straordinaria tra fede e ragione», ha aggiunto evocando un concetto caro a papa Ratzinger, per poi sottolineare le parole odierne di Leone sulla pace: «Pace di cui il mondo ha disperato bisogno e che Lei, dalla Loggia della Benedizioni, ha invocato più volte». —

LE REAZIONI

Gli Stati Uniti esultano «È un'elezione storica» Trump: «Sarà un onore»

Il network Fox annuncia l'elezione del primo Papa americano

**La sua città, Chicago, in festa
Il tycoon non vede l'ora di poterlo incontrare
In tanti si sono riuniti nei giardini e nelle piazze**

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'America esulta per il suo primo Papa, da Trump a Obama, dalle parrocchie di periferia alle chiese cattoliche delle metropoli, a partire da Chicago, la città di origine di Leone XIV. Dopo il secondo presidente cattolico della storia, Joe Biden, e il fedelissimo vice presidente trumpiano JD Vance, il cattolicesimo americano ha raggiunto il suo punto più alto con l'elezione del primo pontefice a stelle e strisce della storia. Subito dopo la nomina del cardinale Robert Prevost, le campane delle chiese cattoliche negli Stati Uniti hanno suonato a festa e gruppi di persone si sono riunite in preghiera nei giardini e nelle piazze delle principali città. Anche se una parte dei cattolici conservatori americani teme che Leone XIV continui nel solco meno tradizionalista di Papa Francesco. Donald Trump, non un grande religioso (è un cristiano «senza affiliazione» molto vicino agli evangelici) né un sostenitore di Prevost, si è congratulato per l'elezione, dicendo che «è un grande onore e una grande emozione per il nostro Paese», e affermando che non vede l'ora di incontrarlo. Il segretario di Stato Marco Rubio si è detto impaziente «di approfondire il duraturo rapporto con la Santa Sede con il primo pontefice americano», mentre il cattolico Vance ha espresso la sua felicità scrivendo in un post: «Sono sicuro che milioni di cattolici americani e altri cristiani pregheranno per il successo del suo lavoro alla guida della Chiesa».

Ma il fronte cattolico più conservatore teme sia troppo poco tradizionalista

«È DAVVERO UNO DI NOI»

D'altra parte l'elezione del primo Papa americano avviene in un momento in cui si identifica come cattolico il 20% degli adulti americani, (il cui voto é stato vinto nelle ultime elezioni da Trump, 54% contro il 44% di Kamala Harris). Una quota che sale nella popolazione nella sua città natale, Chicago, dove una persona su tre si dice cattolica. La capitale dell'Illinois, nota per essere anche la città di Barack Obama - che si è congratulato con il «concittadino» definendo l'elezione «storica» - ora sarà anche quella del primo Papa americano. Ma è a Dolton, il sobborgo alla periferia sud dove Robert Prevost è cresciuto, che l'entusiasmo è stato davvero incontenibile. «Sono davvero fiera», ha raccontato ai media locali Noelle Neis, un'amica d'infanzia del nuovo pontefice che con lui e i suoi quattro fratelli frequentava la parrocchia di St. Mary of the Assumption, dove tutto è cominciato. Oggi quella chiesa non c'è più, ma Noelle spera che la nomina del Papa porterà alla costruzione di un nuovo luogo sacro: «Ci conosciamo sin da bambini ed è davvero uno di noi». Un tema, quello della sua semplicità e umiltà, ricorrente nelle parole di tutti quelli che hanno incontrato, studiato o collaborato con Leone XIV negli Stati Uniti. «All'epoca era piuttosto evidente che quella sarebbe stata la sua strada», sostiene John Doughney, un compagno delle elementari di Prevost. —

DALL'UCRAINA E ISRAELE ALL'UNIONE EUROPEA

I leader puntano al nuovo Papa «Spinga per il mondo in pace»

Putin auspica che continui il «confronto costruttivo» mentre Zelensky confida nel «sostegno spirituale» Da Netanyahu auguri di successo

BRUXELLES

Dall'Ucraina a Israele, dall'Unione europea all'America Latina, un coro di congratulazioni intrise di fiducia e apertura al dialogo ha unito i leader del mondo di fronte al nuovo Papa. E in un periodo devastato dalle guerre e dalle divisioni, segnato da tensioni e nazionalismi nei quattro angoli del globo è già una notizia. In tanti, sui canali social, fanno riferimento soprattutto alla parola più pronunciata da Robert Francis Prevost nel suo discorso: pace. Non è un caso, forse, che tra i primi ad accogliere il nuovo pontefice ci siano due leader in guerra da oltre tre anni. «L'Ucraina apprezza profondamente la posizione coerente della Santa Sede. Auspichiamo il continuo sostegno morale e spirituale del Vaticano agli sforzi dell'Ucraina per ripristinare la giustizia e raggiungere una pace duratura», ha twittato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Sono fiducioso che il dialogo costruttivo e l'interazione instaurati tra Russia e Vaticano continueranno a svilupparsi sulla base dei valori cristiani che ci uniscono», il messaggio di Vladimir Putin. Il richiamo di Leone, ripetuto e e sentito, a una pace «disarmante e disarmata», potrebbe essere in qualche modo usato da chi, in Europa, da mesi si oppone alla strategia del riarmo della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. In Medio Oriente, dove un'altra guerra e una crisi umanitaria sta straziando i palestinesi di Gaza, a parlare è il presidente israeliano. «Siamo ansiosi di migliorare le relazioni tra Israele e la Santa Sede e di rafforzare l'amicizia tra ebrei e cristiani in Terra Santa e nel mondo», è il messaggio di Isaac Herzog mentre il premier Benyamin Netanyahu si limita ad augurare successo al «primo papa americanoi». —

Volodymyr Zelensky durante una recente visita in Vaticano ANSA

La svolta della Chiesa

L'EMOZIONE

Tutti in fila per il Papa

La fumata bianca è arrivata in anticipo, ma in pochi istanti la voce della nomina del nuovo Papa ha fatto il giro del mondo e centinaia di persone si sono riversate in strada a Roma per raggiungere San Pietro e salutare Leone XIV. Un momento di gioia condivisa che ha emozionato tutti, italiani e stranieri, consapevoli di vivere un momento di storia in diretta.

La gioia dei fedeli in piazza

Il boato della folla alla vista del Pontefice, i volti felici e gli abbracci

Bruno Oliveti

L'agognata fumata bianca si è librata nell'aria un po' a sorpresa, in un pomeriggio improvvisamente estivo dopo una mattinata fresca. Ha squarciato il velo, spazzato via le nubi. Intorno alle 18, anticipando l'orario annunciato, quando piazza San Pietro era già affollata di fedeli, ma la maggior parte di loro doveva ancora arrivare, convinta di essere in tempo. Un momento che si stava consumando mentre il tennista Matteo Berrettini si stava allenando sul campo allestito in piazza del Popolo, "sede staccata" in centro città degli Internazionali d'Italia da poco iniziati al Foro Italico.

LA FOLLA

Due lunghe code di persone avevano diligentemente aspettato nel vicino e suggestivo spazio sotto la terrazza del Pincio il campione azzurro. Ma quando il suono delle campane ha di colpo investito l'intera capitale, è partita la corsa della massa verso il Vaticano. A passo svelto i fedeli si sono diretti verso il Tevere, passando accanto al Palazzaccio e chiedendo a chiunque informazioni: «Fumata bianca, davvero? Di già?», in tutte le lingue del mondo. Poi Castel Sant'Angelo, superato il quale, le campane a festa si mescolavano alle sirene delle forze dell'ordine in un frastuono assordante. «Andate, correte, c'è il nuovo Papa!». Chiunque sapesse, indicava la via a chiunque senza sapere si dirigesse verso il Cupolone, la Stella Polare di quel momento storico, verso il colonnato proteso, e così appositamente realizzato dal Bernini, come due braccia spalancate all'accoglienza dei cristiani, giunti da ogni angolo della Terra per dare il benvenuto al successore dell'amatissimo Francesco. Peccato che in piazza San Pietro non si potesse, ormai, più arrivare. A metà di via della Conciliazione il tappo. La folla accalcata che cercava invano di guadagnare metri.

MAXI SCHERMI E BLOCCHI DI SICUREZZA

Una folla che nei mega schermi collocati a bordo strada vedeva una piazza piena, sì, ma non gremita. Erano stati posti degli sbarramenti per limitare gli accessi, ma la gente continuava ad arrivare, dribblando a fatica le centinaia di operatori tv provenienti da tutto il mondo e i loro riflettori a caccia di notizie sul nome del nuovo Pontefice e di un'emozione raccontata da persone anch'esse giunte da ogni continente, ma magari da quello opposto. Domande poste in lingua ceca a cittadini cileni, richieste in cinese mascherato da inglese a uomini, donne e ragazzi che magari parlavano l'ungherese. E l'assalto agli italiani, che dovevano per forza sapere tutto, parlando la lingua di Roma. E invece non sapevano, e chiedevano a loro volta informazioni al chi avevano a tiro.

IL BOATO

Un delirio. La fumata bianca era attesa intorno alle 19-19.30, e invece è arrivata molto prima. Poco dopo l'orario preposto, nel bel mezzo di un'attesa che continuava a crescere fervente, a chi si arrampicava pericolosamente sulle impalcature già messe a dura prova dai giganteschi schermi che inquadravano la folla e la finestra al centro della basilica, il boato assordante. Le imposte si sono schiuse, ed ecco la formula magica in latino, conclusa con l'*habemus papam*. E il nome del prescelto, il cardinale Robert Prevost, Papa Leone Decimoquarto, il primo Pontefice statunitense della storia.

> Quando il suono delle campane ha di colpo investito l'intera capitale è partita la corsa verso il Vaticano

> Fra la fumata bianca e l'annuncio chiunque, in tutte le lingue del mondo, chiedeva notizie a chi aveva accanto

> Dopo la benedizione lasciando San Pietro, in mezzo alla ressa si è continuata a sentire la grandezza del momento

I BRIVIDI

Lacrime, nel vedere il sorriso soddisfatto del cardinale Protodiacono Dominique Mamberti annunciare l'eletto, al quarto scrutinio, successore di Francesco. La fanfara, l'inno nazionale italiano, l'orgoglio del popolo di Roma, di un Paese e della sua capitale che si trovano al centro del mondo. E poi lui, Papa Prevost, emozionato più delle centinaia di migliaia di fedeli con il cellulare proteso verso quella finestra, verso i mega schermi, verso quella indescrivibile marea umana, per immortalare il momento.

LE PRIME PAROLE

«Prego per la pace disarmata e disarmante. Vorrei che questo saluto di pace entrasse grazie alle tecnologie della comunicazione nel nostro cuore, raggiungesse tutte le persone, tutti i popoli, tutta la terra». Una parola – pace – che il neo-eletto Pontefice alla sua prima apparizione ha pronunciato per ben dieci volte. E dopo la benedizione, quando ormai le linee dati dei telefonini ammucchiati in San Pietro avevano da tempo dato forfait, è iniziato il lento sfollamento della piazza, delle vie circostanti. E nel semplice tentativo di attraversarne una, di riprendere la strada verso le proprie mete, in mezzo alla ressa si continuava a percepire la grandezza del momento. Una folla oceanica di camminatori dal volto felice. Di abbracci, di gioia. Il nuovo Papa c'è. Benvenuto a Papa Leone XIV. —

Le voci dei friulani nel cuore di San Pietro «Momento storico»

Tanti corregionali sono arrivati in città per salutare il nuovo vescovo di Roma
Le parole di chi ha raggiunto di corsa la piazza dopo l'attesa fumata bianca

Timothy Dissegna

C'è chi è semplicemente uscito di casa per raggiungere a piedi piazza San Pietro, altri invece ci sono arrivati appositamente dall'estremo Nordest per rispondere a una voce nel cuore. In ogni caso, erano diversi i friulani che hanno scelto di essere presenti ieri pomeriggio a uno dei momenti più attesi della storia moderna.

Tra loro c'era Giovanna Fabris, catechista di Basiliano, giunta da sola il giorno prima: «Quando ho saputo che era morto Franceso, ho sentito qualcosa dentro e che dovevo venire qui. Quando morì Giovanni Paolo II, venni per salutare la salma». Già mercoledì aveva raggiunto il Vaticano, dove ha visto la prima fumata nera. «Pensavo però che la scelta sarebbe arrivata domani», ma in ogni caso le prime parole di Leone XIV hanno subito fatto breccia: «Mi da un'impressione di continuità. Mi piace che sia agostiniano, per la storia complessa di vita di Sant'Agostino».

Dal Friuli è scesa anche Costanza Odorico Cargnelutti, latisanese libera professionista nell'istruzione, appositamente per il Conclave. Come tanti altri, il suo sguardo era stato catturato dalla famiglia di gabbiani appollaiati vicini al camino. «Poi abbiamo visto uscire il primo fumo bianco ed è stata subito festa. Ho abbracciato persone che non conoscevo. Essere qui è diverso, non è come vedere tutto in tv, ma vivi il silenzio di una folla che è in attesa». Con lei c'erano anche i suoi due cagnolini, che l'hanno accompagnata nel lungo viaggio in auto. Prima di ritornare a casa, però, «credo che aspetterò il primo Angelus di domenica».

In alto, una corregionale con la bandiera del Friuli insieme a un ragazzo brasiliano; qui sopra, Costanza Odorico Cargnelutti e Max Andreetta

La catechista giunta da sola da Basiliano: «Venni quando morì Giovanni Paolo II»

Il medico friulano che vive a Roma: «Abbiamo preso il treno al volo»

Max Andreetta, invece, a Roma ci vive e anche a poca distanza da quell'iconica chiesa. Udinese noto per essere inviato delle Iene, era ritornato in città da poche ore dopo un viaggio di lavoro. «Quando però ho letto che era uscita la fumata bianca – racconta – ho pensato a quando mi sarebbe ricapitata una cosa del genere. In 15 minuti tutta la zona si è riempita di gente. C'era un fiume di persone, non si vedeva la fine». Agnostico, Andreetta ammette comunque che quello che ha visto «ha una potenza unica. È il grande potere della fede, quasi inizi a crederci anche tu vedendo la reazione nella gente». Tra le scene che l'hanno più colpito, quella di una sessantenne sudamericana sollevata da un giovane per riuscire a vedere meglio chi si era affacciato dal balcone.

Un altro corregionale che da tempo si è trasferito nella Capitale è Denis Dissegna, medico originario di Nogaredo al Torre, che insieme alla moglie e al figlio sono corsi in piazza dopo la fumata bianca: «Abbiamo preso al volo il treno da Monte Mario, quando siamo arrivati c'era tanta gente che correva». Al momento dell'habemus papam, però, non tutti avevano capito subito chi fosse il nuovo pontefice: «Tanti pensavano sarebbe stato italiano. Poi abbiamo capito. C'era la sensazione di essere dentro un momento storico». Quando poi sono usciti, diretti verso la cena che li attendeva, «c'era una felicità diffusa. Tante persone erano contente delle sue parole, in particolare "pace" con cui aveva esordito».

Laura Delija, udinese da qualche mese traslocata a Roma per lavoro, ha invece guardato il tutto dal suo terrazzo, osservando in lontananza il Cupolone per tenersi a distanza dalla folla, soffrendo di ansia sociale: «Mi sono fermata a pensare a come, a pare mio, in tanti siano corsi a San Pietro per la storia su Instagram e non per la fede», commenta amara. —

Le prime reazioni dei sindaci

L'augurio a Leone XIV da Udine e da Pordenone: «Cammino di speranza»

Chiara Dalmasso

La salita al soglio pontificio del sacerdote agostiniano Robert Francis Prevost è salutata con speranza dai primi cittadini di Udine e Pordenone.

«Accolgo l'elezione di Leone XIV con grande emozione» dichiara il sindaco del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni. «In un momento storico segnato da guerre, profonde tensioni e disuguaglianze, auspico che il suo pontificato possa inaugurare, anche per la nostra comunità, un cammino di pace autentica e di attenzione concreta verso i più fragili». Dicendosi «profondamente colpito» dalle prime parole del nuovo Papa, che ha sottolineato «la necessità di operare per "una pace disarmata e disarmante"», De Toni ha aggiunto: «Un'espressione che risuona con forza e chiarezza, che si pone in continuità con l'opera di papa Francesco, segnando la volontà di proseguire un cammino di Chiesa vicina alle periferie esistenziali, capace di guardare negli occhi chi soffre e di promuovere una società più giusta e solidale».

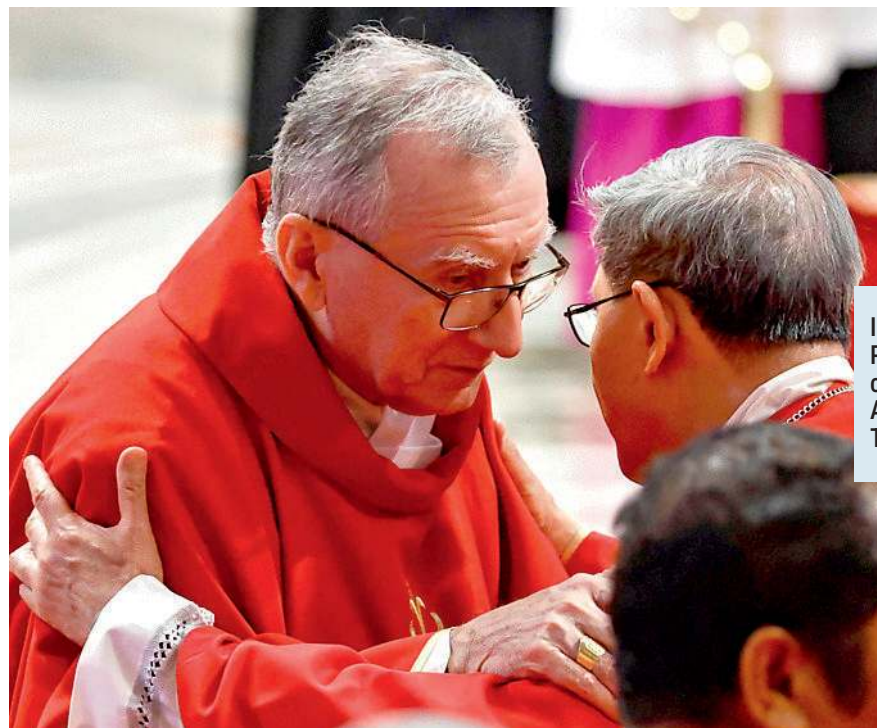
Alberto Felice De Toni

Alessandro Basso

Alessandro Basso, il neoeletto sindaco di Pordenone, affida a un post sui social il suo augurio di buon lavoro al nuovo pontefice: «Ricorderò che Leone XIV lo abbiamo accolto con la giunta che mi onoro di presiedere» scrive in un post sul suo profilo Instagram, a corredo di una foto in cui figura seduto attorno a un tavolo con alcuni colleghi, davanti allo schermo da cui Prevost sta pronunciando le sue prime parole da pontefice. «Viva il Papa da Pordenone» conclude Basso. —

La svolta della Chiesa

Schiavon, il paese di Parolin, aveva iniziato a credere all'elezione
«Lunedì l'abbiamo sentito al telefono. Andremo a trovarlo presto»

La fine del sogno per "don Piero" «E le campane non le suoniamo»

Il cardinale Pietro Parolin con Luis Antonio Tagle

IL RACCONTO

Laura Berlinghieri
INVIATA A SCHIAVON (VICENZA)

Era il Veneto dei campanili, che sognava il Cupolone. Non che lo ammettesse. Perché in questa terra, dove lavoro e discrezione sono valori pari alla fede, pure le ambizioni sono un'inutile perdita di tempo. E però la selva di telecamere, l'incalzare delle domande lusingano anche i più coriacei. Che, poi, finiscono per "caderci", in questa trappola di zucchero filato. In questo bel sogno di paese, che si è concluso ieri, poco dopo le sette di sera. Quando, di fronte alla perfezione del colonnato del Bernini, nel suo abbraccio delle migliaia di fedeli accorsi da tutto il mondo, si è presentato Robert Francis Prevost: papa Leone XIV.

È qui che la fede lascia lo spazio agli umani sentimenti. «Per questo nuovo papa, non le suono mica le campane» borbotta Angelo Cisotto, il sagrestano, allontanandosi dal sagrato, dove, fino a pochi minuti prima, aveva intrattenuto i giornalisti arrivati da tutta Italia. Prima di andarsene, ci mostra giusto la tromba che aveva portato con sé, per festeggiare Pietro Parolin. È nel baule dell'auto, ancora nella sua custodia.

Ormai, davanti alla chiesa

Angelo Cisotto

sono rimasti soltanto i cronisti. Giusto un manipolo d'abitanti, per le solite parole di circostanza. «Va bene lo stesso, va bene così. Andremo comunque a trovarlo» dice ad esempio Valentino Carli. Che, solo pochi minuti prima, si era commosso, immaginando quel suo vecchio compagno di classe affacciarsi dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro. Racconta quell'ultima telefonata, risalente a lunedì scorso, per un "terreno" in bocca al lupo al cardinale: «E lui aveva risposto "Speriamo nel buon Dio"».

E questo "segno divino", poco prima, qualcuno lo aveva pure colto. Quando le campane avevano iniziato a suonare, mentre il portale della chiesa era ancora chiuso a chiave e il sagrestano era sul sagrato, con i cronisti. «È stato un miracolo», la prima versione di Cisotto. Velocemente scivolata in una decisamente più prosaica, con un nome e un cognome: «Ha suonato al posto mio le campane per il nuovo Papa» racconta, trafelato. Ci saranno strascichi.

Ma è ancora il momento dell'incoscienza. Quando la nebbia, attorno al comignolo sulla Cappella Sistina, inizia ad addensarsi, colorando di bianco quello spicchio di cielo. E la gente inizia a radunarsi in maniera spontanea davanti alla chiesa.

Prem Boscolo è il titolare di uno studio dentistico, che dalla parrocchia di Santa Margherita dista un centinaio di metri. Sfoggia il suo sorriso e improvvisa il claim: «Se volete un sorriso divino, venite da me». Poi aggiunge: «Qui s'allarga il giro degli affari. Se Parolin sarà papa, dovremo pur inventarci qualcosa anche noi». È un'ilarità contagiosa. «Anche al bar si sono montati la testa – ironizza una signora del posto – Oggi, con l'aperitivo, non mi hanno nemmeno portato le patatine. Si atteggiano già come se fossero a Vicenza». Si scherza.

L'*Habemus Papam* risuona dal cellulare del giornalista Rai. È il paradosso, per un paese che aveva allestito un maxischermo in tutti i suoi locali. E che, alla fine, si ritrova assiepato davanti a uno specchio di vetro, a sbirciare l'affaccio su Piazza San Pietro.

«Negli ultimi giorni, erano arrivati un po' come falchi, da tutta Italia, a cercare l'aneddoto su Parolin» racconta don Luigi Chemello, il parroco emerito, parlando dei nuovi "ospiti" del paese. E c'era chi la temeva tutta questa popolarità, con cui bisogna prendere le misure. Ma ora i riflettori si sono spenti su Schiavon. Le campane che suonano sono quelle della messa. E il campanile resta un campanile. —

«Il nostro cardinale aveva ogni qualità, ma accetterà la decisione»

I parroci: «Non ci sarà la festa ma la Chiesa è aperta a tutti»

LE REAZIONI

Qualche momento prima della fumata bianca, bloccato in canonica a causa di un piede rotto, don Luciano Attorni, il parroco del paese, aveva promesso «una grande festa», in caso di elezione di Pietro Parolin. Tocca allora al sacerdote emerito, don Luigi Chemello, presentarsi di fronte alla selva di telecamere schierate, per raccontare la delusione di

Don Luigi Chemello

questo paese, che, per un attimo, aveva sognato la ribalta del Vaticano. «Parolin aveva tutte le qualità per diventare pontefice – dice – ma, conoscendolo e conoscendo la sua umiltà, sono sicuro abbia accolto la decisione del Conclave con grande tranquillità. E anche il pontefice che è stato eletto è una persona molto stimata. Senz'altro pregherò per lui. Questo conclave ci dice che il Papa non deve essere un uomo solo, ma deve avere il sostegno di tutti. Perché è la Chiesa stessa a essere un'unione ampia di persone sparse in tutto il mondo. Non esiste un "papa americano", come non sarebbe esistito un "papa italiano". Il conclave ci insegna che la Chiesa è aperta a tutti».

Mentre, «povero Cristo» s'era lasciato andare, prima, don Luciano, pensando al porporato che sarebbe stato eletto pontefice, «perché avrà una responsabilità enorme». Anche lui, come gli altri qui a Schiavon, sperava nell'amico "don Piero", suo compagno di seminario. «Se sarà lui, faremo una grande festa. Altrimenti saremo contenti lo stesso. E comunque suoneremo le campane». Ma qualcuno glielo dica al sagrestano, vien da dire. —

L.B.

La svolta della Chiesa

Il grande Palazzo o Santa Marta C'è l'incognita della residenza

Leone XIV potrebbe seguire la scelta di Francesco oppure fare ritorno nell'elegante edificio del Bramante

Domenico Palesse / ROMA

Tradizione o continuità, ritorno al passato o conferma delle decisioni più recenti. Tra le incognite che accompagnano il nuovo pontificato c'è anche quella legata alla scelta che il Leone XIV farà riguardo la sua residenza, ovvero del luogo nel quale vivrà all'interno delle mura vaticane. Sono in molti a chiedersi se sarà un ritorno alla solenne austerità del Palazzo Apostolico che era stato per molti decenni il luogo eretto a residenza o, invece, un proseguimento nel più domestico e semplice appartamento di Santa Marta, nel solco aperto dal suo predecessore Francesco con una scelta rivoluzionaria che fu solo il primo atto di uno stile francescano perseguito per tutto il suo pontificato. Una scelta che potrebbe sembrare di poco conto, ma che dà un'idea in qualche modo dell'immagine che il nuovo Pontefice vorrà dare di sé al mondo, fatto salvo che comunque la decisione dipenderà non solo dallo «stile» ma da tantissime variabili di diverso tipo, da quella logistica a quella di opportunità e organizzazione.

L'HOTEL

Domus Sanctae Martae è l'hotel del cardinali, l'edificio alberghiero che ospita i porporati non solo per i loro viaggi a Roma, ma anche - e soprattutto - durante il blindatissimo conclave, quando i cardinali fanno la spola dalla Cappella Sistina all'albergo dove mangiano e dormono. La struttura, con il classico prospetto ad H, si trova a due passi dalla basilica di San Pietro ed affaccia proprio su piazza Santa Marta. Fatto costruire da Giovanni Paolo II tra il 1992 e il 1996 sul sito dove sorgeva il 'Pontificium Hospitium Sanctae Marthae' del 1891, l'albergo è composto da 105 suite, 26 stanze singole e un appartamento di rappresentanza disposti su cinque piani. Ogni stanza ha camera da letto, studio privato, salottino e bagno, in sostanza tutto ciò che possa essere funzionale alla vita quotidiana di un cardinale.

Durante il conclave è il luogo di convivenza e incontro

> L'albergo dei cardinali è composto da 105 suite, 26 stanze singole e un appartamento

dei cardinali, all'interno del quale prestano il loro servizio decine di suore e inservienti. Qui, nel 2013 - subito dopo la sua elezione - decise di vivere papa Bergoglio, con un'inedita modifica del protocollo. Si trasferì nella suite 201 ma, per ovvie ragioni, gli venne poi riservato l'intero piano, prima per staff e assistenti, poi anche per sanitari e strutture mediche. «Sono abituato a vivere in comunità, ho bisogno di stare insieme agli altri», sono sempre state le parole di Bergoglio che, con la sua decisione, tracciò il primo passo del suo Pontificato. La scelta avvenne piano piano, ma già nei primi giorni Francesco lasciò intendere che difficilmente si sarebbe spostato nel Palazzo Apostolico, che era stato preparato di tutto punto.

LA MAGNIFICENZA

Dalla parte opposta di piazza San Pietro si staglia infatti con la sua magnificenza il Palazzo Apostolico del Bramante, l'edificio dove ogni domenica si affaccia il Papa per il tradizionale Angelus. È l'unica residenza papale dalla presa di Roma con la breccia di Porta Pia del 1870, anno prima del quale esistevano diversi palazzi dei Papi, dal Quirinale al Laterano. Il Palazzo, che si trova nell'area di sinistra guardando la basilica di San Pietro, è molto complesso e comprende anche i Musei vaticani, la Biblioteca, numerose cappelle e un migliaio di stanze che ospitano molti uffici, compresi quelli non direttamente collegati al Papa.

Francesco era solito utilizzare l'edificio solo per le attività formali e ufficiali, come i vertici o gli incontri con i capi di Stato che si tengono tradizionalmente al secondo piano. Nella stessa stanza dove avvenne qualcosa di veramente unico: fu qui che Benedetto XVI annunciò al mondo le sue dimissioni che hanno colto di sorpresa tutta la cristianità e non solo. —

PRIMI PASSI

Si prepara l'insediamento Così si presenta al mondo

L'appuntamento è con la messa d'inizio pontificato il cui giorno verrà annunciato a breve Prevista la partecipazione di delegazioni ufficiali e fedeli

ROMA

Fatto il Papa, bisogna pensare alla presentazione al mondo. L'affaccio al balcone dopo l'elezione è solo il primo sintetico atto, mentre l'avvio vero e proprio della missione pastorale avviene con la messa di inizio pontificato, che viene calendarizzata pochi giorni dopo la fine del conclave. È il giorno dell'abbraccio al nuovo Papa Leone XIV da parte dei fedeli e dei Paesi di tutto il mondo, cattolici e non, attraverso i loro capi di Stato. Questo è anche il momento del discorso «programmatico» perché è il tempo in cui effettivamente comincia il ministero petrino. Il nuovo pontefice indosserà pallio e anello del pescatore e con questi simboli prenderà il via il pontificato. È una celebrazione che fino a qualche decennio fa richiamava simboli regali e si chiamava messa di «intronizzazione» o «incoronazione». Come accaduto per i funerali di Papa Francesco, sono attese migliaia di persone e decine di delegazioni ufficiali, sia degli Stati che rappresentanze delle altre religioni. —

La finestra vuota dell'appartamento dove si affaccerà il Papa ANSA

IL SIMBOLO

L'anello del Pescatore Ogni Papa ha il suo orafo

E' l'inizio e la fine, è l'imprimatur del papato: quando muore il Pontefice viene distrutto, quando è eletto gli viene consegnato durante la messa di insediamento. L'anello del Pescatore è uno dei simboli forti del pontificato, prerogativa esclusiva del Pontefice. Un tempo usato per sigillare la corrispondenza, premendo l'anello sulla ceralacca, acquista poi un valore simbolico: segno del ministero petrino che a ogni Pontefice viene consegnato, insieme al pallio, nella messa di inaugurazione del pontificato. «Fu Benedetto XVI a reintrodurre l'anello del Re Pescatore, erano 90 anni, se non addirittura 100, che non si realizzava più. Se ne era perso l'uso», spiega l'orafo-storico dell'arte romano Claudio Franchi, 65 anni, che insieme al fratello Roberto, di 62, creò Papa Ratzinger l'Anello del Pescatore. Ogni Papa per l'anello, come del resto per il corredo, sceglie il suo artigiano che, considerate le opere da realizzare, è più un artista. —

GIUBILEO

Carlo Acutis presto santo Sarà il primo test di piazza

ROMA

Se non il primo sicuramente la canonizzazione del beato Carlo Acutis sarà uno degli appuntamenti più importanti del nuovo Pontefice. Snodo significativo di questo Giubileo che conterà ben due Papi è proprio l'evento per Acutis, il santo ragazzino e della generazione Z. Con la cerimonia di canonizzazione del nuovo santo la Chiesa intende promuovere il culto tra i più giovani: Acutis morì a quindici anni nel 2006 per una leucemia fulminante ed è proposto come il primo santo millennial, appassionato di internet e informatica, innamorato dell'eucaristia, e canonizzato a tempo record. La dichiarazione ufficiale di santità è stata congelata per la morte di Papa Francesco e per l'evento si sono già prenotati in 120mila fedeli. La cerimonia era stata sospesa non appena è stato dato l'annuncio della morte di Bergoglio. Avrebbe dovuto tenersi domenica 27 aprile, ora date utili potrebbero essere domenica 18 maggio o il 25 maggio. Sarà un test interessante per Leone XIV, il suo primo bagno tra la folla tra i giovani che, complice il Giubileo degli adolescenti, sono anche quelli che con più forza hanno dato l'ultimo saluto a Francesco. Non solo Carlo Acutis comunque: ci sono altri nuovi santi che dopo la morte di Francesco dovranno aspettare il prossimo Pontefice per la canonizzazione. C'è il torinese Pier Giorgio Frassati che doveva essere proclamato santo il 3 agosto 2025, al termine del Giubileo dei Giovani a Roma il 28 luglio. Era stato poi convocato un concistoro per la canonizzazione del beato Giuseppe Gregorio Hernández Cisneros, fedele laico, nato a Isnotú (Venezuela) il 26 ottobre 1864. —

I DOSSIER APERTI

L'eredità di Bergoglio Stretta su abusi, finanze e ruolo di laici e donne

Il Papa al lavoro nel suo studio

Per molti cardinali la linea di continuità con i processi di riforma di vastissimo respiro avviati da Francesco «non è in discussione»

Fausto Gasparroni / ROMA

Dopo la morte di Papa Francesco e alla vigilia del conclave, l'idea di dover raccogliere l'eredità del Pontefice scomparso era un pensiero che poteva far tremare le vene e i polsi a chiunque. I tanti fronti di riforma, compiuti o ancora in corso, i tanti cantieri aperti lasciati da Francesco, i «processi avviati» come li chiamava lui, sono altrettanti capitoli di cui scrivere un futuro e su cui, se possibile, non fermarsi, né tanto meno tornare indietro. Leone XIV, quindi, già al momento della sua elezione, ha davanti a sé una serie di dossier su cui intraprendere valutazioni dirette, adottare decisioni, metter già in atto il suo ruolo di pastore universale della Chiesa. L'eredità che ha lasciato dietro di sé papa Bergoglio, comunque, a parte il Giubileo in corso, è di vastissimo respiro, e ci si attende che venga perseguita in una linea di continuità che, secondo molti cardinali, «non è in discussione». Ecco, quindi, il complesso di riforme da portare a compimento lungo il cammino della rinnovata Chiesa «missionaria» ed «evangelizzatrice», a cui Francesco ha imposto il suo forte slancio rifondatore. Un percorso che, non senza pesanti ostacoli, Bergoglio ha seguito con determinazione nei suoi dodici anni di pontificato, con le riforme in primo luogo finanziarie, poi della Curia con l'inedito mandato di governo anche ai laici e alle donne, sulla protezione dei minori e la «tolleranza zero» sugli abusi sessuali, su temi sociali come la protezione dell'ambiente, e col proprio atteggiamento personale di radicalità cristiana, di vicinanza ai più poveri, ai migranti, agli scartati, di indefessa abnegazione in favore della pace, della fratellanza umana e del dialogo con le altre religioni.

Nella chiesa c'è anche chi vorrebbe fare piazza pulita di molte innovazioni

LE SFIDE

Un insieme di spinte in avanti che hanno rimesso in primo piano molti dei propositi ancora inattuati del Concilio Vaticano II, finora gravati da contrarietà e passività all'interno della Chiesa. Senza contare l'ultimo grande cantiere aperto da Francesco, quello della Chiesa «sinodale», su cui a parte i due Sinodi già svolti il Papa defunto ha indetto un ulteriore triennio per l'attuazione, con una grande e finale «assemblea ecclesiale» già programmata per l'ottobre del 2028. Un'eredità, quindi, in buona parte già scritta quella che deve raccogliere Papa Prevost, e 266/o, successore di Pietro. Che dovrà riprendere in mano tutte le riforme e su di esse agire secondo le proprie sensibilità e priorità. Oltre che con la necessaria autorevolezza e capacità di governo, qualità indispensabili per la massima guida di un organismo della complessità e vastità della Chiesa cattolica. È tutt'altro che un mistero che nella Chiesa ci sia chi vorrebbe fare piazza pulita di molte delle innovazioni di Francesco, in particolare in campi come la pastorale della famiglia o peggio ancora le benedizioni alle coppie gay. —

LE PROSSIME METE

I viaggi, Nicea poi Cina e Mosca Le incompiute di Francesco

Bergoglio guardava all'Oriente e una volta disse ai giornalisti: «Io a Pechino? Ma subito» In Turchia sarebbe andato se la salute fosse migliorata

ROMA

Nicea, il viaggio che Francesco avrebbe dovuto compiere dopo le dimissioni dal policlinico Gemelli se il percorso di guarigione fosse andato diversamente. E poi la sfida Pechino e Mosca, mete proibite finora ad ora non solo per Bergoglio ma per tutti i Pontefici. Dove inizierà Leone XIV nella sua attività pastorale in trasferta? Riprenderà il filo interrotto da Francesco e si recherà a Nicea per celebrare la ricorrenza dei 1700 anni del primo grande Concilio o si aprirà a nuovi territori in nome dell'ecumenismo? Francesco lo aveva detto il 28 novembre 2024: «Il Giubileo ci invita a riscoprire il volto di Cristo e a ricentrarci in Lui. E durante questo Anno Santo avremo anche l'occasione di celebrare la ricorrenza del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea. Io penso di recarmi lì». E Nicea potrebbe essere anche il primo viaggio internazionale del nuovo Pontefice in segno di continuità. Si trattava di un viaggio fortemente voluto da Bergoglio, previsto per il 26 maggio, e a cui stava lavorando assieme al Patriarca Bartolomeo, suo grande amico, per mettere un nuovo mattone nel percorso dell'ecumenismo. Ma non è certamente l'unico viaggio che già si presentava come storico e che Francesco pregustava. Le due mete «proibite», fino ad oggi, non solo a lui ma a tutti i Papi, restano Pechino e Mosca. Francesco, che da gesuita ha sempre guardato ad Oriente, fece capire fin da subito il suo forte desiderio di volare a Pechino, dove mai un Papa ha messo piede: «Io in Cina? Ma subito», disse ai giornalisti. Molto più difficile si realizzi la seconda meta proibita, Mosca, sede del Patriarcato russo ortodosso. Ma Francesco è il Papa che ha ricucito come nessuno col Patriarcato di Mosca. —

Il primo Concilio di Nicea in un'icona ortodossa

Trevisi: «Un missionario che conosce la frontiera»

«Gli ho già raccontato di Trieste, della cultura di frontiera che la caratterizza. Anche lui, da missionario, in America Latina e in altre aree del pianeta, ha conosciuto le terre di frontiera. Sa dialogare con il mondo. Già lo sentiamo a noi vicino e lo inviteremo a Trieste». È il pensiero del vescovo di Trieste Trevisi, che descrive il Papa come «uomo affabile con una grande capacità di ascoltare».

Lamba: «Persona mite e di elevata spiritualità»

«È la persona che il Signore, da chissà quanto tempo, ha preparato per questo momento. Il Signore, come sempre, sa bene ciò che fa. Il suo saluto di pace dimostra una prima continuità con Francesco». Lo afferma l'arcivescovo di Udine Lamba, che descrive il Papa come «una persona di elevata spiritualità e profonda mitezza, con una grande capacità di ascolto e dialogo».

La svolta della Chiesa

Papa Leone XIV. A destra, fedeli in piazza San Pietro

Le diocesi «Nel solco di Francesco»

I vescovi del Nord Est sottolineano la continuità con Bergoglio: dall'impegno per la pace alla sensibilità sociale
E chi ha conosciuto personalmente Prevost non ha dubbi: «Un uomo dalle grandi capacità di ascolto e di dialogo»

Piero Tallandini
Enri Lisetto

«Gli ho già raccontato di Trieste, della cultura di frontiera che la caratterizza. Anche lui, da missionario, in America Latina e in altre aree del pianeta, ha conosciuto le terre di frontiera. Sa ascoltare e dialogare con il mondo. Già lo sentiamo a noi vicino e di sicuro lo inviteremo a Trieste». È il pensiero del vescovo Enrico Trevisi nel commentare l'elezione di Robert Francis Prevost.

Trevisi ha potuto incontrare il nuovo Pontefice poco dopo la sua nomina a vescovo di Trieste, nel 2023, per un colloquio nell'ambito dell'incarico di prefetto del Dicastero per i vescovi ricoperto dal cardinale americano. «Abbiamo parlato per mezz'ora e mi sono trovato di fronte un uomo molto affabile – racconta –, con una grande capacità di ascoltare e che, con il sorriso, sa infondere serenità». Trevisi, che lo scorso luglio aveva accolto Papa Francesco in visita a Trieste, vede già una continuità tra i due Pontefici: «Ha toccato con mano la complessità del mondo, sarà un Papa missionario e ci ha subito ricordato il predecessore Francesco con le sue prime parole: "La pace sia con voi". La scelta del nome ci riporta sicuramente a Leone XIII, che nel suo magistero pontificio fu artefice di una svolta, entrando dentro le problematiche sociali e che nella disputa tra liberalismo e marxismo si mise dalla parte dei lavoratori. Anche oggi, del resto, siamo in un'epoca di cambiamento, come ci ricordava Papa Francesco».

IL PATRIARCA FRANCESCO MORAGLIA
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA

La Conferenza Episcopale Triveneta: «Saremo uniti nel sostenerlo con le nostre preghiere»

Anche l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, ha conosciuto personalmente Robert Francis Prevost: «Mi ha fatto una bellissima impressione, è una persona di elevata spiritualità e profonda mitezza, con una grande capacità di ascolto e dialogo. Figlio di Sant'Agostino, Papa Prevost proviene dalla vita religiosa e, in aggiunta, ha maturato varie esperienze internazionali: sono caratteristiche che convergono e che mettono in evidenza l'esperienza di dialogo». «Penso che la sua elezione sia davvero ispirata dallo Spirito Santo – aggiunge l'arcivescovo udinese – per favorire il dialogo tra i popoli e tra le confessioni cristiane. Il suo saluto di pace dimostra una prima continuità con Francesco che cominciava spesso i suoi discorsi invocando la pace».

L'arcivescovo di Gorizia, Carlo Maria Redaelli, era presente ieri in piazza San Pietro e ha assistito al primo saluto di Papa Leone XIV. «Siamo certi che continuerà con il suo ministero la testimonianza di prossimità al popolo di Dio e di impegno per la pace che hanno segnato il pontificato di Francesco e dei suoi predecessori – sottolinea Redaelli –. In tal senso è stato significativo il suo primo messaggio dalla Loggia di San Pietro con il ricordo di Bergoglio, il richiamo al cammino sinodale della Chiesa e l'invocazione ai credenti per impegnarsi a essere costruttori di pace».

Monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, ha appreso dell'elezione del nuovo pontefice durante il consiglio episcopale, che presiede: «Abbiamo visto la fumata bianca dallo schermo del computer, ci siamo fermati, poi abbiamo ripreso i lavori e assistito all'uscita dal balcone della Basilica di San Pietro. Il fatto che sia stato eletto già alla quarta votazione, significa che i cardinali avevano le idee chiare e che hanno agito in unità».

Secondo monsignor Pellegrini, pur premettendo che ciascuno ha il suo stile, si è scelta «la continuità». Insieme a tutta la diocesi «elevo al Signore un sentito rendimento di grazie per il dono del nuovo Papa. Accogliamo con fede e profonda gioia la sua elezione, certi che il ministero di Papa Leone XIV sarà segno di speranza e di rinnovato slancio evangelico per i fedeli e per tutta l'umanità». Le prime parole che ha rivolto al mondo «ci hanno mostrato la grandezza del suo cuore, teso ad abbracciare tutti, la sua sensibile umanità e la sua grande fede nel Signore Gesù Risorto, portatore di pace per l'umanità. Ci ha anche commosso il suo affettuoso ricordo per Papa Francesco».

Il presidente della Conferenza Episcopale Triveneta Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, e gli arcivescovi e vescovi della Regione ecclesiastica «salutano con gioia l'elezione del cardinale Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma. Uniti nel vincolo della comunione assicurano, insieme alle Chiese affidate alla loro cura pastorale, il sostegno della preghiera per Papa Leone XIV attraverso la potente e materna intercessione della Vergine Maria affinché, sostenuto dallo Spirito Santo, il suo ministero petrino sia ricco di abbondanti frutti per la pace e il bene della Chiesa e del mondo». —

Redaelli: «Continuerà a essere vicino al popolo di Dio»

«Accompagniamo la sua missione alla guida della Chiesa universale con la preghiera, nella certezza che continuerà la testimonianza di prossimità al popolo di Dio e di impegno per la pace che hanno segnato il pontificato di Papa Francesco. Significativo il suo primo messaggio con l'invocazione ai credenti per impegnarsi ad essere costruttori di Pace». Così l'arcivescovo di Gorizia Redaelli.

Pellegrini: «I cardinali hanno agito all'insegna dell'unità»

«Il fatto che sia stato eletto alla quarta votazione, significa che i cardinali avevano le idee chiare e che hanno agito in unità», commenta il vescovo di Concordia-Pordenone Pellegrini, secondo cui si è scelta «la continuità». «Elevo al Signore un sentito rendimento di grazie per il dono del nuovo Papa. Accogliamo con fede e profonda gioia la sua elezione».

I messaggi dal Friuli Venezia Giulia, dal governatore all'opposizione
Tante le riflessioni sul bisogno di ascolto in un momento difficile

I politici della regione salutano Leone XIV «Un faro di speranza e un punto fermo»

LE REAZIONI

Valeria Pace

Faro, guida, punto fermo. Queste le parole che la politica del Friuli Venezia Giulia usa per descrivere il nuovo pontefice. Deputati, senatori ed esponenti del governo del Friuli Venezia Giulia hanno seguito come il resto d'Italia l'elezione e inviano i loro auguri al nuovo Papa Robert Francis Prevost, sottolineando tutti il suo ruolo di guida spirituale per il mondo intero e il suo messaggio di pace in un momento complesso, segnato da guerre e fratture a livello internazionale.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga esprime «il più sincero augurio di buon cammino spirituale e pastorale. In un tempo segnato da conflitti, trasformazioni sociali e smarrimenti culturali – aggiunge–, la sua figura rappresenta un faro di speranza e un richiamo universale alla pace. La Chiesa resta un punto di riferimento fondamentale, caposaldo della nostra civiltà e custode dei valori che uniscono le comunità nella solidarietà e nella dignità della persona».

Pure gli esponenti del Friuli Venezia Giulia con ruoli nella compagine di governo fanno arrivare i loro messaggi. Congratulazioni della sottosegretaria al ministero dell'Economia e Finanze, Sandra Savino: «Con profondo rispetto, auguro al nuovo Pontefice un cammino fecondo e illuminato nel servizio alla comunità universale, in un tempo che richiede visione, ascolto e speranza». E la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava, dice di accogliere «con grande speranza le parole di Papa Leone XIV, che richiamano al dialogo, alla pace e all'unità. Valori che ci ispirano ad affrontare insieme le sfide del nostro tempo, con un impegno comune».

Il deputato Walter Rizzetto (FdI), presidente della Commissione Lavoro alla Camera, riflette sul primo discorso di Prevost e sul nome da lui scelto: «Importante il suo messaggio di pace, dialogo e solidarietà. Il suo ministero sarà fondamentale in questo scenario di cambiamenti e di sfide che vedrà protagonista tutto il mondo. Leone XIII viene ricordato come il "papa dei lavoratori" per aver formulato i fondamenti della moderna dottrina sociale della Chiesa. Sono certo che Leone XIV proseguirà su quel percorso».

E anche il senatore Marco Dreosto fa arrivare il suo pensiero: «L'elezione di Papa Leone XIV arriva in un momento storico segnato da profonde tensioni internazionali e geopolitiche. La Chiesa, con la sua voce autorevole, può riaffermare il ruolo centrale dei valori cristiani e contribuire a ricostruire un orizzonte di pace e stabilità».

Per la senatrice dem Tatjana Rojc ieri è stato «un grande giorno per la Chiesa che dimostra sempre più la sua universalità. In un momento delicatissimo per il quadro internazionale aggiunge l'elezione del nuovo Pontefice offre un punto fermo. Servirà un dialogo stretto con il mondo islamico, ebraico e ortodosso, con le sempre più importanti realtà indiane e cinesi». «La Chiesa ha intrapreso un cammino di rinnovamento e – ammonisce Rojc – di severa presa di posizione su temi tenuti nascosti. Alzare il sipario è atto di umiltà che Francesco ha voluto e ora sono maturi i tempi delle riforme e della presa di coscienza». La segretaria regionale del Pd Caterina Conti aggiunge: «Il volto gentile e le prime parole, emozionate, per la pace nel mondo. Il nuovo Papa Prevost, che non ha caso ha scelto il nome di Leone XIV, avrà a cuore le persone, la società e coloro che soffrono».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, invia gli auguri a nome dell'intera assemblea legislativa: «La sua guida spirituale rappresenterà un punto di riferimento fondamentale in un tempo attraversato da grandi sfide e da profonde trasformazioni sociali, culturali e geopolitiche. La nostra regione, ricca di tradizioni spirituali e crocevia di culture, guarda con profonda attenzione e rispetto al nuovo Pontefice».—

VANNIA GAVA
VICEMINISTRA DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

«Accogliamo con grande speranza le sue parole che richiamano al dialogo e all'unità»

SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA ALL'ECONOMIA E COORDINATRICE FVG DI FORZA ITALIA

«Auguro al nuovo Pontefice un cammino fecondo e illuminato nel servizio alla comunità»

MASSIMILIANO FEDRIGA

Radici cristiane

«La spiritualità e la forza del messaggio cristiano - dice il governatore Fedriga - sono strumenti essenziali per affrontare le sfide globali. Il Santo Padre assume un compito alto e delicato: sostenere i popoli nella ricerca del bene comune e promuovere un dialogo tra le culture, nella fedeltà alle radici cristiane dell'Europa».

TATJANA ROJC

Universalità

«Un grande giorno per la Chiesa che dimostra sempre più la sua universalità. In un momento delicatissimo servirà un dialogo stretto con il mondo islamico, ebraico e ortodosso, con le realtà indiane e cinesi. I grandi della Terra ascoltino la Parola e vi si ispirino, come è sembrato alle esequie di Francesco», dice la senatrice Pd Rojc.

WALTER RIZZETTO

Solidarietà

«Importante il suo messaggio di pace, dialogo e solidarietà», dice il deputato di FdI Rizzetto, secondo cui «il suo ministero sarà fondamentale in questo scenario di cambiamenti e sfide. Leone XIII è ricordato come "papa dei lavoratori" per aver formulato la moderna dottrina sociale della Chiesa. Sono certo che Leone XIV proseguirà quel percorso».

L'intervista

Carlo Cottarelli

«L'Europa e gli Usa potranno trovare un patto commerciale»

L'economista: a preoccupare di più è che Stati Uniti e Cina sono Paesi egemoni «C'è il rischio che la guerra per i dazi si trasformi in qualcosa di peggiore»

GIACOMINA PELLIZZARI

Nel giorno in cui il presidente americano, Donald Trump, ha annunciato l'accordo sui dazi con il Regno Unito, l'economista, editorialista, già presidente del Consiglio incaricato nel 2018 di formare un governo e per anni figura di riferimento al Fondo monetario internazionale, Carlo Cottarelli, atteso oggi al teatro Giovanni da Udine, spiega il contesto geopolitico e geoeconomico in cui, a suo avviso, possono maturare nuovi accordi anche tra gli Usa e la Comunità europea, nonostante quest'ultima abbia già pronta la lista delle contromisure. Tra le azioni prevedibili, l'economista pensa all'acquisto di maggiori quantitativi di gas naturale liquefatto da parte dei Paesi europei negli Usa e alla rimodulazione di alcuni regolamenti per allentare le maglie della burocrazia. Difficile dire se, a livello internazionale, questo basterà a metterci al riparo dalla possibile trasformazione della guerra commerciale in qualche cosa di più preoccupante come la terza guerra mondiale. «I rischi ci sono – avverte l'economista –: se guardiamo alla storia passata non è la prima volta che l'esistenza di un potere egemone che viene sfidato da una potenza crescente porta a una guerra».

Dazi, guerre, mettiamoci pure l'elezione del nuovo Papa, dove ci porterà questo nuovo scenario internazionale?

«La cosa più preoccupante dal punto di via geopolitico e geoeconomico è che ormai per effetto dell'impetuosa crescita della Cina, negli ultimi decenni, abbiamo due Paesi egemoni, più o meno della stessa dimensione economica, la cui relazione non è facilissima. Dietro alla personalità di Trump, cioè al fatto che il presidente degli Usa è un tipo un po' particolare, c'è il fattore oggettivo di una rivalità crescente tra gli Stati Uniti e la Cina. Per ora si tratta di una rivalità soltanto economica che ha scatenato la guerra dei dazi. Ma se pensiamo alla globalizzazione, gli effetti che questa ha avuto sulla società americana sono quelli che poi hanno anche portato Trump al potere. E visti gli sviluppi avuti nelle ultime settimane, alla fine è stato fatto un passo indietro per gli altri Paesi ma non sulla Cina».

> «Positivo ci sia stato l'accordo fra America e Regno Unito, potrebbe esserci un'area comune con tutta l'Unione»

> «Alla fine Trump credo si accontenterà dell'acquisto di gas naturale liquefatto e chiederà di cambiare qualche regolamento»

L'economista Carlo Cottarelli sarà oggi a Udine

> «L'Italia ha un problema di conti pubblici più grave di quello di altri per cui è giusto essere prudenti»

> «Le aziende sanno benissimo cosa devono fare, bisognerebbe evitare che la burocrazia sia un intralcio»

La guerra commerciale scatenata da Trump può trasformarsi in qualcos'altro?

«Certo. I rischi ci sono. Se guardiamo alla storia passata non è la prima volta che l'esistenza di un potere egemone che viene sfidato da una potenza crescente porta a una guerra. È successo con la prima guerra mondiale e la crescita economica della Germania rispetto al Regno Unito come potenza egemone, e andando ancora più indietro nel tempo è accaduto con la famosa guerra del Peloponneso con Sparta preoccupata della crescita di Atene».

La storia insegna?

«I rischi che la guerra commerciale si possa trasformare in qualcosa di molto peggiore ci sono, naturalmente questo è un terreno in cui, per fortuna, non ci sono certezze. Non è che tutto quello che è successo nella storia si ripete però che ci sia una situazione nuova rispetto al passato è evidente».

La guerra dei dazi ci ha colto di sorpresa perché era inaspettata o, covava sotto la cenere, per come è stata annunciata?

«Ha sorpreso come si è manifestata perché l'annuncio iniziale è stato particolarmente violento. Trump però queste cose le aveva dette in campagna elettorale quindi politicamente non era inattesa. È stata annunciata in un modo particolarmente curioso fra l'altro con questi dazi reciproci che di reciproco non hanno nulla».

Anche alla luce delle conseguenze della politica dei dazi negli Usa, Trump potrebbe rivedere i suoi piani?

«Rispetto all'Europa sì. Credo che la reazione dei mercati abbia confermato che anche gli Stati Uniti possano combattere una guerra commerciale con tutto il mondo e quindi si dovranno concentrare sulla Cina. Io sono abbastanza ottimista sul fatto che ci possa essere un accordo con l'Europa in proposito».

L'accordo annunciato dal presidente americano con la Gran Bretagna va in questa direzione?

«È auspicabile che ci sia un accordo con il Regno Unito. Per noi ci dovrebbe essere un'area di commercio comune tra Usa ed Europa».

Anche l'Europa quindi dovrà scendere a patti?

«Non credo ci sarà bisogno di molto. Credo che alla fine Trump si accontenterà di qualche acquisto di gas naturale liquefatto o di qualche altra cosa. L'Europa comprerà un po' più di gas naturale dagli Usa e Trump chiederà qualche cambiamento nei regolamenti europei. Robe di questo genere. È importante arrivare a un compromesso con l'Europa che non può combattere una guerra commerciale come tutti».

In questo contesto l'accordo sulla difesa europea come si concretizzerà?

«Vedremo al vertice di giugno, penso che sarà deciso un ulteriore aumento della spesa militare con un impegno che dovrà arrivare al 2 per cento. Poi se l'impegno potrà essere ancora più alto è troppo presto per dirlo, l'Italia ha semplicemente detto che noi arriveremo al 2 per cento».

L'incertezza o la prudenza dell'Italia anche nei confronti delle proposte europee, come il piano per il rientro dei ricercatori dagli Usa, è giustificata secondo lei?

«Noi abbiamo un problema di conti pubblici che è più grave di altri Paesi europei quindi è giusto essere più prudenti».

Le imprese come possono contrastare i rischi derivanti dalla crisi internazionale, su cosa devono puntare?

«Io non sono un imprenditore e quindi non insegno nulla agli imprenditori. Gli imprenditori sanno benissimo cosa devono fare. Bisognerebbe avere uno Stato che non intralcia l'azione delle imprese con la troppa burocrazia». —

IL MASTER DELL'ATENEO FRIULANO E DI CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo: esempio di sinergia per il territorio Mareschi Danieli: risposta alle imprese

Sarà Carlo Cottarelli a tenere la lectio magistralis sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine in occasione della graduation dell'Executive Master in Business Administration – Emba, il prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Ateneo friulano e Confindustria Udine, oggi alle 21, con ingresso libero (biglietto ritirabile all'ingresso), per la consegna dei diplomi ai 68 studenti, che hanno concluso il percorso formativo biennale, che ha visto il coinvolgimento di qualificati docenti provenienti da Italia e dall'estero. Prima della proclamazione, sul palco del Giovanni da Udine salirà il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che intervisterà alcuni allievi e che poi introdurrà Cottarelli.

«Questo master rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra mondo accademico e industria possa generare risultati di grande impatto» sottolinea il professor Marco Sartor, direttore del Master. «In sei anni abbiamo attivato a Udine, Milano e Trento 18 classi, offrendo – in collaborazione con Confindustria Udine – un'opportunità di alta formazione unica nel panorama nazionale. Si tratta di un percorso di eccellenza che è solitamente proposto da organizzazioni private a costi molto elevati. Come Ateneo pubblico, invece, lo rendiamo accessibile a un prezzo equo, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di sviluppo sull'intero territorio nazionale». Anna Mareschi Danieli, past president di Confindustria Udine e co-ideatrice del master, argomenta: «Con questo progetto, si è fatto un salto di qualità nelle relazioni tra Confindustria Udine e l'Università di Udine, passando dalla logica della collaborazione a una vera e propria partnership. Con l'Ateneo condividiamo l'obiettivo di avvicinare sempre di più il mondo dell'impresa a quello dell'accademia, ma soprattutto, abbiamo dato insieme una risposta concreta e di qualità a una richiesta di alta formazione espressa dalle imprese del territorio. Siamo partiti da una necessità degli imprenditori e attorno a questa abbiamo costruito insieme una soluzione taylor made, che si è rivelata di successo». Parla di ottimo esempio di sinergia Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. «Questo master è un ottimo esempio, non certo l'unico, del valore che una forte sinergia tra mondo delle imprese e dell'università è in grado di offrire al territorio. Le nostre aziende, infatti, cresceranno tanto quanto crescerà qualitativamente e quantitativamente il capitale umano a nostra disposizione, a tutti i livelli di responsabilità e di competenza all'interno delle imprese, in particolare su tematiche che portino una forte capacità di innovazione. A sei anni dal debutto – aggiunge Pozzo –, le centinaia di frequentanti, i corsi già aperti anche a Trento e in Lombardia e le trattative in corso per portare questa esperienza anche in altre regioni italiane, dimostrano che l'Università del Friuli e Confindustria Udine hanno colto nel segno con questa iniziativa condivisa di alta formazione». L'evento è organizzato in collaborazione con vicino/lontano. —

WASHINGTON E LONDRA FERMANO LA GUERRA COMMERCIALE SULLE TARIFFE

Accordo sui dazi tra Stati Uniti e Gb Trump annuncia: «Presto altre intese»

Downing Street: «È un alleato cruciale». Si muove anche l'Ue
Pronta una maxi-lista di nuove contromisure da 100 miliardi

Il primo ministro britannico Keir Starmer parla ai media ANSA

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Nel giorno in cui, 80 anni fa, Winston Churchill annunciò la fine della Seconda guerra mondiale in Europa, Donald Trump e Keir Starmer hanno dichiarato la fine della guerra commerciale tra Stati Uniti e Gran Bretagna. La prima intesa da quando il presidente americano ha imposto una raffica di pesanti dazi contro mezzo mondo. E, forse non l'ultima: «Faremo un accordo con l'Europa», ha assicurato il presidente americano, mentre la sua amministrazione nel weekend si confronterà con la Cina, in Svizzera.

BRUXELLES

L'Europa, nel frattempo, prova a rimettere la bilancia in pari. Bruxelles mantiene la rotta del dialogo con Washington - «una soluzione negoziata» resta la via maestra - ma ha già in serbo una nuova maxi-lista di controdazi dal potenziale impatto economico che sfiora i 100 miliardi di euro. Una

mossa che, insieme alla decisione di trascinare gli Stati Uniti davanti al Wto, riflette lo stallo di negoziati.

Le Borse e Wall Street hanno reagito in modo positivo all'accordo commerciale tra Londra e Washington, anche se non tutti i dettagli sono stati rivelati. E, nonostante le rassicurazioni di Trump che si tratti di un piano esaustivo, lo stesso ambasciatore britannico Lord Peter Mandelson, uno degli architetti, ha parlato di un work in progress. «Questo è un film, non una fotografia», ha spiegato nello Studio Ovale. Nella lunga conferenza stampa seguita all'annuncio The Donald ha parlato di un «grande accordo», vantaggioso per entrambi i Paesi e di cui beneficerà soprattutto il settore agricolo a stelle e strisce. «Erano anni che cercavamo di concludere questa intesa», ha detto il presidente americano, ricordando di averci provato anche durante il suo primo mandato e sottolineando come, per la Gran Bretagna, era ancora più necessario dopo la Brexit. «Per loro è stata una buona decisione, ma mancava l'accordo con gli Stati Uniti e adesso lo abbiamo fatto». Starmer dal canto suo, in collegamento telefonico con lo Studio Ovale, lo ha definito «storico». «Salverà migliaia di posti di lavoro nel Regno Unito». In conferenza stampa a Londra, il premier ha poi negato di aver scelto gli Stati Uniti al posto dell'Europa. «Credo sinceramente che possiamo avere un buon rapporto con entrambi». I dettagli della nuova intesa negoziata da Trump con la collaborazione del suo segretario al Commercio Howard Lutnick sarano definiti nelle prossime settimane. Quello che si sa per ora è che saranno eliminati i dazi del 25% su acciaio e alluminio britannici e sarà ridotta dal 27,5% al 10% l'aliquota sulla maggior parte delle esportazioni di automobili. Il taglio riguarderà in particolare 100.000 veicoli (nel 2024 il Regno Unito ne aveva esportate oltre Oceano 101.000). Lutnick ha comunque precisato che per la generalità dei prodotti britannici - acciaio, alluminio e motori Rolls Royce esclusi - rimarrà in vigore il dazio minino del 10% fissato dall'amministrazione Trump come soglia globale di base. In cambio, il governo di Londra ha annunciato che eliminerà la tariffa sull'etanolo per gli Usa e aprirà il suo mercato ai prodotti agricoli e alla carne americani. Inoltre, la Gran Bretagna annuncerà nelle prossime ore 10 miliardi di dollari di nuovi ordini da Boeing. The Donald ha anche risposto ad una domanda sui dazi contro i film non prodotti negli Stati Uniti rassicurando che che «James Bond può dormire tranquillo».Quanto alle intese con altri Paesi colpiti dalle misure, il tycoon ha assicurato di voler stringere accordi con tutti, Europa inclusa. Incontrerà Ursula von der Leyen.

Guerra, decine di morti e reciproche accuse

Alta tensione nel Kashmir L'India denuncia il contrattacco pakistano

IL FRONTE

ROMA

Nonostante i numerosi appelli di tutto il mondo – Italia compresa – alla calma e alla de-escalation, non accenna a spegnersi l'ennesimo fronte di guerra nel Kashmir tra India e Pakistan, che continuano ad accusarsi a vicenda di attacchi che da mercoledì hanno già provocato decine di morti.

New Delhi ha accusato Islamabad di aver lanciato raid notturni con «Uav e missili» in Jammu e Kashmir e anche nel Punjab. «Una storia inventata», ha replicato il ministro degli Esteri del Pakistan, Muhammad Ishaq Dar, mentre l'esercito di Islamabad ha riferito di aver abbattuto almeno «25 droni di fabbricazione israeliana» lanciati dall'India che intanto ha rivendicato di aver distrutto un sistema di difesa aerea a Lahore.

Morte e distruzione in Kashmir

I residenti della città pakistana hanno riferito di aver udito il rumore di esplosioni, e le autorità aeronautiche hanno interrotto brevemente le operazioni presso l'aeroporto locale e nella capitale, Islamabad, successivamente riaperti. In serata, forti esplosioni si sono invece udite nel Kashmir indiano, nello scalo della città di Jammu, per un sospetto attacco di droni indirizzato su cinque distretti dell'omonima regione.

Il ministro degli Esteri di Delhi Subrahmanyam Jaishankar ha dichiarato che «non è intenzione» di Delhi «aggravare la situazione». Ma ha avvertito che il Paese risponderà in modo «molto, molto fermo» a qualsiasi azione militare pachistana.

L'India infatti sostiene di avere il «diritto di rispondere» all'attacco ai turisti a Pahalgam, in Kashmir, quando il mese scorso uomini armati hanno ucciso 26 persone, principalmente uomini indù.

New Delhi ha accusato Islamabad di aver sostenuto l'attacco, una ricostruzione respinta dal Pakistan. Ma lo scontro degli ultimi giorni è solo l'ultimo capitolo di tensioni tra le due potenze nucleari che da quando sono state separate alla fine del dominio britannico nel 1947, hanno combattuto diverse guerre per il territorio del Kashmir. Almeno 45 morti sono stati segnalati da entrambe le parti in seguito all'escalation di mercoledì, quando l'India ha lanciato missili, a suo dire, contro «campi terroristici» , e il Pakistan ha reagito con una raffica di attacchi di artiglieria. —

INCONTRO A MOSCA

Putin vede Xi «Uniti contro le prepotenze egemoniche»

MOSCA

Un'alleanza volta a contrastare le «prepotenze egemoniche». Così, incontrando Vladimir Putin al Cremlino, il presidente cinese Xi Jinping ha presentato la crescente cooperazione tra Mosca e Pechino, mentre la Cina è impegnata nello scontro con gli Usa sui dazi. Ma Putin, il cui Paese porta avanti da mesi un dialogo con gli Usa, ha sottolineato che la partnership sino-russa non è diretta «contro nessuno». Anche se nella dichiarazione finale i due Paesi si impegnano a «contrastare risolutamente la politica di Washington di doppio contenimento» di Mosca e Pechino. L'incontro è avvenuto alla vigilia della parata con cui Mosca celebrerà l'80/o anniversario della sconfitta sul nazifascismo. All'evento, definito la «parata del cinismo» dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, parteciperanno oltre 20 capi di Stato e di governo e sulla Piazza Rossa vi saranno anche truppe cinesi a sfilare insieme con quelle russe.In coincidenza con le celebrazioni, Putin ha dichiarato un cessate il fuoco di tre giorni - dall'8 al 10 maggio - descritto come un semplice tentativo di «manipolazione» da Zelensky, che chiede una tregua di 30 giorni per fare decollare i negoziati di pace. Le parti si sono scambiate accuse di avere continuato i combattimenti anche dopo l'inizio del cessate il fuoco. Ma Kiev ha posto fine al lancio di droni che negli ultimi giorni erano stati intercettati a decine dalle difese aeree sulla regione di Mosca. Al Cremlino, Xi e Putin si sono salutati chiamandosi a vicenda «caro amico», come è ormai prassi. «Di fronte alla tendenza internazionale all'unilateralismo e a un comportamento prepotente egemonico, la Cina lavorerà con la Russia per assumersi le responsabilità specifiche delle grandi potenze mondiali», ha detto Xi a Putin. —

IL COMMENTO

LA RUSSIA, L'UE E IL VERO ANTIDOTO AI NAZISMI

VINCENZO MILANESI

Si tratta, certo, di una casuale coincidenza di date. Il 9 maggio la Federazione russa celebra la vittoria della «grande guerra patriottica» contro Hitler: allora, nel 1945 la bandiera sovietica venne issata dall'Armata Rossa sul Reichstag a Berlino. Lo stesso giorno, 9 maggio, ma del 1950, fu resa pubblica la "Dichiarazione Schuman", dal nome del ministro degli Esteri francese, con la quale partiva la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Ceca, da cui è nata poi l'Ue. Due date importanti, che sembrerebbero segnare un cammino di pace da celebrare insieme, dopo la sconfitta del nazismo da parte dell'Occidente euro-atlantico alleato, allora, dell'Urss.

Molta acqua è passata sotto i ponti. Oggi, nella Federazione russa, l'Ue è considerata il peggior nemico, come testimonia una vignetta, riportata sui media, che raffigura Ursula von der Leyen con lo sguardo da vampiro, il volto che si innesta su un corpo stilizzato in cui le braccia e le gambe, disegnate in modo da rappresentare una svastica, grondano sangue; a fianco della grottesca immagine della presidente della Commissione stanno due soldati che imbracciano baionette puntate contro di lei: uno con la bandiera russa e l'altro con la bandiera Usa. Si tratta di una caricatura che, purtroppo, rappresenta bene la situazione in cui l'Ue si trova oggi. Per essersi macchiata di una grave colpa: aver preso le difese dell'Ucraina. Dato che, secondo la propaganda russa costruita su *fake news*, in Ucraina comandano «i nazisti», il motivo dell'invasione sarebbe la "denazificazione" di quel Paese. Aiutarlo a resistere equivarrebbe a essere complici e sodali dei "nazisti" che lì governano.

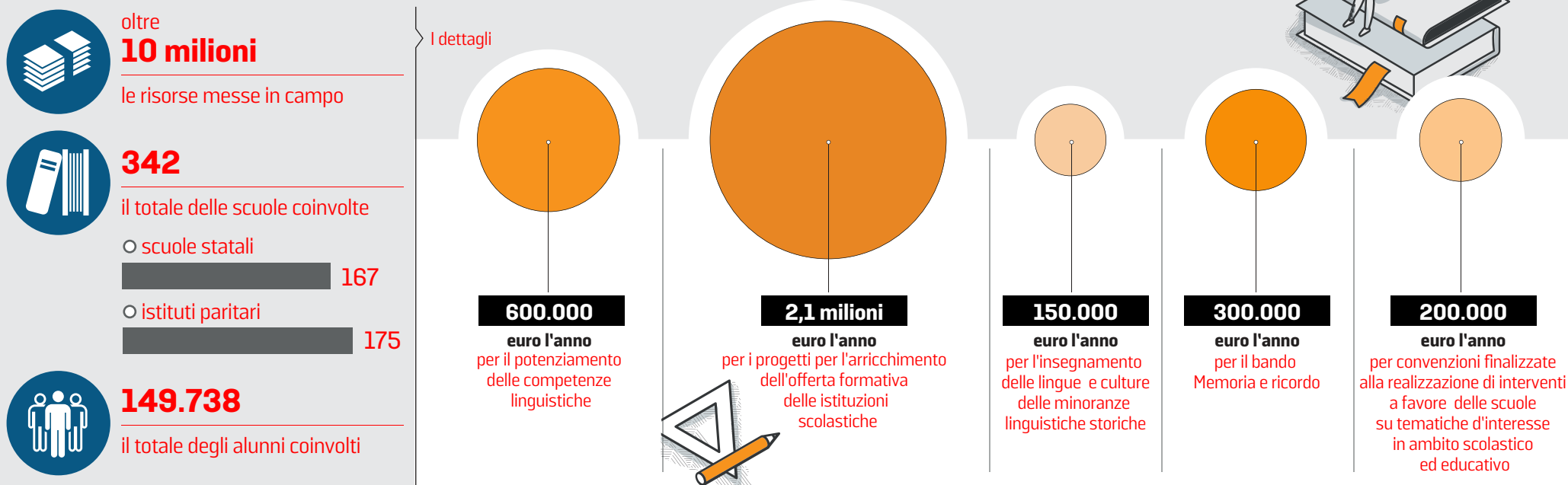
I Paesi dell'Ue hanno commesso molti errori nei decenni, ma hanno sempre difeso una costellazione di valori sul piano etico-politico che è l'eredità più preziosa per le generazioni future, e che si riassume nei princìpi-cardine della liberal-democrazia. Oggi in molti Stati europei cresce, nell'opinione pubblica, la simpatia per la "democrazia illiberale" ormai dominante persino nello Stato-guida dell'Occidente euro-atlantico, gli Usa di Trump. L'Europa, scontati i peccati mortali del nazifascismo (quello vero) del '900, ma anche del colonialismo dei secoli precedenti, che macchiano indelebilmente la sua storia, ha saputo sinora incarnare una tradizione di cultura politica e di relazioni sociali meritevole di essere difesa a oltranza. Quella tradizione, pur così bistrattata in Occidente dagli estremismi della ideologia *woke*, rappresenta l'unico antidoto all'autoritarismo e al fanatismo, unico baluardo per quei diritti che secoli di storia europea hanno ritenuto inalienabili per la persona umana. Il problema è come difendere quella costellazione di valori nell'era del populismo nazionalistico. Oggi l'Europa non può più continuare a essere una "potenza erbivora". Deve migliorare la *governance,* svincolandosi dagli eccessi normativistici, così come da un assetto istituzionale inchiodato a unanimismi paralizzanti. Ma anche costruire una difesa militare che metta a fattor comune ciò che già esiste nei diversi Paesi dell'Ue, superando logiche miopi ispirate da un nazionalismo degno dei polli di Renzo di manzoniana memoria, che si beccano tra loro mentre vengono portati ad Azzeccagarbugli, nella cucina del quale finiranno tutti in padella. —

Novelli (Fi): «Delinea delle strategie per il futuro»

Il presidente della VI Commissione Roberto Novelli (Fi) saluta con soddisfazione l'approvazione del Piano: «Il Fvg conferma di conoscere profondamente la scuola e di saperla accompagnare e sostenere con strumenti concreti e visione strategica verso un orizzonte sempre più competitivo e sfidante, in cui il connubio tra scuole e lavoro dovrà essere sempre più stretto».

Bolzonello (Fp): «Sostiene competenze vere»

Carlo Bolzonello, esponente della civica Fedriga presidente (Fp), loda il sistema di interventi sulla scuola messi in campo dalla giunta: «Dietro questo documento c'è un pensiero chiaro su dove vogliamo portare le nuove generazioni. Verso competenze vere, richieste da un tessuto produttivo che cerca figure specializzate, non improvvisate».

Istruzione

Piano scuola

Dall'inglese allo sport

Sì in commissione al programma triennale Fvg per il potenziamento dell'offerta formativa
Oltre 10 milioni fino al 2027, risorse in crescita rispetto al passato. Critiche dalle opposizioni

Valeria Pace

Arriva il parere positivo della VI Commissione (Istruzione) del Consiglio regionale al Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa con cui la Regione mette a disposizione delle scuole oltre 10 milioni in tre anni (3,35 per ciascun anno scolastico) per arricchire l'offerta formativa. Due i no da parte di Giulia Massolino (Patto) e Furio Honsell (Open), che criticano il carattere «ideologico» delle direttrici indicate dal piano mentre il resto delle opposizioni si astiene. Un rilievo che proviene da quasi tutte le opposizioni è la scarsa attenzione all'educazione all'affettività.

L'ASSESSORE

Rispondendo alle polemiche l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen rivendica la natura «politica» del Piano, che – sottolinea – è comunque maturato «dalla condivisione continua con le scuole» e «dal monitoraggio attento dei risultati» del triennio precedente. «Rispetta l'autonomia degli istituti», in quanto, aggiunge, indica delle priorità ma «non pone divieti». L'assessore poi rivendica di aver aumentato considerevolmente i fondi dedicati: «Nel 2018 erano appena 2 milioni e nel triennio precedente 7,5 milioni». Non solo, Rosolen ricorda che «per l'anno scolastico 2024/25 sono stati finanziati interventi per circa 15 milioni a sostegno del personale, degli alunni con disabilità, della formazione sulla sicurezza e dei servizi extrascolastici, solo per citare alcuni ambiti». I fondi nel triennio passato sono stati richiesti da tutte le 167 scuole statali e da 175 istituti paritari, raggiungendo 149.738 alunni, conclude.

GLI OBIETTIVI

Oltre 2,1 milioni l'anno per il triennio sono messi a bando per progetti in cinque aree: promozione dell'attività fisica e del benessere, consapevolezza ed espressione culturale, sicurezza, integrazione con il contesto economico e sociale e competenze chiave europee. In questo triennio viene introdotto un nuovo bando dedicato al potenziamento delle competenze linguistiche da 600 mila euro. Poi ci sono 150 mila euro per l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze storiche. Un bando ad hoc è dedicato a Memoria e Ricordo, dotato di 300 mila euro. Infine, 200 mila euro andranno a varie attività, tra cui quelle previste dalla recente legge regionale sul sacrificio degli Alpini.

IL DIBATTITO

Se tutti ammettono che le risorse messe a disposizione sono ingenti, dalle opposizioni arrivano diversi rilievi al Piano. È l'assenza di risorse dedicate all'educazione all'affettività e alla sessualità in particolare la principale critica che viene posta. Su questo puntano il dito Massolino e Honsell, ma la mancanza viene criticata anche dai dem Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, da Rosaria Capozzi (M5s) e da Serena Pellegrino (Avs).

Un altro tema ritenuto insufficientemente preso in considerazione dal piano è quello del disagio giovanile – un argomento sollevato da Massolino, Pozzo, Celotti, Pellegrino, Laura Fasiolo (Pd) –, tanto che l'esponente del Patto attacca: «Non basta il bonus psicologo». Misura, questa, invece difesa da Claudio Giacomelli (FdI), che è convinto che il potersi riferire a professionisti privati garanti di maggiore

LUNEDÌ IL MINISTRO PORTERÀ LA PROPOSTA PER L'UE A BRUXELLES

Under 14 e cellulare vietato in classe La missione europea di Valditara

Marco Ballico

Vietare l'utilizzo del telefono cellulare nelle classi di tutta Europa. Almeno per gli studenti sotto i 14 anni. Giuseppe Valditara è convinto che si possa fare. Lunedì 12 maggio, il ministro dell'Istruzione porterà «una proposta di raccomandazione a Bruxelles, perché stanno crescendo i Paesi che la sottoscriveranno. Credo che faremo un altro passo importante che vede, ancora una volta, l'Italia protagonista di questa svolta significativa».

Ieri, in visita a un istituto scolastico di Benevento, l'esponente del governo Meloni, che già l'anno scorso aveva bandito i cellulari dalle scuole dell'infanzia e dalle primarie anche per le attività educative e didattiche, ha confermato la volontà di formalizzare ufficialmente una richiesta di divieto del telefono nelle aule. Sarà poi la Commissione a decidere se accogliere o meno l'istanza, ma, ha fatto sapere il ministro, senza escludere di estendere il perimetro dello stop anche alle scuole superiori, «la presidenza polacca ha già sostenuto l'iniziativa e la Svezia ha manifestato l'intenzione di appoggiare questo invito».

Non dimentica, Valditara, che al G7 di Trieste «l'Ocse chiarì che l'uso del cellulare a scopi didattici incide negativamente persino sulle facoltà di apprendimento delle materie scientifiche». E precisa che «nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida sull'educazione civica diciamo che nelle scuole va insegnato un uso corretto di tutti gli strumenti digitali, invitando gli studenti a fare attenzione ai rischi del web e dei social».

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DEL GOVERNO MELONI

La direttrice dell'Usr Beltrame: «Alleanza fra le famiglie e gli insegnanti»

La richiesta di raccomandazione, commenta la dirigente generale dell'Usr del Fvg Daniela Beltrame, «fa parte di un più ampio disegno per evitare i possibili danni allo sviluppo cognitivo dei nostri giovanissimi e giovani alunni». Ricordando che il divieto, peraltro, «è in vigore già dallo scorso 11 luglio, in conseguenza di una circolare ministeriale che non consente l'uso del cellulare in classe, anche per scopi didattici, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nella fascia di età fino ai 14 anni», Beltrame ritiene «necessaria una fortissima alleanza tra le famiglie e la scuola perché il

Massolino (Patto): «Visione educativa non all'altezza»

Boccia il Piano Giulia Massolino (Patto): «Manca una visione educativa all'altezza delle sfide che la scuola pubblica oggi deve affrontare». Per esempio, «nel Piano non troviamo percorsi su temi fondamentali come la socialità, la nonviolenza, l'educazione alla democrazia, o la mobilità sostenibile. Gravissima, inoltre, l'assenza totale di programmi sull'educazione alla sessualità e all'affettività».

Capozzi (M5s): «Alcune misure sono condivisibili»

Rosaria Capozzi (M5s) si è astenuta dal voto, così come ha fatto il gruppo del Pd. Per Capozzi il documento «contiene misure condivisibili» ma «offre riferimenti troppo scarsi riguardo l'educazione all'affettività», che è «una preziosa forma di prevenzione nei confronti della violenza di genere affrontando la delicata relazione esistente tra affettività, identità di genere e stereotipi culturali».

I NUMERI E GLI OBIETTIVI
NEL GRAFICO QUI SOPRA

Per la giunta «viene rispettata l'autonomia degli istituti»

Dal Patto a Open e Pd: «Manca un impegno sull'educazione all'affettività»

riservatezza aiuti anche i genitori che hanno pregiudizi rispetto al bisogno di cura della salute mentale a superarli. L'assessore Rosolen tiene il punto già espresso quando la dem Fasiolo aveva presentato una proposta di legge sull'introduzione di un servizio psicologico scolastico: «Quando il problema diventa medico non è una questione in capo a questo assessorato». Fasiolo, poi, invoca interventi a favore degli alunni stranieri che vengono inseriti nelle classi durante l'anno scolastico e non ottengono mediatori culturali. Dai dem arrivano anche richieste di ulteriore potenziamento del sostegno e della formazione specifica degli insegnanti.

Honsell e Pellegrino, inoltre, criticano il fatto che più volte si faccia riferimenti al legame con il mondo imprenditoriale e del lavoro: «La scuola deve formare cittadini e persone, non lavoratori», obiettano. E sempre da questi due consiglieri arrivano alert su una possibile declinazione «ideologica» delle vicende del confine orientale.

Altri rilievi che giungono dalle opposizioni sono il fatto che la cura del benessere sembri esclusivamente legata allo sport, e che l'educazione alla solidarietà sembri messa unicamente in relazione alla norma sul sacrificio degli Alpini. Ma a questi punti rispondono sia il presidente della VI Commissione, Roberto Novelli, sia l'assessore, garantendo che le diciture contenute nel piano sono ampie e possono essere declinate in vario modo. «Entusiasta» del piano si dice invece Carlo Bolzonello (Fp). —

tema dei danni sulla salute, prodotti dall'utilizzo del cellulare in giovanissima età, diventi comune patrimonio di consapevolezza degli adulti in tutta l'Unione europea. Parafrasando le parole del ministro – aggiunge –, si tratta di una grande sfida culturale, pedagogica e didattica che deve vedere un'azione congiunta sul campo da parte dei genitori e degli insegnanti per preservare il futuro delle nostre giovani generazioni».

Secondo Giovanni Duca, referente di Pas (Priorità alla scuola) Udine, tuttavia, «conosciamo tutti quanto sia negativo l'effetto di un eccesso di digitale per i nostri ragazzi; ce ne siamo ben accorti durante la pandemia, quando la didattica a distanza venne considerata, sbagliando, un rimedio a tutti i mali». Premesso questo, però, «a preoccuparci non è tanto il contenuto delle affermazioni del ministro, su una questione su cui il dibattito rimane aperto, quanto le modalità della sua azione – prosegue Duca –. In un contesto in cui già gli insegnanti hanno di fatto vietato l'utilizzo del cellulare personale, privilegiando gli strumenti più adeguati del computer, del tablet e della lavagna multimediale in classe, Valditara continua ad andare per la sua strada senza minimamente coinvolgere né i docenti, né le famiglie, né gli studenti, con un approccio che sembra mirato a stravolgere l'autonomia scolastica». —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La legge 13

L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen ha evidenziato come in Friuli VEnezia Giulia siano stati fatti «passi avanti inserendo la sicurezza al lavoro già all'interno dei programmi scolastici con la legge 13 modificata nel 2019 che la prevede in tutti i piani dell'offerta formativa».

A ROMA

Sensibilizzare

«Noi - ha detto la ministra Marina Calderone - crediamo di andare oltre rispetto alle previsioni di legge sull'insegnamento della sicurezza sul lavoro, nelle scuole, nei percorsi scolastici, istituendo dei laboratori ad hoc proprio per valorizzare l'importanza della sicurezza attraverso una formazione specifica, una sensibilizzazione».

IL SINDACATO

Contraddizione

Massimo Gargiulo trova «contraddittorio investire ingenti fondi, perfino troppi, nella digitalizzazione della scuola, e poi mettere al bando il cellulare. Come se, per eliminare la febbre, si distruggesse il termometro». Il segretario della Flc Cgil Fvg parla di una visione ministeriale «che ripropone schemi repressivi, senza dimostrare di saper affrontare la sfida» sull'uso dello smartphone.

L'esponente del Governo: necessario anche contrastare il caporalato
L'assessore regionale Rosolen: in arrivo a breve il nuovo master plan

La ministra Calderone: «Laboratori ad hoc negli istituti scolastici per la sicurezza»

Cristian Rigo

Dei «laboratori ad hoc proprio per valorizzare l'importanza della sicurezza nelle scuole attraverso una formazione specifica». È la principale novità annunciata dalla ministra del Lavoro Marina Calderone al termine dell'incontro tra governo e sindacati sulla sicurezza sul lavoro a Palazzo Chigi.

LA MINISTRA

«Noi – ha aggiunto – crediamo di andare oltre rispetto alle previsioni di legge sull'insegnamento della sicurezza sul lavoro, nelle scuole, nei percorsi scolastici, istituendo dei laboratori». Interventi sulla formazione «ce ne saranno altri perché noi vogliamo investire soprattutto su quello che poi le aziende, anche di concerto con i lavoratori fanno in più rispetto a quelli che sono gli obblighi di legge. Oggi dobbiamo intensificare questa azione». Inoltre, «proseguiamo sull'implementazione della patente a crediti. L'obiettivo è aprirla ad altri settori, così come era nelle nostre volontà iniziali».

L'ASSICURAZIONE

Illustrando i temi del confronto Calderone ha rimarcato l'intenzione di «tenere in protezione il mondo della scuola rendendo stabile e strutturale l'assicurazione Inail per il personale docente e non docente e anche per tutti gli studenti». C'è inoltre «la volontà di essere più incisivi in tutto quel presidio dell'attività che viene svolta nei percorsi di alternanza scuola-lavoro».

PORTE APERTE

Ai sindacati, ha riferito la ministra «abbiamo confermato la disponibilità piena a discutere su tutti i temi, ovviamente in altri tavoli, in altri momenti, ma con un coordinamento generale che tenga anche ben presente quanto oggi parlare di lavoro sicuro vuol dire anche contrastare fenomeni come il caporalato, il lavoro sommerso» ed «essere incisivi tutti quanti insieme sulle questioni fondamentali che attengono allo sviluppo del mondo del lavoro».

Un'iniziativa sulla sicurezza in una scuola a Pordenone

L'OSSERVATORIO AI

Per esempio, in materia di «intelligenza artificiale, che cambierà anche le modalità con cui lavoreremo, il ministero istituisce l'osservatorio dell'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, con una serie di tavoli. Su questo apriamo immediatamente il confronto con le parti sociali perché è determinante», ha rimarcato la ministra.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ma come si collocano queste novità nel quadro di iniziative già poste in essere dalla regione? «Noi – ha spiegato l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen – fatto passi avanti inserendo la sicurezza al lavoro già all'interno dei programmi scolastici con la legge 13 modificata nel 2019 che la prevede in tutti i piani dell'offerta formativa». A breve inoltre, ha annunciato Rosolen «sarà rinnovato il master plan triennale sulla sicurezza sottoscritto da tutte le parti sociali e datoriali, in questi giorni lo stiamo mettendo a punto implementando tutte le misure nel frattempo messe in piedi».

NELLE SCUOLE

«Da due anni – ha ricordato Rosolen – stiamo sviluppando un progetto in collaborazione con l'Inail e due Confindustrie che, insieme al Lef (l'azienda digitale fondata da Confindustria Adriatico e McKinsey & Company) arriva in tutte le scuole per percorsi di formazione e anche laboratori».

IL PROTOCOLLO DI LORENZO

In continuità con la carta di Lorenzo (dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, studente del Bearzi vittima nel 2022 di un incidente durante l'alternanza scuola lavoro) è stato sviluppato anche il protocollo di Lorenzo che si base sulla piattaforma Virtual safety training sviluppata da Lef che abbina intelligenza artificiale e tecnologie 4.0 e utilizza avatar animati per muoversi in una realtà virtuale immersiva per ricreare qualsiasi ambiente industriale e simulare situazioni di rischio come per esempio l'incendio in un impianto siderurgico. —

I nodi della politica

Regionali del Veneto, sciolto il rebus Il Consiglio di Stato: voto in autunno

Niente proroga alla primavera del 2026, il parere: «Soltanto una norma nazionale può cambiare la finestra elettorale»

ENRICO FERRO

Niente proroga per l'amministrazione regionale di Luca Zaia. Il rinnovo del presidente della Regione sarà il prossimo autunno e non nella primavera del 2026, come sarebbe stato possibile applicando la "finestra" concepita dalla legge elettorale veneta.

Il Consiglio di Stato ha chiarito questo conflitto con la norma nazionale: quindi si voterà entro i 60 giorni successivi al termine dell'attuale quinquennio di legislatura, al più tardi domenica 23 novembre 2025. Dopo la conferma della Corte Costituzionale del limite dei mandati per i governatori delle regioni a statuto ordinario, ecco superata l'altra incognita. Adesso mancano solo i nomi dei candidati presidente, sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Ma lo scacchiere è molto complesso.

Adesso mancano solo i nomi dei candidati Ma nel centrodestra FdI ha alzato la testa

Una tessera elettorale timbrata da un presidente di seggio. A sinistra, sopra: Giorgia Meloni con Matteo Salvini. Sotto, il ministro degli Interni Matteo Piantedosi con Luca Zaia

LE MOTIVAZIONI

Il chiarimento è arrivato a seguito di una richiesta formale del presidente della Regione del Veneto, formulato con il suo ufficio legislativo.

"A prescindere dal carattere eccezionale dei presupposti di fatto su cui è stata fondata la proroga disposta dal legislatore statale nel 2020, deve considerarsi che la proroga della durata degli organi elettivi necessiterebbe in ogni caso di una espressa previsione normativa che la contempli", scrivono i giudici. E ancora: "La norma regionale non può che cedere a fronte della norma statale con essa incompatibile, potendo trovare nuovamente applicazione soltanto nell'ipotesi in cui, in futuro, la finestra temporale da essa contemplata dovesse tornare ad essere compatibile con i termini stabiliti dalla legge statale". Dunque non è una legge regionale che può cambiare la finestra elettorale, semmai una norma nazionale. Viene infatti richiamato l'articolo 117 della Costituzione, un richiamo alla coerenza "con i principi della periodicità delle elezioni e della regolarità degli intervalli tra un'elezione e l'altra, sanciti da molteplici fonti sovranazionali vincolanti per lo Stato italiano, a tutti i livelli di governo".

L'eventuale rinvio al 2026, secondo il Consiglio, configurerebbe quindi una proroga illegittima degli organi eletti, in contrasto con i principi democratici, con la Costituzione e con gli obblighi in materia di regolarità delle elezioni. Il parere, elaborato dal consigliere Davide Miniussi e approvato dal presidente Carlo Saltelli, chiude ogni spazio interpretativo. Nessuna eccezione è ora giustificabile.

I MOVIMENTI NELLE COALIZIONI

Adesso la palla passa ai partiti, in considerazione del fatto che mancano circa 7 mesi alle elezioni. Il centrodestra parte in vantaggio, in virtù del consenso che storicamente ha in Veneto. Tuttavia, la situazione si è notevolmente complicata rispetto agli ultimi 15 anni. Anzi, è proprio il caso di dire che è in atto un cambio antropologico. Dopo una lunga stagione di strapotere della Lega, c'è il partito di Giorgia Meloni che sta dilagando in termini di consensi. Come è naturale che sia, Fratelli d'Italia cercherà di riempire spazi di potere, per provare a prendere le redini di una delle regioni locomotiva d'Italia. A questo proposito, dopo mesi in cui si dava quasi per scontato che il candidato presidente sarebbe stato leghista, da qualche giorno c'è chi profetizza che l'aria sia cambiata e che Giorgia Meloni non sia disposta a cedere una regione come il Veneto. Girano anche due ipotesi. Nel caso in cui la Lega accetti, i candidati potrebbero essere Luca De Carlo o Raffaele Speranzon. Nel caso in cui la Lega decida di rompere per correre da sola, la candidata sarebbe Elena Donazzan. Fantasie da calciomercato? Può essere, ma questo è ciò che si mormora nella politica veneta.

Il segretario regionale del Pd Martella forse ha trovato l'accordo con le altre forze

E poi c'è il centrosinistra, in preoccupante ritardo con la scelta del candidato ma può provare a incunearsi nelle crepe della coalizione avversaria. La scelta potrebbe ricadere su un civico, fonti interne non esitano a definire proficua l'ultima settimana trascorsa. Il segretario regionale del Pd Andrea Martella potrebbe essere riuscito a trovare l'accordo con le altre forze del campo progressista. —

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Sì all'abrogazione dell'abuso d'ufficio

ROMA

Abrogare l'abuso d'ufficio non è incostituzionale. Con l'ultima sentenza della Consulta il governo vince definitivamente la propria battaglia per la cancellazione di quel reato che da anni scatena un dibattito sulla cosiddetta paura della firma, ovvero il timore dei funzionari pubblici di assumersi responsabilità per paura di essere processati penalmente. La questione sembra ora ormai chiusa, almeno da un punto di vista giuridico, dopo che la Corte ha bocciato le questioni di legittimità costituzionali sollevate da quattordici autorità giurisdizionali (tra cui la Cassazione), ritenendo ammissibili solo quelle poste in riferimento agli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (quella di Merida).—

SUD CHIAMA EUROPA

Il futuro della Ue e il progetto Energentium

"Istituzioni, imprese e società civile a confronto per il futuro dell'Europa che riparte dal Mezzogiorno". È questo il tema che ha ispirato l'evento di oggi Sud chiama Europa, organizzato a Napoli dall'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia con il patrocinio del Comune di Napoli. Sede dell'evento sarà il Circolo Nazionale dell'Unione, a Palazzo Reale. Tra i numerosi temi "Energie e progettualità comunitarie" con il progetto Energentium, società benefit frutto della partnership tra Bluenergy Group ed il mondo delle Diocesi italiane.

Il contratto per kit di produzione di siero collirio rinnovato dopo la scadenza
L'Anac critica sul mancato rispetto dei principi di concorrenza e imparzialità

L'Arcs sotto la lente dell'Anticorruzione «Proroga illegittima Ora misure correttive»

Marco Ballico

Un rinnovo del contratto è consentito soltanto se disposto prima della scadenza dell'originario. Pertanto, se avviene successivamente, quel rinnovo è equiparato ad un illegittimo affidamento senza gara. Lo ribadisce l'Autorità nazionale anticorruzione in una delibera del 2 aprile scorso in cui si invita l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute a correggere la rotta, posto che quasi metà delle procedure multilotto sotto esame, 28 su 61, presenta criticità che potrebbero non favorire «l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità».

L'oggetto della delibera di Anac è il servizio di fornitura di kit per la produzione di siero collirio per 36 mesi, con importo a base di gara di 793.050 euro e aggiudicazione a 465.900 euro – con determina Arcs del 23 aprile 2019, periodo della direzione di Francesco Nicola Zavattaro – all'unico partecipante allora presente sul mercato, la Bio Exe di Verona, con relativa convenzione valida fino al 14 giugno 2022. Nella ricostruzione dell'Autorità, il 21 giugno di tre anni fa, dunque a contratto scaduto, Arcs prorogò l'affidamento del servizio fino al 14 dicembre 2023, ricorrendo al presupposto della necessità di garantire l'esecuzione delle forniture senza soluzione di continuità nelle more della predisposizione delle nuove procedure di gara. Il 7 febbraio 2024, scaduta pure la proroga, Arcs (con Joseph Polimeni dg) procedeva all'attivazione di una nuova gara, invocando però presunti ritardi nella predisposizione degli atti e riaffidando la fornitura alla Bio Exe per 155.300 euro, «determinando così una vera e propria prosecuzione per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2024, del contratto già scaduto il 15 dicembre 2023». Di qui l'avvio del procedimento di vigilanza e il tentativo dell'Agenzia di spiegare il suo operato, richiamando in particolare il fatto che «la medicina di laboratorio ha costituito uno dei molteplici settori di acquisizione centralizzata nei confronti dei quali si è aperto un esteso e serrato confronto tra Arcs e gli enti del Ssr».

STEFANO DORBOLÒ
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

L'Azienda regionale: «In corso l'istruttoria poi arriveranno le scelte necessarie»

Senza dimenticare anche le urgenze dell'emergenza pandemica e il rilevante turnover del personale assegnato alla centrale di committenza (16 le unità perse all'epoca con rapporto a tempo indeterminato). Spiegazioni non sufficienti per giustificare la proroga senza gara, con Anac che chiarisce che «la durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione» e che «l'utilizzo della proroga deve essere limitato al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure occorrenti per l'individuazione di un nuovo contraente». Arcs dunque, conclude l'Autorità, dovrà intervenire comunicando «eventuali determinazioni che intende assumere». Ma, soprattutto, «intraprendere le opportune misure correttive».

La direzione di Arcs, rinnovata a inizio anno con la nomina di Stefano Dorbolò, fa sapere che «è in corso l'istruttoria interna con i dirigenti che hanno adottato i provvedimenti attenzionati e nei termini assegnati da Anac» e che, di conseguenza, «verranno assunte le necessarie determinazioni».

Il voto a Bruxelles

Aumenta il numero dei lupi L'Ue cala il livello di protezione

L'assessore Zannier: in questo modo sarà possibile definire piani di prelievo quando sono necessari

Giacomina Pellizzari

Il Parlamento europeo ha declassato lo status di protezione dei lupi da "strettamente protetti" a "protetti". Con 371 voti a favore, 162 contrari e 37 astensioni, l'Eurocamera ha dato il via libera alla proposta della Commissione di modificare la direttiva Habitat per allineare la protezione dei lupi alla Convenzione di Berna che, nei mesi scorsi, si è già espressa in questo senso. Nei singoli Paesi il recepimento della nuova direttiva Habitat aprirà a una gestione più flessibile dei lupi pur continuando a garantire uno stato di conservazione soddisfacente.

Questo non significa che i lupi potranno essere cacciati perché l'eventuale prelievo di questi animali si verificherà al di fuori dell'attività venatoria. Il declassamento dà la possibilità alle Regioni di attuare, d'intesa con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), piani di prelievo annuali. Introdotta nel 1982, il livello di protezione del lupo scende di livello a seguito della massiccia presenza di branchi registrata anche nel Nordest. In Friuli Venezia Giulia se ne contano otto, in Veneto almeno 15. Iniziato due anni fa, il percorso ha subito un'accelerata negli ultimi sei mesi, da quando – era lo scorso dicembre – lo status di protezione del lupo è stato abbassato nella Convenzione di Berna su richiesta degli Stati membri. A marzo la Commissione ha proposto al Parlamento di recepire tale decisione nella legislazione europea.

«Con le crescenti concentrazioni di lupi in alcune aree, dovremmo concedere alle autorità una maggiore flessibilità per trovare soluzioni equilibrate tra l'obiettivo di proteggere la biodiversità e il bestiame degli allevatori locali» ha scritto su X la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. «Ora si potranno fare valutazioni tecniche-scientifiche con i tecnici dell'Ispra per valutare quale sarà il piano di gestione per il Friuli Venezia Giulia» conferma l'assessore regionale alle Foreste, Stefano Zannier, ricordando che «la semplificazione concettuale consente di superare il concetto di singolo individuo per iniziare a valutare il numero degli esemplari. Questo significa che non dovremo prelevare in deroga l'individuo che crea problemi, bensì definire piani di prelievo quando li riterremo necessari. Gli interventi – sottolinea Zannier – saranno sempre effettuati dai soggetti pubblici». L'assessore leghista ci tiene a dire che il declassamento della tutela del lupo non provocherà alcun «stravolgimento» basti pensare che il lupo sarà soggetto allo stesso livello di protezione dello sciacallo dorato.

«Il voto di oggi – aggiunge Paolo Borchia, capo delegazione della Lega al Parlamento europeo e vicesegretario della Liga Veneta – segna la fine dell'approccio ideologico sugli strumenti di gestione del lupo, il cui nuovo status di protezione riflette la realtà di una consistenza numerica cresciuta in modo esponenziale sul territorio, sia nelle aree rurali che in prossimità dei centri urbani». Borchia ricorda l'impegno della Lega che, «quasi in solitaria» ha preteso di affrontare il tema in plenaria: «Chi lavora per i territori – ribadisce l'europarlamentare – non si sveglia all'ultimo minuto. In Lessinia, sul monte Baldo, sull'Altipiano di Asiago e nelle aree montane il lupo non è più una specie in pericolo, è un problema quotidiano per chi vive e lavora in montagna».

Di diverso avviso gli animalisti secondo i quali «il declassamento della protezione del lupo – affermano Green Impact e Lndc Animal Protection – si fonda su un report tecnico redatto da una società di consulenza privata, pagata dalla Commissione, e i cui dati non sono mai stati validati da enti scientifici indipendenti o università». Le predazioni del lupo, prosegue la nota, «rappresentano solo lo 0,07 per cento delle cause di mortalità del settore ovicaprino, che già beneficia di cospicui fondi europei attraverso la Pac, sia per i risarcimenti che per la prevenzione». —

Un'immagine d'archivio di un esemplare di lupo

In regione si contano otto branchi in Veneto almeno 15 Gli animali non potranno essere cacciati

Promozione nazionale e internazionale

Dal 15 la mostra di grandi artisti nel quadrilatero della moda a Milano
Presentato lo stand al Salone del Libro di Torino con oltre 100 autori locali

Il Friuli Venezia Giulia punta a trasformarsi «Da terra di confine a centro della cultura»

La dirigente Del Bianco e l'assessore regionale alla Cultura, Anzil

Lucia Aviani

Determinata a trasformarsi da «terra di confine in terra di cultura», citando il vicepresidente Mario Anzil, la Regione Friuli Venezia Giulia procede a spron battuto sulla via della promozione nazionale e internazionale: e dell'accezione di area di frontiera che l'ha sempre contraddistinta cerca di fare il suo punto di forza, proiettata verso il ruolo di «cuore pulsante dell'Europa proprio sul traino – ancora Anzil – delle ricchezze culturali» di cui può fregiarsi. A questa logica risponde sia il progetto "Un viaggio da fare", promosso dall'assessorato regionale alla Cultura e sfociato nell'allestimento di una mostra dedicata ai grandi dell'arte friulana nel prestigioso Palazzo Morando, nel quadrilatero della moda milanese, sia la partecipazione – ormai rodata, ma quest'anno rafforzatasi – al Salone internazionale del Libro di Torino: la data d'esordio delle due esperienze coinciderà, perché entrambi gli eventi si apriranno il 15 maggio; il Salone – dove lo stand del Friuli Venezia Giulia darà visibilità a oltre 100 voci della letteratura, della poesia e del giornalismo – proseguirà poi fino al giorno 19, l'esposizione a Milano fino al 15 giugno.

E forti sono le aspettative, come evidenziato ieri da tutti i relatori – a cominciare dalla dirigente regionale Anna Del Bianco, che ha introdotto i lavori – intervenuti alla conferenza stampa di presentazione dell'abbinata di iniziative, ricche di proposte collaterali: fittissimo il programma torinese, in un ventaglio di occasioni con personalità di prim'ordine, denso pure quello predisposto a corollario della rassegna a Palazzo Morando, che permetterà di ammirare una ventina di opere di maestri del Novecento regionale – da Afro a Mušič, da Crali a Mascherini, da Zigaina a Spacal, Pizzinato, Spazzapan, Fini, Reina e Grom, passando per un autoritratto del filosofo e poeta Carlo Michelstaedter – e di cinque artisti contemporanei selezionati nell'ambito del progetto Together. "Un viaggio da fare. Paesaggi dell'arte in Friuli Venezia Giulia fra storia e contemporaneità" (a cura di Lorenzo Michelli, sotto la direzione artistica di Massimiliano Finazzer Flory e con l'apporto organizzativo di Fondazione Pordenonelegge) spazia dunque, grazie ai prestiti di varie collezioni pubbliche, dall'espressività del secolo breve ai giorni nostri, dalle avanguardie storiche agli espressionismi mitteleuropei, dalla classicità degli anni Trenta alle neo-avanguardie del Settanta, seguendo il fil rouge del confine appunto, dell'indagine artistica di un "altrove". Il tutto accompagnato, come detto, da vari appuntamenti multidisciplinari, che includeranno musica e cinema: per il 15 giugno, per esempio, è in scaletta la presentazione del film di Finazzer Flory "Nel tuo occhio", dedicato a Michelstaedter. Al Salone del Libro, il cui cartellone è stato riassunto da Fabrizio Spadotto, sono invece attesi – per citare soltanto qualche nome – Simone Cristicchi, Mauro Covacich, Federica Manzon, Andrea Maggi, Sara Colaone, il corrispondente Rai dagli Usa Claudio Pagliara. E una particolare attenzione sarà riservata alla poesia, in una progettualità curata da Pordenonelegge, con firme che rappresentano l'universo poetico nazionale. —

GABRIELE SALVATORES

I cortometraggi

Fra le proposte collaterali alla mostra "Un viaggio da fare" rientra la presentazione (il 29 maggio alle 11) del progetto "Corti senza confine", organizzato per Go!2025. Con il regista Gabriele Salvatores, presidente di giuria, saranno annunciati i cortometraggi vincitori del contest, riuniti in un trailer. Per il 20 maggio è invece in programma un evento dedicato al compositore goriziano Fausto Romitelli, a cura di Alessandro Arbo.

IL FUMETTO

Zio Paperone

Ci sarà perfino Zio Paperone (foto copyright Disney), al Salone del Libro. Il papero più ricco e avaro del mondo è protagonista del fumetto "Zio Paperone e l'enigma del vecchio castello", omaggio a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Disponibile sul numero 3.626 di Topolino, la storia è stata scritta da Niccolò Testi e illustrata da Giampaolo Soldati. Il focus è in calendario per il 16 maggio, alle 11.

ANTEPRIMA MONDIALE

Il libro di Lyacos

Lo stand Fvg al Salone del Libro ospiterà anche uno dei più autorevoli protagonisti della letteratura contemporanea greca, Dimitris Lyacos (nella foto), che il 17 maggio (alle 16) presenterà in anteprima mondiale il libro "Finché la vittima non sarà nostra". Per il giorno precedente va invece segnalato il dialogo (alle 19) tra il corrispondente Rai dagli Usa Claudio Pagliara e l'esperto di geopolitica Alessandro Aresu ("AI e la rivalità Usa-Cina").

Gli eventi Nem

Parla Giovanni Caprara, direttore scientifico della manifestazione che si terrà a Padova fino a domenica

«Galileo Festival verso il futuro tra innovazione e sviluppo»

LA MANIFESTAZIONE

Eva Franceschini

Un evento affascinante, capace di travolgere e appassionare anche le menti che guardano alla ricerca scientifica e tecnologica con più cautela: l'edizione 2025 del Galileo Festival è un appuntamento con il futuro, un concentrato di competenze capace di entusiasmare tutte le età. Si parte questa mattina a Padova, in sala Rossini al Caffè Pedrocchi, con l'intervento di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nordest Multimedia, che introduce il confronto sul tema "Imprese che innovano, ma da sole possono bastare?", per terminare domenica, al Centro culturale San Gaetano, con temi dal sapore più etico.

L'INNOVAZIONE

Da tredici anni, il Galileo Festival si propone di evidenziare e promuovere la cultura dell'innovazione del trasferimento tecnologico: «L'obiettivo che riassume tutto il significato dell'evento è quello di raccontare come l'innovazione sia strettamente legata allo sviluppo sociale ed economico di ogni territorio – dice il direttore scientifico del Festival, Giovanni Caprara –. Una tre giorni aperta alla cittadinanza e all'Italia intera, che vede la partecipazione di oltre 100 dottorandi, arrivati da tutte le regioni italiane per seguire i dibattiti e confrontarsi con personaggi di caratura elevatissima».

GIOVANNI CAPRARA
È IL DIRETTORE SCIENTIFICO DEL GALILEO FESTIVAL

«L'intelligenza artificiale sta avendo una crescita veloce L'Europa deve recuperare terreno in tempi rapidi»

Un evento del Galileo Festival

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra i temi protagonisti del Galileo, l'evoluzione dell'intelligenza artificiale occupa un posto centrale: «Con l'introduzione di chat Gpt, l'IA sta avendo una crescita molto veloce, che vede contendenti gli Usa e la Cina, di fronte ai quali l'Europa deve recuperare terreno perduto ed avere un apporto più efficace sul piano economico. Anche l'Italia sta guardando all'IA con notevole interesse: ad essa è legato uno sforzo in termini di ricerca e sviluppo che si sta compiendo nei centri di grande calcolo». Strettamente legato all'intelligenza artificiale è il pc quantistico, altro argomento che sarà oggetto di discussione nel corso del festival: «Avremo il responsabile del primo computer quantistico realizzato in Italia – prosegue Caprara -. Mentre il pc normale lavora con lo zero e l'uno come unità di base, quello quantistico si inserisce fra questi estremi e può eseguire operazioni ed elaborazioni con una sfumatura quasi infinita, amplificando la capacità di calcolo in modo straordinario. Nel corso di un esperimento negli Usa, nel giro di pochi secondi, sono riusciti a fare un'elaborazione che avrebbe richiesto centinaia di anni. Sarà una sfida psicologica con l'uomo: sempre di più avremo un'interazione con questi strumenti, sistemi capaci di interagire con l'essere umano, che si troverà davanti a risposte che non poteva nemmeno pensare di raggiungere».

Ad affrontare gli aspetti etici che derivano dalla rivoluzione dell'IA, sarà padre Benanti, presidente della Commissione AI per l'informazione e unico italiano membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite. «Dalla salute al tempo libero, fino all'ambito lavorativo, l'IA entrerà in maniera pervasiva in ogni aspetto della nostra vita quotidiana – spiega Caprara -. Uno strumento straordinario che, però, dovrà essere gestito nelle sue applicazioni: non dobbiamo averne paura, perché è sempre un prodotto dell'uomo e l'intervento di Benanti sarà chiarificatore in tal senso».

IMPRESE ED ENERGIA

Altro tema di importanza cruciale sarà lo spazio e il modo in cui le imprese lo stanno declinando: «Si parlerà del progetto che prevede la costruzione di una stazione spaziale attorno alla Luna, con insediamento stabile di una colonia nel sud lunare, un programma lanciato dalla Nasa che vedrà coinvolte 40 nazioni». Al centro del programma anche l'energia e il suo utilizzo legato ai cambiamenti climatici in atto: «Si parlerà dei nuovi reattori nucleari piccoli e sicuri, che sono già nel piano del governo, e delle fonti rinnovabili, affrontando la necessità di andare oltre il carbone e il petrolio». Non potranno mancare i dibattiti sulla salute: «Racconteremo di esempi d'avanguardia, come la storia del ricercatore italiano che ha passato 15 anni alla Nasa, dove progettava robot marziani, oggi costruiti per essere utilizzati in interventi chirurgici». —

Il docente dell'Università di Milano sarà oggi alla Scuola della Carità
«L'esperienza passata deve insegnarci ad affrontare le emergenze»

Pregliasco: «Un'altra pandemia ci sarà ancora Imparare dal Covid»

L'INTERVISTA

Non si sa quando, ma le probabilità che un'altra pandemia sconvolga il pianeta esistono. Sarà questo, in sintesi, il clou dell'intervento di Fabrizio Pregliasco, Docente di Igiene generale e applicata Università di Milano, che interverrà al Galileo Festival nella giornata di oggi, alla Scuola della Carità a partire dalle 18, rispondendo alle domande di Laura Berlinghieri, giornalista Gruppo Nem.

Cosa suggerisce alla cittadinanza rispetto al rischio di una possibile minaccia pandemica?

«Il mio non è tanto un intervento tecnico, quanto piuttosto il tentativo di sensibilizzare la comunità sulla necessità di adottare un approccio collettivo e altruistico agli aventi pandemici. Ogni cittadino deve essere consapevole del fatto che la natura e l'uomo stesso possono comportare delle problematiche non ignorabili. Il singolo deve rendersi consapevole della propria responsabilità e collaborare con le istituzioni, affinché quest'ultime possano governare questi fenomeni nel modo migliore. Stiamo già dimenticando l'esperienza del Covid: dobbiamo imparare dalla lezione passata, per affrontare il futuro nel modo migliore. Una pandemia ci sarà, non sappiamo quando, ma sarà così, lo dice la storia. Bisogna prepararsi a un'ottica più altruistica».

Quali sono le situazioni più pericolose, al momento, per la nostra salute?

«Per fare un esempio, l'antibiotico resistenza è una sorta di pandemia silente. Tutti, ormai, usiamo male questo farmaco e questo comportamento può portare a conseguenze anche molto gravi. Le previsioni sui decessi entro il 2050 sono veramente pesanti, ma l'impressione è che si stia sottovalutando il problema, almeno per ciò che riguarda la cittadinanza e, in questo caso, il singolo. Ma esiste anche il rischio di altre patologie, alle quali si arriva da una combinazione di fattori e di aspetti ambientali».

Fabrizio Pregliasco

Cosa consiglierebbe alle istituzioni per scongiurare la minaccia di altre pandemie?

«Serve un approccio coordinato, che tenga conto di tutti gli aspetti della comunità: sociali economici, sanitari. È senza dubbio un equilibrio non facile da mantenere, ma le pandemie vanno affrontate in modo non ideologico, tenendo presente prima di tutto il valore della vita umana. L'approccio con il modello one-health è il più corretto: significa salute a tutto campo, evitando di ragionare per compartimenti stagni nell'ambito della valutazione della salute. Veterinari, statistici, biologici, architetti e ingegneri: tutti devono essere coinvolti nella realizzazione di una città salubre».

Che approccio si deve avere all'informazione, in caso di minaccia pandemica?

«Nel caso del Covid, l'esempio più recente, è stato difficile gestire l'informazione, in generale. Il pericolo è che il cittadino, anche in preda al timore determinato dal pericolo sanitario, possa lasciarsi confondere dalle fake news e non avere accesso ad un sistema di comunicazione più accreditato. Il consiglio è quello di verificare sempre bene le fonti dalle quali si attingono le informazioni». —

E. F.

IL PROGRAMMA

Da oggi gli eventi Si parte alle 11

Da oggi all'11 maggio torna a Padova il Galileo Festival della Scienza e Innovazione. Promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera, con il patrocinio dell'Università di Padova, il supporto del Comune di Padova e il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Festival è curato da Post Eventi. 50 gli incontri. Oggi l'evento di apertura, dalle 11 alle 13, sarà nella Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, introdotto dai saluti di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nord Est Multimedia. Il via con il confronto "Imprese che innovano. Ma da sole possono bastare?", con Alberto Baban, presidente VeNetWork e Fondazione Nord Est, Cristina Balbo, direttrice regionale Intesa Sanpaolo per Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, Francesco Nalini, Ad di Carel, e Chiara Rossetto, Ad di Molino Rossetto. A seguire, al Pedrocchi, "Come cambia la città?", con Margherita Cera, assessore all'innovazione di Padova, Roberto Crosta della Camera di Commercio, Gilberto Muraro della Fondazione Cassa di Risparmio, Paolo Pandolfo dell'Interporto e Antonio Parbonetti, prorettore vicario dell'Università di Padova. Conduce l'incontro Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo del Gruppo Nem. Al Caffè Pedrocchi, alle 15, con "Business e finanza, uno sguardo all'innovazione". Interverranno Piergiorgio Fantin (Itago Sgr), Alberto Morra (Hoshin Corporate Finance), Filippo Padovani (Tenax Capital) e Paolo Pesenti (Findynamic). Alle 16.30 alla Sala Consiliare Provinciale "Impresa di famiglia è agile?", con Enrico Berto (Berto's), Riccardo Pavanato (auxiell & euxilia), Alice Pretto (Essay Group) e Renato Rolle (Facem). Nella Sala della Carità si affronta il tema dell'economia circolare con "Da scarto a risorsa: bioplastiche e nuove frontiere del packaging", con Lorenzo Favaro e Francesco Zanovello. Alle 16.30, nella Sala Convegni di Fondazione Cariparo si parla di alimentazione e ricerca con "Il cibo nuovo: innovazione e salute", con Nicola Corradi e Stefania De Pascale. Il programma completo e le iscrizioni sul sito dei nostri quotidiani e su www.galileofestival.it. —

La riflessione

VITTIME DEL TERRORISMO, RISPETTO E VERITÀ

VALENTINE LOMELLINI

Sono trascorsi quasi cinquant'anni da quel 9 maggio 1978 quando Aldo Moro, all'epoca presidente della Democrazia cristiana, venne trovato nel bagagliaio di una Renault 4. Erano trascorsi 55 giorni da quando un commando delle Brigate rosse l'aveva rapito e trucidato la scorta.

Ve ne sono voluti trenta, di anni, prima che lo Stato italiano decidesse di istituire il giorno della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi, secondo la legge del 4 maggio 2007, numero 56. Altri quattro anni sarebbero serviti perché l'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, inserisse l'esplicito riferimento anche alle vittime italiane del terrorismo arabo-palestinese che, come il terrorismo nero e rosso, ha funestato il nostro Paese sino agli anni Ottanta.

Essere uccisi per una ragione politica non rende l'atto meno grave né meno doloroso.

Se vogliamo parlare di giustizia riparativa è necessario, oltre alla punizione dell'autore del reato, che si tenti di risanare il legame con la società spezzato dall'evento criminale. Necessariamente ciò deve passare per la tutela delle vittime. M
a quale tutela delle vittime può esservi se il nostro Paese non è in grado di costruire una memoria condivisa delle stragi e del terrorismo?

Il giorno del ricordo non serve solo per commemorare ma anche per riflettere sul da farsi. Non è un bel segnale l'assenza di una pianificazione condivisa delle manifestazioni del 9 maggio. Ieri, parenti e le associazioni delle vittime hanno lamentato la mancanza di organizzazione condivisa con le istituzioni e una parzialità nella riflessione sul quadro complessivo delle matrici della violenza politica degli anni Sessanta-Ottanta.

Se si vuole che i cittadini abbiano fiducia nella democrazia e nelle sue istituzioni (e se vogliamo che l'abbiano anche i nostri figli), è necessario che lo Stato – nelle sue varie forme, anche locali – si renda promotore di una riflessione condivisa. Troppo a lungo la contestazione delle verità giudiziarie, anche giunte alla fine del proprio iter, ha offuscato la memoria e confuso le menti. Troppo a lungo ci si è attardati su ricostruzioni dietrologiche attraenti e semplificatorie, che ambiscono a spiegare tutto senza in realtà spiegare niente, amplificate dalle casse di risonanze dei mass media. Continuare a proporle senza analisi critica non solo è irresponsabile ma è anche nocivo: per le vittime, per i cittadini, per le istituzioni.

Ma qualcosa si può e si deve fare.

C'è una cosa che si chiama ricerca storica: è basata su una metodologia scientifica e anche se non promette verità assolute, il suo compito è aiutare a capire i contesti, le ragioni e i percorsi che hanno condotto il nostro Paese sull'orlo del baratro della violenza.

Se le istituzioni decidessero di fornire il sostegno necessario a programmi di ricerca strutturati atti a ricostruire le dinamiche del terrorismo e la risposta (o il coinvolgimento) da parte dello Stato, potremmo iniziare a ragionare su cosa è successo ed evitare che riaccada nuovamente. Se poi si decidesse di rendere disponibile la documentazione archivistica che ancora non lo è, saremmo veramente a buon punto. La verifica è rimandata al prossimo 9 maggio. —

9 maggio 1978: Aldo Moro, all'epoca presidente della Dc, venne trovato nel bagagliaio di una R4 rossa

ECONOMIA

L'AGENZIA VIAGGI DIGITALE

Travel Angels continua a correre «In quattro mesi i ricavi di un anno»

La società ha appena acquistato una nuova sede di 500 metri quadri e ha investito in un residence in Kenya

MAURA DELLE CASE

Non può essere un caso che tante storie imprenditoriali di successo abbiano preso le mosse da garage, cantine, soppalchi. Luoghi in genere tra i più disadorni all'interno di un'abitazione, che forse però, proprio per questa caratteristica di lasciar vagare libero il pensiero, hanno portato all'accensione della lampadina giusta. È accaduto anche a Debora Rainis, che il pensiero lo ha fatto viaggiare letteralmente, immaginando, sola nel soppalco di casa, isolata dal mondo come tutti nel periodo Covid, di aprire una sua agenzia viaggi e di farlo digitalizzandola, portando tutto sul web, garantendo però un servizio al cliente su misura. Rimasta senza lavoro a causa dell'azzeramento del turismo durante la pandemia, a fine 2021 Rainis ha messo in piedi la sua agenzia viaggi digitale, ha raccolto intorno a sé un nugolo di colleghi nelle sue stesse condizioni e l'anno successivo ha acceso il motore. Risultato: il 2023 (primo anno completo di attività) ha chiuso con 9,4 milioni di ricavi, il 2024 a 15 milioni e all'inizio di maggio, vale a dire in soli 4 mesi, «abbiamo già messo a segno vendite pari all'intero anno scorso» fa sapere Rainis che, dopo averla fondata, oggi è l'amministratore unico di Travel Angels, azienda che occupa direttamente 6 persone - «tutte donne» tiene a evidenziare l'imprenditrice – e che è arrivata a contare, dalla manciata iniziale, 109 consulenti, sparsi per tutta Italia– a febbraio scorso Rainis li ha riuniti a Milano per la convention aziendale – e specializzati nelle mete più svariate. Perché la specializzazione, l'aver provato in prima persona le destinazioni che poi propongono ai clienti, è uno dei segreti del successo del modello Travel Angels. L'agenzia ruota intorno al sito: basta accedere, compilare un semplice form indicando quanto si vuole spendere, con chi si intende viaggiare, in quale mese, per quanto tempo e verso dove per essere accoppiati al consulente più adeguato alle richieste che elaborerà poi una proposta e un preventivo su misura. «Niente di preconfezionato» tiene a precisare Rainis la cui forza sta nella squadra, nei suoi consulenti, costantemente in crescita. Motivo di grande soddisfazione per l'imprenditrice, che gestisce il recruiting direttamente e senza esagerare. «Quest'anno porteremo a bordo altri 20, massimo 25 consulenti, a fronte di ben 400 candidature. Preferisco crescere poco alla volta, con persone profilate e specializzate». Non sempre facili da trovare, al punto che Rainis, tra le iniziative messe in moto in questi mesi, ha deciso di dar corpo a un'Academy del turismo, per fare formazione (non solo verso l'interno). «La pandemia un fuggi fuggi generale dei professionisti del turismo che non potevano permettersi di restare senza lavoro. A controbilanciare la fuga non c'è stato il ricambio generazionale. Mancano persone formate per fare questo lavoro e con la nostra academy puntiamo a colmare questo gap». In questo progetto ambizioso Udine conferma il suo ruolo centrale. Dopo il soppalco di casa e un periodo in uno spazio di coworking, Travel Angels quest'anno ha comprato casa: «Abbiamo acquistato la nostra nuova sede, 500 metri quadri (in viale Venezia) divisi su due piani, dove teniamo insieme la parte di operatività e backoffice con un'area dedicata a corsi e a incontri con i clienti nei quali non progettiamo materialmente i viaggi ma presentiamo le mete dando copro a momenti di formazione e comunità».

Sopra il residence in Kenya e l'imprenditrice Debora Rainis, sotto i consulenti alla convention a Milano

Non è l'unico investimento finalizzato quest'anno dalla società, che ha pure acquistato parte di un residence in Kenya, un edificio con piscina sul tetto vista mare sulla più bella spiaggia di Watamu.

«Uno degli appartamenti della struttura, che è a conduzione italiana, con personale italiano, è nostro e per gli altri abbiamo l'esclusiva sul mercato italiano» racconta ancora Rainis, che dal Kenya è appena rientrata in Friuli dopo aver toccato con mano ogni servizio possibile, safari compreso, da proporre ai clienti.

Kenya dunque, ma non solo. «Il turismo è ripreso alla grande – conclude Rainis –. L'Italia continua ad andare molto bene, come del resto gli Usa (ora in ripresa dopo il rallentamento degli ultimi mesi), seguiti da Egitto-Giappone e Maldive. Tutte mete che abbiamo testato personalmente: nel 2024 ben 43 dei nostri consulenti sono partiti per un viaggio di lavoro, per essere in grado di raccontare al meglio le destinazioni ai clienti. Adesso ne partiranno altri 10: destinazione Nilo e Cairo». —

LOGISTICA

Iter-Rail: 39 mila Tir in meno sulle strade

UDINE

Quasi 40 mila Tir eliminati dalle strade con una notevole riduzione del traffico, dell'inquinamento e del rischio d'incidenti. Un obiettivo centrato da Inter-Rail, società udinese di logistica, nata nel 2003 e controllata da Fantoni e Abs. L'impresa – 54 milioni di ricavi nel 2024 – movimenta annualmente anno 3 milioni di tonnellate di materiale su oltre 50 mila vagoni, sia in Italia che all'estero, operando al 40% per conto dei soci, al 60% per terzi, tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia in particolare.

Reduce dalla fiera "Made in Steel", Inter-Rail è specializzata nel trasporto di materie prime in entrata e prodotti finiti in uscita per primari stabilimenti industriali siderurgici ma anche dei settori agricolo, chimico, delle costruzioni e del legno.

«La siderurgia italiana ed europea stanno facendo grossi investimenti per diventare sempre più green e grazie a Inter-Rail può ridurre l'impatto ambientale aumentando la percentuale dei trasporti su rotaia. Un solo treno da noi organizzato toglie dalla strada 60 Tir, con importanti benefici ambientali, ma anche per la sicurezza della viabilità» commentano l'Ad, Tullio Bratta, e il dg Mirta Fior. Best practice dell'azienda friulana è il trasporto ferroviario di bramme dal porto di Monfalcone all'Aussa-Corno. «Per ogni cliente – precisa Bratta – costruiamo un trasporto su misura: efficiente ed economico, ma anche a basso impatto ambientale». —

M.D.C.

ABBIGLIAMENTO

Benetton più vicina al pareggio di bilancio

TREVISO

Benetton Group ha chiuso il 2024 con un'inversione di rotta superiore alle attese. «Ci può essere l'amministratore delegato più bravo del mondo, ma se sotto non c'è l'azienda si può fare poco e qui l'azienda c'è», racconta l'amministratore delegato Claudio Sforza. Andando alle cifre a fine 2024, le perdite si sono più che dimezzate rispetto all'anno precedente: da 235 a poco meno di 100 milioni di euro, con un miglioramento del 57,5%. Il fatturato si attesta a 916,9 milioni, in lieve calo rispetto al miliardo del 2023. «Se non ci fossero stati gli effetti contabili residui delle operazioni di ristrutturazione, avremmo già raggiunto il break even nel 2025. Lo raggiungeremo nel 2026». Con un anno di anticipo sul previsto.

VISTO DA FRANCESCO MOSER

L'INTERVISTA

«È la nostra corsa ma siamo in pochi lo l'avrei spostata in settembre»

/ PAG. IV

LA STORIA

I PROTAGONISTI

Ganna, Alfonsina 108 anni di fatica Con 4 vincitori arrivati dal Nord Est

JORI / PAG. XI

ilNordEst Sport

VENERDÌ 9 MAGGIO

IL PUNTO

LA SPERANZA DI RIVEDERE UN PO' DI LAMPI D'AZZURRO

L'ultima maglia rosa indossata da un italiano al Giro è stata quella del friulano Alessandro De Marchi per due giorni nel 2021. L'hanno lasciato a casa quelli della Jayco, avrebbe voluto finire la carriera con un ultimo Giro all'attacco. Già, attacchi, tolto lo splendido secondo posto di Damiano Caruso sempre nel 2021, da quando Vincenzo Nibali nel 2016 ribaltò la Corsa Rosa, gli italiani al Giro hanno vinto solo tappe in fuga, crono (tante, Ganna) e volate (4, Milan). Classifica generale? Niente da fare, i tempi non sono quelli buoni. Ora è tempo di poeti, navigatori, pistard, velocisti, cronomen.

Anche se c'è un ciociaro di 23 anni, Antonio Tiberi che, dopo il quinto posto di un anno fa, con la sua Bahrain Victorious proverà l'assalto al podio. Va forte a cronometro e bene in salita, anche se nel 2024 Pogacar se l'è visto col binocolo e ha evitato qualsiasi genere di attacco. Ecco, magari qualche suo lampo fuori dal gruppo, quando la strada sale gli farà cambiare status da promessa a corridore solido in grado di prendere le (difficili) redini dello Squalo.

Altri? Senza le volate di Milan e le crono di Ganna, ovviamente fagocitati dalla magnificenza del Tour de France, c'è Giulio Ciccone, l'amico di Sinner, della Lidl Trek che sta andando bene. Se la sfortuna che l'ha perseguitato nelle ultime stagioni lo lascerà in pace può dare spettacolo. Certo, a cronometro va piano e questo lo limita un sacco. Occhio, poi, a Davide Piganzoli della Polti e ai progressi del baby Giulio Pellizzari, 21 anni, che imparerà tanto al servizio di Roglic. Accontentiamoci. Per ora. —

A. S.

Primoz Roglic e Juan Ayuso: sono i due corridori più attesi del Giro d'Italia 2025. Hanno già duellato al Giro di Catalogna
FOTO PETRUSSI/BETTINI

Allo show del Giro tira aria di duello

Il vecchio Roglic o il giovane Ayuso? Dopo il dominio di Pogacar battaglie in vista
E oggi in Albania prime scintille con due battitori liberi di lusso: Pedersen e Van Aert

SIMEOLI / PAG. III

LA CORSA E IL GIUBILEO

Epilogo dedicato a Papa Francesco

Accadde già nel 2000, nel Giro che sarebbe stato di Stefano Garzelli, oggi commentatore Rai, che batté Francesco Casagrande anche grazie all'aiuto del redivivo Marco Pantani sul Galibier: Papa Wojtyla ricevette i corridori in Vaticano. Altro Giubileo e altro omaggio alla cristianità da parte del Giro. Papa Francesco aveva fortemente voluto il passaggio della carovana rosa nella Città del Vaticano. Del resto, il pontefice in più di una occasione aveva lodato la capacità dei corridori di

Papa Francesco con Peter Sagan

conquistare la gloria attraverso la fatica mettendoli però in guardia dal provare scorciatoie come quella del doping.

Aveva pure incontrato, tra gli altri, corridori come il tricampione del mondo Peter Sagan e il re del Giro 2021, Egan Bernal. Il 1 giugno, come avrebbe voluto Papa Francesco, dunque, l'ultima tappa-passerella del Giro entrerà attorno alle 15.30 nei Giardini Vaticani, dove sono presenti numerose immagini della Madonna provenienti da tanti paesi. Poi il passaggio davanti a Santa Marta, la residenza di Bergoglio e l'uscita dalla porta del Perugino per entrare nel circuito cittadino. Chissà se ci sarà a benedire la carovana il nuovo Papa. —

Questione di assi

Duello Roglic-Ayuso per la maglia rosa ma tanti outsider Landa, Bernal e Carapaz cercano il colpo da maestro

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Juan Ayuso ha 22 anni, ha un talento cristallino, ha vinto la Tirreno Adriatico, va forte in salita e a cronometro. È il dopo Contador in Spagna. Ma, soprattutto, un anno fa al Tour aiutò Pogacar, malvolentieri. Insomma: ha classe e carattere il debuttante al Giro.

Primoz Roglic, 36 anni a novembre, il Giro l'ha già perso (nel 2019 quando bisticciò con Nibali e la cosa favorì Carapaz), l'ha vinto due anni fa sul Lussari, ha uno squadrone nella RedBull Bora arrivato in Italia (no, in Albania dove la corsa rosa partirà oggi e vi starà per tre giorni) con anche Daniel Martinez, secondo un anno fa, e Jai Hindley, primo nel 2022. Perché? Semplice, con l'extraterrestre al Tour (dove ci saranno anche Vingegaard ed Evenepoel) e alla Vuelta, meglio vincere una corsa a tappe perchè sennò il rischio digiuno è forte.

WOUT VAN AERT
OGGI A TIRANA IL FUORICLASSE BELGA PUNTA ALLA PRIMA MAGLIA ROSA

Eccovi allora il piatto forte dell'edizione 108 della corsa rosa che oggi partirà da Durazzo. Il vecchio, Roglic, che se vincesse sarebbe il più anziano a farlo al Giro, e il giovane. Contro, un parterre de ...rosa.

Egan Bernal, che prova a rinascere dopo la terribile caduta di 3 anni fa, Richard Carapaz che sogna di rivincere, Mikel Landa, altro espertone che prova a vincere dopo il terzo posto di 10 anni fa, speriamo Antonio Tiberi, la giovane speranza da podio dell'Italia più che Giulio Ciccone.

Che Giro sarà? Dalla presentazione in piazza di mercoledì sera a Tirana non pare che il ciclismo abbia "spaccato" in Albania, magari sulle strade nei prossimi tre giorni ci sarà una fiumana di gente, ma la sensazione è che rincorrere facili quattrini all'estero non sempre paghi.

La corsa? Intrigante. C'è già una cronometro domani – e Roglic e Ayuso vanno forte contro il tempo – poi ci saranno i trabocchetti appenninici, le strade bianche a Siena, un'altra crono a Pisa e le montagne. Dolomiti aggirate, anche causa Cortina 2026, ma Grappa, Brentonico e Bormio, anche se col Mortirolo addolcito, terreno fertile per la battaglia. Poi la Val d'Aosta e il Colle delle Finestre, che solo per quei 6 km di sterrato verso quota 2000 vale il Giro d'Italia.

E poi, attenzione attenzione. È vero, manca il re Pogacar, che un anno fa dominò ma anche annoiò forse con quella superiorità imbarazzante (4 tappe vinte, Giro ipotecato subito a Oropa e 10 minuti di vantaggio sul secondo), manca il viceré Vingegaard, non c'è nemmeno Evenepoel, come il numero due del ciclismo mondiale, secondo la classifica Uci, Mathieu Van der Poel, tutti già in modalità Tour de France, come le bandiere dell'Italbici Filippo Ganna e Jonathan Milan, ma ci saranno almeno tre assi arrivati qui non per vacanza.

A caccia di tappe
Pidcock, Pedersen e Van Aert sono talenti capaci di infiammare già oggi la corsa

Prendiamo Tom Pidcock, capitano della Q35.5. L'olimpionico della Mtb ha già vinto il Giro under 23. E se provasse a fare classifica? Uno che ha vinto sull'Alpe d'Huez preparandosi il terreno con una fantastica discesa dal Galibier al Tour 2022 ha motore e testa per farlo.

Oppure Mads Pedersen, campione vero che proverà a far restare in casa Lidl Trek la maglia ciclamino vinta negli ultimi due anni da Milan.

E poi Wout Van Aert. Signori, arriverà 90 volte su 100 secondo, ma il belga ha classe cristallina. È uno dei 5-6 corridori più forti al mondo e, vedrete, darà spettacolo sin dalla tappa di oggi, che sembra cucita apposta per fargli indossare la prima maglia rosa.

Un anno fa il Giro non ebbe storia, due anni fa si concluse con un duello finale alla penultima tappa (Lussari), tre pure (Marmolada).

Tira aria di grandi battaglie. Se manca gatto-Pogacar i topi ballano. —

DA DURAZZO A ROMA ECCO LE 21 TAPPE

Data	Tappa	Percorso
venerdì 9/5	1ª	Durazzo – Tirana
sabato 10/5	2ª	Tirana – Tirana ⏱
domenica 11/5	3ª	Valona – Valona
lunedì 12/5		Riposo
martedì 13/5	4ª	Alberobello (Pietramadre) – Lecce
mercoledì 14/5	5ª	Ceglie Messapica – Matera
giovedì 15/5	6ª	Potenza – Napoli
venerdì 16/5	7ª	Castel di Sangro – Tagliacozzo
sabato 17/5	8ª	Giulianova – Castelraimondo
domenica 18/5	9ª	Gubbio – Siena
lunedì 19/5		Riposo
martedì 20/5	10ª	Lucca – Pisa ⏱
mercoledì 21/5	11ª	Viareggio – Castelnovo ne' Monti
giovedì 22/5	12ª	Modena – Viadana (Oglio-Po)
venerdì 23/5	13ª	Rovigo – Vicenza
sabato 24/5	14ª	Treviso – Nova Gorica/Gorizia
domenica 25/5	15ª	Fiume Veneto – Asiago
lunedì 26/5		Riposo
martedì 27/5	16ª	Piazzola sul Brenta – San Valentino (Brentonico)
mercoledì 28/5	17ª	San Michele all'Adige – Bormio
giovedì 29/5	18ª	Morbegno – Cesano Maderno
venerdì 30/5	19ª	Biella – Champoluc
sabato 31/5	20ª	Verrès – Sestrière (Vialattea)
domenica 1/6	21ª	Roma – Roma

3.443,3 totale km

PARTENZA GIRO Durazzo — ROMA ARRIVO GIRO

Giro d'Italia

- Partenza tappa
- Arrivo tappa
- Partenza e arrivo tappa
- Cronometro individuale
- Trasferimento

WITHUB

A Tirana subito scintille per la prima rosa

Per la 15ª volta la Corsa Rosa parte dall'estero: i corridori iniziano il loro viaggio con una tappa di 160 km da Durazzo a Tirana. 65 km pianeggianti prima di salire verso Gracen, km decisamente pedalabili, ed entrare poi a Tirana per affrontare il circuito finale: la salita di Surrel (6.9 km al 4.6% di media), da percorrere due volte, non fa paura ma la volata di gruppo non sarà scontata. C'è terreno per attaccanti coraggiosi; ultimi 3 km in leggera discesa.

C'è la crono: favoriti già allo scoperto

La prima delle due cronometro di questo Giro d'Italia. 13.7 km disegnati interamente all'interno di Tirana. Il percorso della 2ª Tappa prevede poche curve, si possono contare sulle dita di una mano, e lunghi rettilinei su strade ampie. Curiosità: gli ultimi 2 km sono gli stessi del giorno precedente. La salita di Sauk è poco più di un cavalcavia: dunque aspettiamoci alte velocità e magari un primo duello sul filo dei decimi di secondo tra Primož Roglič e Juan Ayuso.

Con Moser è sempre una festa

Il vincitore del 1984 racconta il suo rapporto con la corsa «Trent'anni fa però doveva essere spostata a settembre»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Il Giro d'Italia di Moser è meraviglioso. L'ha sognato, l'ha perso, l'ha vinto, l'ha riperso, l'ha onorato per 15 anni in sella. Lo corre ancora a 73 anni. A parole, un fiume, con ricordi che sanno di computer di ultima generazione, e in sella, perchè da oltre vent'anni è uno dei protagonisti delle pedalate organizzate da Banca Mediolanum a corollario della corsa rosa. Il Giro è spettacolo, ma anche attesa. Come quella dei migliaia di paesini attraversati dalla corsa. Attesa, come quella a Pavia di Udine, paese del Friuli in cui il 24 maggio il Giro passerà nella frazione di Percoto direzione Nova Gorica per un nanosecondo. Eppure, l'altra sera, c'era una sala piena ad ascoltare i racconti di Francesco Moser, assieme a quelli di un gigante dello sci di fondo, il sappadino Silvio Fauner.

Moser, il primo Giro?

«Il Giro intanto per me era quello dei miei fratelli Aldo, Enzo e Diego, che sono diventati professionisti prima di me. Ascoltavo le loro tappe alla radio. Fino a 18 anni mica pensavo di fare il corridore. Eravamo una famiglia di contadini, i miei fratelli correvano in bici, ero restato solo io a lavorare la terra».

Poi?

«A 18 anni provo con la bici. Comincio subito a vincere. Vinco il tricolore Csi e si accorgono di me. Ricordo ancora quella trasferta nel Lazio: in due corridori e due tecnici su una Citroen dal Trentino, le bici sopra la macchina, nemmeno ci stavamo lì dentro: un viaggio della speranza».

Dilettante?

«In Toscana, nella Bottegone. Fanno la presentazione alla Casa del Popolo, io arrivavo dal Trentino capisce che...Quasi voglio tornare a casa. A fine stagione tutto il paese tifava per me».

E il militare?

«Anche se dal Trentino tutti andavano a fare l'alpino, Bersagliere Compagnia atleti. E centra anche il Giro».

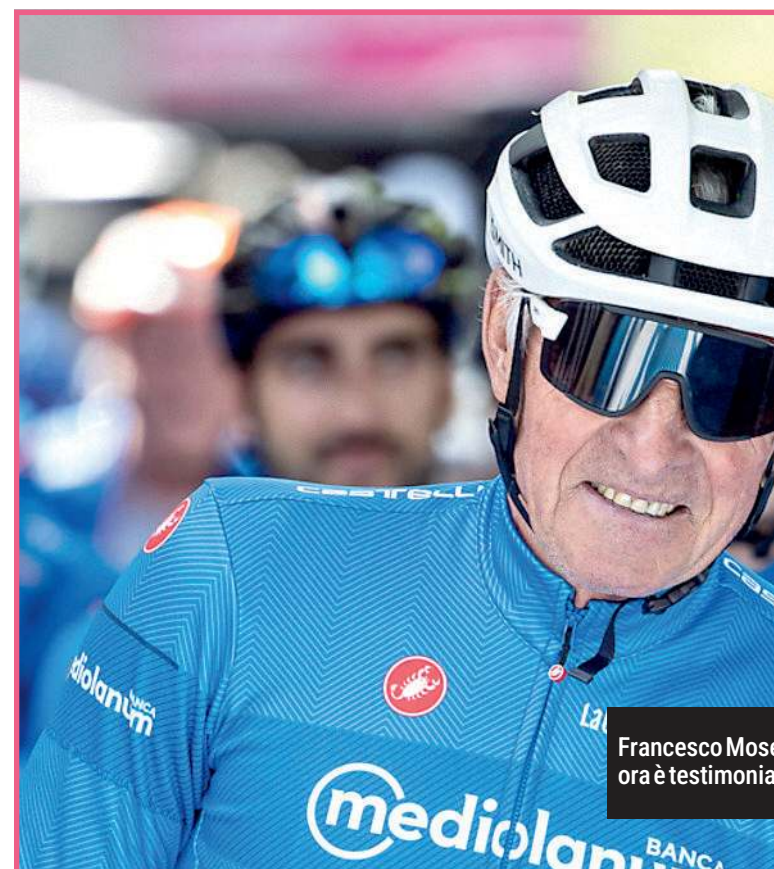
Perchè?

«Il Car lo si doveva fare, allora me l'hanno fatto anticipare in autunno per non compromettere la stagione, poi a Milano mi allenavo ogni giorno e in quella stagione ho vinto un sacco di corse. Mi prendo pure 10 giorni di punizione perchè un colonnello mi sorprende a fare l'autostop in divisa. La mattina allenamenti, poi in cella. Riuscii a tenermi una radiolina per sentire mio fratello Aldo in rosa al Giro d'Italia».

Le Olimpiadi?

«Monaco 1972. Alloggiavamo nella palazzina di fronte a quella di Israele, abbiamo vissuto in prima linea l'attacco dei palestinesi. Allucinante. Ci ho ripensato eccome a quei giorni quando, una trentina d'anni fa, andai in crociera-pellegrinaggio con Famiglia Cristiana in Terra Santa. Ero l'ospite d'onore assieme a Bruno Pizzul, uno che è mancato da poco ma che era un grande e amava il ciclismo».

E la corsa alle Olimpiadi?

«Ottavo, ultimo di quelli in fuga perchè forai proprio alla fine».

La sua prima corsa rosa?

«Nel 1973, primo anno da pro alla Filotex di Bartolozzi, non un Giro qualsiasi perché Torriani s'inventò il Giro della Comunità Europea, partenza dal Belgio, poi Olanda, Francia, Germania».

Moser, lei ha vinto 273 corse: la più brutta e la più bella tappa al Giro?

«La tappa del Blockhaus nel 1984. Fignon andò in crisi, su quella dura salita abruzzese mi superai. La più brutta tappa? Sempre in quel Giro quando sulle Dolomiti persi la maglia a tre giorni dalla fine».

Lei, però, nel 1975 debuttò al Tour con la maglia gialla battendo un certo Merckx.

«Indimenticabile. A Charleroi, dove era pieno di italiani,

Francesco Mose[...] ora è testimonia[...]

er, 73 anni, ha vinto il Giro del 1984,
l della Mediolanum nella corsa rosa

per lo più minatori molti nella vicina Marcinelle, quella del disastro. Merckx nel prologo piombò sul traguardo primo, c'era già la maglia gialla preparata con lo sponsor Molteni, dovettero cambiarla e mettere il mio perchè io lo battei rischiando su ogni curva l'osso del collo. Eddy era un grande, anche se quel Tour poi lo perse da Thevenet».

Pogacar è il nuovo Merckx?

«È più forte. Ma l'avete visto lo sloveno? Sembra non faccia fatto fatica, sorride, vince le corse così, gli altri dietro arrivano stravolti. È fortissimo, vince su tutti i terreni. Certo, non so quanto possa continuare con questo ritmo, anche perchè la sua condotta di gara è dispendiosa, ma vederlo correre è uno spettacolo».

Moser, il Giro oggi parte dall'Albania: i sogni in maglia rosa degli italiani dopo Nibali bisogna metterli ancora nel cassetto.

«I favoriti sono Roglic, che con la sua RedBull ha uno squadrone con anche Hindley e Martinez, e il giovane Ayuso. Poi ce ne sono tanti altri. Aspetto Ciccone che ha fatto una bella Liegi e Tiberi, che però al Tour of The Alps si è dovuto ritirare. Sono curioso di vedere Giulio Pellizzari come giovane, uno come il trevigiano Andrea Vendrame, che nel 2024 ha vinto a Sappada, può fare bene. Speriamo in qualcun altro. Vero, non ci sono Ganna e Milan, ma magari il friulano si prenderà come me la prima maglia gialla al Tour. Può farcela, anche stilisticamente in volata è migliorato, potenza ne ha da vendere. Il Giro è da sempre la corsa degli italiani, la gara più importante. Io e Saronni ai nostri tempi lo dovevamo correre per forza perchè il centro di tutto era qui. Ora non abbiamo nemmeno una squadra World Tour in Italia».

Moser, cosa cambierebbe al Giro?

«L'avevo proposto 30 anni fa: la data. Io lo sposterei a settembre, diventerebbe una splendida rivincita dell'inarrivabile Tour e si potrebbero fare anche tante montagne sopra i duemila metri, che ora vengono evitate o saltano per il meteo inclemente che spesso c'è di questi tempi. Gli spagnoli, spostando la Vuelta a settembre, ci hanno fregato. —

IL NOSTRO CICLISMO

«Gli italiani? Possono fare bene Tiberi, Ciccone e Pellizzari, ma ci manca tanto una squadra World Tour»

IL NUOVO CANNIBALE

«Eddy Merckx era fortissimo, ma Pogacar è ancora più forte: mi impressiona come lo sloveno domina le corse»

Valona, ciao Albania con una volata

La tre giorni in terra d'Albania si conclude con una 3ª Tappa di 160 km mossa, ai -50 km si affronta la salita di Qafa e Llogarasë (10.5 km al 7.4%), con gli ultimi 40 km tutti in leggera discesa per arrivare a Valona, da cui si è anche partiti. Chi sarà il primo sprinter a vincere al Giro 2024? Senza Jonathan Milan occhio al giovane talento della Visma, Olav Kooij cui potrebbe anche tirare la volata Van Aert. Kaden Groves (Alpecin) il rivale più accreditato.

Lo sbarco nel Salento è roba per sprinter

Salutata l'Albania e dopo il lunedì dedicato al trasferimento dall'altra parte dell'Adriatico il gruppo affronta la 4ª Tappa, la Alberobello-Lecce di 189 km. Frazione che non presenta alcuna difficoltà altimetrica, salvo lo strappo di Putignano, e che racconterà le bellezze della Puglia. Circuito finale di 12 km all'interno di Lecce con ultimi 3 km dritti a parte un'unica curva a 1.200 m dall'arrivo: volata a ranghi compatti assicurata.

A sinistra, Primoz Roglic (Bora) e Juan Ayuso (Uae) al Giro di Catalogna, sopra Mikel Landa, 35 anni della Quick Step, poi Simon Yates, 32 anni della Visma e i protagonisti alla presentazione di ieri a Tirana

Un duello generazionale

Con Roglic i vecchi Carapaz, Yates e Landa mentre Ayuso guida i rampanti

L'ANALISI

ANDREA FIN

La sfida per la rosa sarà un duello tra Primoz Roglic e Juan Ayuso? A rispondere alla domanda degli appassionati potranno essere solo le 21 tappe che legano Durazzo e Roma: nella folta rosa degli aspiranti al successo finale, sono senza dubbio questi i più quotati, anche se non mancano gli outsider.

SFIDA A NORDEST

Una sfida tra due modi di correre e di interpretare il ciclismo ma anche, allo stesso tempo, un confronto tutto a Nord-Est, tra Veneto e Friuli. A guidare la Red Bull Bora Hansgrohe all'assalto del suo secondo successo al Giro d'Italia, infatti, sarà l'ex-pro friulano di Sacile, Enrico Gasparotto che, oltre allo sloveno Roglic, avrà a disposizione anche il colombiano Daniel Martinez già secondo lo scorso anno, l'australiano Jai Hindley, che la corsa rosa l'ha già vinta nel 2022 e il giovane Giulio Pellizzari, l'unico in grado di tenere testa in salita lo scorso anno ad un incontenibile Pogacar.

Una formazione solida, quella che comprende anche Aleotti e Moscon, che conferma la scelta del team tedesco di puntare tutto sul Giro. A pilotare dall'ammiraglia della Uae Team Emirates il giovane Juan Ayuso, per difendere la vittoria ottenuta lo scorso anno con Tadej Pogacar, troveremo invece l'esperienza del vicentino Fabio Baldato; una formazione solida quella che si affiderà a due "guardie del corpo" di lusso come Adam Yates (32 anni) e Rafal Majka (35 anni). I pretendenti al successo finale incontreranno anche le prime vere difficoltà, quelle destinate a scremare la lunga lista di coloro che sognano il trofeo senza fine.

ROGLIC E LA REGOLA DEL DUE

Vincitore di quattro Vuelta, due Tirreno-Adriatico, due Giri di Romandia, due Catalogna, due Paesi Baschi e due Delfinato ma solo di un Giro d'Italia: il 35enne Primoz Roglic spera di applicare la regola del bis o multipli anche alla corsa rosa. Q

uella targata 2025 potrebbe essere l'ultima grande occasione per lo sloveno che vanta un palmares di assoluto prestigio; in questa stagione ha corso poco per prepare al meglio, lontano da possibili imprevisti, l'assalto al suo secondo Giro. Lungo la strada ha raccolto la seconda affermazione in carriera alla Volta a Catalunya, a fine marzo, respingendo l'assalto proprio del giovane Juan Ayuso.

AYUSO AL DEBUTTO

Si è parlato spesso negli ultimi mesi della voglia di Juan Ayuso di trovare il proprio spazio: il 22enne spagnolo scalpita e la Uae Team Emirates ha deciso di concedergli l'opportunità di correre il suo primo grande giro da capitano, senza l'in-

A Matera c'è un bel finale per finisseur

Dalla Puglia alla Basilicata: la 5ª Tappa parte da Ceglie Messapica (Brindisi) per arrivare, dopo 151 km, a Matera. Dopo 116 km pianeggianti si affrontano gli ultimi 35 km caratterizzati da alcuni tratti in falsopiano. Attenzione agli ultimi 3 km: una rampa al 10% potrebbe essere il trampolino di lancio per qualche finisseur. Gli ultimi 300 metri sono in leggera salita: se sarà volata non bisognerà partire troppo lunghi, altrimenti si potrebbe pagare dazio.

Un classico a Napoli: la volatona è certa

Per il quarto anno consecutivo Napoli sarà sede d'arrivo confermandosi la terza città più frequentata dalla Corsa Rosa dopo Milano e Roma. La 6ª Tappa, da Potenza alla città partenopea, è la frazione più lunga di questo Giro con i suoi 227 km: nella prima parte si scaleranno il Valico di Monte Carruozzo e quello di Monteforte Irpino ma complessivamente sarà una giornata altimetricamente facile: finale su strade ampie a Napoli e volata certa in Via Caracciolo.

Tutte le montagne della corsa, primi strappi oggi in Albania
A Nord Est occhio alla frazione con Grappa e poi la Val d'Aosta

Mancano le Dolomiti e il Mortirolo è dolce Il Colle delle Finestre sarà giudice extralusso

PRIMOZ ALL'ASSALTO

Lo sloveno vuole ripetere la vittoria del 2023 quando ribaltò la corsa sul Lussari: ha una super RedBull

L'ESUBERANZA DI JUAN

Lo spagnolo, dopo il Tour dell'anno scorso come scudiero di Pogacar, vuole mettersi in proprio vincendo

gombrante presenza di Tadej Pogacar.

Con cinque vittorie all'attivo in questa prima parte di stagione, tra cui il Trofeo Laigueglia e la classifica finale alla Tirreno Adriatico, Ayuso ha vissuto una primavera da grande protagonista ma il Giro rappresenta un ulteriore passo in avanti.

OUTSIDER DI LUSSO

Tra i nomi da tenere d'occhio per il podio di Roma figura di diritto Antonio Tiberi: il 23enne della Bahrain Victorious, quinto lo scorso anno, è chiamato a migliorare quel piazzamento con la speranza che i malanni che lo hanno costretto al ritiro al Tour of the Alps non abbiano lasciato strascichi.

C'è poi Giulio Ciccone: il 30enne abruzzese ha nella cronometro il proprio punto debole ma con le tante salite a disposizione potrebbe regalare spettacolo.

L'eterno pretedente Mikel Landa (alla sua ottava partecipazione) e il vincitore del Giro 2019, Richard Carapaz, insieme al britannico Tom Pidcock, vincitore del Giro Under 23 nel 2020, arricchiscono la rosa degli outsider di lusso.

Fari puntati poi su Lorenzo Fortunato, in grande spolvero al Romandia, sul ritorno del colombiano Egan Bernal, seppur non ancora ai livelli che lo hanno reso grande, e sugli eterni Romain Bardet e Nairo Quintana pronti a dare battaglia ogni volta che la strada si inerpicherà verso il cielo. —

Tagliacozzo, ecco il primo arrivo in salita

La prima sfida tra chi ambisce a indossare la maglia rosa a Roma domenica 1 giugno: la 7ª frazione è un tappone appenninico di 168 km, interamente disegnato in Abruzzo, con partenza a Castel di Sangro e arrivo a Tagliacozzo, tutto in provincia dell'Aquila. Le ascese al Monte Urano (5.7 km km all'8%) e al Vado della Forcella (21 km molto pedalabili) sono l'antipasto della resa dei conti sulla salita di Tagliacozzo: 12 km con gli ultimi 3 km in costante doppia cifra. Ne vedremo delle belle.

IL FOCUS

EMANUELE DESTE

Quando si avvicina la partenza del Giro d'Italia tutti si fanno sempre la stessa domanda "quest'anno quali salite ci sono?". La salita è l'essenza del ciclismo, il luogo in cui un corridore può farsi campione, l'asfalto su cui si sfidano i grandi di spalla a spalla, la fatica portata all'ennesima potenza, il teatro in cui atleta e tifoso diventano protagonisti assieme. Scopriamo allora le ascese chiave di quest'edizione, da immaginare con il naso all'insù.

LA SALITA DI TAGLIACOZZO

Venerdì 16 maggio la 7ª Tappa chiamerà allo scoperto per la prima volta i pretendenti alla Maglia Rosa. Siamo sugli Appennini e l'arrivo è posto al termine della salita di Tagliacozzo. Sono 12.6 km al 5.4% ma il bello arriva negli ultimi 2.6 km quando le pendenze sfiorano la doppia cifra. Un finale da non perdere.

COLLE PINZUTO

Domenica 18 maggio, 9ª Tappa, è il grande giorno degli sterrati e si percorrono i 29.5 km, tutti inseriti negli ultimi 70 km, che hanno reso già mitica la Strade Bianche. Non mancherà dunque Colle Pinzuto, il tratto di sterrato lungo 2.4 km con pendenze fino al 15% (termina a -17 km dall'arrivo) dove quest'anno Tadej Pogačar ha piegato definitivamente la resistenza di Tom Pidcock alla Strade Bianche.

Froome sul Finestre nel 2018

MONTE GRAPPA

Domenica 25 maggio in occasione della Fiume Veneto-Asiago si scalerà il Monte Grappa da Romano d'Ezzelino (25.1 km al 5.7%). Non sono le due scalate dell'anno scorso e questo versante è facile, inoltre si scollina a 90 km dall'arrivo. Tuttavia non si può non citare una delle salite dove la passione dei tifosi raggiunge livelli elevatissimi ed è capace pure di uscire dagli schermi per contagiarti sul divano.

PASSO DI SANTA BARBARA

Martedì 27 maggio, 16ª Tappa, inizia la settimana decisiva del Giro e l'arrivo, il secondo in salita della Corsa Rosa, è piazzato a San Valentino (Brentonico). Di quel giorno scegliamo di nominare il Passo di Santa Barbara (12.7 km all'8.3%): un'ascesa che finirà a -38 km dall'arrivo e che potrebbe stuzzicare la fantasia o la follia di qualche corridore.

IL MORTIROLO DA MONNO

La Montagna Pantani sarà protagonista mercoledì 28 maggio durante la 17ª Tappa con arrivo a Bormio. Il Mortirolo, quest'anno lo si affronta da Monno e sarà lungo 12.6 km al 7.6%, termina a -48 km ma non può non essere citato. Lì si è scritta la storia del Giro, lì si è esaltato il Pistolero Alberto Contador a cui è stata dedicata la "Recta Contador", una variante della strada principale lunga 3 km (13-14% di media) ma che non verrà affrontata. Insomma, sarà un Mortirolo dolce, il versante di Mazzo infatti è altra cosa.

LA SALITA DI ANTOGNOD

Sono 9.5 km al 4.5% e termina ai - 5 km. Ma saremo alla 19ª Tappa, si scalerà dopo un trittico di salite da paura (Col Tzecore, Col Saint-Pantaléon, Col de Jouz) e dunque potrebbe decretare l'uscita dai giochi nella lotta per la Rosa da parte di qualche corridore.

IL COLLE DELLE FINESTRE

La resa dei conti. Sabato 31 maggio, nella 20ª Tappa, si pedalerà per la 5ª volta (2005, 2011, 2015, 2018) sul Colle delle Finestre, la Cima Coppi di questo Giro con i suoi 2178 m e 18.5 km al 9.2% medio. Se non bastasse gli ultimi 8 km sono sterrati: si scollina a 28 km dal traguardo. Non serve ripeterlo, può lasciare il segno e decidere le sorti della Corsa Rosa. Froome ribaltò lassù il Giro 2018. —

Giulio Ciccone (Lidl Trek), ottimo secondo alla Liegi, Giulio Pellizzari, 21enne della RedBull Bora e Antonio Tiberi, 23 anni della Bahrain Victorious, anche in un selfie orchestrato da Damiano Caruso

C'è un azzurro da podio

Il ds veneto-friulano Pellizotti spinge Tiberi: «Caruso può dargli una mano»

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

L'Italia non vince il Giro da Nibali 2016 e, dal ritiro del campione siciliano, è alla disperata ricerca di un talento da corse a tappe.

Il movimento tricolore confida di averlo trovato in Antonio Tiberi, quinto posto impreziosito dalla maglia bianca alla corsa rosa 2024. Facile intuire che al Giro 108 le attenzioni, in chiave azzurra, saranno riposte anzitutto sul 23enne laziale della Bahrain Victorious, al via da Durazzo con l'obiettivo dichiarato di puntare al podio.

«Lo scorso anno, al suo primo grande giro da capitano, puntavamo alla top five e l'abbiamo centrata», esordisce il friulan-veneto Franco Pellizotti, direttore sportivo alla Bahrain, «stavolta crediamo sia possibile un passo avanti: il podio, almeno il terzo posto, è alla portata. Dietro al duello Roglic-Ayuso, possiamo inserirci noi. La maglia bianca? Più difficile, c'è pure Ayuso».

L'unica incognita, se tale possiamo definirla, sono i problemi gastrointestinali che hanno costretto Tiberi al ritiro (già alla seconda tappa) dal Tour of the Alps, impedendo al frusinate di mettere nelle gambe preziosi chilometri e dislivelli in ottica Giro.

Ritiro che ha imposto una revisione del programma di avvicinamento alla festa di maggio: niente altura, ma ultimo step della preparazione in Toscana con l'allenatore Michele Bartoli e il compagno Damiano Caruso. A infondere fiducia al ds Pellizotti è il fatto che Tiberi sia tornato in bici quasi subito, due giorni dopo l'abbandono all'ex Trentino.

«L'incognita potrebbe essere legata alla prima settimana del Giro, forse gli mancherà la brillantezza che gli avrebbe garantito l'intero percorso del Tour of the Alps», spiega l'ex pro di Mareno, «ma la corsa rosa si deciderà nella terza settimana, avrà il tempo per venire fuori. Il tutto non sottovalutando, però, l'inizio in Albania: subito esigente, la crono sarà fondamentale».

La scelta della trasferta in Lucchesia trova una spiegazione precisa: «L'altura avrebbe avuto senso se Tiberi avesse avuto un avvicinamento senza intoppi. In Toscana ha potuto fare allenamenti specifici e fuorigiri».

Di certo Caruso, già secondo al Giro 2021 e sesto nella generale al Tota 2025, sarà figura determinante per un ulteriore step di crescita del giovane laziale, che per il carattere riservato e i toni misurati ricorda tanto Nibali: «Un Caruso così in condizione servirà tanto per Antonio». Le tappe decisive? Per Pellizotti saranno San Valentino, Champoluc e Sestriere.

Nel contesto di un Giro con due grandi favoriti, Roglic e Ayuso, ma anche con quotati outsider: «Mikel Landa o Richard Carapaz potrebbero rive-

A Castelraimondo occhio a quei muri

Non c'è tempo per rifiatare: il menù prevede ancora Appennini con continui saliscendi. L' 8ª Tappa, sabato 17 maggio, di 197 km parte da Giulianova per arrivare a Castelraimondo, dall'Abruzzo alle Marche. Una frazione che si prospetta divertente e che potrebbe sorridere a una fuga: da segnare come possibili spartiacque in ottica "vittoria di tappa" i 2 km di brevi strappi al 12-13% di Castel Santa Maria (siamo ai -20 km dall'arrivo) e il muro (800 m al 12%) piazzato a 6.5 km dal traguardo.

Siena: posti da favola e...strade bianche

È il grande giorno degli sterrati: la 9ª Tappa parte da Gubbio e si conclude a Siena dopo 181 km. 29 km di strade bianche suddivisi in 5 settori (Pieve a Salti - Serravalle - S.Martino in Grania – Monteaperti - Colle Pinzuto). Ai -17 km si affrontano i 2.4 km di sterrato al 15% di Colle Pinzuto, poi le difficoltà non finiscono qui: negli ultimi 2 km le rampe di Porta di Fontebranda e di via Santa Caterina incutono timore prima dell'agognato arrivo in Piazza del Campo.

Il 28enne colombiano si rivede al Giro che vinse, dopo il Tour, nel 2021
Poi la terrificante caduta e la lenta risalita per tornare tra i migliori

Bentornato Bernal il grande miracolato «Essere qui per me è già una vittoria»

IL RACCONTO

EMANUELE DESTE

Quel sorriso che non ti stanchi mai di guardare e ammirare, quel sorriso che se lo scruti con più attenzione potrebbe essere anche il tuo quando magari la voglia di sorridere proprio non ce l'hai, quel sorriso che racconta come una passione condivisa può subire una fermata ma difficilmente si arresta, quel sorriso che identifica un campione che quando sale in bicicletta, a qualsiasi ritmo e in qualsiasi situazione, è capace di incollarti lo sguardo su di lui.

Forse è proprio per questo sorriso, così sincero e umano, che il corridore colombiano Egan Bernal è amato incondizionatamente dal popolo del ciclismo. O forse perché il campione di Bogotà è nato il 13 gennaio (lui nel 1997) ovvero lo stesso giorno di Marco Pantani, un altro personaggio che entrava dritto nel cuore delle persone con innata naturalezza. O forse, ancora, perché lo scalatore cresciuto ciclisticamente alla Androni Giocattoli-Sidermec sotto la guida di quel grande scopritore di talenti sudamericani che è stato Gianni Savio, nel 2019 stupì il mondo vincendo il Tour de France e riuscendo poi, nel 2021, all'esordio al Giro a indossare la maglia rosa in Piazza Duomo a Milano. I perché tutti vogliano così bene a Bernal sono veramente tanti: lasciamoli da parte e concentriamoci sul presente che vede Egan Bernal, dopo quattro anni, nuovamente al via della Corsa Rosa con la maglia della Ineos Grenadiers e con il desiderio di regalare ancora delle forti emozioni alla gente. «Il Giro occupa un posto speciale nel mio cuore – ammette Egan – perché nel 2021 raggiunsi uno dei traguardi più importanti della mia carriera. Questo 2025 non è stato dei più facili dato che ho dovuto recuperare dalla frattura della clavicola subita alla Clasica Jaen Paraiso Interior il 17 febbraio ma il periodo successo è andato bene e ora sono e siamo qui: la squadra è affamata e daremo ogni giorno battaglia».

IL PIANO DI EGAN
IL CAMPIONE TORNA IN ITALIA DOPO IL TRIONFO DI QUATTRO ANNI FA

> «È una corsa nel mio cuore, ho avuto una frattura alla clavicola ma ho recuperato e darò battaglia»

E una grande battaglia, che l'ha segnato ma allo stesso tempo gli ha già permesso di pedalare con l'aurea di campione eterno, il colombiano l'ha già vinta eccome, tagliando a braccia alzate un traguardo agognato e quasi impossibile, almeno sulla carta, da raggiungere. Lo scalatore 28enne è risalito in bici, o meglio è tornato a fare il ciclista professionista dopo aver rischiato seriamente di rimanere paralizzato e di non tornare più sull'amata compagna di vita: il 24 gennaio 2022, come tutti già sanno, Bernal è stato vittima di un incidente che gli è quasi costata la vita. Un bilancio tremendo: venti fratture e una prima prognosi di paralisi permanente. La strada era in salita ma Bernal ce l'ha fatta e, dopo sei interventi chirurgici, è riuscito nell'impresa. Dopo poco più di un anno è tornato a pedalare, le prime volte la mamma e la sorella lo staccavano, e ora è tornato pure al Giro per divertirsi e fare ciò che gli riesce meglio: «Ho avuto una seconda possibilità. Non ho nulla da dimostrare anche perché il solo fatto di essere qui è già una grande vittoria». E allora Egan, campione colombiano a gennaio, non ci resta che augurarti buona fortuna, faremo il tifo per te. —

larsi ago della bilancia». Agli arrivi citati potrebbe mirare l'abruzzese Giulio Ciccone, lanciatissimo dal secondo posto alla Liegi dominata dal fenomeno Pogacar. Traducendo: primo degli umani dopo l'extraterrestre.

Ultimo italiano a vestire la maglia gialla (tre giorni nel 2019), non è mai riuscito ad avere continuità nelle tre settimane: lo scalatore della Lidl-Trek, nella piena maturità con i suoi 30 anni, può farsi largo per il podio di Roma dietro la scontata sfida Roglic-Ayuso? Più probabile vederlo cacciatore di tappe. Il proporsi già in grande forma (Liegi) due settimane prima dello start del Giro, potrebbe rivelarsi un handicap.

«Sta andando forte, ma non ha mai dato dimostrazione di tenuta nell'arco di un intero giro», osserva Pellizotti. Da cerchiare i nomi di Davide Piganzoli, 22enne valtellinese della Polti di Ivan Basso e Alberto Contador (13° al Giro 2024, secondo migliore italiano), e Giulio Pellizzari, 21enne marchigiano, secondo sul Monte Pana alla corsa rosa 2024 e 14° allo scorso Lombardia.

I giochi di squadra gli tarperanno un po' le ali, essendo Roglic suo capitano alla Red Bull. Ma può imparare tanto e fare tesoro della vicinanza al campione sloveno. «Gli auguro di essere l'ultimo uomo di Primoz in salita», riflette il diesse di Tiberi. Le tattiche, prim'ancora che in corsa, sono nei commenti della vigilia. —

A Pisa scocca l'ora della crono-verità

Dopo la giornata di riposo martedì 20 maggio arriva una Tappa, la 10ª, molto delicata in chiave classifica generale sia perché si tratta di una prova contro il tempo sia perché segue un week-end molto dispendioso per i corridori. Dalle Mura di Lucca fino al centro storico di Pisa: un percorso di 28.6 km quasi completamente pianeggiante con una breve salita a metà percorso. Corsa da seguire con particolare attenzione perché qualcuno potrebbe pagarla cara.

Le trappole dell'Appennino modenese

Da Viareggio a Castelnovo Ne' Monti: l'11ª Tappa di 186 km accompagna i corridori in Emilia Romagna con un percorso suddiviso in due parti. I primi 76 km sono facili mentre i restanti 110 km sono impegnativi tra salite (i 13.7 km all'8.8% dell'Alpe San Pellegrino, gli 11.1 km al 4.9% dell'ascesa di Toano, i 5.8 km al 5.8% di Pietra di Bismantova che terminano a -5km dall'arrivo) e lunghe discese su strade di montagna. Giornata da fughe con un ultimo km tutto a salire.

A Viadana tornano in scena i velocisti

Dopo cinque tappe in cui hanno pensato a salvare la pelle e arrivare al traguardo tornano a prendersi la scena i velocisti. Giovedì 22 maggio la 12ª Tappa, 172 km da Modena a Viadana (Oglio-Po), conduce la carovana in Lombardia: dopo i primi 100 km mossi la strada diventa pianeggiante sino al circuito finale di 27 km. Si prospetta una volata classica con le squadre a fare a spallate negli ultimi 3 km tutti dritti con l'ultima curva posta a 500 m dalla linea d'arrivo.

L'ANALISI

Vendrame speranza

Il coneglianese prova a ripetere la zampata di Sappada 2024
Pietrobon di Pieve di Cadore sarà ancora il mago delle fughe

ANDREA FIN

Andrea Vendrame è pronto per affrontare il Giro d'Italia: «Sarò al via con una condizione che nei numeri è ottima, ma che non ho avuto modo di testare. Avrei dovuto correre il Giro di Romandia ma ho subito una contaminazione alimentare alla vigilia e non sono nemmeno partito».

Un contrattempo che ha rischiato di far saltare la partecipazione rosa al trevigiano della Decathlon Ag2r La Mondiale che in primavera ha brillato conquistando una tappa alla Tirreno Adriatico: «Con la squadra abbiamo individuato tre-quattro tappe che si addicono alle mie caratteristiche per andare a caccia del successo. Due occasioni ci saranno subito in Albania, ma prima dovrò vedere come risponderanno le gambe».

Il "Joker" trevigiano che vanta già due successi di tappa al Giro sarà alla sua ottava partecipazione: «Sono particolarmente legato al Giro e ci tenevo a esserci anche quest'anno: il Romandia mi avrebbe permesso di rifinire al meglio la condizione ma conto di migliorare strada facendo. Il Giro è una corsa imprevedibile, bisognerà farsi trovare pronti al momento giusto».

Vendrame è il capofila dei 12 atleti veneti che faranno parte del gruppo che salperà da Durazzo; nessun friulano al via, invece, dopo il forfait di Jonathan Milan (punterà alle volate del Tour de France) e dell'esperto Alessandro De Marchi (Jayco Alula), alla sua ultima stagione tra i pro. A casa anche il padovano Alberto Dainese (Tudor), che pure con gli sprint della corsa rosa aveva dimostrato nelle passate stagioni di avere un ottimo feeling. Per andare a caccia di successi di tappa, allora, bisognerà affidarsi ai vicentini Filippo Zana (Jayco Alula) e Marco Frigo (Israel): il primo, ex campione d'Italia, avrà il compito di supportare in salita il capitano Chris Harper ma con la licenza di prendersi il proprio spazio.

Per il secondo, invece, la vittoria di tappa al Tour of the Alps ha aperto nuovi orizzonti e il Giro 2025 sembra essere disegnato apposta per esaltarne le qualità di attaccante senza paura. Del gruppo dei veneti al Giro, faranno parte anche tre "veterani" come il velocista Andrea Pasqualon (classe 88, maglia della Bahrain Victorious), lo scalatore Gianluca Brambilla (classe 87, maglia della Q36.5) e il regolarista Davide Formolo (classe 92, Movistar): per i primi due questa potrebbe essere l'ultima apparizione alla corsa rosa con l'ambizione di provare a lasciare il segno. Pasqualon dovrà fare da regista in corsa in supporto ad Antonio Tiberi ma in caso di arrivo in volata potrebbe gettarsi nella mischia mentre per Brambilla, che ha già provato l'emozione di vestire la maglia rosa, ci saranno a disposizione i tapponi di montagna, e in particolare il traguardo di Asiago, per tentare l'impresa da lontano. Per Davide Formolo, invece, il Giro 2025 sarà l'occasione per provare a tornare ai livelli pre-Covid che gli avevano consentito di vincere un titolo italiano e una tappa al Giro. A completare la squadra del Veneto ci saranno poi i giovani Davide De Pretto (Jayco), Francesco Busatto (Intermarché) e Alessandro Pinarello (VF Bardiani): tre ragazzi di talento il cui primo obiettivo sarà quello di accumulare esperienza senza porsi limiti. Infine attenzione al velocista scaligero Giovanni Lonardi (Polti), reduce da un Giro di Turchia in crescita e al bellunese Andrea Pietrobon (Polti) determinato a riscattare la beffa del terzo posto ottenuto lo scorso anno sul traguardo di Lucca. Non sarà presente la Lotto del "profeta" Elia Viviani, ma la nobile famiglia del ciclismo veronese sarà comunque rappresentata da Enrico Zanoncello (VF Bardiani), cugino del campione olimpico e dotato di un ottimo spunto veloce. —

Andrea Pietrobon, 26 anni di Pieve di Cadore, corre per la Polti

È il 12 marzo, Andrea Vendrame, 30 anni veneto della Decathlon, vince a Colfiorito la terza tappa della Tirreno Adriatico

Alla pattuglia del Nord Est manca il pezzo da novanta: Jonathan Milan, ultime due maglie ciclamino, farà il Tou7

Rosa a Nord Est

Una grande epopea nata col re del fango Ganna nel 1909
E in più di cento edizioni due coppie di re trentini e veneti

LA STORIA

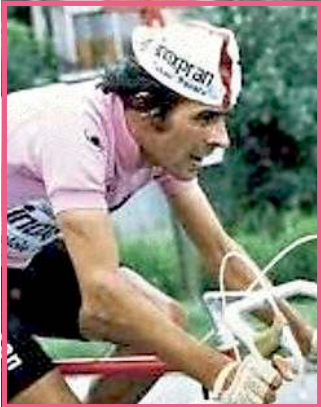
FRANCESCO JORI

Lo chiamavano “il re del fango”, per la capacità di pedalare anche col tempo più perfido. È lui il vincitore del primo Giro d’Italia: nel 1909, Luigi Ganna (nulla a che vedere con l’odierno Filippo), si afferma nell’edizione inaugurale della corsa, partita a notte fonda (le 3…) da piazzale Loreto a Milano. Al via sono in 127; dopo otto tappe e 2.500 chilometri arrivano in 49. Quattro degli appiedati sono stati espulsi dalla corsa perché, rimasti in forte ritardo, hanno rimediato prendendo il treno.

Ma nessuna edizione del Giro è più dura di quella del 1914, tra l’altro con una tappa di ben 430 chilometri, da Lucca a Roma (vinta, attenzione, da tale Costante Girardengo, il primo “campionissimo” del ciclismo italiano); appena più lunga della Bari – L’Aquila (428 chilometri, percorsa in oltre 19 ore…). Partono in 81, concludono appena in otto. Per la cronaca: vince Alfonso Calzolari, infliggendo quasi due ore di distacco al secondo, Pierino Albini.

Il grande Toni Bevilacqua

Particolare si rivela il Giro del 1924, vinto dal pressoché sconosciuto Giuseppe Enrici, perché tra i partenti figura anche una donna, Alfonsina Morini Strada. Emiliana, quando si presenta al via ha già 33 anni; ha cominciato a correre da ragazzina all’insaputa dei genitori, sia pure per poco, perché in una delle prime gare ha vinto un maiale vivo, difficile da introdurre in casa con una scusa. Quando si sposa, nel 1915, tra i regali di nozze ottiene tuttavia una bici da corsa. Nel 1924, gli organizzatori l’accettano a fatica, più per necessità che per scelta: le squadre più prestigiose si sono viste negare la richiesta di un compenso in denaro, e per protesta hanno deciso di disertare la corsa (privandola di campioni quali Girardengo, Bottecchia e Brunero).

È un Giro tosto, 3.600 chilometri spalmati in 12 tappe; ma Alfonsina tiene botta fino alla fine, a dispetto di colossali ritardi accumulati (due ore e mezza già nella prima tappa, da Milano a Genova…). C’è pure lei tra i 30 superstiti (su 90 al via) che concludono la corsa. Lungo il percorso, memorabile l’arrivo a Roma proveniente da Firenze, dopo 284 chilometri: Alfonsina taglia il traguardo con oltre due ore di ritardo, ma sotto lo striscione trova un ufficiale a cavallo mandato da re Vittorio Emanuele III, che le consegna un mazzo di rose e una busta con dentro 5mila lire.

Giovanni Battaglin in rosa nel 1981, i trentini Francesco Moser (1984) e Gilberto Simoni (2021-2003) e Damiano Cunego (2004)

> Il particolare record del veneziano Toni Bevilacqua: undici tappe vinte ininterrottamente tra il 1946 e il 1952

Nel 1931 c’è una novità storica: al vincitore viene assegnata una maglia rosa, in omaggio al colore della “Gazzetta dello Sport” che organizza la corsa. La prima se l’aggiudica Learco Guerra, che per le sue performance si guadagnerà l’etichetta di “locomotiva umana”: quello stesso anno vincerà il campionato del mondo, e negli anni successivi una Milano-Sanremo e un Giro di Lombardia; si ripeterà nel Giro d’Italia nel 1934, aggiudicandosi ben dieci tappe.

Intanto la manifestazione è diventata uno dei grandi eventi nazionali, al punto da venire seguita non solo da giornalisti sportivi, ma anche da scrittori, da Vasco Pratolini ad Alfredo Oriani, da Alfredo Panzini a Dino Buzzati. Memorabile la performance di Achille Campanile, che nel 1932 segue di persona la corsa, addirittura pedalando in bicicletta, autoproclamandosi capitano della fantomatica squadra dei “sempre in coda”: ricavandone un leggendario racconto dal titolo “Un non-sense ciclistico narrativo lungo 13 tappe e 10 soste”. Curiosamente, un’area come il Nord Est che ha sfornato tanti grandi campioni del ciclismo, fa solo sporadiche apparizioni nell’albo d’oro del Giro: appena in quattro l’hanno vinto, due veneti, due trentini e nessun friulano. Il vessillo del Veneto spetta di diritto a Giovanni Battaglin, vicentino di Marostica, classe 1951, che nel 1981 a trent’anni riesce ad aggiudicarsi tanto la Vuelta spagnola che il Giro, secondo ciclista nella storia a centrare la doppietta dopo il mitico Eddy Merckx, nel 1973; due anni prima ha vinto la classifica scalatori al Tour de France. È giovanissimo invece l’altro veneto che conclude la corsa in rosa: Damiano Cunego, veronese, nasce l’anno del doppio successo di Battaglin, e si aggiudica il Giro nel 2004, a soli 23 anni non ancora compiuti.

In Trentino, spicca il nome di Francesco Moser, classe 1951, maglia rosa una sola volta nel 1984, ma vincitore della classifica a punti in ben quattro edizioni della corsa (1976, 1977, 1978, 1982); con un invidiabile palmarès ricco di ben 273 vittorie in carriera, tra cui un mondiale su strada, uno su pista (inseguimento), una Milano-Sanremo e tre Parigi-Roubaix. L’altro trentino è Gilberto Simoni, classe 1971, che il Giro è riuscito ad aggiudicarselo due volte, nel 2001 e nel 2003.

Una citazione va di diritto al veneto Toni Bevilacqua, classe 1918, veneziano di Santa Maria di Sala (campione del mondo su pista nell’inseguimento nel 1950 e 1951): velocista di razza, si aggiudica ben undici tappe ininterrottamente nelle edizioni del Giro comprese tra il 1946 e il 1952. A lui è intitolato un imperdibile Museo della bicicletta a Cesiomaggiore, nel Bellunese. —

Riecco il finale da urlo sul Monte Berico

Una Tappa da seguire fino all’ultimo metro con i 1200 m finali che promettono spettacolo e sfide uomo contro uomo: la salita conclusiva verso il Santuario Monte Berico (10 anni fa vinse Gilbert) sopra Vicenza presenta una pendenza media del 7.1% e punte al 12%. La 13ª frazione, con il via da Rovigo e un totale di 180 km, sarà facile fino ai -60 km quando il gruppo entrerà nei Monti Berici e inizieranno dei continui saliscendi che accompagneranno i corridori fino al decisivo finale. Probabile una volata ristretta.

Un traguardo omaggio alla nuova Europa

Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia e il circuito finale tra Gorizia, il Collio, e Nova Gorica (Slovenia) per brindare al binomio che è Capitale Europea della Cultura 2025. La 14ª Tappa di 195 km, sabato 24 maggio, da Treviso a Nova Gorica/Gorizia, non presenta grandi difficoltà altimetriche. Il finale è caratterizzato da alcune brevi salite e dagli ultimi 3 km completamente piatti: sarà volata di gruppo o una buona occasione per i fuggitivi di giornata?

FIUME VENETO 23 • 24 • 25 MAGGIO 2025

VIVIAMO INSIEME IL GIRO D'ITALIA

PARTENZA 15^ TAPPA | FIUME VENETO - ASIAGO

dalle ore 18:00

LA NOTTE ROSA

con Radio Peter Pan, chioschi e gruppi giovani delle Pro loco

dalle ore 16:00

ANIMAZIONE, MUSICA, TEATRO

per tutta la famiglia

dalle ore 7:30 lo spettacolo della grande

PARTENZA DEL GIRO D'ITALIA

Tensostruttura con maxi schermo per seguire la tappa fino all'arrivo ad Asiago

INFO, EVENTI E ORARI SU

giro.fiumeveneto.fvg.it

 comunefiumeveneto

 @girofiumeveneto

#FiumeVenetoinRosa

VISITA LE MOSTRE

 Leggende in rosa. I protagonisti della storia del Giro d'Italia

 Lassù, Marco Pantani

 A vae mi. Cento volte Bottecchia

 Ricordi in Bicicletta

Prima di Bormio il trampolino decisivo

Un'altra giornata che metterà a dura prova i corridori: dal Trentino-Alto Adige alla Lombardia, la 17ª Tappa di 155 km parte da San Michele All'Adige e finisce a Bormio. Nella fase centrale della corsa si scalano il Passo del Tonale (15.2 km al 6.0%) e il Passo del Mortirolo (12.6 km al 7.6%) da Monno, con quest'ultima ascesa, Montagna Pantani ma non è il versante duro, che termina ai -48 km. Nell'ultima fase la Salita a Le Motte (3.0 km all'8.2%), che finisce ai -9 km, potrebbe essere il trampolino decisivo.

Cesano Maderno, tappa per tirare il fiato

Il giorno della classica Tappa, la 18ª da Morbegno a Cesano Maderno per un totale di 144 km, per "tirare il fiato" in vista di una due giorni che emetterà i verdetti finali per la conquista della Maglia Rosa. Un percorso pianeggiante con un circuito finale di 13 km leggermente nervoso (diverse curve ad angolo retto a spezzare i rettilinei): può arrivare la fuga o potrebbe essere la penultima chance per i velocisti rimasti se le squadre avranno ancora le forze per tenere chiusa la corsa.

IL FOCUS

EMANUELE DESTE

La nuova Europa

Il 24 maggio la 14ª tappa dove un tempo c'era il confine Mister Edy Reja ci guida tra Gorizia e Nova Gorica

Edy Reja, 79 anni, è da sempre un grande appassionato di bici

La Piazza Transalpina tra Gorizia e Nova Gorica sarà teatro dell'arrivo della tappa

Un volto e un modo di porsi e dialogare che lo accomuna ad altri allenatori, per citarne solo qualcuno Carlo Mazzone, Renzo Ulivieri, Francesco Guidolin, che fanno parte di un calcio che non c'è più: parliamo di figure che per chi, per esempio, è cresciuto a cavallo tra gli anni 90' e i 2000' riuscivano a far innamorare chiunque al gioco del pallone più autentico.

Parliamo di Edy Reja, ex allenatore apprezzato da tutti, e di un uomo che quando usa la voce, trattando anche della sua seconda grande passione ovvero la bicicletta, è sempre schietto e sincero, senza filtri ma con doveroso rispetto verso l'interlocutore. E se si tratta di parlare del Giro d'Italia 2025 e nello specifico della 14ª Tappa che si chiuderà con il circuito finale disegnato tra Nova Gorica e Gorizia, Reja non riesce a non emozionarsi: «Quello che succederà sabato 24 maggio sarà un altro evento storico per Nova Gorica, Gorizia, la Slovenia, l'Italia e soprattutto la gente cresciuta in queste terre transfrontaliere. Un'occasione unica per dare visibilità al nostro territorio e dare un'ulteriore spinta a un dialogo concreto tra i nostri paesi».

E la Tappa che oltre alle città sopracitate accoglierà la carovana sugli strappi del Collio, italiano e sloveno, non è nata solo in queste ultime stagioni grazie a un lavoro sinergico tra innumerevoli realtà istituzionali e non, ma già una decina d'anni fa quando gli sforzi di Enzo Cainero, affiancato dallo stesso Reja, riuscì nel 2021 a portare al Giro d'Italia il circuito transfrontaliero di Gorizia e Nova Gorica: «Tra due settimane il gruppo ripercorrerà lo stesso circuito di allora fortemente voluto da Enzo per raccontare queste terre. Non furono poche le difficoltà, soprattutto per quanto riguarda il lavoro della polizia e la sicurezza per il passaggio da una nazione all'altra. Fortunatamente andò tutto alla grande e tutto fu organizzato in maniera eccellente. Mi piace sottolinearlo ancora una volta: Cainero ha fatto conoscere la nostra Regione come nessun altro».

Il pallone e la bici, compagni di una vita di Reja che, a quasi ottant'anni (è nato il 10 ottobre 1945 all'ospedale di Gorizia per poi crescere a Lucinico dove vive ancora oggi) non vuole saperne di smettere di pedalare: «Faccio ancora qualche pedalata per mantenere il fisico e tenere viva la mia curiosità di vivere il territorio in bicicletta, un territorio che ora vede l'Italia e la Slovenia paesi amici come non sempre è stato. Io, nato da padre sloveno con cui parlavo principalmente in friulano e madre italiana di Oslavia con cui dialogavo in sloveno, bastano questi dettagli per capire come alla fine siamo tutti figli della stessa terra, non ho vissuto la guerra ma gli anni 50' dove avevamo la cortina di ferro a due passi. Vedendo i risultati raggiunti dalla fratellanza odierna tra i due paesi ci pone come un esempio positivo per tutto il mondo».

E quando l'allenatore, tra le altre del primo Napoli di De Laurentiis capace con il nativo di Lucinico di scalare le gerarchie del calcio italiano con la doppia promozione dalla C alla B e dalla serie Cadetta alla A, ripensa ai decenni passati non può non ricordare questo aneddoto: «Mi ricordo come fosse ieri; l'11 febbraio 2004, il giorno della "caduta" della Transalpina di Gorizia ovvero dello smantellamento del muro che separava Gorizia da Nova Gorica, non guidai l'allenamento con il Cagliari perché per nessun motivo mi sarei perso quel momento storico».

La storia della terra originaria che si intreccia con la carriera da allenatore girovago, iniziata nel 1979 e chiusa nel 2023, e densa di momenti indimenticabili e crocevia: «Nel 2003 a 58 anni ero stanco e stavo per smettere di allenare, poi arrivò la chiamata di Cellino (presidente del Cagliari), ci pensai un po' ma accettai. E da lì iniziò una seconda parte di carriera che mi ha portato soddisfazioni che non mi sarei aspettato di vivere. Due esempi su tutti: la scalata con il Napoli oppure il 16 ottobre 2011 quando, in un periodo molto difficile, un gol di Klose al 92' ci fece vincere il derby, un'emozione incredibile».

> «La fratellanza raggiunta dai due popoli dopo la caduta del muro è un esempio da esportare in tutto il mondo»

E quando sta per raccontare un'altra storia Reja si ferma e confida: «Ti richiamo perché mi sta telefonando il presidente dell'Albania, scusami». Anche questo è Edy Reja, personaggio d'altri tempi ma con uno sguardo vigile e attento sull'attualità. —

Il 25 maggio partenza inedita a Fiume Veneto, passaggio a Cà del Poggio e poi di nuovo il Grappa dopo il trionfo di Pogacar un anno fa e l'arrivo ad Asiago dove nel 2017 vinse Thibaut Pinot

Gli avventurieri del Grappa

Verso Asiago torna la montagna sacra che un anno fa incoronò Re Pogacar

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

Il Giro in Veneto e Friuli Venezia Giulia si dipana su cinque giorni (riposo incluso), la Marca Trevigiana fa doppietta attraverso passaggi familiari e iconici. All'indomani della Treviso-Gorizia, domenica 25 maggio la Fiume Veneto-Asiago regalerà le vibrazioni del muro di Cà del Poggio, bomboniera di passione, e del Monte Grappa, stadio naturale della bici, con i tornanti trasformati in tribune per una fiumana di tifosi. Ma la frazione 15 è anche il tributo a un campione leggendario, a 100 anni dal secondo trionfo (consecutivo) al Tour de France: il primo sprint intermedio è previsto a San Martino di Colle Umberto, borgo natale di Ottavio Bottecchia.

TAPPA DA FUGA

Una frazione che sembra il classico appuntamento da fughe: improbabile immaginare gli uomini di classifica scannarsi sul Grappa, visto che allo scollinamento mancheranno 90 km. E, men che meno, la salita di Enego, a 30 km dall'arrivo, pare un trampolino che possa ingolosire chi lotterà per la rosa di Roma. Riannodando il filo, il segmento 15, omaggiato Botescià, prevede dopo 44 km l'abituale gpm di Ca' del Poggio, a San Pietro di Feletto. Un muro che sta diventando per il Giro quasi come l'epilogo nella Capitale: un feeling consolidato. Scoperto dall'Internazionale Under 23 di San Vendemiano, il dentello legato a doppio filo ad Alberto Stocco vedrà transitare la carovana rosa per l'ottava volta: il debutto nel 2009, l'ultimo precedente nel 2024. Salutate le colline del Conegliano-Valdobbiadene, superato l'altro traguardo intermedio a Possagno, toccherà al Grappa, a un anno dallo show di Tadej Pogacar che nell'Alpago-Bassano, con doppio scollinamento del massiccio, mise il sigillo definitivo sul primo Trofeo senza fine. Stavolta, però, non si dovrà battagliare con il più duro versante trevigiano di Semonzo.

IL GRAPPA

Il monte sacro alla patria sarà attaccato, dopo 100 km, da quello vicentino di Romano d'Ezzelino. La criticità maggiore è la lunghezza: 25 km, ti pare che lassù non arrivi mai. Pendenza media del 5,7%, il tratto più difficile - punte all'11% - coincide con le prime rampe. Una salita eterna che potrebbe far male a chi dovesse incappare in una giornata storta. Un dato, però, è incontrovertibile: la vetta, a meno 90 km da Asiago, molto difficilmente accenderà chi mira alla generale. Sarà una giornata votata agli avventurieri: si può ipotizzare che l'attacco, si presume di un gruppo numeroso, possa prendere forma a Ca' del Poggio e garantirsi la fisionomia definitiva sul Grappa.

Champoluc: tappone da si salvi chi può

Un venerdì che promette di regalare spettacolo. La 19ª Tappa da Biella a Champoluc propone un tracciato di 166 km senza un metro per rifiatare; si pedalerà solo in salita e in discesa. Il trittico formato dal Col Tzecore (16.0 km al 7.7%), il Col Saint-Pantaléon (16.5 km al 7.2%), il Col de Joux (15.1 km al 6.9%) fa paura. Ma non è finita qui: prima di immergersi nei 5 km conclusivi c'è da affrontare la salita verso Antagnod (9.5 km al 4.5% con punte all'11%).

Prima del Sestriere il Colle delle Finestre

Il tempo delle chiacchere è finito: la 20ª Tappa con i suoi 205 km da Verrès a Sestrière (Vialattea) incoronerà il vincitore del Giro d'Italia 2025. Frazione che dopo il Colle de Lys (13.7 km al 4.3%) si procederà verso il Colle delle Finestre (18.5 km al 9.2%), Cima Coppi di quest'edizione e salita adatta per far saltare il banco (chiedere a Chris Froome). L'arrivo è posizionato al Sestrière dopo 16.2 km di salita finale pedalabile ma molto probabile che i verdetti siano già stati emessi.

In Friuli nel 2026 si celebreranno i cinquant'anni dal terremoto
Una o più frazioni in programma come nel 1977, 2006 e 2016

C'è già una tappa nell'edizione 109: l'omaggio alle vittime del sisma del 1976

BOTESCIA' E IL DOUBLE ALLA GRANDE BOUCLE

La frazione che partirà da Fiume Veneto sarà un omaggio a Bottecchia che vinse il Tour nel 1924 e-25

LA PRIMA VOLTA DI PIAZZOLA SUL BRENTA

Il paese veneto e Villa Contarini debutteranno nella Corsa Rosa: qui lo start per una gara frizzante verso Brentonico

Un monte che occupa un capitolo di rilievo nel romanzo ultrasecolare del Giro. Dall'impresa del parmigiano Emilio Casalini nella tappa del Giro '68 (il primo di Eddy Merckx) a istantanee indimenticabili come quelle incorniciate dalle edizioni 2010 e 2014: 15 anni fa la discesa del Grappa (tappa con epilogo ad Asolo) lanciò Vincenzo Nibali verso il primo successo di tappa, nel secondo caso andò in scena la cronoscalata che indirizzò Nairo Quintana verso il primo trionfo di un colombiano nella corsa simbolo d'Italia. Non si può scordare la Pordenone-Asiago 2017, sulla falsariga del capitolo 15 del Giro 2025: vittoria di tappa di Thibaut Pinot, poi la crono di Milano incoronò Tom Dumoulin.

PIAZZOLA SUL BRENTA

Il congedo dal Veneto, quest'anno, avrà il dessert: martedì 27 maggio, all'indomani dell'ultimo giorno di riposo, la corsa rosa muoverà dalla padovana Piazzola sul Brenta. A uno sguardo da Villa Contarini, si vivrà uno storico esordio nel libro che racchiude città e paesi che dal 1909 hanno piantato la bandiera nel disegno rosa. Per Piazzola l'orgoglio di dare il via a una frazione chiave: l'arrivo in salita sul San Valentino, in Trentino, è fra quelli segnati di rosso dai pretendenti al successo finale. Fremiti verticali per inaugurare la terza e decisiva settimana. —

Chiusura con omaggio a Papa Francesco

La tappa conclusiva con i suoi 143 km e il circuito finale da ripetere 8 volte è stata modificata in corso d'opera per onorare la memoria di Papa Francesco e omaggiare il Giubileo: partenza dall'Eur domenica 1 giugno, chissà con il nuovo Papa. Poi la 21ª frazione racconterà ancora una volta il fascino e le bellezze senza tempo di Roma con i Fori Imperiali e via del Circo Massimo pronti ad applaudire il vincitore dell'ultima fatica, al 99% un velocista, e la Maglia Rosa.

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Guardate questa foto. I friulani se la ricordano bene: il Giro d'Italia a Gemona, tra le macerie di Gemona cittadina distrutta dal terremoto del 1976 in cui morirono 400 delle mille vittime di quel sisma, ci tornò il 6 giugno del 1977.

Poco più di un anno dopo quel disastro nella semitappa che partì da Trieste ci fu l'omaggio della carovana alle vittime. Il belga Demeyer battè tutti in volata, i girini si rifocillarono su tavoloni organizzati tra le macerie e ripartirono per la seconda semitappa in direzione Conegliano. Non c'erano i maxibus di adesso, il Giro era così. Spontaneità allo stato puro. In occasione del trentesimo anniversario del terremoto, nel 2006, la corsa rosa omaggiò ancora quelle vittime ma anche una ricostruzione da imitare con una tappa con arrivò a Gemona dopo aver attraversato il cratere di quel disastro. Dieci anni dopo altro omaggio, era il 2016, e la frazione arrivò a Cividale.

Nel 2026 ricorrerà il cinquantesimo anniversario del terremoto, tragedia che i friulani seppero superare grazie all'aiuto di tanti e che fu una specie di incubatore della moderna Protezione Civile, e il Giro d'Italia tornerà in Friuli.

È appena iniziata l'edizione 108 e già si pensa alla prossima. Mauro Vegni, direttore del Giro, da mesi ha dato disco verde a una o più tappe in Friuli per ricordare il terremoto. Del resto, in quelle dure settimane, venne a Nord Est, terre che conosceva bene per essere stato uno dei bracci destri di Ugo Caon, mitico organizzatore del Giro del Friuli, per dare una mano da volontario.

Regione e Rcs, dopo gli attriti per il dietrofront degli organizzatori che praticamente avevano definito la partenza di questo Giro da Trieste per poi virare verso l'Albania, in queste settimane torneranno a parlare di futuro. Gli scenari, dopo vent'anni ininterrotti di collaborazione grazie al compianto Enzo Cainero, ora sostituito nel ruolo di manager delle tappe in Fvg da Paolo Urbani, sono un paio. Una tappa-replica di quella del 2006 da corrersi nel cratere del sisma, con Buja, Gemona e Majano pronte per il gran finale (occhio, di Buja è il velocista Jonathan Milan, che nel 2026 potrebbe ritornare al Giro) con accanto magari una bella tosta in montagna, e lo Zoncolan dal versante di Ovaro, quello tradizionale, non è sulla mappa della corsa dall'assolo di Chris Froome nel 2018. E se, però, si riparlasse di Grande partenza dal Fvg per il Giro del 2026? Vedremo. —

LA SEMITAPPA DI GEMONA
NEL 1977 LA CORSA ROSA ARRIVO' TRA LE MACERIE DEL CENTRO STORICO

Il belga Demeyer battè tutti in volata, i corridori si rifocillarono poche ore e ripartirono per il Veneto

23 • 24 • 25 MAGGIO 2025

FIUME VENETO

TI ASPETTA

PER LA GRANDE FESTA DEL

GIRO D'ITALIA

15^ TAPPA | FIUME VENETO - ASIAGO

INFO, EVENTI E ORARI SU

giro.fiumeveneto.fvg.it

comunefiumeveneto

@girofiumeveneto

#FiumeVenetoinRosa

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,212	-1,99	2,21	2,247	5,01	7.048,28
Abitare in	3,335	0,30	3,32	3,35	-21,26	88,16
Acea	21,02	0,19	20,68	21,06	12,83	4.469,39
Acinque	2,1	1,94	2,08	2,1	1,49	406,33
Acm Research Inc-Class A	19,24	-	18,285	18,36	1,84	-
Adidas	209,3	1,21	208,7	209,2	-16,63	-
Adobe	341,8	1,42	344,85	346,6	-19,80	-
Advanced Micro Devic	91,62	5,77	89,48	92,7	-25,58	-
Aedes	-	-	-	-	-	-
Aeffe	0,599	-1,64	0,594	0,615	-29,99	64,92
Aeroporto di Bologna	8,68	1,17	8,58	8,68	15,32	308,66
Alerion Cleanpwr	15,36	1,72	14,58	15,5	-4,57	833,23
Altea Green Power	7,65	-0,26	7,56	7,76	20,74	139,75
Amplifon	19,135	0,45	18,555	19,405	-22,90	4.336,91
Anheuser-Busch	59,28	-	59,34	60,08	20,19	-
Anima Holding	6,195	-0,96	6,115	6,27	-5,64	2.028,76
Antares Vision	3,595	0,84	3,505	3,61	15,50	254,52
Apple	170,92	-	172,58	176,36	-28,41	-
Applied Materials	139,3	3,28	138,42	140,68	-13,37	-
Applovin Corp	309,7	-	305	311	20,04	-
Aquafil	1,358	3,19	1,306	1,368	-6,85	97,60
Ariston Holding	4,774	7,28	4,43	4,898	28,14	553,19
Ascopiave	2,945	-2,97	2,92	3,06	10,42	711,75
Asml	630,2	4,37	617,2	636,8	-10,55	-
Autodesk	255,65	2,75	250,8	250,8	-13,32	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Autozone	3290	-	3331	3331	5,69	-
Avio	20,6	3,31	19,86	21,05	42,50	524,27
Axa	40,94	0,76	40,72	41,32	19,40	-
Azimut H.	25,55	0,31	24,89	26,1	6,41	3.646,20
B						
B&C Speakers	14,8	1,37	14,55	14,9	-12,39	162,14
B. Cucinelli	101,45	1,51	99,98	101,9	-5,09	6.824,64
B. Desio	7,7	-	7,52	7,75	15,76	1.040,89
B. Generali	56,2	1,44	55,7	56,4	24,05	6.503,98
B. Ifis	23,16	1,67	22,7	23,18	7,46	1.223,08
B. Profilo	0,181	-0,55	0,18	0,185	-1,58	124,20
B.Co Santander	6,544	2,81	6,42	6,52	46,15	102.905,58
B.F.	4,39	-	4,38	4,39	0,88	1.149,67
B.P. Sondrio	11,645	2,42	11,39	11,865	39,98	5.152,75
Banca Mediolanum	14,1	2,55	13,72	14,29	19,66	10.223,54
Banca Sistema	1,64	1,49	1,618	1,64	29,08	130,19
Banco BPM	9,854	0,98	9,742	9,904	25,69	14.847,19
Banco De Sabadell	2,642	3,61	2,592	2,639	32,88	-
Bank Of America	37,165	2,44	36,455	36,79	-14,49	-
Basf	42,82	1,35	41,8	42,75	0,44	-
BasicNet	7,91	3,67	7,56	7,98	-2,75	413,40
Bastogi	0,646	2,22	0,63	0,654	30,85	78,77
Baxter International	28,12	-	27,83	27,83	-13,68	-
Bayer	23,415	0,06	22,825	23,51	22,64	-
Bbva	12,78	-	12,69	12,75	33,90	39.557,75
Becton, Dickinson And Company	149,45	-	149,25	149,4	-29,75	-
Beewize	0,435	-4,19	0,432	0,452	-20,86	4,93
Berkshire Hathaway	460,45	1,13	458,1	464,2	4,22	-
Bestbe Holding	0,16	-	0,16	0,165	-58,16	0,76
Beyond Meat	2,036	-	2,05	2,05	-44,24	-
BFF Bank	8,355	-0,54	8,24	8,485	-8,41	1.577,10
Bialetti	0,456	-	0,455	0,457	93,44	70,47
Biesse	7,12	4,71	6,79	7,13	-7,32	187,30
Bio-Techne Corp	44,4	-	43	43	0,00	-
Bitcoin Group	39,52	3,62	39	39,9	-24,69	-
Blackrock	833,8	2,95	823,1	830,1	-19,31	-
Blackstone Inc	123,26	-	108,08	121,04	4,09	-
Block	44,86	7,00	42,35	44,65	-50,09	-
Bmw	78,46	3,59	76,7	78,4	-2,41	-
Bnp Paribas	77,01	1,45	76,37	76,77	28,77	-
Boeing	170,06	4,67	165,22	170,72	-0,75	-
Borgosesia	0,552	-1,43	0,552	0,56	-4,39	26,42
Bper Banca	7,596	3,43	7,448	7,762	20,89	10.431,98
Brembo	8,23	0,06	7,705	8,36	-9,40	2.754,36
Brinker International Inc	123	0,82	128	128	-10,87	-
Brioschi	0,0592	-2,31	0,0592	0,0594	6,17	47,73
Broadcom	182,28	2,43	181,6	185,88	-22,81	-
Buzzi	47,82	2,31	47,38	48,44	32,11	9.060,59
C						
C3.Ai Inc	20,62	-	20,39	20,5	-39,99	-
Cairo Comm.	3,01	3,79	2,9	3,025	19,97	392,87
Caleffi	0,8	-0,74	0,796	0,818	11,01	12,51
Caltagirone	7,32	0,27	7,28	7,34	12,82	876,68
Caltagirone Ed.	1,77	0,85	1,735	1,785	27,16	219,94
Campari	6,056	0,97	5,95	6,106	-1,01	7.363,57
Carel Industries	18,5	2,32	17,9	18,5	-2,58	2.027,44
Caterpillar	289,5	2,48	288	288	-19,80	-
Cellularline	2,6	0,78	2,58	2,65	11,25	56,27
Cembre	51,2	2,40	50,1	51,3	20,78	847,90
Cementir Hldg.	14,96	1,36	14,7	15,1	39,95	2.350,05
Centrale Latte Italia	3,08	-1,91	3,08	3,16	14,91	43,71
Chevron	122,32	2,53	121,6	121,6	-14,36	-
Cir	0,613	-0,16	0,608	0,626	1,03	850,00
Cisco Systems	53,19	1,33	52,83	52,95	-7,62	-
Citigroup	63,81	-	63,38	64,68	-8,82	-
Class	0,0724	-3,72	0,0722	0,075	-13,21	23,38
Cleveland-Cliffs	6,361	-14,46	6,254	6,278	-18,22	-
Cnh Industrial	11,18	2,95	10,78	11,18	1,09	14.701,57
Coeur Mining	6,142	21,58	6,144	6,144	-8,71	-
Coinbase Global	183,88	5,42	179,56	184,38	-27,26	-
Comer Industries	28,5	-1,38	28,5	29	-7,01	834,91
Commerzbank	24,36	0,16	24,17	0	56,82	-
Conocophillips	80,44	-	78,34	78,34	-15,16	-
Constellation Brands	169,6	-	168,7	168,75	-23,20	-
Continental	71,8	2,43	71,5	71,5	10,37	-
Coterra Energy	20,515	1,89	20,375	20,375	-9,10	-
Credem	12,52	1,62	12,34	12,54	14,06	4.210,59
Credit Agricole	16,73	-	16,7	16,77	24,63	-
Crocs Inc	97,28	-	91,28	94,48	0,00	-
Csp Int.	0,274	0,37	0,27	0,274	-13,77	10,87
Curevac	3,138	-	3,158	3,158	-1,50	-
Cy4Gate	4,09	0,12	4,05	4,13	-17,35	96,12
D						
Daimlerchrysler	50,79	-5,77	49,8	50,78	0,10	-
D'Amico	3,12	2,09	3,08	3,2	-23,79	380,38
Danieli	31,9	0,63	31,7	32,05	31,92	1.298,78
Danieli r nc	25,48	2,25	24,84	25,48	30,59	1.007,88
Datalogic	4,445	2,66	4,31	4,465	-14,42	255,35
De' Longhi	27,54	1,18	27,22	27,8	-9,31	4.143,51
Dexelance	8,48	0,95	8,28	8,52	-4,10	230,31
Diasorin	96,8	1,15	94,32	97,24	-3,10	5.396,09
Digital Bros	12,82	0,94	12,52	12,98	11,31	180,93
Digital Value	23,75	-2,66	23,35	24,6	-0,77	254,26
Domino's Pizza	423,15	-	426,45	426,45	0,00	-
Doordash	159,88	-1,50	160	160	-4,80	-
doValue	1,851	2,49	1,782	1,869	24,60	341,67
Dow	25,8	2,38	25,5	25,5	-33,34	-
Dupont De Nemours	59,01	3,47	57,65	57,65	-23,41	-
E						
E.On .	15,595	-0,92	15,57	15,675	40,49	-
E.P.H.	0,1025	0,49	0,099	0,1075	-17,81	0,43
Edison r nc	1,836	-0,54	1,822	1,856	0,07	202,01
Eems	0,1329	-0,60	0,1329	0,1329	-27,64	1,52
El.En	9,12	0,22	9,015	9,27	-21,80	727,20
Eli Lilly & Company	661	-3,25	656,1	683,7	-7,49	-
Elica	1,33	2,70	1,255	1,33	-22,13	83,10
Emak	0,847	0,71	0,837	0,85	-5,22	138,07
Enagas	13,39	-2,58	13,355	13,355	16,85	-
Enav	3,984	-0,30	3,956	4	-2,75	2.151,38
Endesa	25,4	-4,44	25,5	25,74	29,47	-
Enel	7,583	-2,07	7,562	7,699	12,43	78.648,01
Enervit	3,28	-0,61	3,28	3,3	1,84	58,54
Eni	12,746	0,76	12,636	12,748	-3,10	39.782,13
Entergy Corp	74,5	-	75,5	75,5	0,00	-
Equita Group	4,43	-	4,38	4,45	8,77	232,30
Erg	17,54	-0,06	17,29	17,65	-10,77	2.640,48
Esprinet	5,07	1,40	4,9	5,08	16,01	252,43
Essilorluxottica	243,1	-	242,7	246	4,60	-
Estee Lauder Companies	53,8	3,86	53	53	-26,93	-
Eurocommercial Prop.	25,65	-	25,65	26	13,75	1.408,49
EuroGroup Laminations	2,744	4,81	2,66	2,76	-6,56	243,72
Eurotech	0,762	1,46	0,75	0,768	-2,02	26,77
Evolution Ab	60,6	1,41	61,7	61,7	20,50	-
Evotec	6,864	-	6,894	6,934	-6,13	-
Exxon Mobil	94,6	2,40	93,24	93,81	-9,42	-
F						
Facebook	536,5	3,11	529	540,9	-8,76	-
Faurecia	7,234	2,93	7,028	7,234	-16,76	-
Ferrari	429,9	2,63	420,3	430,9	1,84	81.391,00
Ferretti	2,622	1,39	2,584	2,638	-7,14	883,07
Fidia	0,0032	-3,03	0,0031	0,0033	-92,66	1,29
Fiera Milano	5,37	1,70	5,21	5,37	17,08	376,61
Fila	11,56	0,17	11,3	11,64	12,74	498,85
Fincantieri	12,23	1,75	11,96	12,28	76,30	3.913,21
Fine Foods & Ph.Ntm	7,64	6,11	7,22	7,74	-2,02	161,03
FinecoBank	18,055	0,67	17,89	18,145	6,12	10.887,86
First Solar	115,06	-	115,06	115,06	-33,68	-
FNM	0,389	0,52	0,385	0,393	-10,38	169,69
Ford Motor	9,184	1,32	9,113	9,184	-4,20	-
Fortinet Inc	85,65	-8,56	82,9	87,77	10,90	-
Fortum	14,44	-	14,7	14,7	-0,91	-
Fresenius Medical Ca	50	-0,40	50,12	50,12	12,78	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,666	2,15	0,63	0,672	16,70	39,20
Gamestop Corp	23,56	1,79	23,335	23,335	-25,42	-
Garofalo Health Care	5,18	-	5,15	5,22	-4,19	470,85
Gasplus	3,36	0,30	3,34	3,38	11,69	150,26
Gaz De France	18,05	-1,72	18,05	18,18	21,14	-
Gefran	9,32	-0,85	9,12	9,5	1,01	133,67
Gen Digital	24,8	-	24	24	-21,43	-
General Electric	190,6	3,59	187	190	12,73	-
General Motors	41,84	-	41,7	41,7	-22,93	-
Generalfinance	14,95	-0,33	14,85	15	19,00	188,96
Generali	34,19	0,91	33,77	34,27	24,26	52.525,17
Geox	0,379	0,66	0,375	0,387	-29,90	98,10
Giglio Group	0,34	-4,23	0,34	0,349	-3,10	9,36
Gilead Sciences	86,31	-0,86	84,6	86,64	-3,94	-
Goldman Sachs Group	502,9	3,17	490,2	502,9	-11,33	-
GPI	9,63	0,21	9,6	9,71	-7,77	280,44
Grandi Viaggi	1,505	0,67	1,505	1,525	34,60	71,29
GVS	4,325	1,41	4,14	4,33	-12,76	805,30
H						
Hera	4,188	-0,48	4,154	4,212	22,41	6.242,14
I						
Iberdrola	17,31	8,02	15,445	17,31	21,50	-
Igd - Siiq	3,085	0,49	3,02	3,1	23,00	336,66
Illimity bank	3,614	1,23	3,566	3,63	7,47	300,94
Immsi	0,505	1,00	0,498	0,508	-4,21	170,38
Indel B	18,95	1,61	18,9	18,95	-15,14	110,94
Indra Sistemas	29,96	3,17	29,66	29,66	12,67	-
Industrie De Nora	6,735	2,43	6,53	6,77	-13,69	335,47
Infineon Technologie	31,11	2,98	30,32	31,5	-4,79	-
Ing Groep	17,974	1,14	17,83	17,98	18,98	-
Intel	18,622	5,55	18,066	18,816	-8,11	-
Intercos	12,92	-1,07	12,54	13,62	-6,18	1.254,75
International P	39,74	-	39,49	39,49	0,00	-
Interpump	32,76	2,18	32,14	32,9	-24,69	3.496,72
Intesa Sanpaolo	4,8125	3,08	4,6945	4,8125	21,69	83.757,01
Intuitive Surgical	480,75	3,05	478,5	481,55	-6,77	-
Inwit	10,61	-0,28	10,48	10,67	8,73	9.929,15
Irce	1,995	1,27	1,985	1,995	-0,65	55,73
Iren	2,496	-2,19	2,474	2,542	32,69	3.308,79
It Way	1,095	4,29	1,05	1,115	-2,97	11,28
Italgas	7,285	0,21	7,18	7,305	34,71	5.910,64
Italian Exhibition Gr.	7,86	0,77	7,68	7,86	20,34	239,52
Italmobiliare	24,85	2,69	24,3	24,9	-6,65	1.024,71
Iveco Group	14,48	3,61	14,045	14,53	51,11	3.823,02
J						
Juventus FC	2,816	-3,63	2,726	2,922	0,58	768,24
K						
K+S	15,56	-	15,5	15,5	49,52	-
Kering	175,14	2,09	170,5	176,34	-26,58	-
Keurig Dr Pepper	30,285	1,22	30,25	30,25	-3,03	-
Kkr & Co Inc	106,1	-	105,34	105,34	5,19	-
KME Group	0,916	-0,43	0,896	0,916	0,31	246,43
KME Group r nc	1,28	-	1,28	1,3	-0,76	18,45
Koenig & Bauer	13,08	-	13,04	13,04	3,66	-
L						
Landi Renzo	1,04	-1,14	1,0366	1,0576	-40,63	45,51
Lanxess	26,56	-	25,36	26,7	10,82	-
Lazio	0,834	-	0,832	0,86	-18,83	56,97
Leonardo	49	2,53	46,95	49,13	84,51	27.604,15
Levi Strauss & Co	14,95	-	14,175	14,175	-5,16	-
Linde Plc	401,6	0,80	398	401	-2,67	-
Lottomatica Group	20	-2,63	19,91	20,74	61,30	5.206,81
Lpkf Laser & Electronics	8,41	-	8,44	8,44	-1,51	-
Lumen Technologies	3,7175	-1,59	3,745	3,9415	-27,46	-
LU-VE	30,85	0,98	30,25	30,85	9,53	674,56
Lvmh	486,8	0,64	484,1	496,1	-23,18	-
M						
Maire	9,79	0,72	9,44	9,79	17,42	3.182,66
Marathon Petroleum	132,7	-	130	130,56	-7,15	-
Marr	9,87	0,71	9,8	9,9	-2,61	651,29
Marvell Technology	51,51	6,37	50,5	51,92	-53,90	-
Match Group Inc	24,875	-	27,455	27,455	0,00	-
Mcdonald's	280,4	0,09	282,9	282,9	-0,57	-
Mckesson Corp	627	-	628,2	628,2	0,00	-
Mediobanca	19,335	2,63	18,84	19,44	33,76	15.716,90
Mercadolibre Inc	2164	-	2151	2178,5	4,11	-
Merck & Co.	69,2	-1,42	68	69,8	-26,91	-
Mfe A	3,238	1,82	3,148	3,256	8,33	1.058,12
Mfe B	4,238	0,95	4,18	4,264	2,57	997,10
Microchip Technology	43,84	-	43,625	44,315	-23,37	-
Micron Technology	71,27	-	73,92	75,4	-13,67	-
Microsoft Corp	390,25	2,15	385,65	390,9	-6,64	-
Microstrategy	367,1	5,55	358,4	368,7	14,07	-
Moderna	21,06	-	21,195	21,715	-44,12	-
Moltiply Group	44,4	-0,89	43,8	45,95	23,23	1.789,40
Moncler	54,42	-0,66	54,06	55,26	7,48	15.083,87
Mondadori	2,165	-	2,15	2,195	3,52	569,54
Mondo TV	0,0216	4,85	0,0206	0,0218	-82,56	1,70
Mongodb Inc	157,76	-	156,1	156,1	0,00	-
Monte Paschi Si	7,684	2,60	7,49	7,684	11,18	9.487,87
Morgan Stanley	108,34	-	106,2	106,2	-11,37	-
Mtu Aero Engines	325,6	2,07	326,5	326,5	0,06	-
Munich Re	589	-0,81	590	590	19,86	-
N						
Neodecortech	2,84	-	2,84	2,84	-1,63	40,19
Neste	8,856	-0,63	8,862	8,87	-23,86	-
Netflix	1014,2	-	1007,2	1035	16,68	-
Netweek	0,0478	16,59	0,04	0,0478	555,57	0,97
Newlat Food	17,08	0,35	16,68	17,34	38,90	743,36
Newmont	47,62	-	47,495	48,53	28,02	-
Nexi	5,4	2,04	5,236	5,416	-0,50	6.562,25
Nextera Energy	60,78	-	59,16	59,16	-16,56	-
Nike	52,98	3,03	51,96	53,48	-29,94	-
Nokia Corporation	4,446	0,32	4,407	4,454	3,41	-
Nordea Bank	12,47	-	12,765	12,765	15,71	-
Northern Data	24,86	13,00	24	24,24	-41,37	-
Northrop Grumman	432,7	-	427,1	427,1	-4,29	-
Nvidia Corp	104,22	4,37	102,78	106,48	-23,78	-
O						
Occidental Petroleum	36,49	5,91	35,01	36,125	-25,90	-
Olidata	2,146	0,28	2,072	2,17	-34,68	41,08
On Semiconductor	35,125	7,99	34,565	34,565	-45,82	-
Orange	12,595	-	12,575	12,68	34,41	-
Orsero	13,3	0,61	13,24	13,36	5,23	235,01
OVS	3,276	2,50	3,188	3,276	-5,61	816,90
P						
Palantir Technologies	104,78	8,58	98,8	104,78	29,96	-
Palo Alto Networks	164,72	-	168,9	168,9	-6,76	-
Paycom Software	221	-	209,1	211,6	0,00	-
Paypal	62,35	3,43	61,2	62,36	-27,00	-
Pegasystems Inc	84	-	84,5	84,5	6,41	-
Peloton Interactive	5,875	-5,01	5,87	6,293	-31,00	-
Pepsico	117,14	1,60	117	117,98	-21,42	-
Pfizer	20,2	-0,10	19	21	-20,11	-
Pharmanutra	53,5	-0,93	52,8	54	-0,15	524,85
Philip Morris International	152,38	-1,68	154,54	154,54	30,78	-
Philips	21,41	0,05	21,19	21,37	-12,10	-
Philogen	21,8	-	21,7	21,8	12,89	637,05
Piaggio	1,775	1,20	1,738	1,784	-19,54	620,94
Pininfarina	0,79	1,28	0,79	0,796	11,21	61,22
Piquadro	1,945	-0,26	1,94	1,985	-2,75	98,58
Pirelli & C.	5,674	2,57	5,554	5,68	1,22	5.540,74
PLC	1,785	1,13	1,76	1,825	1,98	46,69
Plug Power	0,7123	1,76	0,7	0,7189	-66,59	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,95	0,85	36,9	37,22	1,16	-
Porsche Pref	47,44	6,15	46,5	46,81	-22,09	-
Poste Italiane	18,425	0,35	18,24	18,505	34,95	24.011,70
Procter & Gamble	141,12	0,38	140,9	143,18	-13,16	-
Prosiebensat1 Media	6,195	0,98	6,13	6,225	27,64	-
Prysmian	53,48	5,82	50,06	54,32	-18,04	14.939,96
Puma	24,67	4,71	23,87	25,26	-45,22	-
Q						
Qualcomm	128,84	3,02	128,46	129,3	-17,08	-
R						
Rai Way	6,12	-0,97	6,11	6,22	13,42	1.680,79
RCS Mediagroup	1,018	0,39	1	1,02	17,76	531,31
Recordati	52,5	-0,94	52,2	54,3	4,05	11.030,41
Reddit Inc	95,43	0,95	92,08	105,12	-39,24	-
Regeneron Pharmaceuticals	478,6	-3,27	489,3	489,3	-27,07	-
Renault	46,42	-2,21	45,6	46,64	1,01	-
Reply	159,6	2,05	156,7	160,7	1,42	5.846,29
Repsol	11,06	0,82	11,01	11,09	-3,69	-
Revo Insurance	13,62	-0,29	13,52	13,7	10,73	357,23
Rheinmetall	1695,5	3,73	1636	1712	167,57	-
Riot Platforms	7,572	-	7,259	7,259	0,00	-
Risanamento	0,0243	-6,54	0,0235	0,0249	-11,15	47,06
Robinhood Markets	47,44	10,01	43,985	47,52	17,97	-
Roku	54,56	-	54,21	54,21	-34,54	-
Rwe	32,69	-0,15	31,94	35,78	14,91	-
S						
S. Ferragamo	5,665	2,63	5,48	5,675	-18,78	936,07
Saab Ab	42,55	2,44	41,535	43,57	29,86	-
Sabaf	14,9	0,34	14,75	15	-1,25	188,54
Safilo Group	0,788	5,07	0,788	0,829	-19,34	311,05
Saipem	2,098	1,65	2,046	2,099	-17,49	4.124,60
Salesforce	249,5	2,49	247,55	250	-24,90	-
Sanlorenzo	29,4	1,91	28,4	29,55	-11,68	1.025,10
Sanofi	92	0,05	91,34	93,27	-1,25	-
Sap	263,25	0,21	261,35	266,7	11,25	-
Sarepta Therapeutics Inc	32,71	-	33,64	33,64	0,00	-
Seagate Technology Holdings	84,89	-	86,05	86,05	-6,33	-
Seco	2,05	12,02	1,802	2,07	3,41	247,72
Sentinelone Inc -Class A	17,15	3,63	17,25	17,25	7,37	-
Seri Industrial	2,225	-0,89	2,185	2,24	-13,29	121,24
Servicenow	868	-	868	881,4	-16,20	-
Sesa	77,65	2,31	75,65	78	22,03	1.189,48
Sherwin-Williams	314,65	-	318,15	318,15	-14,03	-
Siemens	210,05	0,14	210,75	215,15	10,74	-
Siemens Energy	73,1	1,78	71,5	73,7	45,71	-
SIT	1,23	-1,60	1,21	1,245	35,09	31,37
Sma Solar Technology	17,11	2,58	15,5	17,15	18,16	-
Snam	5,12	1,15	4,974	5,182	18,39	17.026,54
Societe Generale	46,53	2,42	45,74	46,31	67,13	-
Sofi Technologies Inc	11,852	-	11,794	11,858	4,85	-
Softlab	0,796	-	0,782	0,82	2,01	3,91
Sogefi	2,185	-	2,15	2,2	7,89	258,53
Sol	42,15	-0,35	41,65	42,45	13,87	3.821,48
Sole 24 Ore	1,09	0,46	1,085	1,09	79,02	61,15
Somec	11,6	1,31	11,55	11,85	-0,19	79,09
Spotify Technology	580,4	1,03	576,5	586,2	32,83	-
Starbucks Corp	73,25	0,48	72,66	74,07	-17,62	-
Stellantis	8,711	4,98	8,322	8,711	-33,88	24.129,48
STMicroelectr.	20,535	1,91	20,245	20,925	-16,53	18.348,06
Stoneco Ltd-A	12,205	-	12,125	12,125	0,78	-
Stryker	343,2	-	341,5	341,5	-7,95	-
Super Micro C	28,9	5,86	28,37	29,22	-8,10	-
SYS-DAT	6,54	2,51	6,46	6,6	24,62	199,67
T						
Take-Two Inter	201,4	-0,52	202,25	204,55	7,32	-
Tamburi Inv.	7,92	0,76	7,8	7,92	-6,38	1.447,14
Tapestry Inc	68,96	-	68,16	68,16	0,00	-
Target	86,3	2,91	85,68	86,06	-35,94	-
Teamviewer	10,89	-1,63	10,83	10,83	14,94	-
Technogym	12,5	1,79	12,25	12,59	17,10	2.465,06
Technoprobe	6,07	2,71	5,88	6,19	3,00	3.853,43
Telecom It. r nc	0,398	0,33	0,3749	0,4069	38,64	2.415,03
Telecom Italia	0,359	0,73	0,3333	0,3616	45,57	5.482,12
Telefonica	4,456	-1,61	4,459	4,471	15,38	-
Tenaris	14,965	2,05	14,665	14,995	-18,83	15.727,83
Terna	8,568	-0,97	8,514	8,686	13,78	17.428,62
Tesla	254,95	5,96	246,35	254,95	-40,12	-
Tesmec	0,0577	0,35	0,0568	0,0579	-12,66	35,02
Tessellis	0,1532	-0,52	0,15	0,1552	-31,36	44,50
The Coca-Cola Company	63,88	0,57	63,85	64,2	5,77	-
The Italian Sea Group	5,78	2,30	5,61	5,79	-23,71	300,24
The Kraft Heinz	25,19	1,59	24,955	25,19	-18,30	-
The Walt Disney	93,26	4,28	90,08	93,57	-18,93	-
Thyssenkrupp	10,285	0,88	9,896	10,405	161,63	-
Tinexta	10	2,77	9,625	10,06	23,24	459,53
Toscana Aeroporti	16,9	2,42	16,2	16,9	15,99	309,17
Trade Desk	52,32	5,76	51,99	51,99	8,52	-
Traton	29,3	2,66	29,02	29,02	-8,65	-
Trevi	0,3045	6,10	0,284	0,308	1,45	87,80
Triboo	0,46	-3,16	0,434	0,475	-18,89	13,70
Tripadvisor	13,085	4,64	13,125	14,41	-16,46	-
Tui	7,246	-	7,17	7,17	-16,14	-
Txt e-solutions	34,7	4,83	33,1	34,85	-5,68	428,15
U						
Uber Technologies	74,18	0,53	73,02	74,57	26,96	-
Unicredit	53,26	3,32	51,81	53,26	34,72	80.776,77
Unidata	2,81	-1,75	2,79	2,9	-3,61	88,92
Unipol	16,6	-0,27	16,345	16,76	38,10	11.893,31
United Internet	20,84	-	20,44	20,44	34,81	-
Unitedhealth Group	344,95	0,23	344	346,1	-30,05	-
Upstart Holdings Inc	44,76	-	42,07	42,07	0,00	-
Uranium Energy Corp	5,006	-	5,109	5,21	0,00	-
V						
Valsoia	11,75	0,86	11,45	11,75	13,27	124,64
W						
Webuild	3,41	0,71	3,362	3,428	19,04	3.432,28
Webuild r nc	13,75	2,61	13,25	13,75	34,29	21,67
Z						
Zest	0,159	-2,75	0,154	0,162	-0,03	26,45
Zignago Vetro	8,49	4,04	8,17	8,5	-11,62	737,83
Zillow Group Inc - C	60,59	-	58,62	58,62	0,00	-
Zoetis	142,48	-	138,84	140	-10,07	-
Zscaler Inc	206,95	1,60	208,85	208,85	12,70	-
Zucchi	1,065	0,47	1,03	1,065	-29,17	4,19

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	901.90	0.66
Cac 40	7694.44	0.89
Dax (Xetra)	23349.30	1.01
FTSE 100	8531.61	-0.32
Ibex 35	13488.90	0.06
Indice Gen	61712.49	-0.14
Nikkei 500	3265.03	0.51
Swiss Market In.	12061.72	-0.43

EURIBOR 7-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,174	2,204
1 Mese	2,131	2,161
3 Mesi	2,138	2,168
6 Mesi	2,134	2,164
1 Anno	2,036	2,064

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	91.55	
Argento (per kg.)	862.13	
Platino p.m.	983.00	27.88
Palladio p.m.	961.00	27.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1297	-0,56	8,74
Giappone	163,45	0,34	0,24
G. Bretagna	0,8476	-0,41	2,22
Svizzera	0,9325	-0,36	-0,92
Australia	1,7605	0,30	4,97
Brasile	6,4915	0,24	1,03
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5694	0,13	4,99
Danimarca	7,4603	-0,02	0,03
Filippine	62,902	0,02	4,31
Hong Kong	8,7796	-0,39	8,81
India	96,592	0,31	8,61
Indonesia	18641,58	-0,65	10,82
Islanda	146,5	0,14	1,81
Israele	4,0428	-0,71	6,71
Malaysia	4,8362	0,43	4,11
Messico	22,1113	-0,85	2,60
N. Zelanda	1,9065	0,45	2,88
Norvegia	11,688	0,14	-0,91
Polonia	4,27	-0,12	-0,12
Rep. Ceca	24,924	0,00	-1,04
Rep.Pop.Cina	8,1764	-0,38	7,82
Romania	5,1188	0,19	2,90
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4645	-0,17	3,40
Sud Corea	1580,13	-0,01	3,13
Sudafrica	20,504	-1,31	4,51
Svezia	10,903	0,00	-4,85
Thailandia	37,071	-0,21	3,91
Turchia	43,6443	-0,58	18,80
Ungheria	405,43	0,33	-1,44

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	2281	99,99	0,00
30.05.25	1112	99,90	0,00
13.06.25	691	99,83	1,56
14.07.25	2001	99,66	1,53
31.07.25	2962	99,56	1,72
14.08.25	1392	99,47	1,67
12.09.25	2011	99,32	1,67
30.09.25	4105	99,22	1,74
14.10.25	1067	99,17	1,61
14.11.25	510	99,04	1,57
12.12.25	2067	98,87	1,65
14.01.26	639	98,69	1,65
13.02.26	819	98,54	1,65
13.03.26	3511	98,39	1,66
14.04.26	7694	98,23	1,68

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	543,73	577,02
Sterlina	685,63	727,61
4 Ducati	1.289,58	1.368,54
20 $ Liberty	2.818,67	2.991,24
Krugerrand	2.913,27	3.091,63
50 Pesos	3.512,45	3.727,5

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,985	99,974	0,00
30.05.25	99,897	99,879	0,00
13.06.25	99,825	99,816	1,56
14.07.25	99,663	99,66	1,53
31.07.25	99,555	99,535	1,72
14.08.25	99,473	99,465	1,67
12.09.25	99,322	99,31	1,67
30.09.25	99,223	99,198	1,74
14.10.25	99,173	99,16	1,61
14.11.25	99,035	99,48	1,57
12.12.25	98,869	98,873	1,65
14.01.26	98,688	98,692	1,65
13.02.26	98,542	98,531	1,65
13.03.26	98,39	98,396	1,66
14.04.26	98,23	98,225	1,68
BTP			
15.05.2025	100,001	99,993	0,00
01.06.2025	99,958	99,959	0,00
01.07.2025	99,965	99,955	1,87
15.08.2025	99,78	99,775	1,83
29.09.2025	100,569	100,58	1,62
15.11.2025	100,272	100,33	1,61
01.12.2025	100,051	100,07	1,65
15.01.2026	100,995	101,012	1,57
28.01.2026	100,848	100,864	1,57
01.02.2026	98,999	98,996	1,82
01.03.2026	102,024	102,041	1,40
01.04.2026	98,367	98,354	1,86
15.04.2026	101,695	101,701	1,48
01.06.2026	99,73	99,75	1,67
15.07.2026	100,25	100,29	1,63
01.08.2026	97,83	97,83	1,80
28.08.2026	101,47	101,52	1,57
15.09.2026	102,5	102,56	1,48
01.11.2026	107,82	107,87	0,97
01.12.2026	99,07	99,15	1,71
15.01.2027	98,39	98,39	1,72
15.02.2027	101,66	101,73	1,62
25.02.2027	100,97	101,02	1,68
01.04.2027	98,49	98,56	1,79
01.06.2027	100,56	100,67	1,64
15.07.2027	103,04	103,04	1,60
01.08.2027	100,19	100,3	1,70
15.09.2027	97,67	97,74	1,86
15.10.2027	101,45	101,6	1,75
01.11.2027	110,72	110,82	1,27
01.12.2027	101,43	101,52	1,74
01.02.2028	99,84	99,92	1,81
15.03.2028	94,98	95	2,05
01.04.2028	103,46	103,56	1,73
15.06.2028	101,28	101,28	1,89
15.07.2028	94,86	94,99	2,10
01.08.2028	104,82	104,93	1,79
01.09.2028	107,98	108,13	1,67
01.12.2028	101,93	102,07	1,89
01.09.2029	106,09	106,26	1,87
15.02.2029	93,33	93,4	2,25
15.06.2029	101,52	101,66	2,07
01.07.2029	103,4	103,51	2,07
01.08.2029	102,23	102,52	2,08
01.10.2029	101,94	102,07	2,16
01.11.2029	111,87	112,13	1,82
15.12.2029	105,7	105,84	2,07
01.03.2030	104,45	104,6	2,09
01.04.2030	94,45	94,58	2,40
15.06.2030	104,89	105	2,20
01.07.2030	101,17	101,26	2,35
01.08.2030	91,68	91,76	2,55
15.11.2030	106,23	106,35	2,28
01.12.2030	94,4	94,51	2,54
15.02.2031	103,52	103,65	2,41
01.04.2031	89,66	89,76	2,72
01.05.2031	117,55	117,68	2,11
15.07.2031	102,97	103,1	2,51
01.08.2031	87,1	87,2	2,82
15.11.2031	100,91	101,04	2,61
01.12.2031	88,22	88,29	2,83
01.03.2032	91,91	92	2,77
01.06.2032	86,88	87,01	2,91
15.07.2032	100,87	101,01	2,73
01.12.2032	95,91	96,04	2,78
01.02.2033	117,56	117,67	2,53
01.05.2033	108,46	108,61	2,68
01.09.2033	94,4	94,53	2,92
01.11.2033	107,88	108	2,77
01.03.2034	106,58	106,81	2,84
01.07.2034	103,6	103,76	2,93
01.08.2034	112,88	113,04	2,80
01.02.2035	103,1	103,21	3,02
01.03.2035	99,27	99,41	3,04
01.08.2035	100,95	101,1	3,10
01.10.2035	100,31	100,4	3,14
01.03.2036	81,1	81,18	3,39
01.09.2036	87,54	87,58	3,32
01.02.2037	103,71	103,74	3,14
01.03.2037	74,13	74,3	3,55
01.03.2038	94,64	94,75	3,39
01.09.2038	91,23	91,46	3,43
01.08.2039	112,37	112,63	3,30
01.10.2039	102,5	102,73	3,43
01.03.2040	90,95	91,21	3,53
01.09.2040	111,97	112,19	3,39
01.10.2040	98,1	98,41	3,55
01.03.2041	74,53	74,75	3,75
01.09.2043	104,26	104,59	3,60
01.09.2044	108,58	108,96	3,56
01.09.2046	87,31	87,71	3,74
01.03.2047	79,48	79,78	3,78
01.03.2048	89,16	89,65	3,76
01.09.2049	94,41	94,79	3,75

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.27
La Luna Sorge alle 17.25 e tramonta alle 4.26
Il Santo Sant'Isaia
Il Proverbio
Cui ch'al è fortunât in amôr nol 'zuj di cjartis.

La città che cambia

Piazza San Cristoforo e via Savorgnana saranno due delle zone in cui verranno installate le telecamere ai varchi della Ztl / FOTO PETRUSSI

Zona a traffico limitato Telecamere ai varchi non prima di settembre

L'installazione dei sistemi di controllo delle targhe fatto slittare a dopo l'estate
Nel primo periodo non saranno comminate sanzioni a eventuali trasgressori

Mattia Pertoldi

L'installazione delle telecamere ai varchi d'accesso della Zona a traffico limitato (Ztl) e area pedonale allargata, così come in vigore dal 2 aprile dello scorso anno, slitta a dopo l'estate.

«Andremo almeno a settembre, forse anche dopo» ha spiegato il sindaco, Alberto Felice De Toni, nel confermare i rumors che circolavano da tempo e che, appunto, sostenevano come l'ipotizzata scadenza di luglio, al pari di quella precedente di aprile, non sarebbe stata rispettata.

La decisione del Comune, in fondo, possiede una sua logica e pare dettata anche dalla volontà di completare i lavori in centro storico prima di applicare l'ulteriore stretta ai controlli. Il riferimento, nel dettaglio, va al cantiere attorno all'area di piazza XX settembre. Dopo aver riaperto al traffico pedonale via Poscolle Alta, infatti, il 28 aprile è stata avviata la fase finale dei lavori, quelli che concluderanno l'opera avviata da via Battisti. Anche in questo caso si sta procedendo con scavi e interventi sui sottoservizi idrici a cura del Cafc, seguiti dal ripristino del porfido – oggi degradato – da parte del Comune. Considerato che i lavori dovrebbero proseguire per poco meno di tre mesi, questo significa che si dovrebbe arrivare alla chiusura del cantiere tra fine luglio e inizio agosto.

Installare le telecamere in maniera monca, quindi, non sarebbe molto utile. In più, considerato come agosto sia una sorta di "mese vacante" per quasi qualsiasi attività in Italia, lo slittamento a settembre diventa quasi inevitabile. Attenzione, inoltre, perchè dall'11 al 15 settembre è in programma l'edizione 2025 di Friuli Doc, che di fatto esclude naturalmente qualsiasi ingresso in Ztl e area pedonale ai mezzi privati, a eccezione di quelli degli organizzatori, e dunque stringere i tempi per una decina di giorni non avrebbe molto senso. Non soltanto, però, perchè l'amministrazione ha anche stabilito di investire una parte dei fondi del Distretto del commercio nell'acquisto di nuovi arredi urbani per piazza San Cristoforo, senza dubbio tra le zone più penalizzate della città da un anno a questa parte. Renderla più attrattiva e viva, prima di blindarla con le telecamere, rappresenta una strategia del tutto comprensibile.

C'è, poi, un'altra considerazione da non sottovalutare. L'allargamento dell'area della città quasi off limits alle auto, ha alzato un polverone fin dal via libera della giunta e per quanto l'installazione delle telecamere diventi la naturale conseguenza della decisione del Comune – anche per evitare quella sorta di Cayenna da liberi tutti che si registra quasi ogni sera – è chiaro che a palazzo D'Aronco vogliano provare a tenere bassa

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

IL CANTIERE AI RIZZI

Palazzina demolita e viabilità ripristinata

Il fatiscente edificio che, arrivando da Colugna, accompagnava l'ingresso alla piazza dei Rizzi non c'è più. L'intervento di demolizione, condotto dall'impresa Tilatti e dalla Natisone Scavi, si è concluso con due giorni di anticipo, permettendo così il ripristino della viabilità modificata lunedì.

Combattere l'omertà e la mafia: un incontro

L'Osservatorio civico contro le illegalità Fvg e il Circolo Nuovi Orizzonti con l'associazione "Sostenitori collaboratori e testimoni di giustizia" organizzano per oggi dalle 18 alle 20 l'incontro "La mafia uccide, il silenzio pure. Il coraggio di combattere l'omertà". Appuntamento ai Rizzi, in via Brescia 3. Interverranno, tra gli altri, Samanta Franz, presidente di Nuovi Orizzonti; Marino Visintini, referente dell'Osservatorio; Luigi Gaetti, già vicepresidente della Commissione antimafia; Enzo Guidotto, presidente dell'Osservatorio veneto sul fenomeno mafioso.

Anziana derubata da finto tecnico dell'acquedotto

Si è presentato a casa di un'anziana, nella zona di viale Palmanova, dicendo di essere un tecnico dell'acquedotto e l'ha messa in allarme dicendo: «Signora, c'è il rischio che scoppino alcune tubature. Le consiglio di riunire i preziosi e i soldi e di allontanarsi da casa». E la donna, preoccupata, così ha fatto. Il malintenzionato ha poi approfittato di un suo momento di distrazione per derubarla di tutto: denaro e gioielli per circa 8 mila euro. Il fatto, accaduto ieri mattina verso le 8.30, è stato poi segnalato ai carabinieri che hanno avviato un'indagine.

La città che cambia

L'assessore Marchiol ha incontrato i vertici di Confcommercio
Trovato un accordo con gli esercenti per agevolarne le attività

Permessi di accesso rimodulati a favore dei commercianti e dei mezzi refrigerati

L'INCONTRO

I temi che da mesi sono al centro del dibattito cittadino, di rilievo per il tessuto commerciale e per chi quotidianamente si muove per le vie di Udine, sono stati affrontati in un incontro ufficiale, il primo, tra l'assessore alla viabilità Ivano Marchiol, e il neo presidente mandamentale di Confcommercio, Rodolfo Totolo, accompagnato dal vicepresidente Giovanni Pigani. Un appuntamento non soltanto istituzionale, ma anche di natura tecnica, che ha toccato tante questioni salienti, tra cui la Zona a traffico limitato (Ztl).

Confcommercio, infatti, chiede la rimodulazione di alcuni permessi di accesso alla Ztl per categorie di attività specifiche. Le proposte hanno trovato pronta accoglienza da parte dell'assessore Marchiol, presente all'incontro insieme al comandante della polizia locale, Eros Del Longo, che si occuperà della predisposizione e messa in atto del provvedimento.

Al tavolo, da sinistra, Del Longo, Marchiol, Pigani e Totolo

Presente al confronto anche il comandante della polizia locale Del Longo, che predisporrà il provvedimento

Per un solo veicolo introdotta la deroga di carico e scarico delle merci fino alle 18, invece che fino alle 16.30

«Grazie a questi aggiustamenti siamo in grado di offrire una risposta concreta alle esigenze degli operatori economici, salvaguardando nel contempo l'equilibrio tra le diverse istanze presenti in città» commenta Marchiol. «È fondamentale che vi sia piena collaborazione da parte di tutti per il rispetto delle nuove disposizioni, in vista della futura approvazione del nuovo piano del traffico, che regolamenterà in modo organico anche l'accesso alla Ztl».

Andando nel dettaglio, la prima novità riguarda i titolari di pubblici esercizi e attività affini, quali gelaterie e pizze al taglio che abbiano la sede operativa nelle vie e piazze considerate parte della Ztl e dell'area pedonale.

Solo per un veicolo – e quindi una sola targa per pubblico esercizio – sarà possibile il transito in Ztl per attività di carico e scarico, con sosta consentita per un massimo di 30 minuti negli appositi stalli fino alle ore 18, invece che fino alle 16.30 come accadeva finora e come rimane in vigore per tutte le altre categorie. Una misura studiata per venire incontro alle necessità delle piccole imprese che gestiscono in autonomia il trasporto e il carico scarico delle merci. «Una novità importante, che agevolerà le nostre imprese in alcune operazioni strategiche per la loro attività» commenta Giovanni Pigani, vicepresidente mandamentale di Confcommercio Udine, referente dei pubblici esercizi cittadini per l'associazione.

La seconda novità è destinata ai mezzi refrigerati, ossia i veicoli attrezzati per il trasporto di merci alimentari deperibili, quali carne, pesce, latticini, ortaggi, prodotti di pasticceria fresca o surgelati. Solo a questi mezzi e per il trasporto di queste merci alimentari fresche sarà consentito il transito in Ztl fino alle ore 13, sempre con una sosta massima di 30 minuti nei posti dedicati. Due ore e mezza in più rispetto a quanto accadeva finora, quando anche i mezzi refrigerati avevano tempo di entrare in Ztl fino alle 10.30, orario che rimane in vigore per tutti gli altri corrieri.

«Abbiamo raccolto le richieste di alcune imprese – spiega Pigani – e ci siamo mossi per un confronto con il Comune su un tema sensibile per il nostro lavoro. L'assessore è venuto incontro fattivamente alle esigenze dei pubblici esercizi, che sono soggetti a una varietà molto ampia di orari operativi, e siamo così ora in grado di comunicare questa importante novità ai colleghi». —

C.D.

Il Comune vuole attendere la fine del cantiere di piazza XX settembre previsto tra fine luglio e inizio agosto

Inizialmente invece della multa, a chi entrerà in Ztl senza permesso verrà inviato soltanto un avviso di violazione

la temperatura delle polemiche.

Questo significa avviare una campagna di comunicazione seria e in grado di raggiungere quante più persone possibili. Farla in agosto, quando una fetta considerevole di udinesi è in ferie e una parte non banale delle attività commerciali e di servizi della città è chiusa, potrebbe essere inutile, se non controproducente.

In più, per cercare di garantire un periodo di adattamento alle nuove regole, in Comune hanno anche stabilito di non comminare vere e proprie sanzioni agli eventuali trasgressori. Dopo una serie di verifiche effettuate nelle altre città italiane, infatti, la giunta ha scoperto che, a differenza di quanto si riteneva, è possibile accendere le telecamere in un momento ed elevare le sanzioni soltanto in seguito.

Sul modello di quanto stabilito a Milano, cioè, un cittadino che entrerà in Ztl senza averne il permesso e verrà "pizzicato" dalle telecamere, per alcune settimane non riceverà a casa la classica multa da una sessantina di euro, bensì un semplice avviso di infrazione che informa l'automobilista dell'ingresso non consentito. Finito il periodo di tolleranza, scatteranno le sanzioni vere e proprie. Calendario alla mano, si può ipotizzare in un range tra la metà e la fine dell'autunno. —

PRIMA DISCUSSIONE IL 29 MAGGIO

La morte di Tominaga dal gup Slitta la consegna della perizia

Alessandro Cesare

Doveva essere consegnata ieri la perizia psichiatrica dal consulente incaricato dal tribunale di Udine su uno dei tre imputati per la morte di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese scomparso lo scorso giugno per le conseguenze di un pugno ricevuto in pieno volto in un locale di via delle Pelliccerie. Invece il giudice per l'udienza preliminare Roberta Paviotti ha concesso una proroga allo psichiatra udinese Marco Stefanutti. Il professionista dovrà far pervenire la perizia entro il 14 maggio per essere poi acquisita durante l'udienza già fissata per la settimana successiva, il 22 maggio, con l'intervento dello stesso Stefanutti. La discussione del giudizio abbreviato invece, che vedrà imputati, oltre a Djouamaa, ventiduenne di Conegliano, anche Samuele Battistella, ventenne di Mareno di Piave, colui che materialmente sferrò il pugno all'imprenditore giapponese, e Daniele Wedam, ventenne, residente a Conegliano. Se per Battistella l'accusa sarà di omicidio preterintenzionale (in concorso per Wedam), per Djouamaa molto dipenderà dall'esito della perizia. «Djouamaa ha dei disturbi tali da avere una rilevanza nella capacità di intendere e di volere», ha sostenuto il suo avvocato Guido Galletti. Gli altri legali coinvolti sono Stefano Arrigo per Battistella e Tino Maccarrone per Wedam.

Shimpei Tominaga

La perizia di Stefanutti servirà per comprendere se il ventiduenne abbia compreso o meno il valore delle sue azioni, se costituisca un pericolo per la società, se sia in grado o meno di affrontare il processo. Non solo, sulla base delle conclusioni a cui giungerà lo psichiatra, si deciderà l'imputabilità o meno del giovane.

Nel procedimento penale a carico dei tre imputati ci sono anche più parti civili, costituite dalla famiglia Tominaga (moglie, figlio e fratello) e dall'amico presente al momento dell'aggressione da un lato (tutti assistiti dall'avvocato Alberto Tedeschi), da uno dei due ragazzi ucraini picchiato dalla banda che poi si è scagliata contro Tominaga dall'altro (rappresentato da Anna Caserta).

Tominaga è stato colpito al volto da un pugno, morendo pochi giorno dopo all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Un avvenimento che scosse la comunità udinese, scatenando vibranti proteste sul tema della sicurezza in città. L'imprenditore giapponese, 56enne, venne colpito all'improvviso da Battistella mentre era appoggiato al bancone del "Buonissimo Kebab" di via Pelliccerie. L'unica "colpa" dell'uomo fu di aver invitato quei ragazzi a darsi una calmata e di interrompere l'aggressione in corso nei confronti di altri due giovani di nazionalità ucraina.—

Con il contributo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ICTP The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

Maker Faire® Trieste

Community Organized

La festa dell'ingegno

12ª edizione - Piazza dell'Unità d'Italia, Trieste

10 maggio (14.00 - 20.00) e 11 maggio (10.00 - 18.00)

trieste.makerfaire.com

Un weekend all'insegna della creatività e del divertimento. Una festa che è tutto un programma!

SABATO 10 MAGGIO

14.00 - 14.15	**Apertura della 12ª Maker Faire Trieste** a cura degli Organizzatori
14.15 - 16.00	**Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
14.15 - 14.30	**PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
14.30 - 14.45	**The Maker's inventions lab**
14.45 - 15.00	**FabLab Bergamo** creatività, gioco e innovazione per tutte le età
15.00 - 15.15	**Il timp al e galantomp** con gli studenti dell'istituto Fermo Solari di Tolmezzo
15.15 - 15.30	Lancio della **"Fanta Quiz Night"** delle 21:30, a cura di Cappella Underground
15.30 - 15.50	**Ukulele per tutti**
15.30 - 17.00	**WORKSHOP "Science made fun in English: discover your body"** laboratorio gratuito (per bambini di età 5-6 anni) a cura di GiocoMondo aps e Diritti e Storti aps
16.00 - 17.30	La MFTS cede il palco all'evento **"Mafia: il mondo parallelo - storie ed esperienze"** (a cura di: Prefettura e Questura di Trieste)
17.30 - 18.15	**Saluto delle Autorità** A seguire **Cerimonia Premiazione Maker MFTS2025**
18.15 - 18.30	**Alessandro Ranellucci: "Fablab e Maker in Italia nel 2025: presente e futuro"**
18.30 - 19.20	**"Sumo Science":** sfida fra ricercatori: Astrofisica vs Ecologia marina: a decretare il vincitore sarà il pubblico della Maker Faire
19.20 - 19.50	**Scuola Padawan:** una lezione pratica sull'uso della spada laser e della forza, per bambini e ragazzi che vogliono intraprendere la via del lato chiaro. A cura di Star Wars Clan Trieste
19.50 - 20.00	**Chiusura Fiera**
20.00	**Performances itineranti in piazza: "Spade laser nella notte" e FLASH MOB spade laser,** a cura di Star Wars Clan Trieste

EVENTO COLLATERALE FANTA MAKER

21.30 - 23.00	**Fanta Quiz Night** (gratuito e aperto a tutti, su iscrizione) gara a squadre per il pubblico, nel tendone piccolo, a cura di Trieste Science+Fiction Festival

DOMENICA 11 MAGGIO

10.00 - 10.10	**Apertura del secondo giorno di fiera** a cura degli Organizzatori
10.10 - 16.00	**Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
10.10 - 10.30	**Ukulele per tutti**
10.30 - 10.45	**PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
10.45 - 11.00	**PowerMeter**
11.00 - 11.15	**Galilei Fablab**
11.15 - 11.30	**White Cocal Press**
11.30 - 11.45	**DeLuca Labs**
11.30	**UKULELE FLASH MOB**
11.45 - 12.00	**Res Mentis**
12.00 - 12.30	**Gli inventori Steampunk e le loro strabilianti invenzioni**
12.30 - 12.45	**PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
12.45 - 13.00	**SMARRtino - Il social robot per infanzia e primaria**
13.00 - 13.15	**UniTs Racing Team**
13.15 - 13.30	**ASPERASTRA - Fab Lab - Urban Center Trieste**
13.30 - 13.45	**Mittelab: l'hackerspace di Trieste**
13.45 - 14.00	**Open Access Low-Cost Water Monitoring System**
14.00 - 14.15	**Scuola di Robotica e Meccatronica**
14.15 - 14.30	**Center Rog: A New Model for Shared Creative Infrastructure**
14.30 - 14.45	**Xcenter GO! 2025**
14.45 - 15.00	**Laboratorio Scacchi**
15.00 - 15.15	**Voltage Pyromania**
15.00	**Sfilata Steampunk** a cura di Steampunk Nord-Est Company
15.15 - 15.30	**Biomed Scanner**
15.30 - 15.45	**ClassLab La biologia nelle scuole**
15.30 - 17.00	**WORKSHOP "Science made fun in English: discover your body"** laboratorio gratuito (per bambini di età 5-6 anni) a cura di GiocoMondo aps e Diritti e Storti aps
15.45 - 16.00	**Il timp al e galantomp** con gli studenti dell'istituto Malignani di Udine
16.00 - 17.00	**"Chem Show: la chimica come non l'avete mai vista, reazioni spettacolari e miscugli divertenti!"**
17.00 - 17.45	**Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
17.00 - 17.15	**Olimpiade dele Clanfe & Rampigada Santa**
17.15 - 17.30	**Il Pendolo e la Meraviglia**
17.30 - 17.45	**Music with Licia e Iaia**
17.45 - 18.00	**Chiusura della 12ª Maker Faire Trieste e saluti finali da organizzatori e autorità**

VENERDÌ 9 MAGGIO, al teatro Miela, ingresso gratuito

10.30 - 11.30	**"JDF - Risposte scientifiche alle domande delle canzoni"** spettacolo musicale teatrale che nasce dalla serie di grande successo nel web chiamata "Jukebox della fisica". Scritto e interpretato da Gabriella Greison, che ha creato un metodo di divulgazione della fisica tutto suo ed oggi è tra i nomi più importanti della divulgazione scientifica italiana
11.30 - 11.45	**Breve presentazione sulle opportunità di mobilità transnazionale per i giovani a cura di EUROPE DIRECT Trieste - centro Eurodesk**
11.45 - 12.30	**"Dio gioca a dadi con il mondo"** lezione-dialogo sulla meccanica quantistica, di Giuseppe Mussardo: professore di fisica teorica, scrittore e autore di documentari storico-scientifici. Questo intervento fa parte del programma del festival "Scienza e Virgola", un evento del Laboratorio Interdisciplinare della SISSA
21.00	**"La Scienza di Star Wars"** conferenza-incontro con l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri: fa parte di **Fanta Maker**, un programma di eventi collaterali per il pubblico di Maker Faire Trieste creato dalla collaborazione di Comune di Trieste e Cappella Underground (gli organizzatori del celebre festival Trieste Science+Fiction) con l'intento di allargare e far crescere il pubblico della fiera dei maker attraverso appuntamenti di divulgazione scientifica e di intrattenimento legati al mondo della fantascienza, del cinema e delle serie TV

In collaborazione con

Scopri tutti gli espositori presenti alla Maker Faire Trieste

trieste.makerfaire.com/maker-espositori/

Gestione dei rifiuti

Le assemblee dei soci di Net (a sinistra) e di A&T2000 (a destra) hanno approvato i rispettivi bilanci 2024, chiusi entrambi in utile, e i memorandum per proseguire nel processo di fusione / FOTO PETRUSSI

Net chiude il 2024 in utile Rigotto resta ad A&T2000

La società di Siciliotti ha approvato il bilancio con un attivo pari a 197 mila euro
Il manager dell'Udinese confermato presidente dell'azienda con sede a Pozzuolo

Mattia Pertoldi

Net e A&T2000 approvano i rispettivi bilanci – entrambi in attivo –, ma, soprattutto, le assemblee delle due società provinciali di gestione dei rifiuti garantiscono il rispettivo via libera al memorandum of understanding per proseguire nel processo di aggregazione. Non soltanto, però, perchè se lo stesso memorandum verrà votato anche nei prossimo giorni da Isontina Ambiente e oggi da Cafc, a sottolineare l'obiettivo futuro della nascita di una multiutility unica acqua-rifiuti, A&T2000 ieri ha anche rinnovato le proprie cariche. E al vertice è rimasto ancora Alberto Rigotto.

ATTIVO DA QUASI 200 MILA EURO

Nonostante le difficoltà registrate nel 2024, peraltro comuni a tutte le società di gestione dei rifiuti, il bilancio di Net dello scorso anno si è chiuso con dati positivi. Il conto economico, infatti, va in archivio con un utile di 197 mila euro che, come proposto dall'adunanza dei sindaci, verrà reinvestito in azienda e non diviso tra i soci. Tra gli effetti maggiormente impattanti sul 2024 c'è stato l'avvio di alcuni grossi servizi in appalto, il cui costo, così come comunicato all'Ausir, è «cresciuto in maniera rilevante rispetto al precedente contratto d'appalto» andando però a incidere soltanto sulla seconda metà dell'esercizio. Net, in questo senso, ha anche operato alcuni tagli di spesa che, tuttavia, non hanno impedito l'aumento delle tariffe per gli utenti, ripetutosi anche per l'anno in corso.

Claudio Siciliotti (Net)

Le due assemblee hanno approvato il memorandum per proseguire il percorso comune verso la fusione

L'obiettivo finale è quello di arrivare alla nascita di una multiutility con Cafc che gestisca anche il servizio idrico

Alberto Rigotto (A&T2000)

Oltre al bilancio, come accennato, l'assemblea ha anche dato il via libera al memorandum stilato dal tavolo tecnico delle società dove entrano a farne parte anche Cristiano Tiussi e Fabrizio Pitton. L'obiettivo, almeno per quanto riguarda la prima fase dell'unione, è quella di concludere le operazioni in un lasso di tempo attorno ai due anni.

VERTICE DI A&T2000

Se Net non aveva all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali, diverso è il discorso per quanto riguarda A&T2000. Nonostante le voci delle scorse settimane che davano Rigotto alla Git di Grado, con Gianpaolo Graberi diretto verso Pozzuolo, in quota Forza Italia, la situazione si è evoluta in maniera diversa. I vertici dei partiti di centrodestra hanno deciso di lasciare ai sindaci, come soci di A&T2000, la libertà di scegliere a chi fare guidare la società. I primi cittadini, alla fine, hanno optato per la continuità, anche in virtù del processo di aggregazione – che ieri ha ottenuto il placet al memorandum –, confermando in toto il Cda uscente. Assieme al direttore amministrativo dell'Udinese, che resterà presidente, ci saranno ancora Stefano Adami, Valentina Martinis e Sandra Zanchetta. Quanto al bilancio, come già comunicato, il 2024 si è chiuso con un utile di poco meno di 250 mila euro – nonostante un aumento dei costi superiore al milione e mezzo – che verrà interamente destinato allo sviluppo della società di smaltimento rifiuti. Per il 2025, però, è previsto un aumento medio delle tariffe di raccolto del 10%.

PROSSIMI PASSI DA COMPIERE

Archiviata la parte dei bilanci, i due Cda proseguiranno nei confronti per avvicinarsi alla fusione a tre (con Isontina Ambiente) e in prospettiva a quattro (assieme a Cafc, ma il percorso è più lungo). Il tutto potendo pure sfruttare la legge regionale che destina fondi ad hoc per favorire le aggregazioni con A&T2000 che, in questo senso, avrebbe chiesto a Trieste uno stanziamento da una dozzina di milioni per ridurre il gap di capitalizzazione con Net. —

IL PROGRAMMA DI DOMENICA

Torna l'Open Day al Tomadini Maratona di concerti e lezioni

Torna domenica il "Tomadini Open Day", la grande festa della musica per un'intera giornata di note. In programma ben 44 concerti, dalle 10 alle 19, e oltre 120 ore di lezione per tutti gli appassionati e curiosi della musica, disseminate attraverso 31 diversi insegnamenti, in rappresentanza degli oltre 90 corsi dell'anno accademico 2025.

Si rinnova così, nell'Istituzione di alta formazione musicale della città di Udine - il Conservatorio Tomadini, appunto - l'appuntamento di primavera che diventa straordinaria vetrina della formazione impartita a giovani e giovanissimi, ma anche agli adulti, e che spazia dal violino al pianoforte, dalla tromba, al fagotto, fisarmonica, arpa, fagotto, clarinetto, violoncello e tuba, dal canto alla liuteria passando per tanti altri strumenti e insegnamenti impartiti nei suoi 10 dipartimenti. L'appuntamento è nel giardino interno del Tomadini, dove il pubblico sarà accolto da una prima performance nel segno delle percussioni, sulle note del brano "Lift Off!" di Russel Peck. Seguiranno i saluti istituzionali del direttore del Conservatorio, Beppino Delle Vedove.

«Ancora una volta – afferma – l'Open Day del Conservatorio diventa occasione di incontro con la musica. È un'opportunità per le future matricole ma anche per chi è interessato a conoscere meglio la nostra istituzione, a visitare la sede nel cuore della città in piazza Primo maggio, familiarizzando con gli strumenti, ascoltando le esibizioni e affacciandosi alle lezioni aperte. Avvicinarsi al mondo delle sette note proprio nei luoghi in cui la musica viene studiata, insegnata e praticata è il primo passo per decidere poi di avviarne lo studio».

Alcuni studenti del Conservatorio Tomadini durante un'esibizione

Alle 10.30 Open Day proseguirà con il concerto della Big Band del Conservatorio diretta da Glauco Venier, integrata dai docenti Alfonso Deidda sax contralto, Sergio Bernetti trombone, Carlo Beltrami tromba e Fabrizio Paoletti sax baritono. A seguire, per tutta la domenica si avvicenderanno ogni 15 minuti i concerti che animeranno le sale Vivaldi, Udienze, Pezzè e Barocca, mentre la sala Monteverdi sarà dedicata alla musica da camera, con una sequenza di concerti di Ensemble composti da studenti in varie formazioni, dal Duo al Trio al Quartetto.

Gran finale alle 18, con l'esibizione dell'Ensemble pop-rock diretto dai docenti Valter Sivilotti e Giuseppe Saracini. —

IL PRIMO CONFRONTO

I medici incontrano Riccardi «Controlli sui colleghi extra Ue»

La presidente chiede alla Regione più garanzie sull'esercizio in deroga
L'assessore ha promesso una valutazione attenta sulle questioni sollevate

Il primo incontro tra l'Ordine dei medici, rappresentato dalla presidente Anna Maria Bergamin Bracale, dal vicepresidente Gian Luigi Tiberio, dai componenti del consiglio direttivo, della Commissione albo odontoiatri (Cao) e dai membri delle commissioni, con l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha approfondito tre punti in particolare: lo stato dell'arte e la progettualità per la medicina del territorio, la situazione dei pronto soccorso e l'esercizio in deroga dei medici provenienti da Paesi extra Ue.

In particolare, sul terzo punto Bergamin ha ricordato la legge del Governo, nata in deroga con il Covid e prorogata fino al 2027, che consente l'assunzione per l'esercizio di professioni sanitarie a tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Ue. «Per noi è una nota dolente – ha spiegato – e ci aspettavamo che venisse meno con il cessare della pandemia. Quello che noi chiediamo riguarda la delibera regionale del 2022, che deroga il controllo dei titoli e delle competenze di questi medici alle strutture che li assumono. Chiediamo alla Regione un controllo diretto che per noi sarebbe una maggiore garanzia». La risposta dell'assessore: «È giusto che la componente professionale esprima un suo parere sulla ridefinizione complessiva degli strumenti di valorizzazione del personale del sistema sanitario regionale. Quanto alle tematiche puntuali che mi sono state presentate, prima tra tutte l'esercizio in deroga della professione medica, le valuteremo attentamente» ha detto Riccardi, presentando, gli interventi regionali di incentivazione al personale del 2025. I dati riepilogano, ad esempio, che il costo medio per medico di medicina generale (trend 2019-2023) nel 2023 ha posto il Friuli Venezia Giulia avanti a regioni come Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. In generale, il personale dipendente per 1.000 abitanti (dati 2022 7° rapporto Gimbe) ha il valore tra i più alti d'Italia, secondo solo alla Valle d'Aosta; valore che scende al 3° posto se si considerano solo gli infermieri e al 6° se si considerano i medici.

Un momento del confronto che si è svolto nella sede dell'Ordine dei medici di Udine con l'assessore Riccardi

Quanto ai pronto soccorso, l'esponente dell'esecutivo ha rimarcato l'importanza della medicina del territorio da rafforzare per andare incontro al carico dei pronto soccorso.

«Serve la complicità della medicina generale – ha affermato Riccardi – noi siamo disponibili anche a mettere delle risorse, ma la risposta è contrastare l'inappropriatezza. La struttura territoriale e la medicina generale sono i più grandi alleati nel contrastare la pressione che oggi subiscono i nostri professionisti dei pronto soccorso. Occorre agire in questa direzione».

Soddisfazione, per questo primo incontro ufficiale, espressa dalla presidente dell'Ordine Bergamin, che ha auspicato «sia l'inizio di un dialogo continuo e franco tra due istituzioni che, pur avendo mandati diversi, hanno lo stesso obiettivo, ovvero la tutela della salute dei nostri cittadini». —

IN BREVE

Anpi Udine
Slitta la visita al Tempio Ossario

Continua il tour "50 passi nel secolo breve", con un appuntamento al Tempio Ossario e al monumento alla Resistenza organizzato dall'Anpi per sabato 24 maggio, a partire dalle 16. A guidare i visitatori nel tour saranno l'architetto Pietro Valle e Santo Montalto, referente storico per la parrocchia di San Nicolò al Tempio Ossario. Le due visite sono gratuite, ma per partecipare è preferibile la prenotazione, con una telefonata allo 0432.504813 oppure inviando una e-mail a info@anpiudine.org, entro il 22 maggio.

Filologica friulana
Il folclore regionale nell'archivio digitale

Il salone d'onore di palazzo Mantica, sede della Società filologica friulana, ospiterà dalle 16 di domani un incontro dedicato alla valorizzazione del folclore regionale, attraverso la presentazione di un archivio digitale vivo. Previsti gli interventi di Marta Pascolini, antropologa culturale, e di Raffaella Canci, esperta di catalogazione digitale.

In alto, da sinistra, i volontari davanti alle ambulanze e la consegna della bandiera in Comune. Qui sopra, il gruppo a Pasqua in ospedale

Il bilancio delle attività 2024 in occasione della Giornata mondiale
Ceruti: «Il nostro impegno è rivolto in particolare ai più vulnerabili»

Le bandiere e la solidarietà con tanti nuovi volontari È la festa della Croce rossa

LA RICORRENZA

CHIARA DALMASSO

Aiuto e supporto per gli altri come missioni da assolvere, ogni giorno: si celebrava ieri, con tante iniziative che continuano in questi giorni, la Giornata mondiale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa. Proprio l'8 maggio, ma del 1828, nasceva il fondatore, il ginevrino Henry Dunant. Sulla facciata del municipio di Udine, così come su quelle delle altre amministrazioni locali in cui si trova una sede della Croce rossa, per una settimana resterà esposta la bandiera, segno tangibile di una collaborazione solida e proficua. Allo stesso modo, ieri sera, la sede di via Pastrengo e l'autoparco di via Baldasseria si sono illuminati di rosso, a ulteriore dimostrazione di quanto la ricorrenza sia sentita.

«Tutti conoscono la Croce Rossa Italiana per l'impegno nei servizi di ambulanza e nelle operazioni di soccorso durante le calamità» dichiara Cristina Ceruti, presidente della sezione di Udine. «L'impegno nostro, però, si estende a decine di altri servizi rivolti in modo particolare alle persone più vulnerabili e fragili» aggiunge, ringraziando i 1231 volontari coinvolti nelle attività nel 2024. Tra questi, 369 sono giovani con meno di 32 anni, numero in crescita, a confermare una spinta alla solidarietà diffusa capillarmente su tutto il territorio: sono 13 le sedi distribuite in tutta la provincia (ma dipendenti dal Comitato di Udine) e nel 2024 hanno registrato risultati significativi. Oltre 41 mila i trasporti secondari per l'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc), 739 trasporti privati, quasi 400 persone senza dimora soccorse dall'equipe Unità di strada, 415 assistite per il servizio docce e lavanderia, 2200 con borse spesa e farmaci. Dati importanti, in linea con il 2023, eccetto che per quanto riguarda i pacchi spesa, che in quell'anno sfiorarono cifre da capogiro a causa dell'emergenza Ucraina. Cresciuto, invece, il parco macchine – con 50 vetture a disposizione, cinque attrezzate per il trasporto disabili –, implementati alcuni servizi, primo tra tutti il dormitorio di via Pastrengo, che, con i suoi 30 posti (20 nella stagione estiva), ha reso meno rigide le notti d'inverno per chi non ha una casa. Potendovi accedere senza documenti, è stato un porto sicuro per molte persone, che hanno la possibilità, al bisogno, di essere ascoltate da uno psicologo e visitate in un ambulatorio medico aperto ogni giovedì mattina.

«A tutti i volontari della Croce rossa va il nostro più sentito ringraziamento» commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi, presente al momento della consegna della bandiera bianca e rossa, ricordando le sei aree su cui si svolge l'attività dei volontari: «Dalla promozione della salute e dell'inclusione sociale, alla gestione delle emergenze, dalla diffusione dei principi umanitari alle iniziative per i giovani e allo sviluppo dell'associazione stessa».

Un ampio spettro di interventi, tenuti insieme da due presupposti: fiducia e solidarietà. —

L'adunata nazionale

Gli alpini di Udine sud in partenza

Gli alpini in cammino del gruppo Rizzi

Il gruppo delle penne nere di Lignano

il gruppo alpini di Zugliano

Numerose penne nere friulane si sono già messe in viaggio
La sfida di chi ci arriverà a piedi o in bicicletta. «Emozione unica»

Furgoni carichi e canti in direzione Piemonte I primi alpini partiti al grido «Biella arriviamo»

L'ESPERIENZA

VIVIANA ZAMARIAN

Il furgone è appena stato caricato. «Qui ci sono i viveri. Formaggio, salame, mortadella, qualche bottiglia di vino e i dolci deliziosi preparati dalle nostre stelle alpine». Il capogruppo degli alpini di Udine Sud Antonino Pascolo dà un'ultima occhiata. «Qui accanto abbiamo posizionato le brandine e le sedie. Sì c'è tutto, ci siamo» dice. La locandina dell'adunata di Biella, la numero 96, viene appesa su un secondo furgone. «Ecco, ora sì che possiamo partire». Il tempo per un canto alpino, per riporre la bandiera del Friuli, per sistemare l'ultimo bagaglio. «Non diminuisce mai quella sensazione che si prova in questi momenti, quelli che precedono la partenza – dice – anzi aumenta. Si ricordano i tempi andati, ci si ritrova. La mia prima adunata è stata nel 1972 in servizio e oggi come allora l'emozione è sempre grande».

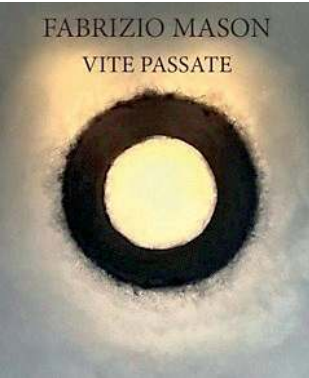
Gli alpini sventolano il cappello dal finestrino per salutarci. «Biella arriviamo» gridano lasciando la sede in via Pietro di Brazzà. Quell'emozione che si rinnova, a ogni adunata. Da oggi a domenica Biella si vestirà di tricolore, al suono dei canti e delle fanfare. Molte penne nere friulane sono partite già ieri. Da Udine, così come da Lignano e dai tanti Comuni del Medio Friuli, della Bassa, della Collinare e del Pordenonese. Gli alpini di Pinzano già mercoledì avevano allestito in loro campo a meno di dieci chilometri dalla città piemontese. Il gruppo di Udine-Rizzi ci arriverà oggi a Biella a piedi da Milano. Un centinaio in tutto i chilometri percorsi. «Dalla sede degli alpini di Cinisello Balsamo, siamo andati a fare la foto di rito al duomo di Milano – racconta il capogruppo Massimo Rizzi –. Dopo il pranzo siamo partiti da Settimo Milanese per arrivare sotto la pioggia a Ponte Nuovo di Magenta sul Ticino, circa diciotto chilometri. Siamo alloggiati a Novara da dove siamo partiti verso Carpignano Sesia e da qui poi direzione Biella. Siamo in 17, poi ci raggiungeranno altri alpini e in tutto saremo 26». Così come oggi faranno il loro ingresso in città, in sella alle loro bici, gli otto alpini del Gruppo 8° Reggimento Alpini "Venzone" dopo un viaggio suddiviso in sei tappe. E c'è chi ieri, come l'alpino di Codroipo Cristian Feruglio, è giunto in piazza Duomo dopo aver percorso a piedi oltre 435 chilometri.

La maggior parte delle penne nere friulane partirà oggi. C'è chi si muoverà in camper, chi in auto, chi in furgone. Per chi si sposterà in treno, Trenitalia ha raddoppiato tutte le corse, in particolar modo quelle provenienti da Torino e da Milano, per garantire un regolare afflusso di pubblico alla manifestazione (c'è stato un ulteriore incremento dei convogli che viaggeranno ogni ora dalle stazioni più vicine e sono stati pubblicati gli orari definitivi sul sito www.trenitalia.com). Per chi arriverà in auto, invece, i parcheggi per le auto previsti a Biella sono circa 3 mila vicini al centro e 5 mila nell'immediata periferia; le aree di sosta saranno segnalate in tutte le strade verso la città. E per la circolazione dei veicoli occorre tenere presente le zone di chiusura.

Saranno previste un'area pedonale alpina 1, attiva da mezzanotte di oggi alle 23 di domenica 11 con divieto di circolazione e di sosta, e un'area pedonale alpina 2 attiva domenica da mezzanotte alle 23 con divieto di circolazione e di sosta. A Biella si potrà arrivare, in caso di pernottamento nei comuni limitrofi, grazie a un servizio di navette. —

ALLA GALLERIA LA LOGGIA

In mostra le vite passate di Fabrizio Mason

Nuova mostra personale a Udine dopo otto anni di assenza di Fabrizio Mason alla galleria d'arte contemporanea La Loggia di piazza Libertà 11. "Vite Passate" è il titolo della rassegna che sarà inaugurata domani, alle 18, e in cui l'artista friulano presenta per la prima volta una ventina di grandi lavori, acrilici e tecniche miste, eseguiti tra il 2024 e il 2025. Anni in cui Mason ha praticato un'indagine introspettiva che riguarda appunto le sue così definite "vite passate" evocando come «la salvifica passione per la pittura» lo abbia fatto riemergere dal baratro esistenziale in cui era caduto. Una pittura sincera, quindi. «Quando guardate le mie tele ricordate – afferma l'artista – che esse sono la mia anima, non le mie mani».

La locandina della mostra

Per Carlo Stragapede, che lo presenterà all'apertura della mostra, «le sue opere esploreranno labirinti e meandri metafisici come vere e proprie cartografie dell'anima, echi visivi di un percorso biografico tormentato e resiliente». Le opere saranno visitabili fino al 10 giugno dal giovedì al sabato, dalle 17.30 alle 19.30, e la domenica dalle 11 alle 12.30. —

AL CITTA' FIERA

Gli abiti da sposa dell'Andos in passerella

Sabato, dalle 11, la galleria al primo piano del Città Fiera si trasformerà in una passerella per una sfilata di magnifici abiti da sposa. Ventuno ragazze indosseranno quelli donati con amore all'Andos Comitato di Udine - Associazione nazionale donne operate al seno e messi a disposizione di coloro che non possono permettersi l'acquisto di un abito. Seguirà la sfilata a carosello, accompagnamento musicale di Roberto Franzolini.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/5/2025

Ruota					
BARI	87	43	9	33	5
CAGLIARI	40	13	86	28	56
FIRENZE	71	66	87	8	30
GENOVA	72	38	29	22	40
MILANO	71	12	15	39	75
NAPOLI	9	71	20	53	10
PALERMO	88	58	80	85	15
ROMA	32	1	25	16	82
TORINO	78	89	72	60	55
VENEZIA	68	27	44	54	67
NAZIONALE	9	35	40	16	36

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	12	13	27
29	32	38	40	43
58	66	68	71	72
78	86	87	88	89

Numero Oro 87 — Doppio Oro 87-43

SuperEnalotto

1-23-27-54-67-83

Jolly 65 — Superstar 30

JACKPOT 30.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	23.525,08 €
Ai 520	4	374,74 €
Ai 20.944	3	25,40 €
Ai 327.387	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	37.474,00 €
Ai 118	3	2.540,00 €
Ai 1.499	2	100,00 €
Ai 9.783	1	10,00 €
Ai 19.976	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316

ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233

ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039

CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028

CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741

LATISANA All'Igea
Via dell'Annunziata, 67 Tel. 0431521600

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041

MORUZZO Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217

OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035

PORPETTO Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166

PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377

REMANZACCO
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137

TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023

TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350

TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

OVARO - OGGI L'ESAME SUL CORPO DI STRAULINO, MORTO SABATO ALLA CARTIERA RDM

Medico e tossicologo per l'autopsia

Alessandro Cesare / OVARO

Saranno due i consulenti tecnici incaricati dalla Procura di Udine per eseguire l'autopsia sul corpo di Paolo Straulino, l'operaio cinquantenne della cartiere Rdm di Ovaro, morto schiacciato sabato da un imballaggio di carta da macero del peso di circa dodici quintali. Si tratta del medico legale Carlo Moreschi e del tossicologo Riccardo Addobbati, che questa mattina, all'ospedale di Tolmezzo, saranno chiamati a determinare la causa della morte di Straulino fornendo elementi utili al pm Claudia Danelon per ricostruire la dinamica dell'incidente. Direttamente coinvolto nei fatti c'è un collega della vittima, Giulio Migotti, 54 anni, alla guida della pala meccanica da cui è caduto l'imballaggio che ha ucciso Straulino. La Procura, oltre a lui, ha iscritto nel registro degli indagati per il reato di omicidio colposo, altre tre persone. Si tratta di Gianluca Scaglioni, 55 anni, milanese, consigliere delegato di Rdm e datore di lavoro di Straulino; Rosario De Marchi, 57 anni di Ovaro, direttore dello stabilimento nonché titolare di poteri decisionali e di spesa in materia di salute e sicurezza sul lavoro; Luca Rupil, 51 anni, di Ovaro, preposto alla sicurezza e capoturno presente al momento del fatto. Nell'indagine è coinvolta pure la Rdm, alla quale viene contestato l'illecito amministrativo previsto dall'articolo 25 del Testo unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro.

I famigliari della vittima si sono affidati a Studio3A-Valore Spa e all'avvocato Elisabetta Zuliani. Per l'autopsia, il consulente tecnico per la parte offesa, sarà il medico legale Elisa Polonia.—

Paolo Straulino, morto a 50 anni

LE OPERE FINANZIATE A TOLMEZZO

La mappa dei lavori da fare Investiti circa 730 mila euro

Alcuni cantieri partiranno a fine estate, sia nel capoluogo che nelle frazioni
In programma interventi sulle strade e negli immobili di proprietà comunale

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dal palco del teatro cittadino all'illuminazione del campo di calcio di Illegio, vari sono i cantieri previsti dall'amministrazione comunale di Tolmezzo. Se ne è parlato in aula con la terza variazione al bilancio di previsione 2025-2027. Sul milione di euro di applicazione dell'avanzo di amministrazione del Comune di Tolmezzo, oltre 730 mila euro riguardano investimenti, molti dei quali sono opere e manutenzioni.

Alcuni interventi partiranno a fine estate, come 500 mila euro di rifacimento della pavimentazione in porfido delle intere via Matteotti e piazza Garibaldi. Così come la riqualificazione totale da 90 mila euro della pavimentazione in pietra, molto lesionata, di piazza Centa dove sarà pure rifatta l'illuminazione e ritroverà il suo posto pure l'Albero delle Cime (dopo il suo rifacimento da parte degli studenti dell'Isis Solari). Gabriele Moser (Tolmezzo futura) ha segnalato le piastre in porfido sprofondate sulla strada di fronte all'ex tribunale e a piazza XX Settembre. Sono state più volte ripristinate.

Il Comune aggiunge 70 mila euro ai 126 di contributo regionale per l'illuminazione del campo di calcio di Illegio per accogliervi le partite regolari di campionato. Al teatro Candoni il Comune con 100 mila euro mette mano, ha spiegato l'assessore Elisa Faccin, alla pavimentazione del palco e alle luci. Marco Craighero (Tolmezzo futura) ha segnalato una certa usura delle poltrone nelle prime file: «Meritano – ha osservato – un rifacimento. La spesa è ingente e vanno trovati i fondi». Sulle manutenzioni si aggiungono ulteriori 70 mila euro a vari interventi programmati sul patrimonio immobiliare del Comune. L'assessore Valentino Del Fabbro ha indicato l'edificio della mensa e delle associazioni (si interviene sui bagni), le terrazze dell'ex stazione ferroviaria, Palazzo Garzolini, ex uffici regionali di via San Giovanni Bosco (una parte sarà tinteggiata e concesso in uso al Museo Carnico). Ha poi spiegato che un intervento antincendio interesserà tutto l'ex tribunale, «visto anche che ora daremo – ha motivato – alcuni vani al secondo piano in locazione all'Agenzia delle Entrate, che vi si trasferirà da via della Cooperativa». L'ex scuola materna di Illegio vedrà sostituite le degradate pavimentazioni interne, sarà tinteggiata, rifatti atrio e ingresso esterno. E nel capoluogo la recinzione (una staccionata) che oggi separa l'Isis Paschini Linussio dal centro di aggregazione giovanile sarà sostituita con un muretto e un cancello di collegamento. Diversi gli interventi programmati come quello da 450 mila euro per l'intera via di fuga di Cazzaso, più altri 170 mila su viabilità, parcheggi e marciapiedi.—

La pavimentazione in porfido di via Matteotti che sarà oggetto di lavori

DOPO LA VICENDA DI PREONE

Protezione civile Anche l'Uncem preme per una nuova legge

PREONE

L'Unione nazionale Comuni Comunità enti montani del Friuli Venezia Giulia si schiera con forza a fianco dei sindaci e porta a livello nazionale la necessità di tutela sulle responsabilità di Protezione civile.

«Siamo senza tentennamenti – afferma il presidente Ivan Buzzi – al fianco dei sindaci in una battaglia che è di civiltà etica e giuridica per tutelare quanti, da amministratori e da volontari, prestano il proprio servizio a favore della comunità nella Protezione civile». Buzzi ha partecipato mercoledì a Udine nella sede della Regione alla riunione dell'assessore Riccardi con i sindaci e volontari della Protezione civile, organizzata dopo il rinvio a giudizio del sindaco di Preone e del coordinatore locale per il tragico evento a luglio 2023 nel paese carnico.

«Siamo fortemente preoccupati – aggiunge Buzzi – per la situazione che si è venuta a creare. Tutta la nostra solidarietà va al sindaco Andrea Martinis e al coordinatore della Protezione civile di Preone coinvolti da questa triste questione giudiziaria. Uncem regionale porta a livello nazionale il problema e soprattutto condivide la preoccupazione dei sindaci che devono rispondere delle attività di protezione civile in maniera così gravosa e importante. Ed è a loro fianco».

«È urgente e necessario attivarsi per una modifica normativa che metta in sicurezza sindaci e volontari rispetto a inaccettabili responsabilità inquadrate rispettivamente come datore di lavoro e dirigente secondo l'attuale normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Questo lo possiamo fare con un'azione forte, unitaria e immediata – conclude Buzzi – a difesa di un importante e straordinario sistema che è la Protezione civile».

«Fanno bene i sindaci a essere arrabbiati, a uscire dalla sala, a dire che non ci stanno ad avere tutte le responsabilità – afferma il presidente nazionale Uncem, Marco Bussone –. L'ho detto con chiarezza al ministro Musumeci: cambiamo con urgenza il modello. Non possiamo più restare col cerino in mano. Non siamo parafulmine e questa vicenda dimostra che vi è da intervenire nel profondo delle responsabilità. Il Governo, il Parlamento, il Dipartimento agiscano in fretta e bene per togliere i sindaci da essere collettore di ogni responsabilità. Finiamola con il giustizialismo che mette in crisi, di fatto, la democrazia».—

T.A.

IL PROGETTO A PRATO CARNICO

Una summer school in valle Ultimi giorni per iscriversi

PRATO CARNICO

Scade il 15 maggio il termine per candidarsi a partecipare alla Summer School residenziale e gratuita "Estate in Valle", che si svolgerà dal 28 al 31 maggio per la prima volta in Val Pesarina. Una quattro giorni di completa immersione culturale, socioeconomica e naturalistica. La potranno frequentare fino a 25 persone di almeno 18 anni di età e che vogliano contribuire a valorizzare le montagne e i piccoli borghi. La partecipazione è gratuita (alloggio compreso, per i partecipanti c'è solo l'onere del viaggio).

Per candidarsi bisogna compilare il modulo online sul sito web del Comune di Prato Carnico, che organizza l'iniziativa nell'ambito del progetto "Viaggiare nel Tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione" finanziato dal ministero della Cultura nell'ambito del Pnrr. Le giornate saranno cadenzate da formazione, laboratori, workshop e incontri con esperti, testimonianze locali e vita comunitaria, su temi guida: patrimonio e identità, prossimità e partecipazione, innovazione nei contesti montani, turismo sostenibile e narrazione dei luoghi.

Soddisfatte la sindaca, Erica Gonano, che confida «In un'ampia partecipazione, soprattutto da parte dei giovani della Carnia e delle altre aree montane, primi veri artefici di una nuova centralità per le aree marginali», e la Cooperativa sociale Cramars (guidata dalla presidente Stefania Marcoccio) che gestirà la quattro giorni.—

T.A.

La sindaca Erica Gonano

TOLMEZZO

Riaperta la viabilità dopo la frana a Cazzaso

TOLMEZZO

È stata riaperta ieri pomeriggio la strada comunale tra il cimitero di Fusea e la fermata del bus a Cazzaso Nuova. Sono infatti rientrati nella norma i parametri trasmessi dall'articolato sistema di gps che monitora lo storico movimento franoso di Cazzaso. La strada era stata chiusa nella tarda mattinata di martedì scorso proprio alla luce dei dati inerenti il monitoraggio dei giorni precedenti che avevano evidenziato il raggiungimento della soglia di allerta arancione. Situazione che, in base alla specifica ordinanza del sindaco emessa a marzo scorso (e che rappresenta un vero decalogo da seguire), imponeva automaticamente la chiusura della strada (poiché è quella più esposta al pericolo) a tutela della pubblica incolumità.—

T.A.

LA DISCUSSIONE IN AULA A GEMONA

Soldi non versati al Comune Mancano 1,3 milioni di euro

L'opposizione incalza sulla cifra dei crediti non riscossi da cittadini e imprese
L'assessore Contessi: ci siamo già attivati con accertamenti di pagamento

Sara Palluello / GEMONA

Un consiglio comunale dal tono vivace e, a tratti, polemico quello ospitato mercoledì sera a Palazzo Boton. Diverse le questioni all'ordine del giorno, ma a scaldare maggiormente gli animi è stato il rendiconto della gestione 2024. L'opposizione ha criticato con forza alcuni aspetti del documento, in particolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che ammonta a circa 1,3 milioni di euro. Venturini (Progetto) ha sottolineato come la gran parte della cifra derivi da mancati pagamenti dell'Imu, che, a suo dire, gravano in maniera significativa sulle finanze comunali. Pronta la replica dell'assessora al Bilancio, Contessi: «L'amministrazione si è già attivata con accertamenti di pagamento. In ogni caso, il Comune mostra un trend positivo sotto diversi aspetti della stabilità finanziaria».

Un momento della seduta del consiglio comunale che si è riunito mercoledì sera a Palazzo Boton

Contessi ha snocciolato dati a sostegno della solidità dei conti: la capacità del Comune di autofinanziarsi, limitando contemporaneamente i contributi provenienti da fonti esterne e l'assunzione di prestiti, è in crescita dal 56, 50% del 2022 al 66% nel 2024. La spesa del personale è stata ridotta al 23,51% di quella corrente e si conta un avanzo di amministrazione di oltre 1. 730. 000 euro. «Risorse – ha detto – che finanzieranno principalmente interventi di manutenzione straordinaria di strade e piazze e del patrimonio comunale, realizzazione di nuovi loculi cimiteriali, completamento dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Fantoni, informatizzazione degli uffici e adeguamento del piano urbanistico».

Non meno acceso il confronto sulla fusione per incorporazione di Hydrogea in Cafc, con l'astensione dell'opposizioni. «Siamo d'accordo sulla gestione unificata, purché resti pubblica – ha affermato Sandro Cereghini (Progetto) –. L'acqua non può diventare bene strumentale su cui si lucra. Abbiamo raccolto il 95% dei consensi al referendum sull'acqua pubblica, va rispettato». Il sindaco Roberto Revelant ha respinto l'emendamento per ribadire la natura pubblica dell'ente post-fusione: «Questo non è un atto burocratico, ma politico. Cafc reinveste tutto nella rete, senza distribuire utili. La vostra è una posizione ideologica, esprimete pregiudizi ancor prima di vedere gli effetti».

Nel Documento unico di programmazione, Revelant ha poi annunciato il completamento dei lavori a Palazzo Scarpa, che ospiterà uffici del Centro per l'impiego e dell'università. Con l'assessora alla Cultura Flavia Virilli, ha anche svelato che «tornerà visibile, dopo 49 anni, il Pomponio Amalteo, con un'installazione temporanea proprio qui». Altro punto discusso è stata la variante al Piano comunale di classificazione acustica. Venturini ha ribadito l'importanza di una pianificazione che tenga conto degli impatti ambientali: «Ogni modifica urbanistica influisce su ambiente e clima acustico. La nuova scuola all'Ospedaletto è troppo vicina alla statale 13. Serviranno schermature per garantire condizioni adeguate?». Il primo cittadino che ha ricordato i vantaggi della costruzione. Infine, unanimità di massima per la riconversione dell'ex macello in centro socio-riabilitativo. Tuttavia, l'opposizione ha sollecitato una visione più ampia: «Bene il trasferimento, ma pensiamo anche alla residenzialità per persone con disabilità, in vista del "dopo di noi". L'area non dev'essere un ghetto delle persone disabili, ma un luogo aperto e integrato». —

VENZONE

Le trasformazioni del borgo nel tempo C'è la visita guidata

Nell'ambito della Settimana della cultura friulana, l'associazione Amici di Venzone organizza una visita guidata dal titolo "Le trasformazioni del paesaggio in età contemporanea". Appuntamento oggi alle 17, con ritrovo sul sagrato del duomo di Sant'Andrea. L'iniziativa si propone di esplorare i cambiamenti del paesaggio locale, analizzando le dinamiche storiche, ambientali e antropiche che hanno modellato l'area nel tempo. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale locale. Per informazioni, è possibile contattare gli indirizzi email amicidivenzone@gmail.com oppure info@filologicafriulana.it.

Completati i lavori di messa in sicurezza della copertura dell'ex opificio
Raccontate le origini del sito, legato all'economia della seta a Dignano

La Filanda Banfi a nuova luce Tuffo nella storia del territorio

LA CERIMONIA

MARISTELLA CESCUTTI

Il "Licôf" della Filanda Banfi di Dignano ha celebrato la conclusione dei lavori di messa in sicurezza della copertura dell'ex opificio serico e l'avvio simbolico di un nuovo capitolo: il progetto Ri-Filá – La Filanda riparte da qui, per costruire un futuro condiviso per questo luogo-simbolo di storia e identità.

A fare gli onori di casa l'amministrazione comunale, con l'introduzione dell'assessore Rachele Orlando, che ha spiegato il significato profondo del "Licôf", festa friulana legata alla copertura di una casa, e ha introdotto con passione e chiarezza le radici e gli obiettivi del progetto Ri-Filá. «Questo luogo ha una voce, e oggi siamo qui per ascoltarla e per farla parlare ancora, in un modo nuovo», ha detto l'assessore. Le autorità intervenute, tra cui il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, l'europarlamentare Alessandro Ciriani, il vicegovernatore Mario Anzil, il consigliere regionale Markus Maurmair, il presidente di Confindustria Fvg Luigino Pozzo, il presidente delle Comunità Collinare Luigino Bottoni e altre figure del mondo economico e istituzionale, hanno espresso piena disponibilità a collaborare nella costruzione di un percorso condiviso, volto a definire una nuova destinazione d'uso per la storica Filanda.

Il sito è stato riconosciuto da tutti come bene di valore non solo locale, ma potenzialmente regionale e nazionale, per le sue caratteristiche storiche, architettoniche e simboliche. Il sindaco Giambattista Turridano ha tracciato un appassionato racconto del passato e del presente della Filanda, presentando il progetto Ri-Filá come un invito aperto a cittadini, istituzioni, imprese e associazioni per tessere assieme, come un tempo si tesseva la seta, idee e progetti per il futuro. L'emozionante spettacolo "Filanderis dal Friûl... a contavin di ches frutis peadis a un fîl di sede...", messo in scena dal Grop Corâl Vidulês nel suggestivo giardino della Filanda, ha concluso la giornata. Protagonisti Giuliano Banelli al pianoforte, Annamaria Del Bianco alle percussioni, la voce intensa di Marta Daneluzzi, immagini di Cristiano Biz, direzione artistica di Mauro Vidoni su testo di Valentino Piovesana.

L'INAUGURAZIONE
NUMEROSI CITTADINI E AUTORITÀ PRESENTI PER LA RIAPERTURA

Tutti hanno dato la propria disponibilità per trovare una nuova destinazione d'uso

Tra immagini video, musiche originali e voce narrante, il pubblico ha così potuto immergersi nella quotidianità delle operaie della seta: storie di fatica, gerarchie rigorose, gesti ripetuti, anche di solidarietà, riscatto e coraggio. Per l'occasione, è stata anche aperta la mostra fotografica "Lost Places: palcoscenici della vita" dell'artista Barbara Essl. —

LA SEDUTA A RAGOGNA

Rendiconto e tassa rifiuti Cala il debito comunale

RAGOGNA

Consiglio comunale dedicato al rendiconto 2024, approvato dalla sola maggioranza. L'assessore al bilancio Mirco Daffarra ha illustrato alcuni temi del documento, in particolare il valore del risultato di amministrazione pari a 1.263.000 euro, di cui l'avanzo libero si attesta su 861 mila euro. Il fondo cassa si attesta su 1.291.000 euro. «Un dato importante che segnala una buona liquidità dell'ente – ha sottolineato Daffarra –. L'indebitamento da mutui in essere dell'ente è in continua discesa da anni e alla fine del 2024 si certificava su un totale di 1.335.000 euro».

Il consiglio ha poi preso atto del piano economico finanziario della raccolta e smaltimento rifiuti urbani, a cura dell'Ausir regionale che riguarda aumenti in tutti i comuni del collinare gestiti da A&t2000. Sulla base di questi aumenti previsti dal documento economico (pur con le proteste e rimostranze di tutti gruppi consiliari) l'Aula, con l'astensione delle opposizioni, non ha potuto far altro che approvare le nuove tariffe per il corrente anno. Il pagamento del corrispettivo è previsto in 3 rate: 16 settembre, 31 ottobre, 16 dicembre.

Durante il corso dell'assemblea civica c'è stato anche l'insediamento del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Applausi per la nuova sindaca dei ragazzi e delle ragazze "junior", Melissa Vidoni. Successivamente, a coronamento di questo momento, hanno portato il loro saluto e augurio la dirigente scolastica Tiziana Bortoluzzi e la docente Ivana Pevere. —

M.C.

A COSEANO

Inaugurato il parco giochi Lo spazio in via Roate

È stato inaugurato "Il Parchetto", nuovo parco giochi in via Roate a Coseano, su terreno parrocchiale ma gestito dal Comune grazie a una convenzione decennale. Realizzato con fondi pubblici e un contributo della Pmp Industries, l'area attrezzata con giochi e altalene offre nuovi giochi e spazi sicuri per le famiglie. (m.c.)

CIVIDALE

Associazioni ancora in via Carraria La minoranza: area poco agevole

Contestata la mancanza dei lavori nell'edificio in via Pellico da cui nel 2022 furono trasferiti i sodalizi

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'edificio comunale di via Pellico di cui l'ente locale aveva disposto lo sgombero nell'agosto del 2022 – con trasferimento dei sodalizi che fruivano dell'immobile nella Casa delle associazioni di Carraria – per la necessità di attuare una serie di lavori di manutenzione e messa in sicurezza, non è stato ancora interessato dagli interventi programmati.

Il quadro è emerso in sede di assemblea civica, in occasione dell'ultima seduta, in virtù di un'interrogazione sul tema presentata dalle tre liste di minoranza ed esposta dalla capogruppo dei Civi_Ci Emanuela Gorgone. «Le realtà associative che operavano in quel contesto – ha confermato l'assessore al patrimonio Flavio Pesante – hanno trovato sede a Carraria. Il piano di sistemazione non è partito: si sta analizzando, fra l'altro, la vulnerabilità sismica del fabbricato. Per quanto riguarda il futuro utilizzo del contesto – ha aggiunto – non è stata presa una decisione. Due le ipotesi al momento in considerazione: una – ha chiarito l'esponente della giunta del sindaco Daniela Bernardi – riguarda un eventuale ampliamento dell'attiguo Commissariato, la seconda si collega invece al progetto di ristrutturazione del teatro Ristori, a sua volta contiguo. Di certo per mettere pienamente a norma la struttura servirà un intervento corposo. La soluzione di Carraria come ubicazione alternativa per i sodalizi – ha aggiunto – pare adeguata, a maggior ragione considerando il fatto che una delle associazioni spostate (quella dei pensionati) ci ha comunicato la decisione di interrompere l'attività per carenza di iscritti».

L'edificio comunale di via Pellico (i due fabbricati a sinistra) accanto al commissariato a Cividale

Fortemente critica la consigliera Gorgone: «Prendiamo atto – ha dichiarato – che dall'agosto 2022 ad oggi, dunque nell'arco di quasi tre anni, non si è dato avvio nemmeno ai lavori sull'impianto elettrico e che non vi è l'intenzione di ridestinare un complesso situato in pieno centro cittadino alle associazioni cividalesi. Ritengo – ha contestato quindi – sia stato proprio lo spostamento in un'area periferica, meno agevole da raggiungere, a far perdere attrattiva all'associazione pensionati, che quando aveva come fulcro la palazzina di via Pellico rappresentava invece un importante punto di riferimento per una determinata fascia d'età, offrendo preziose occasioni di incontro. Siamo – ha concluso la capogruppo dei Civi-Ci – del tutto insoddisfatti della risposta fornita dalla giunta alle nostre domande: consideriamo la vicenda del bene comunale di via Pellico esemplare dei ritardi accumulati, in più ambiti, da questa amministrazione nel corso del mandato». —

CIVIDALE

Il direttivo dell'Ute è stato rinnovato La guida a Scalon

L'Università per tutte le età della città di Cividale e del Cividalese ha recentemente rinnovato il proprio organo di amministrazione, nominando il direttivo che guiderà l'associazione per il prossimo triennio, con l'obiettivo di consolidare e ampliare ulteriormente l'offerta culturale e formativa rivolta agli iscritti. Il compito di traghettare l'Ute – fermo punto di riferimento per l'educazione permanente e la socializzazione della popolazione – verso nuovi traguardi è spettato a Luisa Scalon, che rivolge «un sentito ringraziamento ai membri uscenti, per l'impegno e la dedizione dimostrati, e i migliori auguri di buon lavoro al gruppo dirigente appena insediatosi». Ne fanno parte Claudio Zanutto, che rivestirà l'incarico di vice, Paola Di Giorgio (segretaria), Daniele Flebus (tesoriere), Maria Castorina, Benito Causero, Graziano Clocchiatti, Fernando Orichuia e Marisa Zanini. Al neo consiglio, ora, il compito di dare continuità all'impegno profuso dai precedenti, mantenendo l'Ute (frequentata da centinaia di persone) realtà culturale, formativa e sociale di punta del comprensorio.

L.A.

POVOLETTO

Aumenti per i rifiuti Il Comune li contiene

POVOLETTO

Il consiglio comunale di Povoletto ha approvato, nell'ultima seduta, le tariffe Tari per l'anno in corso, aumentate in quanto «Net spa – ha informato l'assessore dei tributi Cristina Galbiati – si è vista costretta a un ricalcolo, necessario per mantenere l'equilibrio economico-finanziario».

«Gli importi, per legge – ha chiarito –, devono coprire il 100% dei costi di raccolta e smaltimento e vengono stabiliti da un ente regionale, l'Ausir, in base al piano economico-finanziario presentato dalla società che gestisce il servizio; il Comune, di conseguenza, non può incidere. L'aumento sarebbe del 7%: per ridurre l'impatto economico sulle famiglie, sugli esercenti e sulle micro imprese la giunta ha ritenuto di utilizzare l'unica possibilità consentita, applicando valori inferiori attraverso l'attribuzione all'accantonamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, per un valore di 15.170 euro, importo congruo per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'ente». «In termini percentuali – prosegue –, l'aumento verrà ridotto del 1, 5-2, 5% in media per le utenze domestiche, mentre per quelle non domestiche il contenimento sarà del 2-3%. Va inoltre ricordato che dal 2013 il Comune di Povoletto applica alle utenze non domestiche il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, che consente di applicare coefficienti minimi».

L'assessore Cristina Galbiati

In aula è arrivato anche l'annuncio di dimissioni da parte del consigliere di minoranza Manuele Castenetto, scelta dettata da motivi personali legati – spiega il diretto interessato – alla carenza di tempo da dedicare all'attività amministrativa. Surroga in vista, dunque, con formalizzazione il 15 maggio, data fissata dal sindaco Giuliano Castenetto per procedere al rimpiazzo: stante la rinuncia della prima dei non eletti, Barbara Picco, l'incarico – informa il primo cittadino – sarà conferito a Piergiulio Brusutti, che ha accettato di entrare a far parte del consesso. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Tempo nelle molecole a Maggio scienza

Secondo appuntamento, oggi, per il ciclo Maggio scienza, promosso dalla Somsi di Cividale sul tema "Il tempo per la memoria": alle 19 nel salone della Società operaia si disserterà sul tempo nelle cellule: come il nostro corpo scrive la sua storia (con la professoressa Giulia Antoniali) e sul sistema immunitario, il tempo e la memoria immunologica, a cura della professoressa Barbara Frossi.

Faedis
Escursioni sicure Stasera un incontro

Le amministrazioni di Faedis e Attimis hanno promosso due serate per praticare l'escursionismo in maniera sicura e imparare a leggere le carte topografiche. La prima si terrà oggi, alle 20.30 nella sala consiliare di Faedis: interverrà Massimiliano Zuliani, guida escursionistica.

Remanzacco
Racconti in musica del mondo contadino

Stasera, alle 20.30, la sala polifunzionale di Cerneglons ospiterà "Benandanti e guaritrici, storie di un mondo contadino", con la voce narrante di Paolo Paron e l'arpa celtica di Luigina Feruglio.

CORNO DI ROSAZZO

Dopo 45 anni di silenzio risuonerà l'organo di Zanin

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

Dopo quarantacinque anni di silenzio, torna a farsi sentire uno dei più preziosi strumenti musicali della nostra regione: l'organo storico di Valentino Zanin, costruito nel 1853-54, è stato completamente restaurato e sarà inaugurato ufficialmente sabato 10 maggio alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria del Rosario.

L'evento rappresenta una pietra miliare per la comunità di Corno di Rosazzo, che potrà nuovamente ascoltare le note di uno strumento simbolo di arte, fede e tradizione. Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno autorità civili e religiose, tra cui l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, il vicepresidente della Regione Mario Anzil e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. A seguire, il concerto degli organisti Tommaso Del Ponte e Beppino Delle Vedove, che faranno rivivere il suono autentico dello storico organo. La serata si concluderà con un momento conviviale aperto a tutta la cittadinanza nella vicina Villa Nachini. «Questo restauro – afferma don Antonio Raddi, parroco di Corno di Rosazzo – è un fatto straordinario per la conservazione del nostro patrimonio culturale e musicale, oltre che per il rilancio della nostra parrocchia nel cuore della comunità. L'organo è memoria viva di un'epoca e della nostra identità locale».

L'organo storico di Valentino Zanin costruito nel 1853-54

Il restauro, dal costo di 170 mila euro, è stato finanziato da enti pubblici e privati attraverso contributi della Cei, della Fondazione Friuli, del Comune di Corno di Rosazzo, della Regione, del Consiglio regionale, della Banca 360 e di numerosi sponsor attraverso l'ArtBonus regionale. Tra questi, spiccano i nomi di famiglie, aziende e realtà del territorio. Originariamente costruito da Valentino Zanin per la chiesa di San Giacomo a Udine, fu trasferito a Corno nel 1890. Il recente restauro ha restituito vita a questo prezioso strumento, unico organo a due tastiere di Valentino Zanin ancora esistente, ricostruendo le parti mancanti sulla base di esempi conservati in altre chiese del Friuli. Questo recupero si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione del patrimonio religioso e culturale della parrocchia, che include anche il restauro del Santuario della Madonna d'aiuto, il rifacimento del sagrato e interventi su pitture murarie e arredi liturgici. —

POZZUOLO – IL COLPO È STATO MESSO A SEGNO NELL'ESTATE 2023 A ZUGLIANO

Anziani rapinati: condannato a 4 anni e 8 mesi

Per il gup di Udine la scelta di aver agito in pieno giorno ha aggravato la posizione dell'imputato, che faceva il palo

Alessandro Cesare / POZZUOLO

Nell'estate del 2023 si era reso protagonista, con un complice, di una rapina ai danni di due anziani fratelli in un'abitazione di Zugliano. Ieri, nei suoi confronti, al termine del rito abbreviato, è arrivata la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione oltre a una multa di 2mila euro. La sentenza è stata emessa dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Roberta Paviotti. L'accusa nei suoi confronti è rapina impropria aggravata in concorso.

Il protagonista della vicenda è il 30enne romeno Catalin Vasile, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari dopo essere stato riportato in Italia grazie a un mandato di arresto europeo. L'uomo, nel luglio 2023, insieme al connazionale Amar Baneanu (già condannato a 7 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione) aveva messo nel mirino l'abitazione di due fratelli di 79 e 91 anni, in via Nuova 30, a Zugliano. Mentre Baneanu era riuscito a entrare in casa impossessandosi di una collanina di oro bigiotteria, spintonando uno dei proprietari per guadagnare la fuga, Vasile (che nel procedimento è stato difeso dall'avvocato Paolo Dall'Ara) restava all'esterno dell'abitazione fungendo da "palo".

Dopo la rapina i due riuscivano a far perdere le proprie tracce. Ma grazie al fatto di aver dimenticato nella casa una borsa con indumenti e con uno scontrino del supermercato Conad di San Vito al Tagliamento, i carabinieri sono riusciti a identificarli visionando le telecamere del punto vendita insieme a quelle presenti nell'abitato di Zugliano.

Da quanto ricostruito dagli investigatori, è emerso in maniera chiara come Baneanu e Vasile si muovessero sempre in coppia con l'obiettivo di mettere a segno furti con un modus operandi ben rodato. Mentre il primo entrava nelle abitazioni da svaligiare, il secondo attendeva fuori, solitamente a bordo di un'auto, in modo da garantire a entrambi la fuga. La scelta di agire a metà pomeriggio, nella casa di due anziani, per il gup del tribunale di Udine, ha reso consapevoli i due del rischio di veder trasfromato un semplice furto in una rapina impropria. «Era ampiamente prevedibile che le vittime si trovassero in casa – si legge nelle motivazioni del gup - e potessero reagire, di talché la degenerazione violenta dell'azione non può essere considerata anomala e imprevedibile».

Di diverso avviso l'avvocato Dall'Ara che, annunciando appello, è convinto che il suo assistito, stando all'esterno, non sapesse cosa stava accadendo all'interno dell'abitazione.—

Indagini svolte dai carabinieri

PASIAN DI PRATO

Prati stabili domani esperti a confronto

Domani, alle 15, nella sede della Pro loco di Pasian di Prato (in via Missio) è in programma un forum pubblico a 20 anni dalla approvazione della legge regionale numero 9 del 29 aprile 2005 per la tutela dei prati stabili naturali. Sarà una occasione di confronto e approfondimento sulle sfide attuali e sulle strategie future per la loro tutela.

TAVAGNACCO

La presentazione delle Giornate di sport, cultura e solidarietà

Sport e solidarietà Tredici eventi Coinvolti in 1.500

TAVAGNACCO

Si rinnova, anche nella primavera del 2025, l'appuntamento con le Giornate di sport, cultura e solidarietà, la kermesse di tredici appuntamenti che spaziano negli ambiti sociale, sportivo e culturale, organizzate dalla Nuova Atletica Tavagnacco Asd, con la collaborazione e il patrocinio della Regione, del Comune, dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco, del comitato sport cultura e solidarietà e di numerose associazioni. Oltre 1.500 le persone che saranno coinvolte. Quella che è stata presentata ieri, nella sala consiliare a Tavagnacco, è l'edizione numero 27. Alla presentazione delle giornate, evento coordinato dal professor Giorgio Dannisi, è intervenuto il presidente del Consiglio Fvg, Mauro Bordin, assieme al sindaco Giovanni Cucci, alla vice-preside Chiara Granato e alla testimonial d'eccezione della manifestazione, la campionessa master di atletica Brunella Del Giudice, classe 1943.

In sala anche Giuliano Clinori, deus ex machina di Special olympics in Regione, Paolo Corubolo, vicepresidente del Comitato Scs, Mauro Comand, presidente provinciale Aics e il tenente colonnello Giuseppe Antonaci, comandante del gruppo Guardia di Finanza di Udine.

Tra gli appuntamenti, il percorso educativo motorio scolastico, dedicato all'accessibilità e al superamento delle barriere architettoniche, la giornata dedicata al Giocatletica e alle gare Special Olympics, al campo sportivo di Feletto, che vedranno la partecipazione degli studenti insieme a persone con disabilità, un'intera mattinata dedicata ad esibizioni di sport integrato, con dimostrazioni di sitting volley, l'hockey in carrozzina, il ballo integrato, coinvolgendo associazioni di persone con disabilità. «Sport, cultura e solidarietà. Tre parole sulle quali si potrebbe riflettere per un giorno intero – ha riferito Bordin –. Si tratta di tre mondi collegati – che spesso si trovano uno a fianco all'altro e permettono di far crescere al meglio ogni territorio, ogni comunità locale. E il traguardo delle 27 edizioni ci dice che parliamo ormai di una realtà consolidata». —

PASIAN DI PRATO

Concerto di primavera con la banda di Passons

PASIAN DI PRATO

La banda musicale di Passons presenta il proprio concerto di primavera, inserito nella rassegna "Concerti di primavera – Musica, luoghi e tradizioni", promossa da Anbima Udine e patrocinato dal Comune di Pasian di Prato.

L'evento è in programma domenica 11, alle 18, nell'arena del parco Azzurro di Passons.

Il programma del concerto è stato pensato per offrire al pubblico un'esperienza d'ascolto innovativa e coinvolgente: oltre alle tradizionali esecuzioni di brani bandistici a banda intera, saranno presentate performance di gruppi da camera, mettendo in risalto le abilità individuali e la versatilità delle diverse sezioni dell'orchestra.

La formazione sarà diretta dal maestro Andrea Picogna, la cui comprovata esperienza e talento artistico guideranno i musicisti attraverso un repertorio accuratamente selezionato, spaziando tra generi e stili diversi.

La sua direzione saprà valorizzare le qualità di ciascun componente, creando in questo modo un'armonia che coinvolgerà ed emozionerà tutto il pubblico presente.

In caso di condizioni meteorologiche avverse, il concerto si svolgerà regolarmente nell'auditorium comunale "E. Venier" di Pasian di Prato allo stesso orario. Una serata, dunque, all'insegna della musica che coinvolgerà tutta la comunità.—

PAGNACCO

Biometano contestato Slitta la Conferenza

La seduta in Regione è stata spostata a fine giugno
Pellegrino: «Tempo per trovare un sito alternativo»

Viviana Zamarian / PAGNACCO

È stata spostata al 25 giugno la conferenza dei servizi in Regione sull'impianto di biometano che un consorzio di agricoltori punta a relizzare a Pagnacco, al confine con Tavagnacco. A riferirlo è stata la consigliera regionale Serena Pellegrino, esponente di Alleanza Verdi e Sinistra e vice presidente della IV Commissione permanente. «Ai margini dell'esame del disegno di legge multisettoriale in IV Commissione – ha affermato – si è discusso anche della questione dell'impianto a biogas che utilizzerà effluenti degli allevamenti zootecnici, progettato in un'area a Pagnacco e a ridosso di Tavagnacco. Un impianto che avrà ricadute negative sulle aree residenziali e delle attività commerciali e produttive, con interferenze emissive e inquinanti, anche a causa del previsto pesante traffico di mezzi di trasporto, quotidiane e costanti, a carico dell'ambiente e delle comunità che vivono e lavorano nell'area circostante. Aspetti che avevo dettagliatamente rilevato nella recente discussione dell'interrogazione a risposta immediata, rappresentando le proteste della cittadinanza e le istanze degli Enti locali».

Un momento della raccolta firme contro l'impianto di biometano

Per Pellegrino «lo slittamento di due mesi in avanti della Conferenza di servizi permetterà ai Comuni di Pagnacco e Tavagnacco di avere più tempo per individuare e proporre un sito alternativo a quello oggetto del progetto». «Anche l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro – ha aggiunto – ha riconosciuto che la prevista localizzazione presenta criticità e la cosa migliore sarebbe convincere i proponenti a trasferire il progetto in una zona più consona al tipo di lavorazioni e più vicina all'origine delle materie prime necessarie». «Gli impianti a biogas, che producono energia rinnovabile utilizzando effluenti zootecnici, cereali, paglia e altri scarti agricoli – ha concluso –, devono essere collocati in prossimità delle aziende agricole e degli allevamenti, non al centro di aree residenziali. La transizione energetica non può essere sostenuta imponendo sacrifici alla cittadinanza, altrimenti nel processo di riconversione energetica la speculazione economica prevarrà sui vantaggi ecologici». Intanto il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi ha inviato alla Regione l'ordine del giorno approvato in Consiglio dalla sola maggioranza contro la realizzazione dell'impianto di biometano in quell'area. Continua anche l'attività del comitato che ha chiesto di poter partecipare alla prossima Conferenza dei servizi senza diritto di voto. Si prosegue con la raccolta firme: l'obiettivo è arrivare a 5.000 sottoscrizioni. —

IL SOCCORSO NEL POMERIGGIO A TALMASSONS

I ragazzini giocano nel cortile Crolla la recinzione: bimba ferita

La piccola ha riportato diversi traumi ed è stata trasportata all'ospedale di Udine con l'elicottero

TALMASSONS

Momenti di grande apprensione nel tardo pomeriggio di ieri a Flambro, frazione di Talmassons, per una bambina in età scolare – ha meno di dieci anni – che è stata investita da parte della recinzione di un'abitazione.

La piccola è stata portata in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale di Udine in condizioni che, subito dopo l'incidente, apparivano serie. Tanto che gli operatori sanitari, per il trasporto al Santa Maria della Misericordia, hanno seguito la procedura del codice rosso, ossia quella adottata per i pazienti per i quali, in attesa di accertamenti diagnostici più approfonditi che si possono eseguire solo in reparto, non si può escludere un potenziale rischio di vita. La bambina, stando alla primissima ricostruzione dei soccorritori, avrebbe riportato traumi alle gambe e all'addome.

I sanitari dell'Elisoccorso intervenuti ieri pomeriggio a Talmassons

L'allarme è scattato attorno alle 19. Gli operatori del 112, il Numero unico d'emergenza, oltre ad allertare la Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria), hanno inviato sul posto anche i vigili del fuoco del capoluogo friulano e una pattuglia di carabinieri della Compagnia di Latisana.

Per fare chiarezza sulla dinamica indagano i carabinieri Sequestrata l'area

L'esatta dinamica dell'infortunio domestico è da chiarire. Gli accertamenti sono stati affidati ai militari del comando stazione di Mortegliano, sotto la guida del comandante Andrea Zomero. Ancora tutte da mettere a fuoco anche le circostanze, anche se, dalle notizie iniziali, sembra che la piccola stesse giocando con altri bambini. A cedere, in base ai primi elementi raccolti dagli investigatori, sarebbe stato il manufatto in cemento che sosteneva il cancello. La bambina è rimasta vigile. Le voci dei ragazzini hanno poi richiamato l'attenzione degli adulti che erano nelle vicinanze e che hanno soccorso immediatamente la piccola, chiamando nel contempo il 112.

In merito all'accaduto è stata informata anche la Procura della Repubblica di Udine. Il magistrato di turno, Elisa Calligaris, ha disposto il sequestro dell'area in cui si è verificato l'infortunio, in modo da rendere possibili ulteriori verifiche. I carabinieri l'hanno dunque delimitata con il nastro segnalatore bianco e rosso. Gli stessi militari hanno anche raccolto le testimonianze dei presenti. —

A. R.

CODROIPO

Letture e testi per ricordare Agnul di Spere

Oggi pomeriggio, alle 18, nella sala conferenze della biblioteca civica don G. Pressacco andrà in scena "Lidrîs di viers, rivocs di suns: Agnul di Spere vincj agns dopo". Il racconto della figura di Agnul di Spere, Angelo Maria Pittana, poeta e traduttore friulano (oltre alla sua azione a favore della lingua friulana, sotto varie forme, si metterà in luce il suo impegno nei confronti degli scambi culturali oltre ad essere un eccellente traduttore) verrà fatto attraverso gli interventi di Lionello Baruzzini, Roberto Iacovissi e Gottardo Mitri, accompagnati dalle letture delle sue opere a cura della compagnia teatrale Agnul di Spere a lui dedicata. Nel corso della serata, saranno inoltre consegnati gli attestati del corso di lingue e cultura friulana a cura della Società filologica friulana svolto a Codroipo (anno scolastico 2024/2025). Si tratta di un evento promosso in occasione della "Setemane de culture furlane" a cura della Società Filologica Friulana.

CODROIPO

Tra sport e natura tornano gli eventi sul Tagliamento

CODROIPO

"Tagliamento sport e natura" è una manifestazione unica nella sua concezione: eventi sportivi, culturali e di educazione ambientale compongono il calendario che, come i rami intrecciati del re dei fiumi alpini, si intersecano con l'obiettivo di valorizzare il Tagliamento e le sue comunità, farne conoscere unicità e fragilità, vivere il fiume in modo rispettoso e coinvolgente, stimolare l'aggregazione e rivitalizzare la comunità di Biauzzo dove si svolgono gli eventi principali. La rassegna,che prenderà il via oggi e proseguirà fino al 25 maggio, è un ecoevento a basso impatto ambientale: i concerti sul greto del fiume sono acustici, l'area di ristoro utilizza solo stoviglie riutilizzabili riducendo così l'uso della plastica, la maggioranza degli eventi si svolge a piedi o in bicicletta, il cui uso viene incentivato con l'obiettivo di alimentare un turismo lento e sostenibile. Giunto alla terza edizione, l'evento è voluto e promosso dal Comune di Codroipo e in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, trasformando quello che in passato è stato vissuto come un confine naturale in un fiume che unisce.

«Si rinnova la collaborazione tra le due comunità che si affacciano sul Tagliamento: un legame che va oltre le amministrazioni e coinvolge attivamente le realtà sportive e culturali del territorio. Il vero protagonista resta lui, il nostro re dei fiumi». «Quest'anno il corso del Tagliamento si è molto spostato verso la nostra riva: è la libertà del Fiume che noi rispettiamo e amiamo. Anche "Tagliamento, Sport & Natura" è una manifestazione che continua ad avere successo e cresce "diramandosi", proprio come il fiume che ne è il protagonista, legando assieme cultura, sport, ambiente e soprattutto le due comunità rivierasche» ha aggiunto il sindaco di Codroipo Guido Nardini. Tra gli eventi in programma martedì 20 maggio, alle 20.30, in sala consiliare un convegno sul ruolo dell'apicultura come strumento indispensabile per la tutela della biodiversità, la visita guidata alla centrale Cafc di Biauzzo e il 25 maggio il concerto del tramonto con Paolo Forte. —

LE DUE REALTÀ A LESTIZZA

Un aiuto contro la solitudine grazie ai 65 volontari di Anteas

Alcuni dei partecipanti alle attività promosse da Camminare insieme Anteas di Lestizza

Sara Palluello / LESTIZZA

A Lestizza il volontariato è sinonimo di comunità viva e attiva, grazie all'impegno quotidiano di Camminare insieme Anteas odv e Insieme Anteas Aps, entrambe impegnate nel promuovere il benessere psico-fisico e sociale, in particolare della fascia più anziana della popolazione.

Fondata nel 2000, "Camminare insieme Anteas" nasce dal desiderio di costruire una rete solidale sul territorio. Un anno dopo ha inaugurato a Villacaccia il centro dell'associazione denominato "Seconde Cjase". La presidente Flavia della Negra ne ricorda lo spirito fondativo: «Partecipazione, ascolto e gratuità sono i pilastri che guidano ogni attività».

Tra le iniziative: ginnastica dolce, incontri ricreativi, carte e tombola, aiuto nella compilazione di pratiche, gite, corsi sulla memoria e sull'uso del cellulare. Un'attività fondamentale è il supporto alla scuola dell'infanzia e primaria: sorveglianza agli ingressi e nei trasporti scolastici, oltre al servizio integrato pomeridiano che coinvolge anche giovani universitari.

Dopo la pandemia il servizio - in convenzione con il Comune di Lestizza - ha visto crescere il numero dei volontari fino a superare le 65 unità, confermando la vitalità del progetto. Tra le proposte più recenti, è stata organizzata la "Palestra della memoria", che prevede due cicli di incontri seguiti da oltre 30 anziani (con più di 85 anni), finanziati con fondi regionali e finalizzati a contrastare la solitudine e il disagio sociale delle persone.

Complementare a queste attività è il progetto Afa (Attività fisica adattata), promosso dall'associazione Insieme Anteas Aps, guidata da Orianna Paolitti.

L'iniziativa, svolta nell'ex scuola elementare di Villacaccia (promossa dall'Azienda sanitaria), è rivolta a persone adulte con patologie croniche stabilizzate. Coordinata da professionisti come la chinesiologa Jessica Iob, l'attività contribuisce a mantenere le abilità motorie, ridurre dolori e rigidità, prevenire le cadute e migliorare il benessere psicofisico.

«Un'opportunità che non solo migliora la qualità della vita, ma favorisce anche la socializzazione, contrastando ansia e solitudine». A sottolineare l'importanza di queste realtà è il sindaco Eddi Pertoldi: «L'Anteas, per il nostro comune, è un'associazione che coinvolge in particolare anziani e pensionati promuovendo altresì la partecipazione di persone di tutte le età che vogliono dedicarsi al volontariato – ha dichiarato –. Per l'impegno profuso per l'assistenza alle persone sole e fragili, coinvolgendole in svariate attività culturali e ricreative va il plauso e il ringraziamento da parte dell'intera amministrazione comunale, con l'auspicio che tutto ciò non venga mai meno».

Si tratta, del resto, di un aiuto concreto e un sollievo per le persone più fragili e per le loro famiglie, per chi è solo, per chi rischia di restare indietro. —

LA COMUNITÀ RIVIERA FRIULANA

Più vigili urbani e telecamere I Comuni preparano l'estate

Previste 9 assunzioni, di cui 3 nella Polizia locale, per 8 municipi convenzionati
Ma il presidente D'Altilia si interroga: quale futuro dopo il ritorno delle Province?

Francesca Artico

Tanti importanti progetti legati allo sviluppo del turismo, a investimenti sulla sicurezza con l'ampliamento della videosorveglianza, all'aumento del personale, e soprattutto alla sempre maggiore attenzione verso i bandi europei dai quali attingere fondi per sviluppare questi progetti. Sono queste le frecce all'arco della Comunità riviera friulana per il triennio 2025/2027, che hanno un'unica incognita: quale sarà il loro ruolo con il ripristino delle Province.

Immagine d'archivio della Polizia locale della Riviera friulana e, a destra, il presidente Franco D'Altilia

GLI INTERROGATIVI

A parlare del futuro degli enti è il presidente Franco D'Altilia, evidenziando come questa funzioni grazie anche alle convenzioni che non sempre coinvolgono tutti i Comuni. «Che futuro avrà la Comunità – osserva – quando arriveranno le Province? Intendo chiedere un incontro con la Regione affinché ci possa spiegare se possiamo lavorare e andare avanti o lasciare. E poi quali funzioni avranno, se la loro abilitazione depotenzierà o potenzierà la Comunità».

I FONDI

L'ente aggregativo ha un Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) per il 2025 pari a 1.198.507 euro, sul quale i Comuni interverranno, ognuno in forma diversa, per complessivi 20.395 euro. Il resto sarà ammortizzato da fondi regionali ed europei. Per il 2025 la Comunità avrà un aumento dei costi del 6%, circa 75 mila euro, per il rincaro del costo del personale a seguito del nuovo contratto nazionale del lavoro: attualmente l'organico è composto da 22 addetti.

PROGETTI DI SVILUPPO

Con il progetto Summa (bike sharing) al quale aderiscono Latisana, San Giorgio, Marano e Muzzana, i Comuni saranno dotati entro agosto di 32 nuove biciclette con l'obiettivo di potenziare sia la mobilità ciclistica intercomunale dei residenti, sia quella cicloturistica di area vasta o di attraversamento del territorio capace di attivare economie nuove. E poi c'è il progetto Crew, legato ai contratti di fiume che intende proteggere la biodiversità nelle zone umide costiere attraverso l'implementazione di una metodologia coordinata per la gestione dei siti (WetlandContract).

INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA

È prevista la sostituzione delle telecamere esistenti in tutti i paesi del territorio comunitario, e l'installazione di nuove (una quarantina di ultima generazione) per arrivare a 120 impianti di videosorveglianza.

AUMENTO DEL PERSONALE

E l'organico è destinato a crescere. Sono previste nove assunzioni di cui tre nella Polizia locale (due per otto mesi) che saranno dislocate negli otto municipi convenzionati (San Giorgio, Marano, Carlino, Muzzana, Precenicco, Pocenia, Palazzolo, Porpetto); un informatico; un direttore; uni per l'ufficio personale; uno per la segreteria; uno per l'ufficio Europa; uno per la ragioneria in convenzione a Marano Lagunare. Come sottolinea D'Altilia, «dopo momenti critici nella Polizia locale, siamo riusciti a riequilibrare la situazione. La Polizia locale resta comunque sotto organico (dodici agenti più due amministrativi attualmente)». Rileva infine che «di grande importanza sarà la strutturazione dell'ufficio Europa che, con la nuova assunzione, ci darà la possibilità di implementazione per i nuovi a bandi europei e regionali, che sono il nostro futuro». —

CHIOPRIS VISCONE

Officine Bertoli Si presenta il libro in sala polivalente

Oggi alle 20.30, la sala polivalente di via Sauro, 10, ospiterà la presentazione del libro "Officine Bertoli – una famiglia, un'azienda, un territorio" di Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro. Le autrici dialogheranno con il giornalista Omar Costantini. Il volume ripercorre, attraverso l'analisi di un'ampia documentazione, lo sviluppo di un'azienda che avviò la sua attività nel primo Ottocento come piccolo battiferro, evolvendosi fino a diventare dopo la Seconda guerra mondiale uno dei più importanti complessi industriali del Friuli: le Officine Bertoli. La loro storia è anche storia di una famiglia di imprenditori, di alleanze economiche, e di scelte politiche, ma soprattutto del rapporto con il territorio.

LE BORSE DI STUDIO

Ha premiato 28 ragazzi l'amicizia tra Muzzana e Pessano con Bornago

MUZZANA

A 28 ragazzi meritevoli di Muzzana e di Pessano con Bornago (Milano) sono state consegnate le borse di studio Daniela Mauro, la docente prematuramente scomparsa nel 2004. Il sindaco Genziana Buffon e la comunità muzzanese hanno accolto la delegazione dell'Istituto comprensivo Daniela Mauro di Pessano con Bornago, al fine di premiare gli studenti più meritevoli nelle materie scientifiche dei due paesi cari alla professoressa a cui è intitolato l'Istituto lombardo. Gli alunni premiati sono stati 28, di cui 12 del paese ospitante.

Un momento delle premiazioni

L'assegnazione delle borse di studio è finanziata dal Comune di Muzzana e dalla famiglia della docente da ormai diciannove anni. La professoressa Mauro, muzzanese di nascita poi trasferitasi in Lombardia, dove insegnava matematica e scienze, si è distinta grazie alla sua passione per l'insegnamento e per i ragazzi. «Premiare e valorizzare le eccellenze in ricordo di una figura importante come la professoressa Mauro – dice la sindaca – non può che essere un appuntamento da sostenere e promuovere annualmente anche in futuro, per spronare e riconoscere il merito e l'impegno dei giovani». —

F.A.

CERVIGNANO

Minoranze all'attacco sul tavolo Lavori in Aula

CERVIGNANO

È polemica sulla mancata convocazione di tre delle quattro liste di minoranza (il Ponte, Lista Puntin e Cambiamenti per Cervignano) mentre Cervignano Vale era presente al gruppo di lavoro che l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto ha attivato dopo aver ricevuto dalla Regione 350 mila euro da destinare ad asfaltature e sistemazione strade. Un momento «per concordare tutti insieme le priorità a cui destinare questo importante contributo», spiegano i gruppi.

«Nel consiglio comunale del 25 marzo, sull'aggiornamento del Piano triennale dei lavori pubblici, l'assessore Rigotto, a nome del sindaco Balducci e della maggioranza, ha chiesto alle minoranze di costituire un gruppo di lavoro – dicono i consiglieri –. A distanza di un mese, veniamo a conoscenza (documenti agli atti) che al "gruppo", che si è riunito già 3 volte, è stato invitato a partecipare solo uno dei quattro. Prendiamo atto di questa che riteniamo una profonda e incomprensibile scorrettezza, nei confronti non tanto dei consiglieri comunali, quanto dei numerosi cittadini da essi rappresentati. Abbiamo dato tutti la nostra disponibilità, immediata e senza indugio, allora perché non siamo stati invitati al tavolo di lavoro? Perché invece è stato invitato solo un gruppo di minoranza? Nel consiglio del 30 aprile abbiamo chiesto spiegazioni, ma non ci è stata data risposta: riteniamo molto grave l'aver chiesto una disponibilità e, dopo ottenuta, averla ignorata». —

F.A.

IL BILANCIO 2024 DEI CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Quattro relitti del Novecento riemersi nelle acque di Grado

GRADO

Nel corso del 2024, un'importante scoperta archeologica è emersa al largo della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo, vicino all'Isola della Cona: quattro relitti in ferro, ancora disposti in asse tra loro, sono stati individuati sul fondale marino. Si tratta di chiatte lunghe circa 20 metri e larghe 6,5, risalenti ai primi del '900 e utilizzate come mezzi di trasporto logistico dalle batterie italiane durante la Prima guerra mondiale. Il ritrovamento arricchisce la comprensione delle battaglie dell'Isonzo, combattute nel tratto costiero compreso tra Monfalcone e il Tagliamento.

Un sub mentre analizza i resti dei relitti scoperti alla Foce dell'Isonzo

Questa scoperta si inserisce nell'ambito dell'intensa attività svolta l'anno scorso dal Nucleo carabinieri Tutela patrimonio culturale di Udine. L'unità ha effettuato un'ampia azione di prevenzione e contrasto ai crimini contro il patrimonio culturale, con particolare attenzione alle piattaforme di vendita online e al commercio di beni d'arte di dubbia provenienza.

Nel corso dell'anno, il Nucleo ha condotto 14 sopralluoghi per verificare la sicurezza di musei, biblioteche e archivi; 60 controlli su aree archeologiche terrestri e marine, con attenzione particolare ai siti Unesco; 156 verifiche su aree vincolate dal punto di vista paesaggistico e monumentale; oltre 150 ispezioni a esercizi commerciali specializzati e 19 a mercati antiquariali.

Fondamentale è stata la collaborazione tra le diverse specialità dell'Arma, comprese le stazioni territoriali, la motovedetta della stazione di Grado e il Nucleo subacquei di Genova. Il supporto della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine ha garantito competenze scientifiche di alto livello nelle operazioni di monitoraggio e nella catalogazione di nuovi reperti. L'azione repressiva ha registrato il deferimento in stato di libertà di ben 71 persone, a seguito di attività di indagine coordinate principalmente dalle quattro Procure della Repubblica (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone) mentre, nel corso delle 19 perquisizioni locali eseguite, sono stati sequestrati 2.724 reperti di cui 2.098 beni antiquariali, archivistici e librari, 7 paleontologici e 619 archeologici. —

Ci ha lasciati

GUERRINO BUFFON

di 84 anni

Lo annunciano la moglie Marisa, le figlie Delfina e Genziana, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Pertegada, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Pertegada, 8 maggio 2025

www.dilucaeserra.it
043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

L'Amministrazione comunale e i dipendenti del Comune di Muzzana del Turgnano sono vicini a Genziana e famiglia in questo momento difficile per la perdita del caro

GUERRINO BUFFON

Sincere condoglianze.

Muzzana del Turgnano, 08 maggio 2025

www.dilucaeserra.it
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

É mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO ZANIN

di 82 anni

Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Marco con Cinzia, Katia con Mirco, le nipoti Nicole ed Elisa, la sorella Gianna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 10:30 nella chiesa di S. Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto Clinica Medica dell'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 8 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Sorella Gianna e famiglie Serafini

Sei stato e sarai sempre
un uomo dal cuore grande
come l'amore che ci hai donato.

Mandi super Bepi

GIUSEPPE BOARO

70 anni

Con profondo e immenso dolore lo salutano la moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 maggio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Palmanova.

Gonars, 8 maggio 2025

O.F. Gori Gonars
Palmanova
Tel. 0432 768201

È tornata alla Casa del Padre

ELIANA FONTANA ved. CAIAZZA

di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli Stella Fma, Gabriele con Desiree e Ornella con Roberto, il nipote Raffaele, le sorelle Rosalba, Gabriella e i parenti tutti.
Il funerale si celebrerà sabato 10 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa del Collegio Immacolata.

Conegliano, 8 maggio 2025

GIAMPIETRO

sei sempre stato presente nelle nostre vite, sempre disponibile a darci una mano, ogni problema si risolveva con "chiama Giampietro". La Cooperativa ti deve tantissimo, ma soprattutto noi che potevamo contare sempre sulla Tua presenza, sulle Tue parole sagge e ponderate. Ci mancherà il Tuo "Bundì" della mattina. Lasci un vuoto enorme, ci mancherai tantissimo.
Ciao Giampy
Nadia e Massimiliano

Spilimbergo, 8 maggio 2025

Paglietti, Spilimbergo

Il Presidente, i Consiglieri e le maestranze della CO.ME.TA. si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

Per. Ind GIAMPIETRO AVOLEDO

ricordandone la profonda umanità, l'infinita dedizione e l'enorme professionalità dimostrata in oltre cinquant'anni di collaborazione.
Il suo ricordo resterà sempre vivo e indelebile.

Spilimbergo, 8 maggio 2025

Paglietti, Spilimbergo

ANNIVERSARIO

08/05/2020 08/05/2025

"Al di là del Tempo...Sei e Sarai.
I tuoi occhi brillano nel tuo vivo sorriso e sono felice quando qualcuno mi parla e si ricorda di Te.
Proteggici."

MARISA MININ in ZULIANI

Denis e Silvano.

Bressa di Campoformido, 8 maggio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei sui cari

ITALIA DEL MORO in CACITTI

Ne danno il triste annuncio il marito Dino, i figli Luca, Paolo e Massimo.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Iseo venerdì 9 maggio alle ore 10.30. Un ringraziamento a coloro che parteciperanno al lutto.

Iseo, 8 maggio 2025

1° ANNIVERSARIO

CARLA BARDUCCI in ROSSI

La ricordano con affetto il marito, i figli, le nuore, il nipote e parenti.

Cividale, 8 maggio 2025

La Ducale

L'intervento

NESSUN ARMAMENTO E NESSUN LEADER CONTERANNO MAI PIÙ DEI MERCATI

GIULIO GOI

La storia del dopoguerra è stata caratterizzata dall'ambizione di costruire un sistema di governo mondiale che garantisse pace e stabilità, perché solo così sarebbe stato ottenuto il benessere (e la sopravvivenza) dei popoli e delle nazioni. Al di là del percorso storico, che non è il caso di ripercorrere in queste poche righe, l'Onu, la Comunità Europea, ed altre forme similari o omologhe create nel dopoguerra avevano lo scopo di perseguire quella pace mondiale cui tutti aspiravano, reduci dagli orrori del potere distruttivo della forza impositiva di pochi uomini e di regimi creati a loro immagine e somiglianza. La realtà di questi ultimi mesi diverge profondamente dal percorso costruito faticosamente negli ultimi decenni, come vediamo quasi quotidianamente. A spinte dittatoriali ed autocrate che intendono disgregare l'ordine costituito, non si contrappone in maniera altrettanto forte l'idea –incarnata nelle istituzioni– di fermezza di opposizione. Almeno sembrerebbe così. Ma, c'è un ma. Perché la realtà delle cose è forse molto diversa. Con un certo stupore, si è manifestato all'improvviso un attore dell'ordine mondiale basato sulla pace, sull'equilibrio delle tensioni sociali, sulla stabilità dei popoli e delle nazioni, su un sistema di regole globali immodificabili. Un'entità che, oltre e più dell'ONU, può (o potrebbe) garantire quanto i popoli da secoli reclamano, ovvero l'assenza di conflitti, la certezza delle istituzioni, la convivenza civile tra popoli, un diritto giusto ed equo, comportamenti dettati dal buon senso. Un'entità che da sola è più potente di ogni nazione o regno, e che può piegare le volontà di despoti o di democrazie finte o malate, in modo istantaneo, direi quasi secondo una natura divina. Un deus ex machina che c'è sempre stato, ma forse ora si è manifestato appieno nella sua forza.

> C'è un'entità superiore rispetto alle spinte dittatoriali e autocrate che vogliono disgregare l'ordine costituito

Bastava leggere i titoli dei maggiori quotidiani al mondo, così come le notizie in tempo reale apparse sui maggiori siti internet del pianeta. Gli Usa, ovvero Trump, avevano ritirato la decisione di imporre dazi a tutti i paesi del mondo. Nel contempo, le borse che prima segnavano crolli storici degli indici, e vedevano i bond Usa salire al 4, 50%, e l'oro a più di 3000 dollari oncia, risalivano improvvisamente. Quasi che il giudizio che le borse davano, o meglio, l'impulso che imponevano al potere politico, fosse istantaneo ed irreversibile.

Fuor di metafora, l'analisi che si può fare di quanto sta accadendo questi giorni, è a mio parere di un livello superiore al contrasto tra imperi, alle bizzarrie del potere o alla logica delle armi, e va ad investire una sfera di influenza più alta, e più potente. Semplicemente perché ad essa viene demandato il potere in mano agli 8 miliardi di abitanti della terra, o giù di lì. Se infatti il denaro è potere, nella sua sostanziale essenza, in quanto permette di agire sulla realtà, il mercato borsistico internazionale è, in termini semplici, l'ente gestore del potere del popolo dell'intero globo terrestre. E come tale, ha come finalità non (solo) il profitto, quindi il benessere dei singoli e dei popoli, ma il rispetto di parametri universali che permettono questo benessere. Cioè la pace, la sicurezza dei popoli, la certezza delle regola, il privilegiare la democrazia a sistemi autoritari, il garantire corretti e liberi scambi tra paesi, insomma, tutti quei valori che, appunto essendo valori, esulano da primordiali rivendicazioni di autorità o potere, sia esso personale o di singole nazioni.

> Avere fiducia nei mercati significa averla nelle regole, nelle istituzioni e in un futuro di benesere

Sembra strano, lo ammetto. Ma il mercato globale è forse la più alta forma di democrazia, proprio perché globale. Certo, con tutti i difetti che possiamo attribuirgli, e sapendo bene che non sarà mai perfettamente giusto. Ma oltre una certa soglia di rischio, entra in azione, determinando obtorto collo, anche ai dittatori, agli autocrati, a tutti, perfino alla tecnologia, le azioni di buon senso da intraprendere. Pena lo spazzarli via nel giro di pochi istanti di contrattazione borsistica.

Ecco perché la fiducia nei mercati significa avere fiducia nella regolamentazione, nelle istituzioni, nel futuro di benessere. Ecco perché nessuna potenza mondiale, nessun armamento, sarà mai più potente dei mercati, né così veloce ad intervenire per attuare delle decisioni. No, l'unica superiorità è nella forza fluida della ricchezza mondiale.

Si mettano il cuore in pace coloro che credono che la forza del leader vinca sempre, che il popolo nazionale voti Barabba, che ci siano diritti di popoli superiori agli altri.

Esiste un ente regolatore che è la longa manus di 8 miliardi di persone, ed è il mercato, bellezza. —

CINEMA E TELEVISIONE

La cerimonia di consegna dei David di Donatello

Vermiglio fa incetta di premi: 6 statuette L'appello di Avati: più fondi al cinema

L'EVENTO

MARCO CONTINO

È stato il David di Donatello delle donne e delle prime volte. Ma anche di bacchettate politiche e appelli pacifisti. La 70esima edizione dei premi dell'Accademia del Cinema Italiano si è presa "il tempo che ci vuole" (come il titolo di uno dei film candidati), trascinandosi per quasi 4 ore. Tra estenuanti speech di ringraziamento, intrattenimento musicale (Cocciante che ricomincia da capo, infastidito da un problema tecnico) e ospiti internazionali (da Timothée Chalamet a Sean Baker, il mattatore degli Oscar con "Anora"), la serata si fa notte e l'attesa, stanchezza. Maura Delpero entra nella storia per essere la prima donna a vincere il David di Donatello come miglior regista e il suo "Vermiglio" conquista altri 6 premi: miglior film, produzione, sceneggiatura originale, fotografia, suono e casting.

Ma è anche la serata della cantautrice Margherita Vicario che, al suo debutto dietro la macchina da presa con "Gloria!" (ispirato alle orfane del Pio Ospedale della Pietà di Venezia, ma girato principalmente in Friuli), vince 3 David (regista esordiente, canzone e colonna sonora). Andrea Segre si accontenta solo di due David per "Berlinguer. La grande ambizione" (su 15 nomination; ma "Parthenope" di Paolo Sorrentino esce a mani vuote): quello per il montaggio ma, soprattutto, quello al miglior attore Elio Germano che, nel ricevere il premio per la sua interpretazione dello storico segretario del PCI, ha parlato di dignità, la stessa che un palestinese dovrebbe avere rispetto a un israeliano. L'argine politico è rotto e il grido di dolore per le guerre che stanno infiammando il mondo entra nei discorsi di altri vincitori: dalla giornalista Francesca Mannocchi per il suo doc. "Lirica Ucraina" alla stessa Maura Delpero che ricorda l'antimilitarismo del suo film.

Ma il vero fuori programma arriva da Pupi Avati, salito sul palco per ritirare il David alla carriera. L'86enne regista emiliano prima rimprovera Piera Detassis (Presidente dell'Accademia) per il riconoscimento un po' tardivo. Poi, si rivolge a Lucia Borgonzoni (Sottosegretaria alla Cultura) seduta in platea, invitandola ad investire di più nel cinema italiano (al di là degli specchietti per le allodole dei biglietti scontati in estate) che - ammonisce - è tutt'altro che opulento come la serata dei David vorrebbe far credere ma, anzi, annaspa nella carenza di fondi

"L'arte della gioia" chiude il cerchio vincente al femminile: la serie tv di Valeria Golino, sbarcata anche al cinema, sdogana il prodotto seriale ai David vincendone 3: attrice protagonista (Tecla Insolia), non protagonista (una sempre ironica Valeria Bruni Tedeschi che scherza sulle sue rughe) e sceneggiatura non originale. Un premio, quest'ultimo, che suggella la riscoperta della grande scrittrice siciliana Goliarda Sapienza. —

LA PRIMA VISIONE

Black Bag di Soderbergh un thriller poco thriller che ricorda Hitchcock

Dal regista una brillante indagine sul concetto della fedeltà
Un racconto minimalista, non privo di tensione e humor

I protagonisti del film, Cate Blanchett e Michael Fassbender

GIANMATTEO PELLIZZARI

Londra, oggi. Chi ha messo le mani sul software "Severus", gioiellino (ovviamente segretissimo) del National Cyber Security Centre? Qual è l'obiettivo del furto? Ma soprattutto: il responsabile va davvero cercato tra i migliori 007 del Regno Unito? Serve una spia per stanare una spia doppiogiochista, come ci ha insegnato John le Carré, ed ecco arrivare George Woodhouse. Freddo, inesorabile, incorruttibile. Un predatore chiamato a valutare meticolosamente cinque prede. O meglio: quattro colleghi e una collega speciale, sua moglie Kathryn St. Jean. Woodhouse li raduna attorno a un tavolo, organizzando una cena falsamente conviviale, e la battuta di caccia alla talpa può avere inizio…

Black Bag, fate attenzione, ha le sembianze di un thriller ma un thriller non è. Lascia immaginare sviluppi action ma sviluppi action non ce ne sono. Il grande Steven Soderbergh, spalleggiato dal super sceneggiatore David Koepp, si diverte a sfiorare Sir Alfred Hitchcock e Ian Fleming (John le Carré lo abbiamo già nominato) per portarci altrove, per accompagnarci dentro un'elegantissima partitura da camera. Una brillante indagine sul concetto di fedeltà, quella matrimoniale e quella istituzionale, dove il ritmo narrativo è dettato dai dialoghi e dove l'attesa di scoprire l'identità del traditore (il "Severus" l'ha rubato Clarissa, Freddie, James, Joe o la stessa Kathryn?) non perde comunque centralità.

Più affine al Soderbergh di "Sesso, bugie e videotape" che al Soderbergh della filmografia pop, "Black Bag" vede scintillare Cate Blanchett e trova in Michael Fassbender la perfetta glacialità di cui si nutre l'agente Woodhouse. Un racconto minimalista, non privo di tensione e non privo di humor, capace di shakerare inganni, sospetti, passione, patriottismo e le complesse dinamiche dell'amore coniugale. —

Black Bag – Doppio gioco, regia di Steven Soderbergh, con Cate Blanchett, Michael Fassbender, Marisa Abela, Pierce Brosnan (Usa, 2025)

IL FILM

In Storia di una notte l'elaborazione di un lutto

GIORGIO PLACEREANI

Dalla realtà quotidiana al realismo magico è il percorso di *Storia di una notte* di Paolo Costella. Una famiglia borghese che la morte per incidente del figlio maggiore ha incatenato in un dolore continuo si sta spaccando. I genitori Elisabetta e Piero e i due figli si trovano a Cortina per l'ultimo Natale insieme; il figlio di mezzo, Denis, ha un grave incidente di sci e deve essere operato. Sono perfetti, com'era da aspettarsi, Anna Foglietta e Giuseppe Battiston; ma è una novità eclatante la bravissima Giulietta Rebeggiani, sedicenne al tempo delle riprese, che interpreta la figlia minore Sara.

E se i ragazzi avessero rinunciato a quella sciata? Lo pensiamo sempre tutti nell'avversità: "e se invece…?". Un aspetto interessante del film è che visualizza, mettendolo in scena, il "se?" mentale di Elisabetta. Il film è un dramma quieto, mai gridato (quando Piero porta fuori Elisabetta per darle la notizia in auto, è bello, e molto civile, che il momento in cui glielo dice non si veda).

L'attesa per la sorte di Denis apre al tema centrale del film che è l'elaborazione del lutto. Nel mondo contemporaneo noi non accettiamo il concetto di morte; e di conseguenza non riusciamo ad accettare la perdita. Nel lutto questa famiglia si è congelata: la sofferenza dei due figli con i suoi rituali, il divorzio in preparazione, la fuga in Africa del padre medico. È Sara che fa svoltare la trama portando "di prepotenza" i genitori nel bosco, nel luogo di una esperienza felice, quasi mistica, di anni prima. Qui in un'atmosfera magica il dolore si sublima in speranza, e ricomposizione. Con un bel tocco simbolico, il berretto del fratello morto, che portava Denis e ora porta Sara, viene strappato da uno sbuffo di vento che lo fa volar via. È quello che i buddhisti chiamano "lasciar andare". —

Storia di una notte, regia di Paolo Costella, con Enea Sala, Anna Foglietta, Giulietta Rebeggiani, Biagio Venditti (Italia, 2025)

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Helena Janeczek
L'importanza delle parole

La scrittrice Premio Strega tra i protagonisti del dibattito sui conflitti in corso
«Il "mai più" dopo le guerre non ha mai prodotto una pace in tutto il mondo»

L'INCONTRO

FABIANA DALLAVALLE

Venti di guerra, il tempo dell'inaudito è il titolo dell'incontro che il festival vicino/lontano dedica al tema dei conflitti e della distruzione dei principi fondativi del diritto internazionale umanitario, mentre si produce una inedita formidabile saldatura tra potere politico, potere economico e potere tecnologico, con nuovi teatri di guerra ed imperialismi che hanno già annullato il ruolo della diplomazia, esautorata dai rapporti personali dei Capi.

Chiamati a indagare il presente e il futuro e soprattutto in quale modo la scienza politica "occidentale" può ancora aiutarci a comprendere in quale direzione sta procedendo la storia saranno (alle 21, San Francesco), Alberto Brandanini, già ambasciatore d'Italia a Teheran (agosto 2008-gennaio 2013) e a Pechino (gennaio 2013-maggio 2015) e attualmente Presidente del Centro Studi sulla Cina contemporanea, Pier Paolo Portinaro, allievo di Norberto Bobbio, ha insegnato alle Università di Freiburg e Mainz ed è ordinario di Filosofia politica e Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, Helena Janeczek, figlia di genitori ebrei-polacchi, nata a Monaco di Baviera ma da molti anni residente in Italia, autrice di racconti e romanzi, Premio Strega 2018 per La ragazza con la Leica (Guanda, 2017).

«È un triste dato di fatto che il "mai più" che ci siamo lasciati dietro alle spalle con una guerra terrificante come la Seconda guerra mondiale, non ha mai prodotto una pace in tutto il mondo», riflette Janeczek. «Neanche in Europa, se pensiamo alla guerra dei Balcani e ora all'Ucraina. Sappiamo che i conflitti sono diventati sempre più massacri di civili. Più avanza la tecnologia e i droni, più il triste calcolo statistico di chi sono le vittime si sposta in maniera sempre più oscena sui civili. Se poi vogliamo fare un ragionamento politico, strumentale delle parole usate per raccontare i conflitti in essere, da una parte è semplice dall'altra complicato. Le parole sono una cosa, ne parleremo stasera, su cui si perde un sacco di tempo, dovrebbero servire per comunicare, per dire delle cose con chiarezza e non per deflettere il discorso. Da scrittrice penso che, se il problema è usare una parola dico preferite usarne un'altra? Va bene. Troviamo parole che non facciano spostare l'attenzione che siano più scomode da un lato e non si prestino a girare intorno ad altro. Pensiamo a veicolare dei messaggi che vadano tutti nella stessa direzione e abbiano un peso, che facciano viva la protesta dei Paesi democratici».

HELENA JANECZEK
AUTRICE DI RACCONTI E ROMANZI, HA VINTO IL PREMIO STREGA 2018

«Dobbiamo veicolare messaggi che vadano nella stessa direzione e abbiano un peso, che facciano viva la protesta democratica»

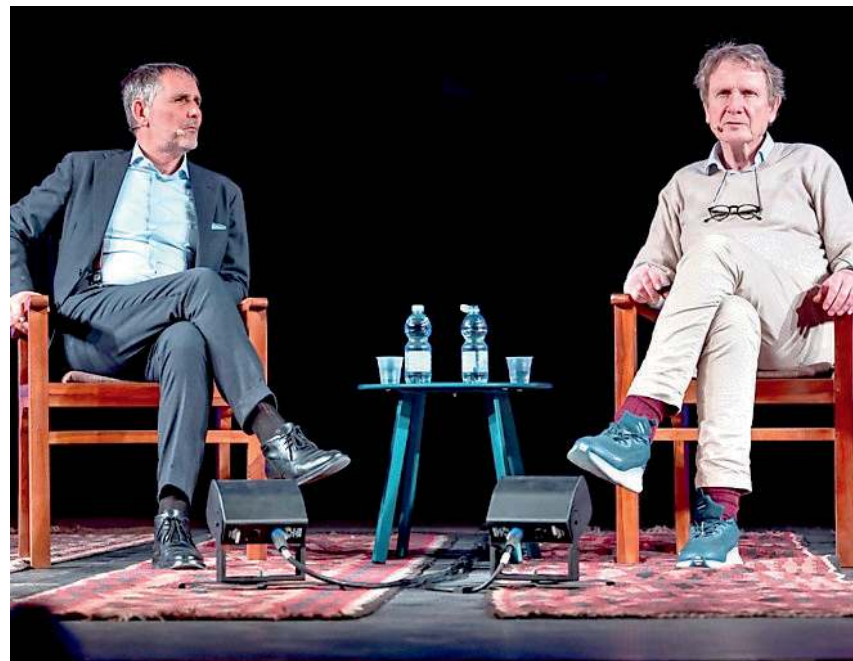
In collegamento, per l'incontro, Francesca Mannocchi, giornalista, spesso impegnata a raccontare le guerre contemporanee andando sul campo, scrittrice e regista, da qualche giorno David di Donatello per il documentario "Lirica Ucraina". Con un toccante ringraziamento la giornalista ha dedicato il premio ricevuto al "mondo che ho raccontato, che mi ha insegnato che bisogna restare arrabbiati e vivi di fronte al dolore degli altri, alle resistenze di chi sopravvive, perché è più faticoso sopravvivere che morire in guerra, ai 20.000 bambini della Striscia di Gaza e a tutti quelli che continuano a morire mentre noi siamo qui a festeggiare questo premio".

Gli ospiti dialogheranno con Anna Maria Giordano. Giornalista a Rai Radio3, è tra gli ideatori di Radio3Mondo, programma di cui è responsabile e che va in onda da 25 anni. Conduce la rassegna Stam-

Una donna disperata tra le macerie degli edifici dopo un attacco dei militari russi a Kiev

L'INCONTRO

Non siamo scarti: la lezione di Caracciolo

Schiacciati tra oligarchie e autocrazie, dobbiamo essere protagonisti, dobbiamo rivendicare storia e memoria, valorizzando la centralità del Mediterraneo. "Non siamo scarti". Ne hanno parlato, ieri sera, nell'ex chiesa di San Francesco, Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem, e Lucio Caracciolo, a destra, direttore di Limes.

GLI EVENTI IN FRIULI

A Pordenone Walter Veltroni per R_Evolution Lab

Sarà lo scrittore e regista Walter Veltroni a chiudere oggi, venerdì 9 maggio, alle 19, "R_Evolution Lab", il ciclo di appuntamenti di approfondimento e dialoghi sulla società promossi dal Teatro Verdi di Pordenone. Veltroni ci guiderà attraverso il delicato passaggio di testimone tra le generazioni, analizzando i cambiamenti culturali e sociali che stanno ridefinendo il nostro tempo. A condurre questo viaggio sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice di InOnda su La7 e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano. L'incontro sarà anche l'occasione per accennare all'ultimo romanzo di Veltroni, "Iris, la libertà", uscito ad aprile per Rizzoli, libro-monologo dedicato a una giovane protagonista delle battaglie di Liberazione, una delle 19 donne medaglia d'oro della Resistenza.

pa estera ogni giorno alle 6.50 e la trasmissione di approfondimento di temi internazionali delle 11. Ha ideato e condotto Radio3Europa ed è autrice e conduttrice di Lovely Planet, le guide di Radio3. Ha curato settimanali di informazione politica, economica e culturale per Euronews. È cofondatrice di Audiodoc, prima associazione italiana di audio documentaristi, e cofondatrice di MediaAid onlus. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Pamparana con Capuozzo e il film Lingua Mater

Giornata ricca di eventi anche quella di oggi al festival. Oltre all'evento "I venti di guerra. il tempo dell'inaudito", segnaliamo i focus sui temi economici con Carlo Cottarelli (alle 21, Teatro Nuovo), sulle materie prime e le terre rare con l'intervento dell'economista ed esperto Alessandro Giraudo (alle 19, Torre di Santa Maria). Toni Capuozzo e Andrea Pamparana interverranno sulla "missione impossibile" del carabiniere Cosma Manera (alle 21 in Loggia del Lionello) , mentre di come nascono i complottismi dibatteranno Mattia Ferraresi, Marta Allevato e Tommaso Piffer (alle 18, a Palazzo Antonini-Stringher). Il tema della giustizia riparativa sarà affrontato dal presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze Marcello Bortolato in dialogo con i giornalisti Edoardo Vigna e Luana de Francisco (alle 19.30, Loggia del Lionello).

Proseguono le proiezioni del ciclo "Borderless" curato da Gioia Meloni: alle 20.30 nella Chiesa di San Francesco verrà proposto il documentario di Marco Virgilio e Ivo Pecile "Fauna senza confini". A vicino/lontano arriva in prima nazionale il nuovo lavoro di Massimo Garlatti-Costa, il film "Lingua Mater" (appuntamento alle17.30, Chiesa di San Francesco). —

TEATRO

L'Abisso di Lampedusa Enia: «Immane tragedia senza una risposta»

Il drammaturgo di scena stasera al Palamostre di Udine «Siamo così abituati a quest'orrore che non ci tocca più»

LO SPETTACOLO

MARIO BRANDOLIN

Dopo le repliche sold out dello scorso autunno de Autoritratto, il monologo sulla Palermo dei delitti mafiosi Falcone e Borsellino, il drammaturgo e attore palermitano Davide Enia — artista in produzione al Css dal 2024 — torna a Udine per la Stagione Teatro Contatto e il Festival vicino/lontano, con uno dei suoi spettacoli più intensi e memorabili: L'abisso, una produzione Css, in scena questa sera venerdì 9 alle 20. 30 al Teatro Palamostre di Udine.

Uno spettacolo di una necessità e attualità poche volte così urgenti e motivate: è il racconto della tragedia che ormai da decenni sta mietendo migliaia e migliaia di vittime nel Mediterraneo nelle testimonianze dei lampedusani, gli abitanti sbigottiti e spesso eroici di quell'isola primo approdo alla speranza per tanti migranti che fuggono dai loro paesi martoriati da guerre, miseria e fame col sogno di un futuro migliore.

«Per questo lavoro sono stato a Lampedusa dal 2015 a tutto il 2016, con ripetuti ritorni a cadenza trimestrale per molti anni. Quindi quello che sto raccontando io è archeologia».

Un tempo che sembra lontanissimo e che era molto migliore di quello di oggi. Perché?

«Perché oggi la risposta fa schifo, Non ho altre parole per dire quello che succede, con persone confinate nei lager dei centri di rimpatrio, nelle strutture in Albania, continuiamo a pagare paesi che nulla fanno per garantire vite di disperati, abbiamo mandato con un aereo di stato in Libia un criminale, aguzzino e stupratore di bambini, ecco perché facciamo schifo. È veramente vergognoso il comportamento dell'intero continente europeo, e in particolare del nostro governo che in maniera illegale spiava gli attivisti che lavorano in mare e che cercano di tamponare la falla negli aiuti e nei soccorsi. La situazione è disastrosa tanto che ormai siamo talmente abituati a quest'orrore che non ci tocca più».

Il drammaturgo e attore palermitano Davide Enia

Ecco questa indifferenza che ci coinvolge tutti è forse l'altro aspetto dell'abisso che lei racconta: non solo le profondità del mare che accolgono i corpi di chi non ce l'ha fatta ad arrivare in Europa, ma l'abisso in cui è precipitata la nostra umanità, assuefatta e indifferente.

«Esatto, ed è sia collettivo che individuale. Non siamo capaci di nessuna risposta a questa tragedia immane e che non finirà tanto presto, anzi! Perché le ragioni che spingono questi disgraziati a rischiare la vita, ossia guerre che continuano a scoppiare, carestie, pandemie continueranno e il fenomeno sarà sempre più gigantesco: è tutto il mondo che si sta muovendo. E noi che facciamo? Ci giriamo dall'altra parte. Conosco Lampedusa sin da quando ero bambino. E una delle tante cose che mi hanno colpito sono quelle relative ai lampedusani, il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori: tutti traumatizzati da quanto stava e sta succedendo lì'. E se lo sono loro, immaginiamo quelli che arrivano».

Ma nello spettacolo lei non li racconta questi migranti, le loro storie affiorano nei colloqui che ha avuto con quelli che stanno da questa parte.

«Con i migranti si parlava in inglese in francese, lingue di mediazione e poi è giusto che le loro storie siano raccontate da loro, quando saranno in grado o ne avranno voglia. Con i residenti invece parlavo il dialetto siciliano, la lingua dell'intimità: si nominavano i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della culla, usandone suoni e simboli. In più, ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe, il vuoto improvviso che frantumava la frase consegnando il senso a una oltranza indicibile. In questa assenza di parole, in fondo, ci sono cresciuto».

Cosa ci racconta alla fine l'Abisso?

«Quanto sta accadendo a Lampedusa, conclude, non è soltanto il punto di incontro tra geografie e culture differenti. È per davvero un ponte tra periodi storici diversi, il mondo come l'abbiamo conosciuto fino a oggi e quello che potrà essere domani. Sta già cambiando tutto. E di questo dobbiamo essere consapevoli tutti». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Conclave 15.00-19.20
Storia di una notte 17.40-21.25
Bird 14.40
Black Bag - Doppio gioco 14.40-19.30
Bird V.O. 21.40
Il quadro rubato 15.20
L'isola degli idealisti 17.00
Kobane V.O. 18.00
Queer VM14 V.O. 21.30
Malamore 15.05
The Legend of Ochi 17.15
The Legend of Ochi V.O. 19.15
I peccatori VM14 V.O. 21.15
Ritrovarsi a Tokyo 16.35-21.40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Thunderbolts 16.00-18.00-19.50-20.45-21.10-21.35-22.10
Colpi d'amore 16.40
The Legend of Ochi 16.00-17.50-19.00-20.05-21.30
Conclave 21.45
Bird 16.40-18.40
Until Dawn - Fino all'alba 19.35-22.30
Un film Minecraft 16.50-18.50
Black Bag - Doppio gioco 17.25-19.25-22.40
Flight Risk - Trappola ad alta quota 16.30-19.10-21.55
Werewolves VM14 16.15-20.10-22.50
Storia di una notte 16.15-18.35
The Accountant 2 17.00-21.00
I peccatori VM14 21.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bird 16.00-18.30-21.00
Conclave 15.00
Flight Risk - Trappola ad alta quota 17.00-19.00-21.00
The Legend of Ochi 15.00-17.00-19.00
I peccatori VM14 20.45
Malamore 18.00-20.30
Marcho. L'ultima bandiera 15.00-18.30-20.30
Thunderbolts 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft 15.00-16.00-17.30
Werewolves VM14 17.00-19.00-21.00
Until Dawn - Fino all'alba 18.30-21.00
Moon il panda 15.30
Black Bag - Doppio gioco 20.30
Colpi d'amore 16.00-18.30
The Accountant 2 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Thunderbolts 17.45
The Legend of Ochi 17.30
Storia di una notte 20.30
Una figlia 18.00
L'isola degli idealisti 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Chiuso

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Werewolves VM14 17.15-20.00
Black Bag - Doppio gioco 19.50
Flight Risk - Trappola ad alta quota 17.20-20.30
Malamore 17.00-20.10
The Legend of Ochi 17.10
Thunderbolts 17.30-19.40-20.20
Un film Minecraft 18.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Mauro Corona - La mia vita finché capita 17.30
Nosferatu Il vampiro 21.00
Bird 16.45-21.00
Ritrovarsi a Tokyo 19.00
Storia di una notte 19.15
L'isola degli idealisti 17.00
Black Bag - Doppio gioco 19.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Flight Risk - Trappola ad alta quota 17.15-19.10-21.50
Malamore 16.30-18.50
The Legend of Ochi 17.00-18.20-21.00
Werewolves VM14 19.45-22.20
Thunderbolts 16.50-17.30-19.40-20.20-21.10-22.10-22.30
Un film Minecraft 16.50
I peccatori VM14 V.O. 19.30
Thunderbolts V.O. 19.20
Until Dawn - Fino all'alba 17.20-22.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Doppio dubbio

Davis ancora titolare, al suo fianco una punta di ruolo oppure di nuovo Atta
Sulla fascia destra se la giocano Ehizibue e Modesto, il migliore a Cagliari

IL BORSINO

DAVIS
Ritrovare il gol col Monza è una dolce ossessione che può coltivare con i gradi di una titolarità a cui deve abituarsi in futuro.

LUCCA
Ha scritto che torna per "finire il lavoro", ma dovrà mordere il freno a meno di non convincere Kosta.

MODESTO
D'accordo che rientra il fido scudiero Ehizibue a destra, ma come si farebbe a non riconfermare il migliore in campo a Cagliari?

SANCHEZ
Si aspetta un gesto da parte di Runjaic, ma dalle prove di ieri è indietro nel ballottaggio con Atta.

Stefano Martorano / UDINE

Dal deserto percorso per più di un mese, senza né punti e né gol, all'oasi ritrovata di colpo, Kosta Runjaic e la "sua" Udinese sono pronti a riprendere il viaggio dopo essersi abbeverati all'oasi con Cagliari e Bologna. Sulla mappa sono segnate ancora tre tappe e la prima, domenica ai Rizzi col Monza alle 12.30, invita a riprendere la marcia con le bisacce piene, proprio quel che serve per provare a raggiungere quel decimo posto che era miraggio. Kosta Runjaic, cercato dagli egiziani dell'Al-Ahly, al momento non ha certo le sembianze del famoso Lawrence d'Arabia interpretato dall'impareggiabile Peter O'Toole s'intende, ma comunque un cammello a due gobbe ce l'ha bello e pronto, e resta da vedere se ci farà salire sopra una sola punta, oppure due.

Il tecnico risponderà alla domanda oggi, nella conferenza delle 14, ma in settimana ha già preparato la sua strategia, un po' più convinto del fatto che restare con la formula dell'1 + 1 in attacco sia il classico "right thing", per dirla col suo inglese. La cosa giusta, in nome dell'equilibrio, lo sta portando alla riconferma del 3-5-1-1 e quindi a piazzare Keinan Davis sulla prima...gobba, con alle spalle quell'Arthur Atta che ieri è sembrato prendere vantaggio su Alexis Sanchez.

Atta dovrebbe essere confermato nel ruolo di trequartista FOTOPETRUSSI

A proposito, da parte sua il cileno una maglia da titolare se l'aspetta col Monza, della serie "Se non ora, quando?", e anche a questa domanda mister Kosta dovrà rispondere oggi, e pure a una terza visto che c'è la possibilità anche di una coppia "pesante" spendibile da subito con Lorenzo Lucca a fianco di Davis. A proposito, ieri il bomber di Moncalieri si è affidato a Instagram per proclamare ai quattro venti il suo ritorno dopo il trauma distrattivo al polpaccio. «Sono tornato nuovo, di nuovo, per finire il lavoro». D'accordo la personalità non gli manca (vedi Lecce) e quell'auto-promozione che fa tanto brand serve sempre, ma non giocando dal minuto 84 di Udinese-Milan, dello scorso 11 aprile, mister Kosta vuole prima "vedere il cammello", sotto forma di condizione fisica e minutaggio. Come dire che spendere subito Lucca, insieme a Davis, sarebbe un rischio per l'intera strategia di gara che deve tenere conto di un Davis comunque non ancora al top, benché in crescendo, e di un Lucca che i 90' non può proprio averli.

Davis è a caccia del primo gol nel girone di ritorno FOTOPETRUSSI

Sanchez si aspetta di partire titolare ma dovrebbe essere in panchina

La difesa non si tocca Sulla fascia sinistra Kamara rimane favorito su Zemura

Fin qui l'attacco, ma un altro bel punto interrogativo è legato all'esterno destro, là dove torna a disposizione Kingsley Ehizibue dopo la squalifica. Numeri alla mano, con 31 partite giocate e 2.331 minuti in campo (con un solo assist), è lui il fido scudiero di Runjaic. Tuttavia, Rui Modesto a Cagliari l'assist vincente l'ha sfornato e una maglia da titolare, con vista prossima stagione, se la merita. In difesa, Kristensen, Bijol e Solet sono pronti, mentre in mediana Lovric, Karlstrom sono sicuri del posto più di Payero che se lo gioca con Ekkelenkamp. A sinistra Kamara è in vantaggio su Zemura. —

Più bassi che alti nella stagione dello sloveno, il più sostituito in A

Lovric, cento gettoni bianconeri ma la stagione non è all'altezza

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sandi Lovric ha festeggiato sabato scorso a Cagliari le 100 presenze in serie A con l'Udinese, l'unica squadra della sua esperienza in Italia, iniziata nel 2022. Un traguardo che il nazionale sloveno ha celebrato con la vittoria coi rossoblù, ma allo stesso tempo un obiettivo che il calciatore ha centrato all'interno di una stagione deludente da parte sua: in campo non si è visto il centrocampista ammirato nelle precedenti due annate agonistiche, specialmente la prima, quando miscelando dinamismo, qualità e gol aveva attirato le attenzioni di alcuni grandi club.

A lui si era interessata la scorsa estate la Fiorentina, col giocatore ad aver dichiarato successivamente di essere contento di essere rimasto a Udine. Pur avendo disputato trenta partite su trentacinque da titolare, ed essere perciò considerato da Kosta Runjaic un elemento fondamentale in mezzo al campo, Lovric ha infilato numerose prestazioni sotto i suoi standard, calando col trascorrere della stagione al punto da essere il calciatore più sostituito della serie A.

Quella che sembrava essere l'annata agonistica della sua definitiva consacrazione, per l'ex portacolori del Lugano si è trasformata in una parentesi tutto sommato interlocutoria, in cui non ha brillato. Poco soddisfacente l'apporto in zona gol, poiché ha segnato solo due reti, entrambe alla terzultima in classifica Venezia (ha timbrato sia nella partita d'andata, sia in quella di ritorno). Tre quindi gli assist serviti nei match Empoli e Fiorentina dello scorso anno e nell'incontro con la Roma del Friuli, a cui va aggiunto il penalty procurato a Lecce e poi trasformato da Lucca (dopo averlo conteso com'è noto al rigorista Thauvin).

Sandi Lovric in azione nell'ultima gara a Cagliari FOTOPETRUSSI

Il campionato è ormai agli sgoccioli, tempo per rifarsi del tutto ce n'è poco, ma Lovric può e deve dare un segnale nelle ultime tre partite in calendario. Con Monza, Juventus e Fiorentina è chiamato ad alzare il livello delle sue prestazioni, aspetto che potrebbe riportare attorno a sé un maggiore interesse in estate da parte di alcuni club. Il suo miglior torneo, dal punto di vista delle cifre, è stato il primo che ha disputato in Italia, quando nel 2022-2023 aveva firmato cinque reti e fornito sei assist. —

Calcio

Poker da Supercoppa

Le vincenti di Inter-Psg e United-Tottenham in agosto a Udine
Il Friuli stadio speciale per Bruno Fernandes e Fabian Ruiz

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Il Friuli attende con trepidazione le finali di Champions ed Europa League. Le due squadre che alzeranno le coppe al cielo a Monaco di Baviera e a Bilbao si sfideranno infatti il 13 agosto allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium: in palio la Supercoppa Europea, giunta alla sua cinquantesima edizione. In ballo sono rimaste in quattro: Inter e Paris Saint Germain, finaliste nella cara vecchia Coppa dei Campioni e le inglesi Tottenham e Manchester United nell'Europa League. Già questa è una notizia, perché per la prima volta dopo undici anni non ci sarà in finale di Supercoppa una compagine spagnola: l'ultima volta accadde a Praga nel 2014, il trofeo fu vinto dal Bayern ai rigori contro il Chelsea.

Ora che conosciamo i nomi delle quattro possibili finaliste, è possibile ipotizzare le situazioni più suggestive che si verificherebbero sull'erba dello stadio Friuli. Intanto c'è da dire che se l'Inter dovesse partecipare alla Supercoppa, sarebbe motivatissima, non avendo mai vinto il trofeo: nel 2010 a Montecarlo perse 2-0 contro l'Atletico Madrid. A digiuno anche il Psg, che perse la doppia finale del 1997 contro la Juventus. Il Manchester United è l'unica squadra di questo poker ad averla già vinta, nel 1992 all'Old Trafford contro la Stella Rossa, mentre per il Tottenham sarebbe la prima partecipazione.

Molte le curiosità legate ai singoli che ambiscono a giocare il match del 13 agosto. Nell'Inter c'è Nicolò Barella che a Udine segnò il suo primo gol in Nazionale, il 23 marzo 2019 contro la Finlandia. Il suo compagno Benjamin Pavard è l'unico nerazzurro ad aver già vinto la Supercoppa, nel 2020 con il Bayern. Nel Psg coppa già in bacheca per mister Luis Enrique e per Achraf Hakimi e Lucas Hernandez. Occhio ai volti noti: oltre al già citato Hakimi, hanno giocato in serie A Marquinhos (ex Roma), Kvaratskhelia (Napoli), Fabian Ruiz (Napoli) e Donnarumma (Milan). Zoom sugli ultimi due. Fabian Ruiz ha già vinto un trofeo europeo al Friuli: l'Europeo Under 21 con la Spagna nel 2019, contro la Germania, con tanto di premio di Mvp del torneo. "Gigio" potrebbe sfidare in Supercoppa il collega azzurro Guglielmo Vicario, portiere del Tottenham e friulano Doc. Negli "Spurs" Timo Werner è l'unico ad aver già vinto il trofeo, tanti gli ex "italiani": oltre a Vicario citiamo Dragusin (ex Juve e Genoa), Romero (ex Genoa e Atalanta), Bentancur (ex Juve) e Kulusevski (ex Parma e Juve).

È imbottito di ex serie A anche il Manchester United: Onana e Eriksen (ex Inter), De Ligt (ex Juve), Hojlund e Diallo (ex Atalanta) e Dorgu (Lecce). Menzione particolare per due giocatori che l'erba dello stadio Friuli la conoscono molto bene, ovvero gli ex Udinese Destiny Udogie (Tottenham) e Bruno Fernandes (Manchester United). Se il mercato non ci metterà lo zampino, uno dei due tornerà a Udine il 13 agosto. —

Donnarumma portiere del Psg

Vicario, n° 1 del Tottenham

Lo spagnolo Fabian Ruiz

L'interista Nicolò Barella

Donnarumma-Vicario sfida tutta azzurra Barella segnò a Udine il 1° gol in Nazionale

EUROPA LEAGUE

Finale inglese: eliminati Bodo e Atletico Bilbao

Sarà tutta inglese la finale di Europa League. Manchester United e Tottenham hanno usato bene i risultati dell'andata superando rispettivamente l'Atletico Bilbao e il Bodo Glimt che nei quarti aveva fatto fuori la Lazio. Dopo lo 0-3 dell'andata a Old Trafford è finita 4-1: Juaregizar, Mount (doppietta), Casemiro e Hojlund i marcatori. Il Tottenham, che a Londra si era imposto 3-1, ha concesso il bis sul campo del Bodo: è finita 2-0 con le reti di Solanke e Porro. La finale è in programma a Bilbao mercoledì 21 maggio.

L'ex udinese Bruno Fernandes, oggi capitano del Manchester United

CONFERENCE LEAGUE

Fiorentina, beffa ai supplementari La finale sarà Betis-Chelsea

La delusione di Kean

La Fiorentina non riesce a conquistare la terza finale consecutiva di Conference League. La Viola vince 2-1 come il Betis Siviglia all'andata, ma ai supplementari incassa il 2-2 ed è fuori. Il 28 maggio a Breslavia in Polonia la finale la giocheranno gli spagnoli e il Chelsea che nell'altra semifinale, dopo il successo per 4-1 dell'andata, ha vinto anche il ritorno (1-0).

Sfida elettrica dall'inizio. Partono meglio gli ospiti che impegnano De Gea, poi doppio salvataggio sulla linea degli ospiti. Antony su punizione porta avanti gli ospiti (31'), due minuti e Gosens pareggia di testa su corner di Mandragora. Al 39' traversa di Cardoso, poi su corner gol in fotocopia ancora di Gosens. Si va al riposo con il punteggio complessivo in perfetta parità (3-3).

Nella ripresa le due squadre si danno battaglia, hanno la palla del gol-qualificazione ma si va ai tempi supplementari. Il gol che spezza l'equilibrio lo firma Ezzalzouli al 97' anticipando Pongracic. —

TENNIS. Domani a Roma l'esordio di Sinner con Navone, Paolini avanti

Nardi elimina Cobolli Fuori Arnaldi e Fognini

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Non è stata una grande giornata agli Internazionali d'Italia per il tennis azzurro. Falsa partenza sin dal mattino con Matteo Arnaldi che ha perso in due set (6-4, 6-3) contro il 37enne Bautista Agut. Dal derby tra Luca Nardi e Flavio Cobolli doveva per forza di cose uscire vincitore un azzurro e a sorpresa ha avuto la meglio il pesarese che ha battuto nettamente il romano per 6-3, 6-4. Nei trentaduesimi Nardi è atteso da De Minaur. Roma si conferma ancora una volta amara per Cobolli, che sotto gli occhi dell'amico Edoardo Bove e di Tommaso Baldanzi, non riesce a mettere in pratica il proprio tennis lasciandosi andare, nell'intervista post partita, a un pianto che testimonia il suo stato emotivo. «È stata una delle peggiori partite dell'anno – le sue parole –. Questo è il torneo che tutti noi sogniamo di giocare tutto l'anno».

A proposito di derby Jannik Sinner domani non farà il suo esordio con il diciottenne Federico Cinà superato con un doppio 6-3 dall'argentino Navone. Subito fuori anche Mattia Bellucci domato dallo spagnolo Martinez (6-4, 6-2).

Fabio Fognini saluta per l'ultima volta il pubblico del Foro Italico

Ieri ha giocato la sua partita a Roma Fabio Fognini che si è arreso di fronte all'inglese Fearnley (6-2,6-3). Il "senatore" del tennis azzurro non sarà in campo domani, quindi contro Matteo Berrettini. Bene Matteo Gigante che con un doppio 7-6 ha domato il francese Rinderknech. Eliminato dall'ungherese Marozsan il giovane brasiliano Fonseca (6-3, 7-6).

Oggi cominciano a scendere in campo i pezzi da novanta. Alcaraz si troverà di fronte Lajovic, Dimitrov se la vedrà con Francesco Passero, Tsitispas affronterà Muller, Medvedev sfiderà Norrie, Musetti riceverà il suo battesimo romano dal finlandese Virtanen, Draper sarà l'avversario di Darderi.

Nel torneo femminile supera il primo scoglio Jasmine Paolini che ha avuto la meglio su Sun per 6-4, 6-3, mentre è finita male per Elisabetta Cocciaretto contro la polacca Swiatek che ha lasciato all'azzurra appena un game Fuori anche Bronzetti (doppio 6-2 con la tedesca Siegemund. —

SERIE A

Oggi c'è Milan-Bologna: prove generali di finale

MILANO

Prove generali di Coppa Italia questa sera a San Siro tra Milan e Bologna. Le due squadre si sfidano in campionato a cinque giorni di distanza dalla finale in programma mercoledì prossimo all'Olimpico di Roma.

Conceiçao dovrà fare a meno di Leao squalificato ma dovrebbe concedere riposo anche ad altri titolari scegliendo un turnover senza però stravolgere la squadra. Non ci saranno Reijnders e Fofana. Spazio quindi a Loftus Cheek e a Joao Felix al posto di Leao. In attacco è recuperato Abraham tenuto fuori alla sfida contro il Genoa. Dubbi su chi sarà la punta titolare visto che a disposizione ci sono anche Jimenez e Jovic.

Il programma 36ª GIORNATA

Oggi
20.45 Milan-Bologna

Domani
15.00 Como-Cagliari
18.00 Lazio-Juventus
20.45 Empoli-Parma

Domenica
12.30 Udinese-Monza
15.00 Verona-Lecce
18.00 Torino-Inter
20.45 Napoli-Genoa

Lunedì
18.30 Venezia-Fiorentina
20.45 Atalanta-Roma

La classifica
Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus, Roma e Lazio 63, Bologna 62, Fiorentina 59, Milan 57, Como 45, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Lecce 27, Venezia 26, Empoli 25, Monza 15.

Basket

L'identikit degli americani

Hickey confermatissimo, per Johnson il futuro dipende dalle scelte tecniche
Niente rookie o scommesse: si punta su giocatori con esperienza in Europa

Il direttore sportivo Andrea Gracis e coach Adriano Vertemati

Giuseppe Pisano / UDINE

Esperto del basket europeo, affidabile e, naturalmente di qualità. È questo l'identikit dello straniero ideale per l'Apu 2025/2026 tracciato dal direttore sportivo Andrea Gracis. Parliamo al singolare, ben sapendo che comunque saranno cinque o sei, a seconda della scelta che farà la società in merito alla formula da adottare: il 5+5 o il 6+6. Per i meno esperti del basket di serie A: se si tesserano cinque stranieri, in rosa ci devono essere almeno cinque i formati in Italia, se invece gli stranieri tesserati sono sei, almeno altrettanti devono essere i giocatori di formazione italiana.

LA CERTEZZA

È scontato che Anthony Hickey farà parte anche del viaggio da neopromossa dell'Apu. Il rendimento della stagione conclusa trionfalmente è eloquente, la classe del giocatore idem. "Tony" sta benissimo a Udine e non ne fa mistero, tanto che lunedì 28 aprile alla festa con gli sponsor andata in scena all'Old Wild West di Tavagnacco ha salutato tutti con un "arrivederci" che è molto più di una promessa. In bilico invece Xavier Johnson, su cui i dirigenti dovranno fare delle riflessioni legate a questioni tattiche.

Johnson e Hickey gli ultimi due americani dell'Old Wild West, Toni resterà al 10 per cento FOTO PETRUSSI

NIENTE AZZARDI

Un'altra certezza è che Udine non farà scommesse sul mercato americano. Niente rookie, niente salti nel vuoto. Troppo pericoloso per una matricola che intende assestarsi al piano di sopra e non può permettersi di aspettare l'ambientamento di giocatori a digiuno di pallacanestro europea. «La nostra linea – spiega Gracis – è di scegliere giocatori con almeno uno o due anni di esperienza in Europa, anche se nel basket come nella vita può accadere di tutto. Vorremmo inserire in rosa giocatori che conoscono il livello del campionato, come si gioca nel Vecchio continente, quali sono le nostre abitudini. Crediamo che questi criteri ci potranno aiutare nella scelta. Attenzione, stiamo parlando di stranieri, ma non necessariamente americani: possono essere anche europei. La credenziale d'obbligo è una sola: che sia un buon giocatore».

TEMPISTICHE

«Prima gli italiani» non è uno slogan politico, bensì la filosofia dell'Apu da serie A. Hickey è l'eccezione, in questo momento le principali valutazioni sono in corso sugli italiani da confermare.

Poi si penserà a quelli da ingaggiare, ed è possibile ipotizzare che si cerchi una figura giovane da impiegare anche nel torneo Next Gen, il campionato under 19 a cui partecipano le sedici squadre di serie A. «Non abbiamo ancora affrontato il discorso degli stranieri – prosegue il ds bianconero – ci inizieremo a muovere più avanti. È ancora presto, il 90% dei giocatori sta ancora disputando il campionato. Quanto alla scelta della formula 5+5 o 6+6, dipenderà dalla qualità degli italiani che faranno parte del roster. Decideremo strada facendo, non c'è la necessità di saperlo ora». —

ALTRI PREMI

Quinto Quarto premia il coach, re Anthony e Alibegovic

UDINE

Il campionato è finito per l'Apu, ma la squadra bianconera continua a togliersi soddisfazioni. Il popolare social network "Quinto quarto", dedicato al basket di A2, ha eletto le eccellenze della stagione 2024/2025. Adriano Vertemati è coach dell'anno e bissa il premio di Lnp. Mvp: plebiscito per Anthony Hickey. Premiati anche l'avellinese Federico Mussini ("killer" dei finali di gara), il cividalese Francesco Ferrari (under), il riminese Alessandro Grande (sesto uomo), il canturino Matteo Piccoli (difensore) e il livornese Dorin Buca (più migliorato). Quintetto ideale: Hickey (Udine), Ahmad (Pesaro), Alibegovic (Udine), Davis (Cento) e Ajayi (Torino). —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco ha vinto due volte Ma da un po' di tempo Forlì ha cambiato il suo assetto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Domenica alle 18 la Ueb Cividale inizierà il suo cammino in post-season, affrontando la Unieuro Forlì al PalaGesteco nella prima gara dei quarti di finale play-off.

In stagione i friulani hanno vinto entrambe le sfide contro i romagnoli: finì 77-69 in casa dei gialloblù, il 29 settembre, mentre 79-82 alla Unieuro Arena, il 12 gennaio. È bene sottolineare le date delle due partite perché in Gara-1 saranno passati quasi 4 mesi dall'ultimo incontro e di cose ne sono cambiate parecchie. Partiamo col dire che, di fatto, Cividale non ha mai giocato contro la versione definitiva della squadra di Antimo Martino, che cambiato tanto nel pacchetto stranieri. All'andata sono scesi in campo Demonte Harper e Shawn Dawson, un play/guardia e un ala, che fatalità proprio all'esordio stagionale ha rimediato un lungo infortunio. Solo contro i friulani, quasi due mesi dopo, il giocatore di passaporto israeliano è tornato in campo con minuti veri, affiancato però non dal veterano ex Tortona, bensì da Toni Perkovic. Il croato è un realizzatore puro, una guardia dal tiro facile arrivato proprio per riempire il vuoto lasciato dal compagno. Si pensava sarebbe stato Harper – ai ferri corti con la tifoseria – a lasciare Forlì, invece il playmaker è rimasto, Dawson ha salutato e nel finale di stagione la Unieuro ha trovato la sua dimensione. Tre "piccoli" in campo – Tavernelli, Harper, Perkovic –, poi l'ex Udine Gaspardo e Del Chiaro da numero 5. Dalla panchina l'estro di Parravicini, l'esperienza di Daniele Cinciarini, "Dada" Pascolo e Magro, la solidità di Luca Pollone. Un roster esperto, che difende forte (5ª per punti concessi), ma contro cui Cividale ha buone armi. Marangon a Forlì aveva giocato alla grande su Perkovic, e la mobilità dei lunghi friulani, pur privi di Miani, aveva fatto la differenza. Sarà una serie equilibrato, lunga; d'altronde in stagione regolare era stata vinta solo in volata, dopo 40' di grande intensità. Ci sono tutti gli ingredienti per divertirsi. —

Coach Pillastrini e il suo assistant Gerometta FOTO PETRUSSI

DOMENICA GARA 1 DEI PLAY-OFF

Si va verso il tutto esaurito Ci sono i mini abbonamenti

CIVIDALE

La febbre play-off continua a crescere e al PalaGesteco rimangono sempre meno posti per gara uno contro Forlì. La società punta al tutto esaurito, i biglietti possono essere acquistati alla Club House di via Perusini, ma anche online su Vivaticket. Ancora valida l'opzione dei mini-abbonamenti per le due gare casalinghe. Mentre i tifosi colorano il palazzo, la squadra continua a lavorare per arrivare nella condizione ottimale.

Oggi seduta mattutina, ieri lavoro individuale e video, ma anche una cena tutti assieme per inaugurare la post-season, ospite di Valle Vini.

Si è chiusa invece nel migliore dei modi la stagione dell'Under 19, impegnata non solo nel campionato di categoria ma anche in quello di Serie C.

Vincendo in casa 85-65 contro BaskeTrieste la seconda gara play-out, dopo essersi imposti in trasferta, i friulani si sono salvati. —

G.F.

I tifosi gialloblu si preparano

Basket - Serie A2 femminile

GLI SCENARI

La Delser è a fine ciclo Dopo il ko nei play-off è il momento delle scelte

L'Apu ha salvato la stagione e il futuro del settore giovanile
Si attende la svolta per provare a continuare con le senior

Giuseppe Pisano / UDINE

La vita è una ruota che gira. Roseto degli Abruzzi è stata la terra del sogno che diventa realtà per la Delser vittoriosa in Coppa Italia nel 2014, un anno e due mesi dopo è il capolinea del gruppo bianconero guidato da Massimo Riga. È un capolinea amarissimo, e non per la sconfitta in semifinale play-off.

È la scritta "The End" al termine di un film drammatico, fra infortuni, dolorose cessioni e gravi problemi economici. Eppure le Women Apu sono riuscite a chiudere con grande dignità e orgoglio un ciclo quadriennale che ha portato la squadra a giocare due finali e due semifinali play-off (con una regular season vinta in carrozza) e a vincere la già citata Coppa Italia di A2.

Capitan Chiara Bacchini il leader dell'Apu nelle due ultime stagioni

Ora che accadrà? Se lo chiedono tutti coloro che seguono questa squadra. Per le ragazze ci sono alcuni giorni di riposo. Poi sarà la società Libertas Basket School a decidere se andare avanti con gli allenamenti o dare il rompete le righe in anticipo. Le incognite non mancano. Il presidente Leonardo de Biase non si vede in palestra dal 22 febbraio, quando la Delser perse a Mantova: il giorno dopo, in piena crisi economica, si registrò l'intervento salva-stagione del trio Pedone-Ritossa-Cigierre spa. Con una conditio sine qua non, ovvero un immediato cambio al vertice della società. Da quel giorno de Biase ha declinato l'invito a parlare con la stampa. In questi due mesi e mezzo gli interlocutori di staff tecnico e squadra sono stati Federica Tosel e Francesco Vignando, rispettivamente vicepresidente e consigliere Lbs. Capitolo squadra: Riga è a fine contratto, così come quasi tutte le giocatrici. Tutte con grande mercato sin d'ora, con richieste da A1 e A2 che fioccano agli agenti. È facile prevedere che molte, dopo una stagione così, faranno le valigie. Il nodo più grande riguarda il titolo sportivo di A2. Cosa vorrà fare la Libertas? E cosa intende fare l'Apu, partner di scopo dal 2021 che nell'estate 2024 ha preso in carico tutto il settore giovanile femminile sotto l'effigie Women Apu? Sarà un'estate calda. Circolano voci (a ora nulla di concreto) di un nuovo imprenditore disposto a entrare in pista. Ci permettiamo un suggerimento: si torni a puntare forte sul vivaio, la prima squadra ha bisogno di nuove Vicenzotti, Da Pozzo, Sturma, Pontoni, Rainis, Blasigh. Ragazze del posto, per una squadra con forte identità friulana. —

DOMANI MATTINA AL CARNERA

Alle Finali studentesche c'è pure la maglia del Papa

Al Carnera le finali di Apu School - Scuole a canestro per ricordare

UDINE

Il palasport Carnera ospita domani le finali del torneo studentesco di pallacanestro maschile e femminile «Apu School Cup - Scuole a canestro per ricordare».

Si comincerà alle 10.45 con la finale 5 contro 5 maschile, alla sua 14ª edizione, che metterà di fronte gli studenti degli istituti Malignani e Percoto.

Durante l'intervallo si disputerà la finale del terzo torneo 3x3 femminile, fra le ragazze del Malignani e quelle del Marinelli. Oltre alle partite di basket, scenderanno in campo anche alcune classi per sfidarsi nella gara "La liturgia del tiro libero". L'evento è stato promosso dal Liceo Classico Stellini, in collaborazione con Apu Udine, Fip Udine, e associazione "Amici del Benedetti". Al centro del campo sarà posizionata una maglia degli Harlem Globetrotter: fu regalata a Papa Francesco nel 2015. In seguito fu messa all'asta e acquistata dal collezionista friulano Alberto Cecere. —

G.P.

GIUDICE SPORTIVO

Ancora insulti razzisti Dieci giornate di stop a un giocatore del Mereto

Alberto Bertolotto / UDINE

Un altro episodio di stampo razzista, l'ennesimo di questa stagione, si è verificato su un campo di calcio dilettanti. Il fatto è avvenuto domenica durante la partita tra Mereto e Castionese, valida come penultima giornata del girone B di Prima categoria. Un calciatore della squadra di casa, Luca Del Mestre, è stato infatti squalificato per dieci giornate «per aver proferito per tre volte un'espressione discriminatoria di stampo razzista all'indirizzo di un calciatore della squadra avversaria»: questo si può leggere sul comunicato ufficiale del giudice sportivo regionale. «Prendiamo le distanze da questo comportamento – ha affermato a riguardo il presidente del Mereto Michele Toppano -. Come società ci scusiamo per l'episodio».

Tra i vari provvedimenti adottati dal giudice sportivo, ammenda di 150 euro alla Maranese nel campionato di Promozione: «Propri sostenitori – è scritto nella nota -, dalla metà del primo tempo di gara sino al termine della stessa, proferivano ripetuti epiteti ingiuriosi nonché espressioni minacciose all'indirizzo della terna arbitrale". Tra gli under 15 regionali, poi, squalifica sino al 27 maggio per l'allenatore del Cussignacco Jacopo Sanna perché «ammonito per proteste, alla notifica del provvedimento proferiva un'espressione irriguardosa e una ingiuriosa all'indirizzo del direttore di gara». Sempre del Cussignacco U15 regionale fermato per quattro turni un calciatore. La motivazione: «Espulso per aver sputato sulla schiena di un calciatore avversario dopo un contrasto di gioco, alla notifica del provvedimento - nel guadagnare gli spogliatoi - colpiva con un calcio una sedia e proferiva un'espressione blasfema».

Infine, nel comunicato del giudice sportivo provinciale, si può notare come nel campionato di Terza categoria sia stato squalificato per quattro turni Alessandro Lorenzetti del Donatello perché "a gara terminata, compiva gesti provocatori e offensivi all'indirizzo del pubblico, oltre a colpire con un pugno durante un confronto un calciatore avversario senza causargli conseguenze». —

L'angolo del volley

Rivignano: finale thrilling per la serie C

Stella Volley che lotta per la promozione in serie C

Alessia Pittoni

Per i campionati provinciali e regionali di pallavolo è tempo di fumate bianche: i nomi di promosse e retrocesse e i titoli regionali giovanili sono infatti quasi tutti noti.

In C femminile hanno festeggiato la promozione in B2 le ragazze della Domovip Porcia che hanno chiuso il girone a più sei sulla seconda Spilimbergo mentre a salutare la categoria è stata l'Asd Rizzi Volley Udine.

In C maschile manca l'ultimo turno ma il Soca di Savogna d'Isonzo è a un passo dalla promozione in B mentre l'Altura Trieste è già certa della retrocessione. Sarà un'emozionante ultima di campionato quella che interesserà la D femminile: in testa ci sono Stella Volley Rivignano e Volley Club Trieste ma il Cordenons vorrebbe approfittare dello scontro al vertice di sabato per annullare la festa di una delle due.

Scenderà in Prima Divisione la Cda Talmassons mentre l'Aiello dovrà centrare il risultato pieno per provare a raggiungere in classifica il Faedis.

Per quanto concerne i titoli regionali giovanili che assegnano il pass per il Trofeo delle Regioni, il Volley Prata ha vinto in Under 19 maschile, battendo 3-0 lo Sloga, mentre il Pozzo Pradamano si è classificato al terzo posto. Lo stesso ha fatto il ChionsFiume in under 18 femminile superando in tre set il System Volley Fvg mentre il Martignacco ha sconfitto Villa Vicentina aggiudicandosi il bronzo. Sempre Prata e Chions Fiume hanno dominato anche nelle altre categorie, i primi vincendo il titolo Under 17 contro Monfalcone mentre il terzo posto è andato alla Volleybas Udine, le seconde imponendosi sempre sul System Volley Fvg; terza posizione per il Rojalkennedy. Si giocheranno nel fine settimana, invece, le finali Under 15 maschili e Under 14 femminili, entrambe a Martignacco.

Per i ragazzi ad assegnare il titolo sarà lo scontro fra Prata e Cordenons mentre in campo femminile le Villadies Villa Vicentina attendono in finale la vincente fra ChionsFiume e Volley Talmassons. Per quanto concerne i campionati territoriali della provincia di Udine, le Villadies Villa Vicentina hanno già festeggiato la promozione in serie D grazie ai quattro punti di vantaggio sul Bressa a un turno dalla fine; stesso risultato in campo maschile per la Gaia Volleybas Udine che ha concluso la stagione con lo stesso punteggio della Rojalese ma con una vittoria in più. In seconda divisione si stanno invece giocando i play-off: a Muzzana e Villa Vicentina, già promosse, si aggiungerà una terza formazione. La semifinale fra la quarta e quinta classificata ha visto il Cassacco imporsi sull'Aurora Udine. Chi la spunterà, fra Cassacco e Volleyball Carnia, salirà in Prima Divisione. —

TROFEO TERRITORI

Annata amara per le compagini della provincia

Trofeo dei territori amaro, quest'anno, per le rappresentative provinciali di Udine, che hanno registrato il medesimo risultato.

Sia in campo maschile sia in campo femminile i portacolori provinciali si sono arresi per tre a zero ai pari età di Pordenone e per due a uno a quelli del Comitato di Trieste/Gorizia. A vincere il Trofeo sono state le ragazze di Pordenone con cinque punti davanti a giuliane e isontine con tre e udinesi con uno. In campo maschile il testa a testa fra Pordenone e Trieste/Gorizia si è risolto a favore di questi ultimi che, a parità di punteggio, hanno beneficiato di una partita vinta in più.

—

A.P.

Scelti per voi

Sognando... Ballando con le stelle
RAI 1, 21.30
In occasione del ventesimo compleanno dello show **Milly Carlucci** apre il salone delle feste di Raiuno e lancia un vero e proprio evento: per la prima volta viene data la possibilità a un professionista del mondo del ballo di diventare un maestro di BCLS.

Mixed by Erry
RAI 2, 21.20
Negli anni 80, Enrico "Erry" Frattasio inizia a creare e a vendere musicassette contraffatte per i suoi amici, allargando in seguito il giro fino a dar vita a un'impresa, che si trasforma in un'avventura internazionale.

Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Ipek, Azra e Serra mettono in atto un piano contro Guzide, grazie all'aiuto di Bilal. Il ragazzo, si reca allo studio dell'avvocato con il nome di Suat Pakaydin, le chiede aiuto per una causa legata a una grossa eredità.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.00 Cerimonia del "Giorno della memoria" dedicato alle vittime del terrorismo Attualità
12.15 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 La volta buona speciale Rubrica
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sognando... Ballando con le stelle Spettacolo
0.40 TV7 Attualità
1.50 Cinematografo Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Giro d'Italia 1ª tappa Durazzo - Tirana Cicl.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mixed by Erry (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.20 Tango Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia Att.
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Genitori, che fare? Lif.
16.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.55 Quo Vadis Film Drammatico ('51)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Super 1997 Best 6 Spett.
3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.33 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.35 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'isola dei famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.10 L'isola dei famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Rambo 3 Film Azione ('88)
23.35 Pitch Black Film Fantascienza ('00)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55 Ciak News Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità
2.25 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 Le parole della salute Attualità
2.30 La Torre di Babele Att.
3.30 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.30 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
17.25 Il look perfetto Film Commedia ('23)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.35 MasterChef Italia Spettacolo
22.55 MasterChef Italia Spettacolo
3.20 Lady Killer Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett.
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Che tempo che fa Bis Att.
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 All American Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Blade Film Horror ('98)
23.45 Oldboy Film Drammatico ('13)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Cyborg Film Azione ('89)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-O Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Last Man Down Film Azione ('21)
22.50 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Wonderland Attualità
1.15 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Bangkok Dangerous Film Azione ('99)
14.35 Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85)
16.55 American Graffiti Film Commedia ('73)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.35 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 A modo mio - Patty Pravo Documentari
17.25 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno Att.
19.30 Ghost Town Documentari
20.25 Overland Documentari
21.15 Sapiens Documentari
23.15 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Buongiorno, notte Film Drammatico ('03)
15.55 Pronti a morire Film Western ('95)
17.45 Nel segno di Roma Film Storico ('59)
19.25 L'implacabile Film Fantascienza ('87)
21.10 Torna a Settembre Film Commedia ('61)
23.10 Mother's Day Film Commedia ('16)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Butta la Luna Soap
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.30 Il restauratore Fiction
21.20 Gerri Serie Tv
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.10 Storie italiane Lifestyle
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv
3.10 Hudson & Rex Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.10 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.20 Cucine da incubo Lif.
17.40 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.50 Cucine da incubo Lif.
19.50 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.15 Anatomia di una caduta (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
24.00 99 lune (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
2.05 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.15 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.05 Agenzia Rockford Serie Tv
2.50 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Sir - Cenerentola a Mumbai Film Drammatico ('18)
22.55 Effetto Notte Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta (1ª Tv) Documentari
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
17.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spett.
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 40 sono i nuovi 20 Film Commedia ('17)
23.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Malati di pulito Spett.
23.30 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The Closer Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.10 The Closer Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Found Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.40 I pionieri dell'oro Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I demoni dello sport (1ª Tv) Attualità
23.35 Ultimo Serie Tv
0.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
1.45 Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.00 Sportabilia Attualità
17.45 Nuoto Artistico. Markham: 3ª tappa - 2ª parte. Coppa del Mondo Nuoto sincronizzato
19.30 Misano - 1ª prova. C.to Europeo Formula Regional Automobilismo
20.45 Misano - 1ª prova. Campionato Italiano GT Endurance Automobilismo
22.00 TGiro. Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestre National de France

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il Friuli Venezia Giulia e i dazi di Trump
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenime nti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel
14.15 Chi è di scena: Davide Enia. "Ilva Football Club". Klaus Martini. "Orlando non fa suonare il corno". "Lisistrata"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Arbui furlans" di Enos Costantini
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Musiche cence confins; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio + Il meteo; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Ator Ator; **15.30** Golden Years; **16.30** Musiche cence confins; **17.00** Clarock; **17.30** Sport furlan par furlan; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
10.45 Effemotori
11.15 Family salute e benessere
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
17.30 Tg flash News
18.00 Italpress
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport Fvg - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.45 Gnovis
21.00 Sul Cappello che noi portiamo - diretta
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20 Controaltare
21.00 Star Trek Classico
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 I Nostri Primi 10 Anni
10.50 Salute E Benessere
11.20 In Forma: Ginnastica
11.45 Casa Pappagallo
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.30 Ring
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 30 Minuti Spi
21.30 Film: Lo Stato contro Fritz Bauer
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo variabile, con maggiore presenza di sole verso la costa e maggiore nuvolosità invece verso la zona montana, specie al pomeriggio, dove saranno più probabili delle piogge sparse, in genere deboli o moderate, ma anche qualche rovescio temporalesco. Sulla costa nelle ore notturne e al mattino soffierà Bora moderata, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	18/21	17/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche pioggia o di qualche locale temporale al pomeriggio. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie al mattino e a Trieste dove potranno esserci raffiche anche sostenute.

Tendenza. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana, con possibili rovesci o temporali sparsi che potrebbero interessare successivamente anche le altre zone della regione. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: precipitazioni che dalle Alpi scenderanno a livello locale anche sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo molto nuvoloso. Sono previsti dei rovesci pomeridiani su Appennini e zone vicine.
Sud: rovesci o temporali su gran parte delle regioni. Saranno più forti su Calabria e Appennini.

DOMANI
Nord: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti coperto. Non sono attese precipitazioni.
Centro: cielo molto più nuvoloso sui settori orientali. Tempo più soleggiato sul versante tirrenico.
Sud: tempo spesso soleggiato, il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso, salvo piovaschi sugli Appennini.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	16	10 Km/h
Monfalcone	11	17	20 Km/h
Gorizia	11	17	20 Km/h
Udine	11	18	8 Km/h
Grado	12	18	16 Km/h
Cervignano	12	17	19 Km/h
Pordenone	12	18	13 Km/h
Tarvisio	7	12	13 Km/h
Lignano	12	18	15 Km/h
Gemona	10	16	14 Km/h
Tolmezzo	11	16	12 Km/h
Forni di Sopra	6	10	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	17,1
Grado	mosso	0,5 m	17,3
Lignano	poco mosso	0,4 m	17,4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	17,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	18
Atene	16	24
Belgrado	9	18
Berlino	5	18
Bruxelles	4	18
Budapest	16	24
Copenhagen	7	15
Ginevra	10	18
Lisbona	11	18
Londra	5	18
Lubiana	10	13
Madrid	8	17
Mosca	0	10
Parigi	9	20
Praga	1	15
Varsavia	0	12
Vienna	4	15
Zagabria	10	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	14
Bari	13	21
Bologna	10	19
Bolzano	12	17
Cagliari	15	21
Firenze	12	22
Genova	13	15
L'Aquila	9	19
Milano	12	17
Napoli	12	22
Palermo	17	21
Reggio C.	16	22
Roma	8	22
Torino	11	15
Venezia	13	16

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi la tua energia è al top, ma il consiglio è di usarla con intelligenza. Se hai un progetto in corso, cerca di sistemare i dettagli e di non fare passi affrettati.

TORO 21/4 - 20/5
Le cose oggi vanno messe in ordine, soprattutto sul piano pratico. Se hai bisogno di organizzarti meglio, approfitta di questa giornata per fare un piano d'azione chiaro.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata favorevole per risolvere incomprensioni. Se c'è una questione che ti crea confusione, oggi sarà il momento giusto per fare chiarezza e comunicare in modo aperto e diretto.

CANCRO 22/6 - 22/7
Concentrati su relazioni professionali. Potresti fare dei progressi significativi con colleghi o clienti se mantieni un approccio pratico e non ti lasci sopraffare dalle emozioni.

LEONE 23/7 - 23/8
Buona giornata per affrontare nuove sfide. Sfrutta la tua energia per far avanzare progetti importanti, ma non perdere di vista i dettagli pratici. Ogni passo deve essere pensato.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ti sentirai più incline a ristrutturare qualcosa oggi. È il momento ideale per fare un bilancio delle tue finanze o per riorganizzare il lavoro. Se qualcosa non funziona, modificalo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È una giornata che ti invita a dare priorità alle relazioni personali. Se ci sono discussioni in sospeso, oggi è il momento di affrontarle con serenità. La tua diplomazia sarà cruciale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua mente è lucida oggi. Se devi affrontare decisioni importanti, sia professionali che personali, metti da parte l'emotività e ragiona con razionalità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi è una giornata in cui è meglio concentrarsi sui dettagli. Se hai in mente un progetto grande, lavora per ottenere risultati più piccoli e concreti. Procedi passo dopo passo senza fretta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Metti ordine nelle tue priorità professionali. Se hai una questione legata alla carriera, oggi è il momento giusto per fare un bilancio e pianificare la tua prossima mossa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Se devi fare dei cambiamenti, falli in modo strutturato. Oggi la tua mente è focalizzata su soluzioni pratiche, quindi sfrutta questa energia per risolvere eventuali impasse.

PESCI 20/2 - 20/3
Senti il bisogno di prendere una pausa per riflettere. Non c'è fretta oggi, anzi. Usa questa giornata per fare il punto della situazione e pensare a come procedere in modo più strategico.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Vi si impigliano le mosche - **9** C'è quella sultanina - **10** Dà origine alla pianta - **11** Come senza me - **12** Il centro del congegno - **13** Una vicenda leggendaria - **14** Segue il nome di certe società - **15** Non accusano disturbi - **16** Privo di fede - **17** Sfogo giovanile - **18** Celebri fratelli favolisti - **19** Un gruppo ristretto - **20** La Poulain interpretata da Audrey Tautou - **21** La sicurezza dell'uomo di mondo - **23** Un modello di iPod - **24** Come il paese in cui si è vista la luce - **25** Quello vizioso è il più lungo - **26** Varietà di giallo - **27** Veloce imbarcazione a remi - **29** Attrezzi da slalom - **30** Assai infrequenti - **31** Il giorno tra le preposizioni - **32** Sigla di Salerno - **33** Il raion ne è un'imitazione - **34** Galleggianti ancorati - **35** Sorvegliano i detenuti.

VERTICALI: 1 Un solco sulla fronte - **2** Il saluto a Cesare - **3** Testa di gambero - **4** Le madri dei somari - **5** La nereide che generò Achille - **6** Il prefisso che indica sangue - **7** Articolo per maestre - **8** Considerava la Terra immobile - **11** Un cioccolatino a tre strati - **13** Fiorella cantante italiana - **14** Redigere un contratto - **15** Molto furbi - **16** Spiagge sabbiose - **17** È lucente come l'argento - **18** Il Mainetti regista (iniz.) - **19** Vi si umiliò Enrico IV - **20** Precedono la "C" - **22** I confini del Marocco - **25** Il Bregovic musicista bosniaco - **27** Separa due vocali - **28** Né tuoi né suoi - **30** Una scritta sul registratore - **31** Titolo sacerdotale - **33** I dubbiosi ne fanno largo uso - **34** La fine degli incubi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 maggio 2025 è stata di 24.528 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767